Anno 104 Numero 201

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numeri 65.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 23 Settembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 519.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o data ritiro num. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1300 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 5; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 180; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

In Giordania la guerra civile infuria da sei giorni

Duri scontri al confine siriano "Contatti„ russi con Damasco

Washington annuncia: la Russia (accogliendo l'invito americano) chiederà alla Siria di ritirare le sue truppe - I guerriglieri controllano le zone settentrionali del Paese; Amman (senz'acqua e a corto di viveri) è di nuovo un campo di battaglia - Fallito il vertice arabo convocato al Cairo: nessuno si è presentato

Nel caos della guerra una luce di speranza

La crisi giordana appare sempre più seria. L'esercito di Hussein prevale ad Amman, sia pure a prezzo di duri combattimenti; i guerriglieri prevalgono nelle regioni del Nord, grazie all'aiuto dei carri armati siriani. Si delinea una situazione di stallo, la più grave in una guerra civile. Le truppe di Hussein, che non hanno sfruttato a fondo l'attacco di sorpresa, non possono più sperare nella capitolazione dei *fedayn*; ogni esercito guerrigliero diventa invincibile quando riesce a stabilire le sue basi lungo i confini di un Paese amico. Ma le guerriglie si vincono nei tempi lunghi; non sarà domani che Arafat potrà tornare ad Amman da trionfatore.

Sul piano diplomatico, i capi arabi si propongono di «*far cessare gli orribili massacri*», di rimuovere «*le complicazioni politiche risultanti dalla crisi*», e di gettare «*le basi di una collaborazione fra le autorità giordane e i guerriglieri palestinesi*». Ma è improbabile che questi risultati vengano raggiunti.

Il «vertice» della Lega Araba, che doveva tenersi ieri al Cairo, è stato infatti rinviato, per i contrasti che dilaniano il mondo musulmano: non vi avrebbero partecipato né Hussein, né Arafat, i due protagonisti della guerra civile, che dovrebbero accettare un eventuale compromesso. I *fedayn* hanno già dichiarato che continueranno a combattere finché il re non sarà deposto.

Lo stallo militare e il vuoto diplomatico sono molto pericolosi perché allontanano il «piano Rogers» o qualunque altra prospettiva di tregua e perché accelerano il processo di balcanizzazione del Medio Oriente. E soltanto le grandi Potenze ormai possono porre fine a una crisi che già controllano con difficoltà sempre maggiori, e dalla quale domani potrebbero venire travolte.

In tanto caos, affiora solo una vaga speranza: si delinea una certa convergenza di interessi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Gli americani ritengono vitale la sopravvivenza di Hussein per quell'equilibrio di forze nel cui quadro può venire conclusa una tregua tra Egitto e Israele; ma sono quanto mai riluttanti, e giustamente, a un intervento militare diretto che costringerebbe Nasser e gli altri *leaders* arabi più moderati a far fronte comune con gli estremisti. L'Unione Sovietica non ha interesse alla creazione di un governo palestinese, appoggiato dalla Siria, che si proponesse la guerra a oltranza contro Israele. L'Urss, come abbiamo detto più volte, può anche desiderare che la crisi nel Medio Oriente duri, ma a patto di tenerla sotto controllo.

E fin da stasera questa convergenza di interessi ha dato il primo frutto. Gli americani hanno fatto sapere all'Urss che sarebbe stato opportuno convincere la Siria a ritirare la divisione corazzata inviata in appoggio dei *fedayn*; i russi hanno raccolto l'invito e hanno esercitato sul governo di Damasco la loro opera di persuasione. E' un primo passo, che apre la via a ulteriori intese. Ormai va vista con interesse una iniziativa, attribuita al governo inglese, di creare un quadro diplomatico più largo in cui gli interessi americani e sovietici possano più spontaneamente convergere: o una dichiarazione comune dei quattro grandi, o una risoluzione approvata con voto unanime dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Una azione diplomatica dell'Urss e degli Stati Uniti che mirasse allo stesso obbiettivo, la tregua in Giordania, potrebbe ancora dare i suoi frutti.

Gianfranco Piazzesi

I fedayn rifiutano "ogni compromesso„

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 22 settembre.

«Il vertice del Cairo», ci aveva detto stamane un portavoce di Al Fatah, «è nato morto. Tutto quello che potrebbe uscirne è un compromesso, e noi siamo ormai nelle condizioni di rifiutare i compromessi». *Qualche ora dopo il Comitato centrale della Resistenza ha ribadito in termini anche più drastici questa posizione:* «Non accettiamo proposte per un cessate il fuoco. Ciò che vogliamo è la vittoria e continueremo a combattere sino a quando l'avremo ottenuta».

La situazione militare al sesto giorno della guerra civile giordana, è favorevole alle forze palestinesi. I maggiori combattimenti di oggi si sono svolti intorno a Zarka (circa 30 km da Amman), e i «fedayn» avrebbero colto un nuovo successo. La XVI Brigata giordana sarebbe stata costretta ad abbandonare alcune posizioni che teneva nei dintorni della cittadina, le sue perdite sarebbero rilevanti: 200 morti, 500 feriti, 400 prigionieri.

Il condizionale è d'obbligo perché le notizie sono di fonte guerrigliera. Ma gli osservatori di Beirut hanno constatato in questi giorni che lo scarto tra verità e necessità propagandistica nei bollettini dei fedayn non è clamoroso come sempre nei Paesi arabi. Nessuno, per esempio, aveva preso molto sul serio le dichiarazioni dei fedayn sui combattimenti ad Amman nei primi tre giorni della guerra. Le affermazioni di Majali, il capo di Stato Maggiore giordano, secondo le quali la città era ben presto venuta a trovarsi sotto il controllo delle truppe reali, erano parse attendibili, mentre improbabili (dettate dalla disperazione) sembravano le notizie del Comitato centrale, quando sosteneva che i fedayn tenevano le loro posizioni nella capitale. Ora sappiamo che le notizie di fonte giordana erano inesatte. I fedayn resistono anche ad Amman.

La prova è che le autorità giordane non possono togliere il coprifuoco. Ci hanno provato stamane alle 6, con l'intenzione di prolungare la sospensione del coprifuoco fino alle 6 del pomeriggio; invece, dopo appena due ore e venti, hanno dovuto ripristinarlo.

I guerriglieri hanno fornito una prima stima della battaglia di Amman. Yasser Arafat in persona, in un messaggio ai suoi uomini, ha detto che i morti nella capitale sono ottomila ed i feriti decine di migliaia. Sono cifre probabilmente amplificate (d'altra parte, non potrebbero essere che approssimative, visto che ad Amman, per ora, non c'è tempo di contare i morti), ma non troppo: cinquemila morti era la stima dell'Ambasciata egiziana ad Amman, diecimila fra morti e feriti l'indicazione fornita dalla Croce Rossa, che siriana ha esplorato la metà della capitale. Chi conosce Amman e che in ogni caso si tratta di una carneficina.

Il quadro politico, specie nelle sue articolazioni internazionali, resta dominato dall'incertezza. Due soli elementi si sono fatti chiari. Il primo è che l'ala sinistra dei guerriglieri (il Fronte popolare, il Fronte democratico) sta influenzando in modo sempre più deciso la leadership moderata del Comitato centrale. Il secondo è che Hussein gira a vuoto: ordina il «cessate il fuoco» che non riesce a far rispettare, si rivolge alle quattro Grandi Potenze, manda messaggi a Nasser, impiega l'aviazione (oggi, ad Irbid, dove un aereo sarebbe stato abbattuto), e poi la ritira.

Che l'ala rivoluzionaria del movimento palestinese stia prendendo il sopravvento sugli elementi moderati, è una sensazione condivisa in tutti gli osservatori. Oggi i fedayn hanno usciti dal loro riserbo nei confronti dell'atteggiamento irakeno nella guerra civile ed hanno condannato aspramente il gruppo dirigente di Bagdad. Ciò è completamente al di fuori della vecchia linea Arafat (la non ingerenza — neppure verbale — negli affari dei Paesi arabi che ospitano i guerriglieri) e tipico invece della durezza di posizione del Fronte di Habash e di quello di Hawatmeh. Bagdad è stata accusata di aver abbandonato i palestinesi ai cannoni dei beduini di Hussein, di aver permesso all'«Armata di liberazione palestinese» in Irak (circa duemila uomini, contro i tremila che si trovavano in Siria) di passare il confine per recarsi in aiuto dei fedayn.

Gli osservatori ritengono anche che siano loro, gli uomini delle tendenze estremiste dei palestinesi, a rifiutare le proposte egiziane per una tregua. Che queste proposte aprano nel Comitato centrale — sparso tra Amman, Damasco e forse Beirut — difficili discussioni, sembra provato. Sia il primo (sabato) sia il secondo (oggi) rifiuto di cessare il fuoco, sono venuti dopo molte ore.

Le speranze che dal vertice del Cairo (rinviato a tempo indeterminato) possa uscire una soluzione sono piuttosto labili. Così, se si tolgono la possibilità di una nuova offensiva giordana (questa volta coi bombardamenti aerei) o l'ipotesi di un intervento americano (che da qui si stenta a vedere come concreta), la sola strada per giungere ad un arresto dei combattimenti sembra quella del «governo nazionale», chiesto dai palestinesi.

Mentre il Fronte popolare comunica oggi che ormai tutti gli ostaggi sono considerati, visto l'atteggiamento dei loro governi, come prigionieri di guerra, il governo di Amman ha posto una taglia di 10 milioni di lire sulla testa di Habash (Fronte popolare) e di altri 10 su quella di Hawatmeh (Fronte democratico).

Sandro Viola

Beirut. Giungono dalla Giordania i feriti più gravi (Telefoto Upi)

Israele: gravi contrasti nel governo Il vice-premier vuole intervenire

Scontro al Consiglio dei ministri fra Yigal Allon (favorevole all'intervento) e Dayan (contrario) - Forse una decisione sarà presa nelle prossime 48 ore

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 23 settembre.

Nelle prossime 48 ore, Israele dovrà decidere se intervenire o non in Giordania. La decisione è ovviamente legata agli sviluppi delle operazioni belliche. Questa è l'opinione dei diplomatici, condivisa dagli esperti militari dei più importanti giornali.

Stamane si è avuto un Consiglio dei ministri straordinario sotto la presidenza di Golda Meir, al quale ha partecipato il capo di S.M. Bar-Lev. Al termine della lunga riunione è stato diffuso un comunicato anodino: i ministri hanno discusso una relazione di Dayan sui problemi che comporta la crisi giordana e una relazione della signora Meir sul suo viaggio in America.

Al Consiglio dei ministri c'è stato uno scontro d'opinioni tra Allon e Dayan. Tesi di Allon: l'ingresso dei siriani in Giordania modifica lo *status quo*, giustificando un nostro intervento. Occorre muoversi subito. Un insediamento siriano sulla riva orientale del Giordano, a sud del Lago di Tiberiade, metterà in pericolo i nostri coloni della vallata e di Emek Beshan. Intervenire significa garantirci la massima sicurezza e salvare Hussein. Salvando il sovrano si riequilibra la situazione — come è nei voti degli S.U. — e si pongono buone opzioni in ordine al suo futuro comportamento al tavolo delle trattative. Il «piano Rogers» sarà rilanciato, l'inevitabile arrendevolezza del re ridurrà al minimo le concessioni di Israele.

Tesi di Dayan: la presenza siriana in Giordania non ci disturba eccessivamente. Fra l'altro, più i siriani si addentrano in Giordania e più sguarniscono il Golan. In ogni caso, si potrebbe liquidarli in qualsivoglia momento, con la massima rapidità.

Se Hussein chiedesse formalmente d'intervenire — ha detto Dayan — le cose cambierebbero, ma c'è da dubitarne. Comunque sia, poiché di lui non ci si può fidare, il nostro intervento rischierebbe alla fine di rivelarsi inutile. Lasciamo che in Giordania le cose vadano per conto loro.

Vista l'inconciliabilità delle due tesi il governo ha deciso per il *wait and see*, anche se sono stati inviati rinforzi sul fronte orientale. In questi giorni il Lago di Tiberiade è di una sontuosa bellezza. L'arrivo dei rinforzi non ha modificato la vita della regione. La gente continua a lavorare nei campi, per nulla turbata dal rombo delle cannonate che, a tratti, il vento porta dall'altra sponda.

A Gerusalemme, invece, nelle grandi città, è avvertibile un diffuso nervosismo. Il contrasto che divide Allon e Dayan si riflette nei discorsi delle persone, nei commenti della radio e dei giornali. Per il governativo *Davar* «*gli interventi esterni in Giordania modificano la situazione dando a Israele il diritto, sul piano morale e politico, di agire per salvare i suoi interessi vitali*». La *Jerusalem Post* scrive che i siriani sanno benissimo come la loro capitale è a breve distanza dalle linee del «cessate il fuoco», sicché il timore di dure punizioni dovrebbe farli desistere dallo spingere troppo a fondo.

Si ha l'impressione che gli ambienti politici propendano per la tesi interventistica di Allon. La presenza delle truppe siriane alla frontiera di Israele potrebbe comportare a breve scadenza una presenza sovietica attiva. Né Nasser, né i sovietici potranno a lungo dissociarsi dai palestinesi o limitarsi ad una solidarietà verbale. Altro motivo di inquietudine: se Hussein non otterrà un aiuto militare (qui si dà per scontato ch'egli si sia rivolto personalmente in questo senso a Nixon) nei prossimi giorni, egli potrebbe vedersi costretto a lasciare il trono.

Igor Man

L'azione degli Usa e dell'Urss

L'intervento diplomatico di Mosca a Damasco renderebbe inutile ogni azione militare per salvare i civili Usa e gli ostaggi in mano ai fedayn

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 22 settembre.

Alle 21 di stasera il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha detto: «La situazione nel Medio Oriente è ancora complessa, fluida e grave. La lotta continua, molti sono i morti e i feriti. L'America persevera nel tentativi di trovare una soluzione diplomatica». A questi tentativi collabora pure l'Urss. Il Dipartimento di Stato ha annunciato questa sera che Mosca, accogliendo l'invito americano, «è in contatto con la Siria», cui chiederà di ritirare le sue truppe, e tiene informata Washington degli sviluppi.

Per Nixon è un momento drammatico. Se Israele sfonda Hussein — il quale, a quanto sembra, controlla a mala pena la sola Amman —, la Giordania cadrà, prima o poi, sotto il potere dei *fedayn*. Se tenta di salvare il moderato regime del sovrano, l'America diverrà il bersaglio del più acceso nazionalismo arabo.

La Casa Bianca ha confermato stasera che Washington ha ricevuto da Hussein una «*richiesta di aiuto diplomatico*». E' la medesima richiesta rivolta ieri sera dal re alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Unione Sovietica, cioè a tutti i Quattro Grandi, membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. La Casa Bianca non vuol dire invece — ma non smentisce la notizia — se Hussein, con un messaggio personale a Nixon, abbia sollecitato anche aiuti militari. Ammettiamo che né le attività diplomatiche, né gli impressionanti preparativi militari statunitensi ottengano risultati: Washington potrebbe decidere di agire con i propri soldati. La scelta cadrebbe su tre piani:

1) Puro e semplice sgombero di Amman e dintorni dei cittadini americani, degli ostaggi e di tutti gli stranieri che volessero fuggire dall'insanguinata e devastata capitale.

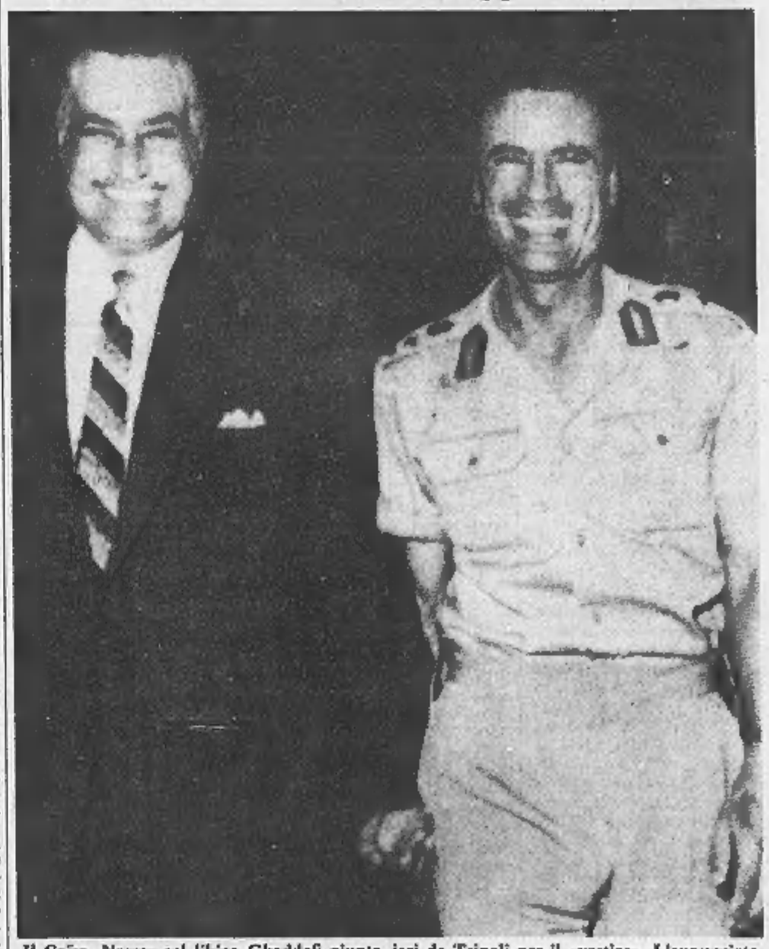
2) Invio ad Amman di un robusto reparto di paracadutisti e *marines* con il compito di difendere la città dai guerriglieri e lasciare così libere tutte le unità del re per le operazioni, nel Nord e altrove, contro palestinesi e siriani.

3) Attacchi aerei contro i 200 o 300 carri armati siriani nella Giordania settentrionale. I *jets* partirebbero dalla VI Flotta, nel Mediterraneo orientale: dovrebbero essere in grado di fermare l'invasione.

Ma anche quest'ultimo piano per un «intervento chirurgico rapido e netto» non è privo di pericoli. La reazione araba potrebbe essere violentissima: centinaia di americani e stranieri, e non solo in Giordania, ne soffrirebbero le conseguenze. Inoltre, come avverte il *Wall Street Journal*, un intervento americano salverebbe Hussein, ma «*ne distruggerebbe la credibilità politica nel mondo arabo*». Forse, l'intervento diplomatico dell'Urss a Damasco renderà inutile un'azione di forza.

Mario Ciriello

Rinviato il "vertice„ del Cairo



Il Cairo. Nasser col libico Gheddafi giunto ieri da Tripoli per il «vertice». L'annunciata riunione dei capi di governo arabi è stata rinviata (Telefoto Upi - Il servizio a pag. 12)

La legge discussa lunedì alla Camera

Le polemiche per il voto che ha diviso il governo

Una modifica al «riassetto» è stata approvata con metà dei voti dc, del psi e dell'estrema sinistra - Severo commento della «Voce Repubblicana»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

La divisione della maggioranza parlamentare e la votazione che ieri ha messo il governo in minoranza alla Camera su un aspetto importante della legge per gli statali sono state seguite da dichiarazioni fortemente polemiche.

Più che la sostanza dell'emendamento, passato con metà dei voti dc (compreso quello del capogruppo Andreotti), dei socialisti e dell'estrema sinistra, una parte del Centro Sinistra si preoccupa di eventuali nuove divisioni durante la battaglia parlamentare prevista sul «decretone» per le misure fiscali. Per adesso, dopo l'accordo formatosi tra i gruppi di maggioranza al Senato per una valutazione comune di ogni emendamento, tali preoccupazioni sembrano eccessive.

Suscita invece perplessità il fatto che una modifica strutturale dei compiti rispettivi del governo e del Parlamento sia stata introdotta attraverso un emendamento, senza adeguata preparazione. E' stato deciso, come ieri abbiamo riferito, di riservare al governo tutta la materia che riguarda le mansioni e il trattamento economico dei dipendenti statali non appartenenti alla carriera direttiva. In pratica, il governo e i sindacati discuteranno di tutti i problemi che sorgeranno nei due settori (mansioni e trattamento economico), poi il governo darà esecuzione, attraverso regolamenti, alle intese raggiunte.

In tal modo il Parlamento, come da tempo e da varie parti si auspicava, verrebbe liberato da quella legislazione minuziosa e settoriale (le «leggine») riguardante i dipendenti statali, che assorbiva una parte notevole del tempo e delle energie dei deputati e dei senatori. I parlamentari, inoltre, non dovranno più subire la pressione diretta dei tanti sindacatini dei dipendenti statali. Si tratta tuttavia di una modifica di struttura che si voleva introdurre con la riforma del regolamento della Camera ed è tuttora incomprensibile che sia stata proposta ed approvata ieri all'improvviso.

Sono state sollevate, specialmente dai repubblicani, obiezioni di costituzionalità perché, ad esempio, la materia riguardante le mansioni e il trattamento dei funzionari direttivi subisce una disciplina differenziata da quella del resto degli statali, rimanendo sottoposta all'approvazione legislativa del Parlamento.

Ma ancora più vivaci le polemiche sul piano strettamente politico. *La Voce Repubblicana* scrive: «*Un duro giudizio dobbiamo dare sul comportamento dell'on. Andreotti, il quale ha così smentito tutte le affermazioni sul buon governo contenute nel documento che, quale presidente incaricato, egli presentò ai partiti della maggioranza. Questo demagogico trasformismo ci ha dato la misura di quale sia la sostanza degli spostamenti a sinistra e ci ha indicato in quali linee con quali obiettivi si muove il vecchio integralismo democristiano*». Reazioni negative anche dei socialdemocratici. L'on. Mezza ha detto che, visto il comportamento di Andreotti, i socialdemocratici fecero bene ad opporsi in luglio al tentativo di formare il governo.

Il governo ritiene tuttavia che queste polemiche non possano investire il comportamento della maggioranza sul «decretone». L'andamento del dibattito su questo provvedimento al Senato rischia però di creare difficoltà al progetto per il divorzio. E' stato oggi confermato che il 28 settembre i senatori riprenderanno a discutere dovendo concludere entro il 9 ottobre. Ma altrettanto rapido deve essere il cammino del «decretone» che deve essere convertito in legge, anche dalla Camera, entro il 26 ottobre. Probabilmente i due dibattiti procederanno alternati e ci saranno anche sedute notturne.

Fausto De Luca

Il dibattito sul divorzio riprende il 28 settembre

Roma, 22 settembre.

L'assemblea di Palazzo Madama è stata ufficialmente convocata per lunedì 28 settembre alle 10. All'ordine del giorno figurano: il disegno di legge Fortuna-Baslini che introduce il divorzio in Italia; la delega legislativa al governo per il nuovo codice di procedura penale; il progetto di nuovo regolamento del Senato; il disegno di legge del sen. comunista Terracini sul giuramento fiscale di verità.

Stamane l'on. Fortuna ha dichiarato: «*Circolano insistenti voci circa un insabbiamento del divorzio motivato da una pretesa impossibilità di votare la legge entro il 9 ottobre poiché coesisterebbe la discussione sul cosiddetto "decretone": poiché vi sarebbero molti emendamenti sul decreto legge governativo, già fin d'ora si prevederebbe l'ennesimo rinvio per il divorzio*».

«*Sono convinto*, ha aggiunto il parlamentare socialista, *che si tratti di voci non fondate e ciò per i seguenti motivi: 1°) la data del 9 ottobre è stata indicata come un compromesso fra chi voleva l'immediata discussione del divorzio prima delle ferie e chi vi si opponeva; 2°) per uscire dal contrasto il compromesso fu raggiunto con l'alto avallo dello stesso presidente del Senato sen. Amintore Fanfani, con l'accettazione unanime di tutti i presidenti dei gruppi parlamentari*».

L'on. Fortuna ha concluso affermando che non c'è nessuna ragione per cui, dopo oltre 40 interventi di antidivorzisti, si debba protrarre la discussione con altri interventi.

Stasera gli on. Renato Ballardini (psi), Antonio Basilini (pli) e Giovanni Galloni (dc), e l'avv. Franco Ligi, in rappresentanza del movimento antidivorzista laico, hanno partecipato ad un dibattito — trasmesso in tv e alla radio — sul tema *Divorzio e figli*. Sono stati esaminati i riflessi che l'introduzione del divorzio in Italia avrà sui figli dei divorziati.

(Ag. Italia)

IL SOMMARIO

Reggio Calabria: cessata la guerriglia, ma la città è ancora nel caos. Dal nostro inviato Sergio Devecchi 3

Europa e Ostpolitik: Arrigo Levi conclude l'inchiesta tra Bonn e Mosca dopo il trattato 3

Il Fondo Monetario: «duello a distanza» tra Francia e America. Dal nostro inviato Ennio Caretto 13

Clay sfida tutto il mondo: nella boxe riappare uno dei più favolosi personaggi. Di Gianni Pignata 17

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 11
Dall'estero 13
Economia 13
Automobile 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

I nostri soldi 2
Analisi dall'interno 8
Analisi dall'estero 12

I nostri soldi

Le bistecche e l'economia

Ogni anno che passa, il disavanzo della bilancia agricolo-alimentare aumenta; crescono infatti, e sensibilmente, le importazioni, mentre le esportazioni segnano il passo o addirittura diminuiscono. Gli ultimi dati dell'Istituto centrale di statistica sono, in proposito, impressionanti: nei primi otto mesi di quest'anno le importazioni di bovini e di carni fresche e congelate hanno registrato aumenti — rispettivamente — del 31 e del 43 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1969. Andamento opposto si è avuto per gli ortofrutticoli, che rappresentano la nostra principale esportazione agricola: le vendite all'estero, sempre nei primi otto mesi, risultano diminuite dell'11 per cento nei confronti dello scorso anno.

Primato preoccupante

Intendiamoci bene: il fatto che il disavanzo della bilancia agricolo-alimentare aumenti è del tutto normale, ove si consideri che la popolazione italiana cresce annualmente di circa 300 mila unità; che il reddito *pro capite* cresce con discreta rapidità (del 4,5-5 per cento l'anno); che i bassi livelli di partenza giustificano per certi consumi uno sviluppo particolarmente vivace. Infatti, nonostante il « recupero » dell'ultimo decennio, i consumi italiani *pro capite* di carne, di zucchero, di grassi sono ancora di gran lunga inferiori a quelli degli altri paesi del Mec e, più in generale, dei paesi economicamente più avanzati.

Ciò che preoccupa è un altro fenomeno: è la mancanza di reazioni da parte del nostro apparato produttivo allo stimolo dell'accresciuta domanda, sicché — per soddisfare quest'ultima — altro non resta che aumentare le importazioni dall'estero. Già nel 1968 l'Italia era assurta al rango di massimo importatore mondiale di carne bovina (tra animali in piedi e macellati), con una spesa complessiva di oltre 900 miliardi, pari a più di un miliardo il giorno. Quest'anno, tale primato sarà consolidato, visto che, solo nei primi otto mesi, abbiamo importato carne bovina per quasi 550 miliardi, avvicinandoci rapidamente alla media quotidiana del miliardo e mezzo di lire.

Si tratta di un primato preoccupante non solo, e non tanto, per i suoi riflessi negativi immediati sulla bilancia commerciale e sulla bilancia dei pagamenti, quanto per il fatto che lo squilibrio tra domanda ed offerta ha ormai assunto carattere mondiale con ripercussioni inevitabili sul livello dei prezzi. Se la tendenza in atto dovesse continuare immutata, non passerebbe molto tempo e ci troveremmo a dover sostenere per le importazioni di carne bovina un onere eccessivo, sotto il profilo sia della collettività nazionale sia delle economie familiari.

Secondo calcoli dell'Irvam, (il benemerito istituto che da qualche anno compie ricerche sistematiche sulla produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli), il consumo di carni incideva, nel 1968, per il 27,3 per cento sulla spesa alimentare nazionale e per l'11,4 per cento sul totale dei consumi privati.

Lessi e stufati

Aumenti ulteriori di queste cifre andrebbero fatalmente a danno di altri consumi, alimentari e no. Secondo un'indagine recentissima dell'istituto di statistica, la famiglia media italiana di 4 persone spende per la carne 1350 lire il giorno e appena 189 lire per la frutta.

Di fronte a simile prospettiva, occorre chiedersi se non si possa fare qualcosa agendo sulla produzione o sul consumo o su entrambi i fenomeni. L'aumento della produzione urta, a breve scadenza, su tutta una serie di ostacoli: l'angustia delle dimensioni aziendali; l'impreparazione professionale degli addetti; la diffusione, ancora larghissima, della tubercolosi bovina; l'insufficiente selezione e specializzazione delle razze; e via discorrendo.

Tutto sommato, sembra più facile influire sulle scelte del consumatore, con una capillare opera d'informazione che dimostri la convenienza — economica e nutritiva — di non concentrare gli acquisti di carne sulla specie bovina e, in particolare, sui tagli più adatti alla preparazione della bistecca o dei piatti a base di vitello (involtini, bocconcini, piccatina ecc.). Potrebbe bastare una minore propensione al consumo di vitelli di pochi mesi, per accrescere la disponibilità di carne di vitellone; potrebbe bastare un più frequente ricorso a piatti di cottura più lenta (lessi, stufati ecc.), per rendere più equilibrata la domanda dei vari tipi di carne, così come avviene in altre cucine meno « sprecone » della nostra.

Ma il consumatore italiano dovrebbe soprattutto sapere che ci sono anche altri tipi di carne degni d'alternarsi col vitello e col manzo. Un secolo fa, si consumava più carne suina (4600 grammi l'anno) che bovina (4300 grammi, compreso l'osso) e si pagava la prima (lire 1.26 il chilo) assai più che la seconda (0,93 lire). Il lardo, allora richiestissimo, costava circa il 50 per cento in più della carne bovina. In un anno, l'italiano medio spendeva allora 60 lire per il maiale ed appena 4 per la carne.

Cadute in desuetudine certe abitudini contadine, il consumo di carne bovina, specie quello delle varietà più costose, è diventato per molti, ma soprattutto per i cittadini inurbati di recente, un simbolo di « promozione sociale ». Ora, sarebbe opportuno spogliare questo simbolo di quanto vi è in esso di artificioso e di casuale. Altri animali, anche se più vicini all'esperienza quotidiana degli emigrati meridionali, possono offrire carni gustose e più a buon mercato: dal maiale all'agnello, dal pollo (specie se ruspante) al coniglio. L'importante è che preparazione e cottura s'ispirino alle vecchie ricette tramandate degli avi. Anche in questo campo le tecniche promozionali, purché impiegate con discrezione, e attraverso i canali più efficaci, possono fare miracoli.

Arturo Barone

Da tre giorni non sono più avvenuti disordini

A Reggio cessata la guerriglia ma la città è ancora nel caos

Gli uffici pubblici, le banche, la Posta sono chiusi - Non funzionano i trasporti, le immondizie si accumulano nelle strade - Nella città vi sono 8 mila tra carabinieri e agenti che pattugliano i quartieri

Reggio Calabria. Dopo gli scontri: nelle strade resta qualche carcassa d'auto in attesa d'essere rimossa (Telefoto Team)

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 22 sett.

Con oggi sono tre le giornate trascorse senza episodi di guerriglia per le strade. Ci sono state, è vero, alcune scaramucce nel centralissimo corso Garibaldi, fra una ventina di giovani che tentavano di interrompere la circolazione con mattoni presi in un cantiere e la polizia, ma si è trattato di un episodio isolato, di scarso rilievo. Più che altro, ha creato un ingorgo stradale e gli automobilisti bloccati suonavano i clacson per protesta.

La vita cittadina tarda, tuttavia, a tornare alla normalità. Le barricate sono scomparse, ma gli uffici pubblici e le altre attività non hanno ancora ripreso a funzionare. Solo i negozi e le botteghe artigiane sono aperte per il 70-80 per cento. I treni circolano, l'aeroporto funziona, le strade di entrata e di uscita dalla città sono percorribili. Le banche, invece, continuano a restar chiuse, la posta (dove si stanno ammucchiando tonnellate di corrispondenza) è sempre inattiva, il municipio deserto, i vigili urbani addetti alla circolazione assenti, i trasporti pubblici urbani inesistenti. Mucchi di immondizie si accumulano ovunque nelle strade e siccome ha ripreso a far molto caldo, la rimozione sta diventando un problema urgente.

L'ingente numero di carabinieri e di agenti (circa ottomila persone) presenti in città rende impossibile ogni ritorno alle barricate. Ma non è detto che la tregua attuale non sia solo un armistizio e che nei gruppi più intransigenti non ci sia la volontà di riprendere la lotta sotto altre forme. Pattuglioni in divisa ed agenti in borghese continuano l'opera di setacciamento. Stanotte una squadra ha arrestato il meccanico Giuseppe Spinelli, trovato in possesso di una pistola calibro 7,65, con otto cartucce di cui una in canna. In corso Garibaldi agenti in borghese hanno fermato dei giovani per blocco stradale.

« La soluzione della crisi di Reggio, è stato affermato nei giorni scorsi, non può venire dalla polizia, ma dalla politica ». *E' chiaro che nessun uomo di governo poteva venire a discutere con i rappresentanti dei guerriglieri sulle barricate. Ora, però, gli sbarramenti sono stati rimossi e come primo atto la città dovrebbe darsi un'amministrazione civica. A tre mesi dalle elezioni, Reggio ha soltanto un sindaco dimissionario, non ha ancora ricostituito la Giunta. I repubblicani hanno votato un ordine del giorno nel quale affermano:* « E' tempo che le forze democratiche di Centro Sinistra procedano alla immediata formazione della Giunta a Palazzo San Giorgio, in considerazione anche dell'angoscioso momento che attraversa la vita cittadina ».

Il Consiglio comunale è formato da 23 democristiani, 2 socialisti del psi, 6 socialdemocratici del psu, un repubblicano, 7 comunisti, 3 missini, un socialproletario ed un liberale. I cinquanta Consiglieri si riuniranno domani sera. Sembra però escluso che si possa arrivare alla costituzione della Giunta. Il sindaco uscente, il democristiano Angelo Battaglia, che ha una parte di rilievo nell'azione per Reggio capoluogo, ha dichiarato: « Io sono disponibile solo per una Giunta che continui a battersi per Reggio capoluogo, e non vedo altra alternativa ». *Si dice che il nuovo sindaco, nel caso di una rinuncia di Battaglia, potrebbe essere l'attuale assessore democristiano al turismo, Oreste Salutari, preferito dai socialisti, che, è noto, non condividono la posizione intransigente di Battaglia. Intanto, si attende di sapere da Roma, dove sono in corso colloqui ed incontri, come si deciderà per lo sviluppo economico e sociale della provincia di Reggio nel quadro dei provvedimenti riguardanti tutta la Calabria.*

Il « Comitato d'azione per Reggio capoluogo », in un volantino diffuso questa sera, ha assunto, per la prima volta da due settimane, una posizione intransigente, invitando « la cittadinanza a restare serena, in vigile attesa ».

Il volantino fornisce anche un quadro delle posizioni che i deputati reggini del Centro Sinistra avrebbero assunto nel colloquio avuto con il presidente del Consiglio Colombo: « *Gli onorevoli Reale e Spinelli (dc) e Napoli (psu) si sono espressi per Reggio capoluogo; gli onorevoli Cingari (psi) e Terrana (prl) si sono dichiarati a favore di interventi industriali in provincia di Reggio; l'on. Vincelli (dc) ha dichiarato che, tra il capoluogo e il quinto centro siderurgico, è favorevole al quinto centro siderurgico, che, com'è noto, si vorrebbe impiantare nella zona di Gioia Tauro* ».

Il Comitato d'azione punta tutto su Reggio capoluogo, più che sulla istituzione del centro siderurgico. E' una posizione difficile da capire, specie in una zona, come la provincia di Reggio, dalla quale in vent'anni sono emigrate centocinquantamila persone in cerca di lavoro. I reggini che si battono per Reggio capoluogo spiegano così il loro atteggiamento: « Nei libri di scuola si legge che Reggio è sempre stata la capitale della Calabria. Perché ora si vogliono correggere questi libri sui quali studiano ancora i bimbi delle elementari? E' da molti anni che subiamo prepotenze ed umiliazioni. Intanto, non ci tolgano quello che abbiamo, poi anche le industrie verranno ».

Sergio Devecchi

Per la risposta al governo

Contrasti tra i sindacati sulla casa e sulla sanità

Cgil, Cisl e Uil non presenteranno un documento unitario - Oggi incontro in extremis - Sciopero generale di 2 ore organizzato dalla Cgil per la visita di Nixon?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

E' fallito, almeno per il momento, il tentativo di raggiungere un accordo fra le tre maggiori confederazioni sindacali dei lavoratori per la presentazione al governo di un documento unitario sulle riforme sociali riguardanti, in particolare, la casa e la sanità. Le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil hanno dovuto constatare questa sera, dopo molte ore di vivaci discussioni, il permanere di un profondo dissenso sulla risposta da dare al governo e sui metodi da seguire per la consultazione delle maestranze e l'azione sindacale.

Domani si incontreranno nuovamente per cercare *in extremis* di superare i contrasti, ma a questo punto le previsioni sono pessimistiche. L'atteggiamento di intransigenza assunto ieri sera inaspettatamente dal comitato direttivo della Cgil (vi era un impegno a diffondere contemporaneamente anche eventuali comunicati separati) e la proclamazione di una « giornata di lotta » a breve scadenza hanno fatto crollare, in pratica, qualsiasi sforzo unitario.

La « voce » che si vorrebbe far coincidere la manifestazione di protesta, cioè uno sciopero generale di due ore, con la visita in Italia di Nixon, ha provocato ulteriori reazioni negative da parte della Cisl e della Uil, contrarie alla politicizzazione della azione sindacale per le riforme.

Non vi è dubbio che la pressione della Cgil nell'attuale situazione avrà ripercussioni sulle iniziative che proprio in autunno si sarebbero dovute adottare per accelerare il processo unitario. La prevista riunione congiunta dei consigli generali delle tre confederazioni rischia di essere rinviata se la Cgil confermerà il programmato sciopero generale, è certo che la Cisl e la Uil non vi aderiranno. Dopo un lungo periodo di unità di azione, sarebbe questa la prima consistente frattura.

Di fronte all'atteggiamento assolutamente negativo della Cgil, la Uil e la Cisl assumono posizioni possibiliste pur con divergenze e perplessità rispetto alle soluzioni suggerite dal presidente del Consiglio Colombo nei suoi recenti incontri con i sindacati. Al sostanziale accoglimento delle finalità delle riforme — osserva la Uil — non corrisponde ancora una soddisfacente convergenza sui metodi da applicare per il loro concreto conseguimento per quanto riguarda le strutture, i contenuti e gli obiettivi intermedi.

Nel ribadire le riserve di fondo espresse sul « decretone », la Uil sottolinea l'esigenza di una urgente e seria presa in considerazione delle rivendicazioni sindacali per una politica economica che realizzi la saldatura tra interventi congiunturali e strutturali. « *Su questa base,* conclude la Uil, *si rinnova la proposta e l'impegno per una precisa informazione e una vasta consultazione dei lavoratori, che si considera esigenza primaria per i sindacati nella fase attuale, anche allo scopo di mantenere viva e decisa la volontà di pressione e la disponibilità alla lotta, in quei modi e in quei tempi che siano consigliati dalle circostanze e decisi democraticamente* ».

La Cisl ha deciso di impegnare tutte le sue strutture, territoriali e di categoria, in una azione di vasta informazione, consultazione e mobilitazione dei lavoratori. Tale azione tenderà ad illustrare la posizione del governo sui temi della casa e della sanità e le controproposte dei sindacati, a verificare l'atteggiamento dei lavoratori e a creare le condizioni indispensabili per la ripresa dell'azione, affermando sin da ora il suo carattere di continuità e di interdipendenza della lotta e delle trattative.

Ogni deliberazione sulla linea da seguire non sarà comunque presa prima del prossimo incontro con il governo. Soltanto domani la Cisl renderà note le sue determinazioni dettagliate in merito ai problemi della casa e della sanità. Resta ferma una valutazione positiva sul metodo adottato dal presidente del Consiglio per le consultazioni delle organizzazioni sindacali.

Giancarlo Fossi

Alcuni fermi a Milano per le bombe nelle chiese

Milano, 22 settembre.

Alcune persone sono state fermate e interrogate da funzionari dell'ufficio politico della questura sugli attentati dell'altra notte contro tre chiese milanesi. La polizia non ha ancora accertato la matrice politica degli attentati. Anche se, come è noto, gli attentatori hanno lasciato sul posto « messaggi anarchici ». Le indagini procedono in tutte le direzioni.

Oggi, nella redazione di una agenzia di stampa è giunto per posta un volantino identico a quelli trovati sul luogo degli attentati. (Ansa)

Per le modifiche al decretone un comitato di Centro Sinistra

Esaminerà gli emendamenti presentati dal governo e dalla maggioranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

La maggioranza di Centro Sinistra ha formato, stamane in Senato, una commissione tecnica ristretta per l'esame degli emendamenti al decreto economico che saranno presentati dai senatori della maggioranza e dal governo. Da parte dei vari ministri è stata annunciata l'intenzione di modificare gli art. 4, 37, 61 e 80 che riguardano: la disciplina delle pompe di benzina, la misura dell'aumento dei contributi di malattia, i tassi d'interesse agevolato alle industrie e la tassazione sulle plusvalenze delle società.

Su tutti gli emendamenti deciderà il comitato ristretto, formato dai senatori Pieraccini, Spagnolli, Jannelli (presidenti dei gruppi psi, dc e psu) e i senatori Zugno e Fuda (dc), Banfi e Formica (psi), Buzio (psu) e Cifariello (pri). Per quegli emendamenti sui quali non ci fosse accordo, i senatori si riuniranno coi ministri responsabili del decreto. Domani il comitato ascolterà il ministro del Tesoro Ferrari Aggradi, di ritorno dalla riunione del Fondo monetario internazionale, che subito dopo replicherà alla discussione generale che s'è conclusa stasera nella Commissione Tesoro.

Alla decisione politica del centro-sinistra di procedere attraverso accordi alla presentazione di ogni modifica, ha reagito stasera il gruppo comunista definendo l'intesa un « *ostacolo al libero dibattito parlamentare* ». Il gruppo del pci, tuttavia, presenterà solo 30 emendamenti.

I socialproletari, invece, pur affermando di non voler fare dell'ostruzionismo, mantengono la decisione di presentarne ben 400 (cifra record), i liberali hanno annunciato un solo emendamento: per bloccare alcune spese del bilancio statale [illegible] e devolverne il risparmio all'incentivazione industriale. Hanno condizionato il loro voto all'accoglimento di quest'emendamento.

E' scontato, a questo punto, che in Senato il decreto passerà coi soli voti di Centro Sinistra, che sono sufficienti, ora che si è constatata l'inesistenza di divergenze di fondo sui punti del decreto che, anche a parere di vari senatori di maggioranza, andranno modificati. A parte gli emendamenti che proporrà il governo, i socialisti, soprattutto, pongono in discussione l'attuale sistema dei massimali per gli assegni familiari e lo sconto sui farmaci, che vorrebbero estesi a tutta la produzione e non soltanto a quella pagata dalle mutue.

Resta ferma per tutti la necessità di mobilitare al più presto con le riforme per la sanità e la casa i maggiori fondi resi disponibili dal decreto.

g. m.

Si perfeziona il "pacchetto,, degli interventi in Calabria

Colombo riceve una delegazione di sindacalisti - Il ministro Misasi respinge le accuse rivolte a lui e al segretario del psi Mancini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

Una nuova riunione si è tenuta oggi al ministero del Bilancio per esaminare i programmi di investimenti industriali delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno, in particolare nella Calabria. Oggi stesso il presidente del Consiglio Colombo ha ricevuto una delegazione di sindacalisti calabresi. I problemi politici ed economici della Regione saranno esaminati domani dalla segreteria del psi con la partecipazione del vice presidente del Consiglio De Martino. Gli incontri di oggi e quelli avvenuti nei giorni scorsi hanno contribuito a riportare un clima di normalità a Reggio, devastata negli ultimi due mesi da gravissimi incidenti.

Sui fatti di Reggio e sulla situazione generale il ministro Misasi, in una intervista alla *Gazzetta del Sud*, respinge le accuse che sono state rivolte a lui e al segretario del psi Mancini: « *Sono state dette cose profondamente false contro di noi parlando di accordi sottobanco tra province e personaggi politici ai danni di Reggio. Può anche darsi che un popolo esasperato per quella che ritiene la violazione dei suoi diritti, mosso da antiche attese, possa essere facilmente indotto a prendersela col ministro calabrese in carica come il leader calabrese del psi; in una certa misura, ciò, anche se ingiusto, è comprensibile, mentre resta poco qualificabile l'atteggiamento di quanti per oscure ragioni sulla buona fede del popolo imbastiscono non una speculazione politica dando sfogo alla loro animosità* ».

« *Sono profondamente convinto,* aggiunge Misasi, *che i fatti di Reggio hanno una radice profonda ed antica e non possono essere sbrigativamente e sommariamente condannati come teppismo. Bisogna però nettamente distinguere lo stato d'animo e l'atteggiamento del popolo dalle manovre di alcuni gruppi e di alcuni personaggi. La responsabilità di costoro, specie di quelli appartenenti a partiti politici e quindi costituenti classe politica è grave anche quando avessero assunto il proprio atteggiamento in buona fede* »

Il ministro si sofferma poi sulla « *attesa dei calabresi* » che « *in mancanza di altro li porta inevitabilmente a scontrarsi sul tema del capoluogo* » e rileva che « *va obiettivamente riconosciuto che le altre cose (le industrie, lo sviluppo adeguato del turismo, un rilancio dell'agricoltura calabrese, insomma tutti i tempi propri di uno sviluppo economico e civile) fino a pochissimo tempo fa erano impedite e ritardate dall'assenza di infrastrutture adeguate; solo da pochi anni, ancora non definitivamente, la Calabria è stata immessa nel circuito economico della nazione attraverso una giusta politica infrastrutturale* ».

f. d. l.

Alla Camera dopo acceso dibattito

Approvata la legge sulle carriere statali

Entro il 30 giugno 1972 il governo dovrà riformare la pubblica amministrazione - Il testo passa ora al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

La Camera ha approvato a larghissima maggioranza la legge delega per il riordinamento della pubblica amministrazione, per il decentramento di alcune funzioni statali alle Regioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. La votazione ha dato il seguente risultato: 215 voti favorevoli, 20 contrari e 136 astensioni. Hanno votato a favore i quattro partiti della maggioranza, si sono astenuti i comunisti, i socialproletari ed i missini; hanno votato contro i liberali.

La legge, che passa ora al Senato per l'approvazione definitiva, stabilisce che il governo provveda, entro il 30 giugno 1972, a dare una nuova organizzazione all'apparato amministrativo dello Stato, anche in considerazione del passaggio di talune funzioni alle Regioni. Con scadenze diverse dovrà emettere, invece, decreti per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti pubblici con effetto però retroattivo dovendo i nuovi stipendi decorrere dal 1° luglio scorso.

Il provvedimento, il cui « iter » è stato lungo e travagliato, risulta ampiamente modificato rispetto al progetto originario per le proposte innovatrici avanzate dai gruppi politici e accolte nella fase conclusiva. Il presidente della Camera, Pertini, dando atto al governo ed al relatore di maggioranza, on. Antonio Mancini, del loro proficuo impegno, ha osservato con soddisfazione, che alla formulazione dell'importante legge hanno collaborato tutti.

Numerosi erano stati, durante la discussione, i punti di frizione, quali, ad esempio, il famoso articolo 16 (il 10 nel nuovo provvedimento) riguardante i funzionari della carriera direttiva, per i quali è stato tenuto conto, da una parte, delle richieste dei sindacati e dall'altra di quelle della Dirstat. Ieri il governo era stato messo in minoranza su un emendamento presentato da due deputati dc perché le mansioni, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale non direttivo e degli operai vengano fissati anche con accordi tra il governo ed i sindacati « *maggiormente rappresentativi* ». Su questa proposta la maggioranza si era spaccata ed una parte del gruppo dc, fra cui il suo capo on. Andreotti, aveva votato insieme ai socialisti, ai comunisti ed ai socialproletari.

L'episodio è stato oggi interpretato in vario modo dai deputati intervenuti in sede di dichiarazione di voto. Per l'on. Cavallari (dc), il quale ha definito di importanza storica il contenuto innovatore della legge, non c'è niente di illecito nell'incontro tra maggioranza ed opposizione, da lui definito un fatto nuovo e positivo che ha sancito l'effettiva solidarietà e collaborazione tra le forze politiche per una reale riforma delle strutture dello Stato.

L'on. Bozzi (pli) ha dichiarato che il voto negativo del suo gruppo aveva motivi tecnici e politici essendo stata concessa una amplissima delega ad un governo che ha una maggioranza fortemente divisa. Egli ha detto inoltre che con la convergenza di una parte della dc verso i comunisti era stata ieri decisa « *una grave spoliazione del Parlamento in ordine a competenze ad esso attribuite dalla Costituzione* ».

Perplessità sono state espresse dal repubblicano Gunnella, che ieri aveva votato contro l'emendamento democristiano. Oggi ha annunciato voto favorevole all'intera legge pur mantenendo le sue riserve.

Il comunista Caruso si è invece compiaciuto per la profonda trasformazione che la legge ha subito in aula, per l'opera dell'opposizione di sinistra e di una parte dello schieramento governativo.

Il socialista Di Primio ha dichiarato che la legge è stata modificata attraverso un corretto confronto dialettico tra le tesi del governo e quelle dell'opposizione e dei sindacati.

La Camera tornerà a riunirsi mercoledì 30 settembre per discutere le numerose interpellanze presentate sui fatti di Reggio Calabria.

g. fr.

Roma, 22 settembre — Proveniente da Tirana, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino il ministro degli Esteri dell'Albania, Nase Nesti. Il ministro albanese, che è diretto a New York, dove parteciperà all'assemblea delle Nazioni Unite, si tratterrà a Roma in visita privata fino a domani.

COMUNICATO CAMPARI

La DAVIDE CAMPARI - MILANO S.p.A., che da oltre cento anni opera nel settore liquoristico

ACCERTATO

che in diversi pubblici esercizi alla richiesta di **prodotti "Campari"** ne sono stati serviti o offerti diversi per origine, provenienza e qualità e in particolare bevande non alcooliche

AVVERTE

la clientela che le specialità **"Campari" sono esclusivamente prodotti alcoolici** e che nessuna confusione va pertanto fatta con quelli non alcoolici appartenenti al settore delle acque e bevande gassate, i quali, anche se talvolta contraddistinti con denominazioni tradizionalmente appartenenti all'industria liquoristica, nulla hanno in comune con i **prodotti "Campari".**

DIFFIDA

gli addetti alla mescita dal servire, alla richiesta delle specialità **"Campari"**, altri prodotti perché diversamente si incorrerebbe nel reato di frode in commercio penalmente perseguibile.

"GLI AMORI DIFFICILI,,

Le fughe di Calvino

Ormai vive a Parigi, i giornali francesi gli hanno dedicato gli omaggi che merita: schivo e silenzioso, Italo Calvino sembra aver dato un addio senza rimpianti alla vita letteraria italiana. Il suo riserbo ci impedisce di trarre ipotesi o dedurre dal fatto illazioni qualsiasi.

Fino a qualche anno fa, la sua era stata una presenza attiva. Diresse con Vittorini, tra il '60 e il '67, *Il menabò*, una rivista che a ogni uscita (dieci numeri complessivi) seppe provocare un dibattito. In quelle pagine, nei primi quattro anni di pubblicazione, Calvino intervenne a più riprese: sui rapporti tra letteratura e industria, sull'evoluzione degli stili narrativi, sulle avanguardie. Là, con la sua prosa colta e tersa, lanciò alcune formule che sono servite a tanti per indicare come il discorso letterario venisse a incontrarsi, o scontrarsi, con la realtà: *il mare dell'oggettività, la sfida al labirinto, l'antitesi operaia*. Formule appunto, ma usate con finalità chiarificatrici e non, come spesso accade, per oscurare o chiudere in bellezza l'impotenza del ragionamento. Calvino ha i numeri di un saggista consumato, qualità rara tra i nostri scrittori.

Poi, sempre più il silenzio: più raro e stentato l'intervento critico. Due volumi di racconti, *Le cosmicomiche* ('65), *Ti con zero* ('67), e un *divertissement*, un commento affabulatorio, di genere strutturalistico, al gioco dei tarocchi ('70). Sono pagine sempre più eleganti di stile, ma avare di sostanza e persino intimidite.

I temi dei due volumi di racconti (il frutto più cospicuo) sono o fantascientifici, per definirli con una sigla, o derivati da ipotesi di filosofia naturale. Diresti che Calvino, dopo il diluvio delle polemiche della neo-avanguardia, da cui in principio volle prendere le distanze con la saggistica, abbia desiderato, con la fuga nei macrospazi interplanetari e nel formicolare delle ipotesi logiche, sottrarsi ad eventuali tiri di avversari. O, se non proprio di avversari diretti, di coloro almeno che negavano alla narrativa la frequentazione di quello spazio in cui i nessi del prima e del poi hanno ancora una qualche funzione.

Questo è un verso della verità. Dall'altro non si può dimenticare che gli interessi «naturali» costituiscono in Calvino una costante. Più di dieci anni fa, rispondendo a un'inchiesta, ebbe a scrivere: «*Ho capito questo: che la natura è mortale; non è quell'eterno termine antitetico dell'uomo, l'altro da sé coi continuamente contrapporci; è un fragile bene, perituro, un'irripetibile giovinezza del mondo, e appena se ne è visto un frammento morire, è già come se tutto fosse perso; ogni foglia di prato, ogni pietra di scoglio è un illusorio rinvio che la storia ci concede, ma che non significa più nulla*».

Questa percezione dell'illusorietà del movimento è il sale di quei racconti, il perno del loro interesse. Eppure nell'affinamento del tema avverti un'esilità, cui non è di aiuto al narratore neanche l'uso di un'altra sua costante simbolica: la fuga in alto, la fuga verso il cielo.

Fu invenzione sua quel Cosimo Piovasco di Rondò che, per evitare un piatto di lumache, il 15 giugno del 1787, piantò in asso la famiglia a tavola e se ne fuggì tra le foglie degli alberi.

Non è detto che quella fuga non sia un'astuzia. Ma è un'astuzia che nel caso del *Barone rampante* si tinse di irresistibile poeticità. Cosimo Piovasco se ne scappò tra gli alberi perché (è un'ipotesi) il suo autore ne aveva fin sugli occhi dell'anchilosante schematismo neorealistico. A chi opacamente insisteva sul richiamo della *dura realtà*, Calvino volle mostrare che il sogno e il puro trasalire delle immagini sono veicolo di altrettanto irrinunciabile vero.

Ora, poté provare una parallela insofferenza per gli apodittici ultimatum dell'avanguardia formalista del Sessantatré, ma comunque parallela non gli riuscì la soluzione fantastica di essa nelle gesta dell'enigmatico e querulo Qfwfq, il protagonista di gran parte de *Le cosmicomiche* e di *Ti con zero*. Se nelle due raccolte la scrittura è resistente e finanche soave, se suggerisce in trasparenza quei profondi e cupi colori di cui parlano i *reportages* degli astronauti, ciò che non soccorre è proprio il volo, la fuga al cielo, che, a dispetto della sottigliezza dell'occasione, pare cautelosamente preoccupata. Preoccupata e di essere al passo di quei contenuti, e di ironizzarli o farli scadere, dal piano di aggressività scientifica in cui si muovono, verso le ben disposte piaghe della favola morale.

Sull'ambiguità di Calvino è stato detto molto. Aggiungerei che fino a *Le cosmicomiche* egli è stato uno scrittore di situazioni ambigue, individuate con illuministica concisione; da *Le cosmicomiche* in poi l'ambiguità si è insinuata come carie nella sua stessa penna, si è rovesciata all'interno della sua immaginazione, impacciandola e condizionandola. Una volta arrivati alla pagina finale delle due raccolte, pure coinvolti dalla bravura dello stilista, la mente viene sfiorata dal sospetto dell'inutilità: ci si chiede un perplesso perché.

Questo può apparire un duro giudizio, un giudizio senza appello. Ma, a stimolarlo e precisarlo, è stata la riscoperta di un Calvino dimenticato, con la pubblicazione in *paperback* d'una serie di novelle che risalgono agli Anni Cinquanta, *Gli amori difficili* (Einaudi ed.).

Anche qui il taglio breve: anche qui una serie di peripezie esemplarmente fulminee. Un titolo ricorrente: «avventura». *Avventura di un soldato, Avventura di una bagnante, Avventura di un fotografo, Avventura di una moglie, Avventura di un viaggiatore, Avventura di un poeta*, eccetera. A contrasto col Calvino interplanetario, fine orchestratore di materiali, l'autore di questi tuffi repentini nel quotidiano coglie sempre una scaglia di eccitante inventiva: c'è in quel che scrive l'odore della vita, lo stridio sottile della realtà, perché c'è anche, in lui che inventa, un perpetuo confronto con la propria segreta natura, con le proprie inconfessate inclinazioni, con quell'ambiguità che lo segna indelebilmente.

«*Da quando amava Delia egli vedeva in pericolo il suo cauto, avaro rapporto col mondo, ma non voleva rinunciare a nulla né di sé né della felicità che gli si apriva*». Così analizza se stesso il suo «poeta». Ma, in quella avarizia, in quella cautela, e in quel simultaneo aprirsi alla festa del mondo v'è una dolorosa ilarità che, se rispecchia una persona, la rispecchia così incisivamente e per rifrazioni multiple da coagulare, nell'immagine, l'intera gamma di valori che negli Anni Cinquanta la vita italiana esitando disegnava.

Il momento era di trapasso, e del trapasso Calvino colse gli effetti quietamente nevrastenici. Avvenne tra i suoi segreti e il segreto del tempo quella stregata coincidenza di cui la vicenda della poesia dà esempi ricorrenti.

Cautela, avarizia: difficile spillarci poesia da queste passioni, specie se modulate sul pedale piccolo-borghese. Calvino doppiò le difficoltà centrando al cuore, con una pallottola di ironia, il mediocre eroe dall'esistenza grigia. *Gli amori difficili* raccontano appunto quali siano gli stratagemmi di chi presume che non v'è altra strada di vincere la vita se non negandosi di viverla.

Oggi Calvino ha accantonato tutto ciò; o quanto meno ha voluto replicarlo contro gli sfondi terrorizzanti dei cieli senza luce. Eppure vi sono attimi in cui questo cielo, con la sua luminosità diffusa anche se ammorbante, pare ancora tormentarlo. Allora nel lettore s'insinua un sentimento di attesa, e *Le cosmiconiche* e *Ti con zero* diventano indizi di un segnare il passo verso un altro stato, verso un'insospettata maturità, e non un melanconico vicolo cieco.

Enzo Siciliano

INCHIESTA TRA BONN E MOSCA DOPO IL TRATTATO

Europa e Ostpolitik

Nemmeno la destra tedesca discute più il confine dell'Oder-Neisse: ormai le rivendicazioni dei profughi hanno perso vigore - Suscita perplessità invece il riconoscimento di fatto della Germania comunista: rischierebbe di rafforzare Ulbricht ed esporre Bonn alle pressioni russe - Ma nessuno mette in causa l'europeismo di Brandt e i più riconoscono il realismo della sua politica distensiva

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, settembre.

Ad Amburgo, alla redazione della Bild Zeitung, *parlano ancora della Germania orientale come «die Zone», la zona sovietica d'occupazione. Da circa tre anni, per la verità, il quotidiano più diffuso della Germania federale, che con i suoi quattro milioni di copie è la roccaforte dell'impero editoriale di Springer, scrive qualche volta anche «D.D.R.», che è la sigla della Repubblica Democratica Tedesca, usa allora le virgolette. Però talvolta le dimentica; a poco a poco, quasi inavvertitamente, lo Stato comunista tedesco è stato riconosciuto perfino dal «reazionario» Springer.*

Chiedo a Klaus Blume, redattore capo di Bild Zeitung *per la politica interna, se davvero i tedeschi pensino ancora che i confini postbellici siano modificabili. Mi risponde:* «L'Oder-Neisse, no. Ma riconoscere "die Zone" è un'altra cosa. E' come la situazione in Italia prima del 1870. I tedeschi accettano i nuovi confini con la Polonia; ma non la divisione della Germania».

Lipsia. Soldati sovietici sfilano davanti a Ulbricht (Foto Sansone-Team)

Lo scopo ultimo

Io credo che neanche il cancelliere Brandt accetti la divisione della Germania come un fatto immutabile. Credo anche che la nuova «Ostpolitik» di Bonn, che ha portato al trattato russo-tedesco, sia una tattica politica il cui scopo ultimo, attraverso l'avvicinamento e la distensione, è proprio di rendere un giorno possibile la riunificazione dell'Europa e quindi della Germania. Gli avversari di Brandt, anche quando riconoscono la «buona fede» del Cancelliere, sono però convinti che la sua sia una tattica sbagliata; diffidano anche dei risultati che questa politica può produrre. Ero a Bonn, al Bundestag, il giorno in cui al gruppo parlamentare democristiano (CDU-CSU) si discuteva la posizione del partito verso la «Ostpolitik». Fra il «no» deciso della CSU e il «sì, ma» della maggioranza della CDU, il punto d'incontro è stato trovato sul «per ora no» che il leader del gruppo parlamentare Barzel ha pronunciato nel successivo dibattito parlamentare. Tralasciando le sfumature, vediamo di spiegare quali sono le principali riserve e timori degli avversari della «Ostpolitik».

Ci sono obiezioni, e sono le più pressanti, che riguardano gli interessi della Germania, ossia il problema della riunificazione; e ci sono critiche più vaste, che riguardano tutta l'Europa. Per quello che tocca la Germania, i critici dubitano che Brandt possa ottenere su Berlino le concessioni in cui spera, e che saranno comunque cosa modesta (il «muro», questa specie di vallo minato che rinchiude i tedeschi orientali entro lo Stato comunista, non sarà certo distrutto). Anche le tacite speranze di Bonn che si rafforzino, nella Germania orientale, le correnti più moderate dei tecnocrati, sono giudicate illusorie; il solo ad essere rafforzato, dicono i critici di Brandt, sarà Ulbricht. Più in generale si afferma che la politica del riconoscimento di fatto (e, sempre più, anche di diritto) della Germania comunista finirà per consolidare il regime comunista nell'Est e con esso la divisione della Germania. «Tra dieci o vent'anni — *mi dice Klaus Blume* — nessuno potrà più modificare niente».

Come De Gaulle?

Quando, conversando con gli oppositori della «Ostpolitik», si fa osservare che la politica di chiusura verso l'Est, seguita in passato, né è cambiato, né poteva cambiare uno status quo difeso da tutta la potenza sovietica, vengono sollevate subito le altre obiezioni «europee». Si afferma cioè che il trattato indebolisce il legame della Germania con l'Occidente e lascia quindi la Germania Federale esposta alle pressioni sovietiche. Se i russi diranno che questo o quel passo verso l'unificazione dell'Europa occidentale contraddice lo spirito o la lettera della «Ostpolitik», la Germania si tirerà indietro, come aveva fatto la Francia di De Gaulle.

Anche molti di coloro che avanzano questi timori riconoscono che dell'europeismo di Brandt si fidano; ma non dei suoi successori. Nella socialdemocrazia tedesca potrebbero prevalere domani, anche per ragioni ideologiche, ossia per la ricerca d'una convergenza politica con la Germania comunista, altre tendenze, poco interessate alla unificazione europea e disposte a cedimenti verso l'Est. Questo, dicono i critici, è un «trattato dal buon comportamento»: con esso la Russia, i sovietici impegnano con esso la Germania Federale a «comportarsi bene» dal punto di vista russo. Il trattato, dunque, non farebbe compiere alla Germania alcun passo verso il raggiungimento dei suoi fini nazionali (l'unificazione) e invece la indebolirebbe, insieme con tutto l'Occidente.

Il «nuovo spirito»

Ho già riferito le risposte dei socialdemocratici a queste obiezioni. Certo, una preoccupazione dominante nel governo di Bonn è oggi quella di tranquillizzare i critici, interni e stranieri, riaffermando in tutte le occasioni che la politica europeista e atlantica della Germania non è cambiata e non cambierà, perché nessuno a Bonn pensa, né potrà mai illudersi, di fronteggiare la potenza sovietica senza un saldo ancoramento agli alleati occidentali. Personalmente ritengo queste assicurazioni in buona fede.

I dati immodificabili della situazione europea e del rapporto di forze Est-Ovest, condizionato in modo ovvio dalla massiccia sproporzione fra la grande potenza dell'Unione Sovietica e quella modesta dei singoli Stati dell'Europa occidentale, garantiscono, a mio parere, che la Germania federale continuerà ad essere saldamente legata all'Occidente. Nei prossimi anni, così importanti per l'Europa, quando si dovrà decidere se la Cee debba allargarsi alla Gran Bretagna e andare avanti verso l'unione economico-politica, vi saranno comunque occasioni, anche molto vicine, per veder confermata o smentita questa risoluta scelta «occidentale» della Germania federale. Per ora non vi sono motivi di ritenere ch'essa sia in alcun modo indebolita.

Se così stanno le cose, la nuova «Ostpolitik» della Germania federale e il «nuovo spirito di Bonn» diventano soltanto una manifestazione particolare, nazionale, della politica generale di distensione verso l'Est che i paesi dell'Occidente seguono già da molti anni; e non, come temono i suoi oppositori, l'inizio di un'azione disfattista, o peggio ancora la manifestazione d'un nuovo ambizioso machiavellismo nazionalista, con il quale la Germania aspiri a riacquistare il suo ruolo di grande potenza in Europa.

Anche queste «insinuazioni» sono respinte con veemenza dai fautori e protagonisti della «Ostpolitik». «Non è vero — mi ha detto Marion Dönhoff, la direttrice di Die Zeit, *che è stata uno dei maggiori protagonisti della rinascita liberale in Germania* — che noi tedeschi aspiriamo a posizioni di egemonia e di guida in Europa. Noi siamo come gli svedesi dopo Carlo XII, abbiamo perso in realtà la vocazione politica, aspiriamo soltanto alla pace e al benessere».

Il «nuovo spirito di Bonn» di cui parla Die Zeit *è quindi, almeno nell'intenzione dei suoi protagonisti, un fenomeno solo positivo. La «Ostpolitik», e più in generale la politica di coesistenza dell'Occidente, mirano a garantire in Europa condizioni di stabilità e di benessere, ed a favorire, ogniqualvolta sia possibile, un dialogo capace di contribuire all'evoluzione dei regimi post-staliniani. E mi sembra che i tedeschi, così vicini al mondo comunista (è a pochi chilometri da qui, oltre l'Elba), siano meno di tutti esposti al rischio, autentico, di farsi troppe illusioni sull'efficacia di questa «Ostpolitik», anche nel momento in cui l'hanno adottata.*

Non credo che sia stata, in fondo, dimenticata la vecchia massima dei tempi di Adenauer: «La migliore Ostpolitik è una buona Westpolitik»; *i socialdemocratici oggi al potere sono soltanto portati a darne un'interpretazione più vasta. Per loro, cioè, una buona politica occidentale non si esaurisce con l'alleanza atlantica e l'integrazione europea, ma vuol essere anche una buona politica interna dell'Occidente, che avrà successo soltanto se riesce a migliorare le società occidentali, a risolverne le contraddizioni interne, a ridurne le tensioni sociali, a soddisfare le aspirazioni di benessere e di giustizia, ad assicurare strutture civili efficienti.*

Le vere debolezze

La cosa un tantino paradossale è che i motivi di debolezza del governo di Brandt vanno oggi cercati non tanto nella «Ostpolitik» e nelle critiche che essa ha suscitato (nel complesso abbastanza modeste perché la maggioranza dell'opinione pubblica appoggia Brandt ed anche Blume mi ha detto: «Se fossi italiano, sarei anch'io per la *Ostpolitik*»), *quanto nella situazione economica interna, che suscita malumori per i prezzi in aumento, oltre che per certe insufficienze delle strutture sociali e civili. Anche qui, la «politica delle riforme» ha molta strada da fare. Questo governo, si dice, ha trascurato per la «Ostpolitik» non tanto la «Westpolitik», quanto la politica economica e sociale; così si è indebolito e rischia di facilitare il ritorno al potere dei democristiani.*

In generale, gli osservatori stranieri sono tuttavia convinti che gli attuali oppositori di Brandt, se tornassero al governo, farebbero all'incirca la sua stessa «Ostpolitik». Del resto i primi passi nella nuova direzione furono compiuti sotto il governo Erhard, e vennero portati avanti vigorosamente dalla «grande coalizione». Più che un salto qualitativo, la «Ostpolitik» di Brandt appare all'osservatore esterno un logico sviluppo di quella di Kiesinger, anche se questi ne è oggi un critico acerbo. L'una e l'altra sono largamente spiegate dalla naturale evoluzione politica in Germania e in Europa. In 25 anni lo spirito «irredentista» o «revanscista» dei milioni di profughi tedeschi dall'Est si è andato per forza spegnendo, via via che queste masse immense di persone venivano assorbite dall'economia in sviluppo della Germania occidentale. Si è arrivati così al graduale abbandono delle vecchie rivendicazioni di Bonn verso l'Est. Qualcuno ritiene che questa pace de facto tra la Germania e il mondo comunista faciliterà anche il processo di integrazione dell'Europa occidentale, in quanto verrà meno il timore degli altri paesi di trovarsi un giorno trascinati dalla Germania in un'avventurosa politica nazionale.

Arrigo Levi

UNA RIVOLTA CHE SI AFFIDA SOLTANTO ALL'IRONIA

Le tenere suffragette belghe

«Uno sciopero totale delle donne? Ma siamo matte? In Belgio gli uomini sono in netta minoranza»

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, settembre.

«*Lo sciopero delle donne? Siamo matte?*», dice Jeanne Laurent di «Vie Féminine - Movimento d'azione culturale e sociale». «*In Belgio abbiamo 200 mila donne in più degli uomini: e su 10 milioni di persone le donne sole, divorziate e vedove comprese, sono 900 mila. Semmai, dovremmo preoccuparci di proteggere la nostra minoranza maschile*». Non è logico, chiede, che in una tale situazione la lotta tra i due sessi acquisti un'altra prospettiva?

Certo, eppure la rivolta femminista è arrivata anche in Belgio. Non si sono visti roghi di reggiseni e di cosmetici, come in America, ma a Gand un gruppo di femministe è entrato, sigari in bocca, dentro un palazzo dov'era scritto «proibito fumare alle signore»; ad Anversa un altro gruppo ha organizzato una scherzosa sepoltura della «parità salariale femminile»; a Bruxelles hanno distribuito pillole anticoncezionali per strada (c'è da sperare che nessuna le abbia usate, erano di zucchero).

Si tratta però d'una rivolta civile, una contestazione non violenta in carattere con un paese cauto, con un movimento che non ha mai conosciuto gesti esasperati come quello di Emily Davidson, la «suffragetta» inglese che s'uccise a Epsom nel 1913, buttandosi sotto gli zoccoli del cavallo del re. Più che alle attiviste americane, le giovani belghe guardano alle olandesi. Aspirando a un tipo di società scandinava, l'ironia e il sarcasmo sono le loro armi preferite.

La santità dell'anima

«*Il femminismo in Belgio*, dice Marguerite Varenne-Fioux, *nacque quasi per caso, ottant'anni fa. Marie Popelin, laureata in legge all'Università libera di Bruxelles, chiese d'esercitare l'avvocatura. Il Procuratore Generale decretò che quella professione costituiva una sorta d'incombenza maschile, e non s'addiceva alle donne. Quattro anni più tardi, Marie Popelin fondava la Lega del diritto femminile per l'abolizione del la potestà maritale*».

Erano i tempi in cui gli uomini, per difendersi, citavano Bossuet («*La donna, dopotutto, non è che una costola in sovrannumero*») e Proudhon («*La donna che sogna l'emancipazione perde, ipso facto, la sua lucidità di spirito, la verginità del suo cuore, la santità della sua anima*»).

Marguerite Varenne-Fioux dirige il periodico *L'éventail* e fa parte del Consiglio nazionale delle donne belghe, costituito nel 1908. «*Vi è associata la maggioranza dei movimenti femminili*», dice, «*un milione e mezzo d'iscritte. Il Consiglio ottenne il diritto di voto per le donne nel 1920. Non ritengo che la nostra condizione oggi sia brutta o difficile. Ma esistono contraddizioni che bisogna eliminare, specialmente nei codici familiare e del lavoro*».

L'ultima contestazione è diretta proprio contro questi due bastioni della superiorità maschile, residui storici dopo la pacifica campagna del femminismo belga in mezzo secolo. Le giovani vogliono il controllo delle nascite, l'equiparazione dell'adulterio femminile a quello degli uomini (il primo è tuttora punito assai più severamente, fino a tre anni di carcere), eguale potestà sui figli. Vogliono altresì un identico trattamento in fabbrica e in ufficio: per ottenerlo, hanno già manifestato due volte a Bruxelles.

Stipendi e carriere

«*Si calcola che l'80 per cento del reddito nazionale passi nelle mani delle donne per l'amministrazione della casa*», dice Emilienne Brunfaut della Commissione nazionale del lavoro. «*Ciononostante, la media degli stipendi e dei salari femminili è inferiore del 25-30 per cento a quella maschile. Noi donne rappresentiamo il 31 per cento delle forze lavorative ma occupiamo soltanto il 10 per cento degli incarichi direttivi. Se questa non è discriminazione, è almeno diffidenza*».

Come nella maggioranza degli altri Paesi europei, la inferiorità della donna risulta evidente attraverso le statistiche sulla vita politica e l'istruzione. Le donne formano il 52 per cento dell'elettorato belga, ma hanno solo 8 rappresentanti in Parlamento. Su 564 laureati in ingegneria all'anno, solo 8 sono donne, e su 460 laureati in medicina solo 58.

Jeanne Laurent, Marguerite Varenne-Fioux ed Emilienne Brunfaut sono comunque d'accordo nel riconoscere che la situazione non giustifica una «guerriglia» contro gli uomini. Il governo belga è sensibile alle istanze femminili: si prepara ad approvare la riforma del Codice della famiglia e ad adeguarsi al trattato di Roma sulla parità salariale.

Il valore della rivolta femminista in Belgio starebbe dunque nella presa di coscienza che essa porta a tante madri, o donne sole e stanche; e nell'urgenza che conferisce a certi problemi affrontati con troppa cautela. Del resto, gli uomini belgi sono stati sempre arrendevoli nei confronti delle donne. Lo insegna anche la storia della loro monarchia: le figure «forti» del castello di Laeken, da «Elisabetta la rossa» a «Paola l'italiana», sembrano tutte femminili.

Ennio Caretto

Feltrinelli in tutte le librerie

ELIZONDO **Farabeuf o La cronaca di un istante.** Un romanzo sconcertante e raffinato. L'erotismo come tortura e viceversa. L. 2000

AMBROGI **Pellapia.** Il romanzo - bella del Cinquecentenario dell'unità d'Italia. Un'ilare rabbiosa aggressione dell'enfasi celebrativa e delle mille retoriche nazionali. Lire 2000

UGO DESSY **L'invasione della Sardegna.** drammatici temi della nuova realtà di un paese e di uomini sfruttati da sempre ma riscontati con alto impegno narrativo e civile. Lire 2000

VILLA **Attributi dell'arte odierna. (1947 - 1967).** La lunga libera operazione condotta tra gli anni '40 e '60 sull'arte contemporanea da un ingegno critico di primissimo piano. L. 2500

BENE **L'orecchio mancante.** Un violentissimo pamphlet contro la critica cinematografica scritto dal più rivoluzionario uomo di teatro e cinema d'oggi. L. 1700

SANGUINETI **Ideologia e linguaggio.** Nuova edizione ampliata. Lire 1700

BLUMER **L'emigrazione italiana in Europa.** Un saggio aggiornato sulla problematica economica politica e sociale di uno dei fenomeni più cospicui dell'Italia e dell'Europa d'oggi. L. 1900

LOBATÓN **Secondo fronte.** La teoria della guerriglia e un appello alla lotta armata negli scritti del grande rivoluzionario peruviano. Introduzione di Jacqueline Lobatón. Lire 1500

MARX ENGELS LENIN **Sulle società precapitalistiche.** Prefazione di Maurice Godelier. Il pensiero dei fondatori del socialismo scientifico su un argomento basilare per la esatta conoscenza della genesi e dello sviluppo del pensiero marxista. L. 2800

DA S. AGOSTINO A GALILEO **Storia della scienza dal V al XVII secolo** di **A. C. Crombie.** La più acuta e documentata rivalutazione dei contributi della scienza medievale. L. 5000

SOCIOLOGIA INDUSTRIALE **e dell'organizzazione** a cura di **A. Carbonaro** e **A. Pagani.** 26 saggi scelti fra quelli che più direttamente hanno influenzato lo sviluppo recente della teoria sociologica. Lire 6000

FORNARI **Nuovi orientamenti nella psicoanalisi.** Seconda edizione riveduta e ampliata. L. 5500

UNIVERSALE ECONOMICA **Istruzione sessuale** di **E. Oliva.** Per gli studenti delle scuole medie e i loro genitori. Presentazione di L. Conti. L. 600. **Psicoanalisi della guerra** di **Franco Fornari.** Lire 900. **Le sollazzevoli istorie di Honoré de Balzac.** Lire 1000. **Antropologia sociale** di **Lucy Mair.** Lire 900. **Poesie** di **J. Prévert.** 3 volumi in cofanetto. L. 1900

COSTANTINI **I fondamenti del calcolo delle probabilità.** Un quadro completo e aggiornato su di una problematica fra le più vive del mondo matematico. Lire 7500

MORGAN **La società antica.** Le linee del progresso umano dallo stato selvaggio fino alle civiltà in un grande classico. A cura di A. Casiccia con uno studio di Mario de Stefanis. L. 2500

PROUST di **George D. Painter.** Una biografia definitiva. Lire 4000

STORIA UNIVERSALE 16/18 **16 Asia centrale** di **G. Hambly.** L. 1200. **18 L'Asia sud-orientale prima del periodo coloniale** di **J. Villiers.** L. 1200

ENCICLOPEDIA **Feltrinelli Fischer. 26 Medici** e **3** a cura di **F. Hartmann, J. Linzbach, R. Nissen** e **H. Schaefer.** Brossura. Lire 1500

Novità In tutte le librerie

Impegno del sindaco Porcellana di fronte ai torinesi

Il Valentino restituito

« La chiusura del parco al traffico automobilistico è l'unico sistema per allontanare il turpe mondo che lo ha occupato » - « Polizia, carabinieri e vigili intensificheranno la sorveglianza, si prepara oggi stesso un piano di massima. Aumenteremo l'illuminazione » - Indispensabile provvedere alla pulizia: scopa e disinfettanti

La Giunta comunale decide di chiudere alcuni viali del parco

— La prostituzione non può essere eliminata dal sindaco, così come non può essere risolta con operazioni di polizia. Prostitute e travestiti vivono e prosperano in funzione di una richiesta: se questa non ci fosse, non esisterebbero. Occorre maggior senso civico e morale nella popolazione. Noi dobbiamo fornire i cittadini di strumenti validi per difendersi: scuole e attrezzature sportive.

Questo è il pensiero del sindaco di Torino, ing. Porcellana. Chiamato in causa da *La Stampa*, che si è fatta promotrice delle proteste, delle lamentele, delle paure dei cittadini, indignati per lo sconcio del Valentino, il sindaco ha risposto alle nostre domande.

— Il problema della prostituzione non è ristretto solo al parco del Valentino, ma investe tutta la città. Torino vanta il triste primato di avere la prostituzione più sfacciata d'Europa. Nessun quartiere si salva. Il Comune non è inerte di fronte a questo pericolo. Fin dai primi giorni del mio mandato, ho preso accordi con la polizia ed i carabinieri per una collaborazione attiva. I risultati non sono mancati. Proprio al Valentino, negli ultimi venti giorni di agosto, sono state elevate 383 contravvenzioni. Oltre 3600 dal 1° al 26 agosto per rumori molesti.

Ma la situazione non è migliorata. Il Valentino continua ad essere occupato dalla teppa: travestiti, sfruttatori, viziosi. La gente civile non osa avventurarsi nel parco: quando calano le tenebre i viali, i prati, diventano indiscusso dei teppisti, che vi esercitano i loro tristi mercati.

— La gente si chiede cosa facciamo. Muovono critiche, che io accetto con gioia, perché questo dimostra che dopo molti anni la cittadinanza si è accorta di nuovo che esiste un sindaco e si rivolge a lui per chiedere spiegazioni, per invocare protezione, per difendere il proprio buon diritto. E questo è uno degli scopi che mi ero prefisso: riconquistare la fiducia degli abitanti.

Il problema del Valentino è attualmente all'esame del Comune.

— Che vogliamo fare? L'assessore alla viabilità prof. ed io convengo con lui, che la chiusura al traffico automobilistico del Valentino sia l'unico sistema per ridare al parco la sua funzione ed allontanarne le turpi figure che lo hanno occupato.

Il sindaco non si nasconde che questo provvedimento potrà creare degli inconvenienti, perché un nuovo flusso di vetture si riverserà su corso D'Azeglio e corso Moncalieri, già saturi di traffico; ma la prostituzione è strettamente collegata alla circolazione dei veicoli: i clienti non si avventurano a piedi, preferiscono la sicurezza e l'anonimato dell'automobile.

— Si tratterà comunque di una chiusura sperimentale. Frattanto polizia, carabinieri e vigili urbani intensificheranno l'opera di vigilanza. Proprio domattina ci sarà una riunione dei comandanti delle tre forze di polizia per preparare un piano di massima. Sarà anche affrontato il problema dell'illuminazione. Sono d'accordo che intensificando la vigilanza all'interno del parco, si otterranno già dei risultati. Ma, ripeto, la città è grande e questo fenomeno non è racchiuso solo al Valentino, ma interessa tutti i quartieri. I cittadini vogliono che il Valentino venga restituito alla sua dignità ed alla sua funzione, noi ne prendiamo atto e confidiamo di riuscirci. Ma dove andranno a finire le prostitute, i travestiti e gli sfruttatori sloggiati dal parco? Si riverseranno in altre zone, nelle vie del centro, perché quelle periferiche non amano certo rifugiarsi in periferia. Per i loro mercati hanno bisogno di molta pubblicità.

Come ha detto l'ing. Porcellana, il problema non può essere risolto dal Comune e dalla polizia. Però è loro dovere tutelare la libertà e la dignità dei cittadini, riducendo i limiti del fenomeno. Non è ammissibile che i 500 mila metri quadri del Valentino diventino una zona proibita alla gente civile e occupata giorno e notte dalla teppaglia.

In molte città europee, Amburgo, Amsterdam, Londra, prostitute e lenoni prosperano solo in determinati quartieri, chiusi al traffico e delimitati da sbarramenti di avvertimento. Lì non danno fastidio: i cittadini non sono obbligati ad assistere ai loro spettacoli, Poliziotti presenti con discrezione agli ingressi, pronti ad intervenire se qualche ragazzo cerca di inoltrarsi nella zona. Il resto della città è tranquillo, non si rischia di imbattersi ad ogni passo a scene offensive agli angoli delle strade, donne e bambini possono passeggiare tranquillamente per i parchi, senza alcun timore.

Noi non amiamo i « ghetti », ma pensiamo che la prostituzione può svolgere i suoi commerci in altri posti che non siano i giardini.

Il sindaco si è impegnato a restituire il Valentino alla città. Confidiamo che questo avvenga al più presto. Molto è stato detto, ma sinora il parco è rimasto abbandonato a se stesso. Si cammina fra i rifiuti, prati e sentieri sono ingombri di sozzure di ogni genere, alcune in verità repellenti e pericolose. I bimbi giocano in mezzo a queste porcherie, esposti al pericolo di contagi. Allontanare sfruttatori, travestiti e prostitute non è sufficiente: il Valentino ha bisogno anche di un energico colpo di scopa. Vigili urbani che controllano e spazzini al lavoro: soltanto così il parco potrà tornare al suo splendore.

★ ★

La Giunta ha esaminato il problema del Valentino nella giornata di ieri, durante la riunione settimanale. L'assessore alla viabilità, Carli, ha illustrato il piano che è stato approvato a titolo sperimentale. Al termine della seduta, ci ha detto:

— Il Consiglio comunale c'era già stato un voto per la chiusura del parco ai veicoli. Poi era stata deliberata, ed attuata, la chiusura parziale dei viali Matteo Maria Boiardo e Medaglie d'Oro, e la chiusura totale dei viali Diego Bataglia Crivelli e Pier Andrea Mattioli. Adesso proponiamo di chiudere la parte viale Stefano Türr (verso il Borgo Medioevale), lasciando possibilità di posteggio vicino al ponte Isabella e al ristorante S. Giorgio. Sarà chiuso al traffico tutto il viale Virgilio; le auto potranno parcheggiare all'inizio di viale Mattioli e in viale Boiardo, vicino al monumento equestre. Resterà immutata la situazione dinanzi alla facoltà di Architettura e alla palazzina della Promotrice di Belle Arti. Il sindaco si è già messo in contatto con il questore e con il comandante dei carabinieri, che assieme ai nostri vigili provvederanno al pattugliamento del parco di giorno e di notte.

Quando andranno in vigore le nuove norme? Tra due o tre giorni, risponde l'assessore: il tempo per preparare l'ordinanza e la segnaletica stradale. Nelle zone chiuse al traffico potranno transitare soltanto le autoambulanze, le macchine della polizia, dei carabinieri, dei vigili urbani e dei vigili del fuoco (non i taxi). Si tratta comunque di un provvedimento sperimentale, che verrà confermato se l'esito sarà soddisfacente. Se si renderà necessario stabilire un collegamento tra il ponte Isabella e corso Massimo d'Azeglio, non è esclusa la possibilità di riaprire al veicoli viale Boiardo.

Bimbo di cinque anni contagiato da "luridi oggetti„ al Valentino

(Ecco perché il problema è grave e urgente)

Un lettore ci scrive:

« Anche in relazione al vostro articolo su *La Stampa* di oggi, riguardante le incredibili condizioni del Valentino, desidero portare a vostra conoscenza un episodio affinché, se possibile, ne informiate il pubblico.

« Poco tempo fa, il figlio di un mio amico (un bambino di cinque anni!) è stato contagiato da una gravissima malattia venerea giocando al Valentino. La madre lo ha sorpreso mentre toccava dei luridi oggetti; ma il bambino aveva già fatto in tempo, evidentemente, a toccarsi la bocca con le mani.

« E' semplicemente incredibile che il Comune non istituisca un servizio d'ordine efficiente al Valentino. Bisognerebbero poche pattuglie di vigili, o della polizia, o dei carabinieri (i quali, però, non facciano finta di non vedere...). Basterebbe fare due passi fra i cespugli, a pochi metri dalla strada.

« *L'assessore all'Igiene non pensa che questo episodio, e tutto ciò che avviene al Valentino, sia anche di sua competenza?* Gradirei una risposta. Distinti saluti »

Gaetano Oliva

E' una lettera che si legge con angoscia. Non la pubblichiamo per il gusto del « sensazionale », ma per denunciare una situazione intollerabile. Noi stessi, più di una volta, attraversando il Valentino abbiamo visto bimbi giocare con i « luridi oggetti » trovati nei cespugli e nei prati. Anche altri lettori ci hanno telefonato di avere visto le stesse cose. Qualche tempo fa i giardinieri rifiutarono di andare a ramazzare tra quei cespugli e chiesero — con ragione — di essere preceduti dalla squadra di disinfezione, che andò con guantoni, stivali e mascherine. E' una realtà ripugnante. Ma la lettera del signor Oliva ci dice anche che è una realtà pericolosa, tragica.

In Corte d'Assise per l'accusa di tentato omicidio

Innamorato di una donna sposata cercò di eliminare il marito con una bomba

Collocò un ordigno esplosivo sotto il sellino della motoretta del rivale - La carica non scoppiò - Il processo rinviato perché i giudici possano stabilire, attraverso le perizie, se la rudimentale bomba poteva funzionare

Accusato di tentato omicidio, di detenzione e porto di esplosivi e di calunnia, è comparso davanti la Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Notarbartolo, canc. Santostefano) l'operaio Costantino Mameli, 33 anni, nato a Villasimius (Cagliari) e abitante a Sant'Antonino di Susa, via Medail 1. Nella notte tra il 3 e il 4 settembre dello scorso anno collocò un ordigno esplosivo sotto il sellino della « Lambretta » di Angelo Sanna, marito di Anna Perseu, la donna di cui era perdutamente innamorato. La carica, tuttavia, non scoppiò.

Il Mameli venne in Piemonte circa dieci anni or sono e, per qualche tempo, lavorò in una cava di pietre di Villarfocchiardo. Nel '68 fu assunto dalle officine Garrone, di Rosta, dove incontrò Anna Sanna, dipendente della stessa ditta. Il giovane sardo fu colto da una folle passione per la compaesana, che però aveva un marito e quattro figli.

Costantino cominciò a frequentare la casa del Sanna e diventò persino amico di Angelo: sperava, col tempo, di convincere la donna a fuggire con lui. Per far precipitare gli eventi, scrisse anche al Sanna una lettera anonima, informandolo che la moglie lo tradiva. « *Speravo* — disse poi — *che l'avrebbe cacciata di casa* ».

Invece non accadde nulla. Anzi Anna, spaventata dalle pressioni del suo spasimante, finì per raccontare tutto al marito. Fu allora che il Mameli decise di architettare il suo clamoroso « divorzio all'italiana », « *Anche Anna era d'accordo* », raccontò subito dopo l'arresto. E in tal modo fu incriminata anche per calunnia, perché la donna, interrogata, lo ha recisamente smentito.

Ieri il Mameli ha smorzato le sue dichiarazioni. Ha detto che Anna non lo ha propriamente « istigato » a liberarla dal marito, ma gli ha fatto più volte capire che sarebbe stata lieta di rimanere vedova. Anna, dapprima, ha negato tutto. Poi ha finito per ammettere che tra lei e il Mameli vi fu soltanto dell'affettuosa simpatia, che non sfociò mai in una relazione vera e propria.

A parte lo sfondo sentimentale, i giudici si trovano di fronte ad un problema decisivo: l'ordigno sistemato dal Mameli sotto il sellino della « Lambretta » del Sanna poteva o no scoppiare? La carica, ingegnosa ma rudimentale, era composta di 100 grammi di polvere di « dinamon », a base di nitrato di ammoniaco, inta sato in una scatola di zinco. Nell'esplosivo, attraverso un foro, era stato introdotto un detonatore a miccia: una lamina di ferro, opportunamente sagomata, avrebbe dovuto, sollecitando il detonatore con gli inevitabili sobbalzi della motoretta provocare lo scoppio.

Secondo i difensori, gli avvocati Balestra e Barilla, confortati dal consulente di parte Uberto Zanfrognini, lo scoppio non poteva assolutamente avvenire, se non per cause del tutto fortuite ed eccezionali. In tal caso l'accusa di tentato omicidio dovrebbe cadere. La perizia d'ufficio, dovuta al col. Masci e al chimico Locatelli, pur non essendo del tutto sfavorevole all'imputato, si presta a diverse interpretazioni. Per questo la Corte ha rinviato il processo al 1° ottobre, per ascoltare i chiarimenti del col. Masci, ieri assente per servizio.

L'imputato Costantino Mameli, Anna Sanna e il marito Angelo che ha scoperto la bomba

Le vertenze sindacali

Sciopero alla Altissimo - Assemblee alla Eti-ex Valle Susa

All'*Altissimo* (metalmeccanici), ieri i 700 dipendenti hanno scioperato per il problema della mensa. L'azienda dal 1° settembre ha istituito un servizio con surgelati al costo di 350 lire al pasto (bevande comprese). Al lavoratori è stata concessa una indennità di 700 lire giornaliere. I sindacati si sono dichiarati insoddisfatti ed hanno indetto una protesta che nei giorni scorsi si è concretata con la « disertione » della mensa.

Negli stabilimenti dell'Eti ex Valle Susa si svolgono assemblee per concordare le future proteste. I lavoratori da tempo sollecitano miglioramenti salariali e normativi per l'equiparazione agli altri settori, ma finora le trattative con l'azienda non sono approdate a nulla. La scorsa settimana c'è stato uno sciopero di 24 ore, altre agitazioni verranno definite a breve scadenza. Gli stabilimenti di Susa e S. Antonino hanno già stabilito uno sciopero per venerdì.

Banditi sparano contro i carabinieri che tentano di bloccare la loro auto

L'inseguimento da Venaria a Viù: qui si sono perse le tracce dei tre giovani Altro episodio: capelloni fermati in piazza Castello, erano in possesso di droga?

« Mezzogiorno di fuoco » ieri a Venaria. Una radiomobile dei carabinieri, durante un giro di perlustrazione, incrocia una «1750» con tre giovani a bordo e intima l'alt. L'auto rallenta, lascia che un carabiniere si avvicini, poi parte di scatto. Inizia un inseguimento a 140-150 chilometri l'ora.

temperatura di ieri

massima + 25,2
minima + 13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 19,7; pressione 742; umidità 63 per cento. Cielo poco nuvoloso; pioggia mm 0,5. **Previsioni:** nuvoloso; visibilità ridotta in mattinata, per foschia o locali banchi di nebbia; venti deboli variabili; temperatura stazionaria. **Temp. a Caselle:** mass. +26,5; minima +13,6; media +19,9. **Sole:** sorge 7,17; tram. 19,20. **Temperat. dell'anno scorso:** mass. +22,4; minima +11,4.

A Germagnano, quando la radiomobile sta per raggiungere i fuggitivi, dalla 1750 partono alcuni colpi di pistola, che finiscono a vuoto. I carabinieri chiedono rinforzi, si mobilita al Nucleo di Torino che invia tre pattuglie al comando del cap. Fracassoio, e fa levare in cielo un elicottero.

Intanto l'inseguimento continua, a Viù i banditi esplodono altri colpi in direzione delle radiomobili che cercano di fermarli e bloccarli. Ad un tratto, con una manovra folle, arrestano la macchina al ciglio della strada, scendono e si gettano in un campo, scomparendo. Dopo pochi minuti i tre giovani ricompaiono per le strade del paese, rubano una «850», partono a tutta velocità.

L'auto è ritrovata a Caselle, abbandonata in una strada. I carabinieri ritengono che i tre appartengano a una banda che ha come « base » la zona del Mappano. Indagini sono dirette in questa direzione.

★ Da alcuni giorni un gruppo di capelloni si aggirava per i giardini Reali. Uno sconosciuto ha telefonato al Nucleo Investigativo: « *Quei tipi fumano droga, è bene accorrere* ». E' stato predisposto un piano per coglierli sul fatto.

Ieri alle 17,30 i carabinieri hanno fatto una retata in piazza Castello dove, sotto il monumento al Cavaliere, erano raggruppati i giovani. Alcuni sono fuggiti, uno ha lasciato cadere un pacco. Contenevа una provetta di mercurio e 18 bastoncini di resina indiana. Pare che questa sostanza sia usata anche come droga: i carabinieri ne hanno inviato un campione a Medicina Legale perché sia esaminata.

Una quindicina di ragazzi sono stati identificati: tra essi, Renato Castella, 21 anni, corso Vercelli 122, è risultato renitente alla leva ed è stato arrestato. Pier Andrea Mondino, 21 anni, via Santa Chiara 30, ha ammesso di aver lasciato cadere il pacco. Ha detto: « *Il mercurio è un portafortuna, i bastoncini servono per profumare la casa. Non è droga. Due anni fa sono stato arrestato per aver spedito, da Tangeri a Torino, un libro che nascondeva 50 grammi di hashish, e sono stato condannato. Ora è un episodio chiuso, ora non faccio più certe cose* ».

Drammatica notte di una ragazza di 24 anni

Nessuno sospettava che fosse incinta Partorisce sola mentre tutti dormono

Si alza silenziosa e va in bagno - La madre è svegliata dai gemiti - Sfonda la porta, trova la figlia in una pozza di sangue - Accanto a lei una creaturina - Altri fatti: bastona la moglie che non gli dà mille lire, arrestato; a Nichelino, sposa di sedici anni cacciata di casa con la bimba

Angela Tarricone all'ospedale - La madre: « Sentivo che piangeva e si lamentava »

Una ragazza ha partorito all'improvviso, nella notte. Si chiama Angela Tarricone, ha 24 anni, aveva nascosto la sua gravidanza a tutti i familiari: la madre, Angela Piccaloma, la nonna, un fratello di 18 anni. Abitano in via Quadrone 2: un alloggio di due camere in un modesto fabbricato, che la madre, titolare di un banco di mercerie in piazza Chiesa della Salute, ha acquistato con i suoi risparmi.

Il padre è morto nel 1953, quando Angela era una bimba. In guerra aveva contratto una malattia al cuore che lo ha ucciso dopo 13 anni. La famiglia è vissuta di stenti: la modesta pensione non bastava, la madre ha dovuto integrarla con il suo piccolo commercio. Angela cresce senza guida: abiti vistosi, capelli ossigenati, lettrice accanita di fumetti. Alle soglie della maggiore età scappa con un panettiere, la polizia li ritrova a Biella.

Ora, non ha voluto dire chi sia il padre del bimbo. Fasciandosi strettamente, è riuscita a tenere nascosto il suo stato fino all'ultimo. Nei mesi scorsi accusava spesso dolori malessori, non voleva più uscire, né aiutare la madre al banco. Ma nessuno si è insospettito.

L'altra sera, mentre la famiglia è riunita per la cena, Angela si alza con una smorfia di dolore e si ritira in camera da letto: « *Non sto bene* », si limita a dire. E' l'inizio delle doglie. Passa la notte soffocando i gemiti, gli altri si addormentano tranquillamente senza accorgersi di nulla.

Più tardi, la madre è risvegliata da invocazioni di aiuto. Prova ad entrare nel bagno, ma la porta è chiusa. Angela non risponde ai richiami: « *Ma io sentivo piangere* — dice la madre — *e lamentarsi. A un tratto, ai soliti oggiantì rumori inspiegabili: come i guaiti di un cucciolo* ». Impressionata, la donna infrange i vetri della porta ed entra. Angela è stesa a terra, ormai quasi priva di sensi, in una pozza di sangue. Accanto, disperatamente vagiva una neonata.

Un medico, chiamato per telefono, ordina l'immediato ricovero della puerpera e della bimba all'ospedale Al Maria Vittoria. Angela viene ricoverata nel reparto maternità. Ha perso molto sangue, è prostrata dallo sfinimento e dallo choc. Ma le sue condizioni appaiono abbastanza buone. Anche la figlia, una bella bambina di circa tre chili sta bene. Ha soltanto qualche escoriazione.

★ Il pensionato Domenico Dacci, 65 anni, via Tripoli 188, è stato arrestato da agenti del commissariato Mirafiori per lesioni alla moglie Paola Milano, 63 anni. Verso le 15, mentre faceva il bagno in bagno, il marito le ha chiesto mille lire. Ne è nata una discussione, il Dacci ha dato uno schiaffo alla moglie che è caduta sul pavimento. Mentre si rialzava dolorante l'uomo è tornato nel bagno brandendo un bastone e ha colpito di nuovo la donna. Alle grida della sventurata sono accorsi i vicini; una pattuglia di agenti l'ha accompagnata al MaurizIano dove è stata ricoverata per fratture costali. Domenico Dacci è stato portato al commissariato di Mirafiori e arrestato.

★ Una giovane s'è presentata in lacrime al pronto soccorso delle Molinette, con in braccio una bimba di pochi mesi. « *Mio marito mi ha picchiata, poi ci ha cacciate alla porta* ». Aveva un livido sulla fronte e una ferita alla mano destra, guarirà in sei giorni.

Emilia e Rocco Milete, sposi da alcuni mesi, sono giovanissimi: lei 16 anni, lui 23. Originari della provincia di Avellino. Si sono trasferiti da Avellino a Nichelino in via Toti 2; Rocco ha trovato lavoro come manovale.

L'altra sera Emilia leggeva il giornale seduta in cucina, il marito, invece, voleva guardare la televisione. « *Mi ha detto di smettere di leggere perché lo disturbavo, poi mi ha dato una spinta.* Avevo la bimba vicino ed ho temuto che cadesse, allora l'ho afferrato per un braccio ». La reazione dell'uomo è stata violenta: ha quasi sollevato la giovane sposa spingendola verso la porta. « *Mi ha anche picchiata, ho cercato di farlo ragionare, ma è stato inutile. A un tratto ha afferrato nostra figlia, me l'ha messa fra le braccia e ci ha spinte sulle scale* ».

La giovane si è rifugiata in casa del padre Vito Iorizzo che l'ha accompagnata all'ospedale. Poi è andata dai carabinieri di Nichelino per denunciare il marito, ma ha avuto un ripensamento. Ieri mattina è tornata in caserma: voleva presentare una querela, ma all'ultimo momento ha desistito: « *In fondo Rocco non è cattivo* », ha detto.

La governante dorme ladri entrano in casa

Hanno rubato gioielli e pellicce per 20 milioni - Derubata della pensione sulle scale di casa

L'altra mattina mentre l'industriale Guido Bertero, 32 anni e la moglie erano fuori casa, ladri sono entrati nella loro villa di viale Thovez 43. Quando sono rincasati i Bertero hanno trovato la camera da letto a soqquadro, da un armadio a muro, forzato, erano scomparse pellicce, un tappeto e un cofanetto di gioielli. Il bottino si aggira sui 20 milioni. I ladri sono entrati da una finestra del bagno, la governante è stata legata e i due figli dell'industriale che dormivano nelle loro stanze non hanno sentito rumori.

★ Ieri mattina la pensionata Agata Girardi, 71 anni, corso Brescia 4 bis, è stata derubata della borsa sulle scale di casa. Tornava dalla spesa, prima era stata alla posta a ritirare la pensione e dal marito Giuseppe Mina: 165 mila lire in tutto. Sulle scale un giovane le si è accostato premuroso: « Le porto io la borsa, non si stanchi ». Gliel'ha riconsegnata davanti alla porta: rientrata in casa la Mina si è accorta che erano scomparsi i denari e i due libretti della pensione.

Specchio dei tempi

Il ministro portalettere (cose che capitano in Gran Bretagna) Conquista di un record, potrebbe anche essere mondiale - Il 71 pesa troppo? E' un'accusa di truffa - La moneta del barista Naturalmente lei pensa solo alla sua testa - L'inutile balzello?

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

« Il ministro delle Poste Bosco ha dichiarato che intende sopprimere la timbratura della corrispondenza in arrivo per risparmiare tempo. Ha aggiunto che nessuna legge la richiede, mentre è richiesta la timbratura alla partenza. L'idea è ottima, così la economia e si toglie alla gente la possibilità di protestare per il disservizio postale, in quanto nessuno potrà più dimostrare il ritardo della consegna.

« Posso chiedere al ministro se c'è una legge che obblighi l'Amministrazione a recapitare la corrispondenza? e se c'è, se fissa anche un termine. E già che ci sono, gli posso chiedere perché da noi le tariffe sono d'un 25-35 % più elevate che negli Stati Uniti, per esempio, appure siamo sempre in passivo? Non potrebbe, l'on. ministro, seguire l'esempio del suo collega inglese, che per un giorno ha recapitato la corrispondenza come un portalettere qualunque, per controllare se davvero c'era tanto lavoro? Spero che il signor ministro vorrà scusarmi e accettare i miei ringraziamenti ».

Ing. Lorenzo Mascioli

Un lettore ci scrive:

« Dopo aver assistito agli ultimi avvenimenti sportivi: campionati per universitari, campionati per bocciofili, per cacciatori e pescatori, non è giusto promuovere anche un campionato italiano medici specialisti della mutua? Non bisogna trascurare questa classe di "professionisti" che tutti i giorni si allenano con grande serietà ognuno nella propria palestra-studio legale.

« Qualche giorno addietro sono stato nella sezione territoriale di Moncalieri per una visita specialistica ed ho "partecipato" alla conquista di un record che penso sia almeno nazionale: 29 mutuati in 59'0" alla bella media di 1 mutuato ogni 2'0"3 cent. E' chiaro che per ottenere questi buoni tempi occorre molto allenamento e perfetto sincronismo nei cambi: mentre l'infermiera compila la ricetta (mille gocce) ad un mutuato, lo specialista visita un secondo mutuato e contemporaneamente ne saluta un terzo, il quale già avviatosi verso la porta, apre la stessa permettendo ad un altro di entrare e di avvicinarsi allo specialista per prendere il posto di quello che nel frattempo si starà avviando verso l'infermiera.

« Per ottenere tali tempi occorre però anche la collaborazione di noi mutuati. Basterebbe infatti che una sola di noi dicesse: vorrei restare solo con il medico perché la presenza di estranei mi intimidisce, oppure, desidererei un certo segreto professionale... per far saltare ogni tentativo di record. Quindi signori mutuati siate comprensivi. Allenatevi anche voi, per esempio nel corridoio di casa vostra con l'aiuto di qualche parente.

« Per questa bisogna però dire che non tutti i medici della mutua sono così bravi. L'importante non è vincere, ma gareggiare ».

Antonio Inches

Un lettore ci scrive:

« Corre nell'isola dei sequestri che pure il 71 è stato sequestrato per motivi economici di importanza nazionale. La sua uscita, con le attuali favolose puntate, porterebbe alla bancarotta delle finanze statali. La voce dice che il 71 è stato da tempo sofisticato: pesa di più dei suoi 89 compagni; per questo motivo staziona sempre in fondo all'urna, il che rende difficile la sua uscita. La voce dice infine che sarà liberato dal suo peso soltanto quando la maggioranza dei suoi puntatori saranno ridotti al lastrico. Questo avverrà forse agli albori del 1971 ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alba:

« Ti prego di pubblicare questa mia lettera per richiamare l'attenzione delle autorità sull'abitudine ormai diffusa tra quasi tutti gli esercenti di caffè-bar che adottano il sistema di dare il resto al cliente in "Caramella-Moneta". Questo è agire contro la legge; soprattutto è mancanza di rispetto verso il consumatore.

« Un giorno mi trovai con otto caramelle in tasca, lasciatemi come resto in vari giorni dallo stesso bar. Mi decisi a questo punto, a ordinare un caffè e a pagarlo con le caramelle che mi erano state date in luogo di moneta. Il barista rifiutò il pagamento; voleva le ottanta lire, coniate dalla Zecca. Niente contropartita...

« Sperando che questa mia sia pubblicata nell'interesse di tutti ti ringrazio e ti saluto ».

Saverino Marcoli

Un lettore ci scrive:

« Sono stato in vacanza a Milano Marittima (Ravenna), dove un elegante negozio vendeva tra l'altro teste, dichiarate "autentiche", di negri decapitati, debitamente ridotte e mummificate, al prezzo di Lire 13.000 "al capo". La legge italiana vieta il commercio di parti del corpo: sarebbe quindi interessante sapere quale dogana ha consentito questa importazione e sotto quale voce doganale.

« Può darsi che questa merce sia soprattutto destinata alla numerosa clientela nordica, ma a me ha dato il voltastomaco. Di questo passo anche le nostre teste potrebbero finire come soprammobili in qualche distinto salotto. O sono io, che ho la sensibilità di una donnetta? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sondalo (Valtellina):

« Leggo da anni il vostro bellissimo giornale. Permettete due righe? Da decenni, i nostri governi fanno pagare una addizionale pro-Calabria. Sentiamo che migliaia di calabresi, per una questione di preferenza (preriscio?) distruggono bene dello Stato e quelli privati. L'attuale governo intende ancora mantenere in vigore questo, ormai inutile, balzello? ».

Segue la firma

Incendio alla carrozzeria Bertone: scoppiano bidoni di vernice: sgombrati 1500 dipendenti

Panico e fumo denso in via Allamano - Bloccato il traffico, 60 vigili impegnati nell'opera di spegnimento, 5 mila litri di schiuma, 3 chilometri di tubi per collegarsi alle prese d'acqua - Danni limitati

Incendio alla carrozzeria Bertone, in via Cannobio Allamano. E' la seconda volta, nello spazio di tre mesi. Le fiamme sono divampate altissime e improvvise ieri pomeriggio, nel deposito vernici e solventi che si trova in un capannone sulla strada.

Sono le 14,10, gli operai del primo turno stanno per terminare il lavoro, molti del secondo sono già arrivati e si affollano negli spogliatoi. Nello stabilimento è presente la maggior parte dei 1500 dipendenti. Senza alcun preavviso il fuoco, che doveva covare da tempo, divampa con un rombo sordo. Il calore manda in frantumi i vetri, le fiamme si alzano sopra il tetto, sprigionando dense nuvole di fumo nero. I bidoni di vernice esplodono con scoppi fragorosi.

Il magazziniere in servizio non ha il tempo di intervenire; l'intenso calore lo costringe alla fuga. Manca quasi totalmente la corrente, le macchine si fermano e si diffonde il panico. Il deposito occupa soltanto una quindicina di metri del capannone (che ne misura circa 200 in lunghezza) ed è circondato da muri isolanti, a prova di fuoco. Probabilmente non c'è pericolo che l'incendio si estenda, ma la fabbrica viene sgomberata. Lo stesso capannone ospita anche la centrale elettrica e la centrale termica con 40 mila litri di nafta.

Accorrono quasi immediatamente tutti i vigili del fuoco disponibili, 60 uomini con autoctsterne agli ordini del vice comandante ing. Palazzo. Aggrediscono subito il fuoco con getti di schiuma, in pochi minuti ne vengono riversati cinquemila litri sulle fiamme. Ora l'incendio è circoscritto, ma nella zona manca l'acqua, occorre stendere tubi per quasi tre chilometri per collegarsi alle prese più vicine. Si è radunata una folla di curiosi interrompendo il traffico.

Un'ora e mezzo dopo il pericolo è estinto. Il tetto del deposito è crollato, le pareti metalliche curvate dal calore. Ma i danni dovrebbero essere limitati. Sono andati distrutti i quindici metri di capannone che ospitavano il deposito. Poche ore più tardi i tecnici dell'Enel avevano già riattivato l'energia elettrica: l'unico ostacolo che si frappone ad una piena ripresa della produzione è la mancanza di vernici e solventi. Non si è potuto stabilire che cosa abbia provocato l'incendio, ma la polizia esclude che vi siano responsabilità penali. Nell'opera di spegnimento il vigile Antonio Russo, di 23 anni, si è ustionato ad una mano: guarirà in una settimana.

Un'alta colonna di fumo si alza dal capannone incendiato

Un raduno di ex-alpini

Gli alpini in congedo si riuniranno domenica al Selvaggio di Giaveno in occasione del 40° anniversario della posa della lapide al 3° reggimento. Il raduno è fissato per le 9 in piazza S. Lorenzo a Giaveno.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Confusione per liquidare le pensioni ai superstiti

Diverso calcolo della riversibilità se l'assegno mensile è stato concesso prima o dopo il 1° maggio 1968 - Si chiede una più flessibile applicazione della legge Quarant'anni di contributi dànno diritto al 74 per cento dello stipendio medio

I pensionati per anzianità con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968 protestano perché devono aspettare il compimento dei 60 anni per farsi rilquidare la pensione con le più favorevoli norme attualmente in vigore, cioè in rapporto alla retribuzione media degli ultimi anni. La legge n. 153 ha consentito invece ai pensionati della stessa categoria che al 1° maggio 1968 avevano già più di 60 anni di chiedere la riliquidazione subito dopo tale data (con una percentuale leggermente inferiore) purché dopo il pensionamento potessero far valere almeno un contributo settimanale, anche se figurativo.

In altre parole i pensionati più giovani temono che in caso di morte prima dei 60 anni (55 se donne) ai loro familiari spetti un trattamento di riversibilità calcolato sulla pensione in corso, liquidata con le vecchie norme, anziché sulla pensione riliquidata con i criteri vigenti, cioè percentualmente rapportata alla retribuzione percepita negli ultimi anni dal lavoratore.

La loro preoccupazione, purtroppo, è giustificata: le norme di legge vigenti non offrono altre e più liberali interpretazioni, anche se c'è chi ravvisa nelle disposizioni che condizionano il diritto alla pensione indiretta — nel caso di morte dell'assicurato — un valido precedente a cui riferirsi per una più flessibile applicazione della legge. Crediamo anche noi che un richiamo a quelle norme (secondo cui la morte dell'assicurato che abbia almeno 5 anni di contributi dà titolo a pensione indiretta a favore della vedova e dei minori superstiti) sia opportuno e producente. Purché espresso in sede qualificata, per giustificare una disposizione di legge che — per analogia — garantisca anche ai superstiti dei pensionati di anzianità con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968 — morti prima di aver compiuto i 60 anni — un trattamento di riversibilità calcolato sulla pensione retributiva, cioè su quella che sarebbe spettata al lavoratore se non fosse morto prima.

Risposte ai lettori

Vorrei sapere se le pensioni Inps sono esenti dalla denuncia Vanoni, come da d. l. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Ezio Amoretti - Imperia

Le pensioni della Previdenza sociale non sono soggette all'imposta di ricchezza mobile: lo dispone l'articolo 124 del decreto legge a cui lei si riferisce. Ma devono essere comprese nella dichiarazione annuale dei redditi, e quindi assoggettate all'imposta complementare, se da sole o sommate ad altri redditi superano l'imponibile di 960.000 lire annue.

Dipendente dal Comune di Udine, ho diritto ai benefici che la legge n. 336 del 24 maggio 1970 prevede a favore dei combattenti occupati nei pubblici uffici. Vorrei sapere quando gli enti interessati avranno istruzioni dai competenti ministeri.

Giovanni Passaro - Udine

Come lei sa, la legge n. 336 non comporta soltanto un aumento di sette anni (10 per i mutilati e gli invalidi) dell'anzianità di servizio, ma anche altri vantaggi che nella stesura del provvedimento non sono troppo chiari. Infatti, quasi tutte le amministrazioni interessate sono state costrette a fare una serie di quesiti alla presidenza del Consiglio dei ministri che però non ha ancora risposto.

Ecco perché la maggior parte delle amministrazioni e degli enti interessati non danno corso, per ora, alle domande di pensione che in base alla legge consentirebbero a molti ex combattenti di lasciare subito l'impiego. Altri enti invece collocano in pensione su loro richiesta i dipendenti che ne hanno diritto riservandosi però di corrispondere gli emolumenti connessi all'applicazione della legge n. 336 appena in possesso di precise istruzioni dal Centro. Sono passati quattro mesi dall'entrata in vigore della legge e mancano tuttora le norme per metterla in pratica: un'altra prova, se ce ne fosse bisogno, della lentezza della burocrazia che non si sveglia nemmeno quando si tratta, come in questo caso, di provvedimenti che la riguardano.

Nella primavera del 1971 avrò, con l'accredito del periodo di servizio militare, 40 anni di contributi. Posso andare in pensione per anzianità anche se ho solo 55 anni? Se sì, con quale percentuale dello stipendio? Se decidessi di lavorare fino a 60 anni, quale verrebbe ad essere il mio trattamento pensionistico?

G. A. - Cuorgnè

Si può far valere almeno 35 anni di contributi (ivi compresi quelli figurativi per il servizio militare prestato) può chiedere ed ottenere la pensione di anzianità anche subito. In tal caso, però, dovrebbe interrompere il suo rapporto di lavoro, cioè non risultare più occupato alle dipendenze di terzi.

Con 40 anni di contributi ha diritto ad una pensione corrispondente al 74 per cento della retribuzione media dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio e ad un trattamento inferiore dell'1,85 per cento per ogni anno di contribuzione in meno. Gli anni di contribuzione superiore ai 40 sono pensionisticamente sterili: in qualsiasi paese del mondo. Ed è giusto, perché dopo 40 anni di lavoro è tempo di tirare i remi in barca.

Quando venne istituita l'assicurazione invalidità e vecchiaia degli artigiani avevo già raggiunto l'età prescritta per il pensionamento: feci quindi domanda di pensione per vecchiaia e mi fu accordata. Però, ho continuato a pagare i contributi d'obbligo fino a tutto il 1969. Data la mia età (sono del 1888) avrei diritto ad un supplemento di pensione se ne facessi richiesta?

M. G. B. - Almese

A suo tempo lei venne pensionato in base a norme transitorie, cioè con un solo anno di contributi nell'assicurazione di categoria. E' vero che successivamente, finché ha svolto attività artigiana, ha continuato a versare i contributi d'obbligo. Ma sono 10 anni in tutto e la sua pensione resterebbe invariata, perché il supplemento relativo ai contributi versati dopo la decorrenza della pensione stessa, verrebbe assorbito dall'integrazione al minimo di legge attualmente stabilito in 18.000 lire il mese, che lei percepisce già.

Osvaldo Paita

Il Premio Calabria assegnato a una rubrica de "La Stampa,,

E' «Posta Nord/Sud» - La motivazione: «Contribuisce più di qualsiasi articolo a richiamare l'attenzione sui problemi del Mezzogiorno»

Ci telefonano da Reggio Calabria:

La giuria del premio giornalistico abbinato al «Premio Calabria per le letterature straniere», giunto alla settima edizione, ha assegnato la medaglia d'oro a *La Stampa* per la rubrica «Posta Nord/Sud» con la seguente motivazione: *«Le note e le lettere riportate contribuiscono più di qualsiasi articolo a richiamare l'attenzione sui problemi del Mezzogiorno d'Italia».* «Posta Nord/Sud» è nata nel maggio dell'anno scorso: scopo della rubrica è creare un ponte ideale fra il Nord e il Sud, un legame fra gli immigrati e quelli rimasti nel loro paese.

La giuria, riunita a Villa San Giovanni, era formata da Umberto Borsacchi, Domenico Ciccìò, Elio Fata, Franco Falvo, Gino Grassi, Gaetano Greco-Naccarato, Giuseppe Morabito, Silvestro Prestifilippo e Antonio Talarno. I giurati hanno deliberato all'unanimità di assegnare il riconoscimento previsto dallo statuto per la trattazione di problemi meridionali alla rubrica «Posta Nord/Sud».

Il «Premio Calabria» è nato con l'intenzione di dare un significato morale al riconoscimento, per cui vengono consegnate ai vincitori, su segnalazione della giuria che discute le varie proposte, solo medaglie d'oro, accompagnate da un diploma a stampa. Riaprire un discorso chiaro e onesto, al di fuori di ogni precostituita esaltazione di valori inesistenti, o almeno sottoposti ad un gioco, è stata la volontà del «Premio Calabria», che si avvale della seguente giuria: Hermann Kesten, Italo Maione, Giuseppe Morabito, Alberto M. Morriconi, André Pézard, Gino Raya, Gianvito Resta, Mario Stefanile, Georges Vallet.

La manifestazione di consegna dei premi avverrà il 10 ottobre a Villa San Giovanni, al termine di una «tavola rotonda» a cui parteciperanno Giuseppe Berto, Ignazio Buttitta, Luigi Compagnone, Giuseppe Gironda, Giuliano Gramigna, Giuseppe Longo, Mario Pomilio, Michele Prisco, Domenico Rea, Angelo Maria Ripellino, Mario Sansoni, Fortunato Seminara, Leonardo Sciascia. Moderatore sarà Mario Stefanile.

Uno dei maestri italiani dell'Esistenzialismo

Morte crudele (a 55 anni) del filosofo Pietro Chiodi

Studioso di Heidegger, insegnava filosofia della storia all'Università di Torino - Lo ha ucciso un'artrite che aveva contratto nella lotta partigiana e nella prigionia - Fu professore e amico carissimo dello scrittore Beppe Fenoglio

Il prof. Pietro Chiodi è morto alle Molinette ieri alle cinque. Nato a Corteno (Brescia) 55 anni fa, era titolare di Filosofia della storia nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Una esistenza purtroppo breve, ma valorosa e spesa bene giorno per giorno.

In una cella delle SS

Lo ha ucciso un'artrite reumatoide contratta nei duri mesi della lotta partigiana e della prigionia. Egli ha ricordato quel periodo in un diario: «*Banditi*», che è uno dei più bei libri della Resistenza. Lo apriamo a caso: 18 agosto 1944: Chiodi è in una cella prigioniero delle SS. Scrive: *«Fuori si sentono voci tranquille di passanti e grida di bambini. Un terribile pensiero mi prende. Perché mi sono impegnato in questa lotta? Perché io sono qui quando tanti più sani e più forti di me vivono tranquilli sfruttando la situazione in ogni modo? Ripenso alla mia vita di studio, al mio lavoro su Heidegger interrotto. Perché ho abbandonato tutto questo? Mi ricordo con precisione: una strada piena di sangue e un carro con quattro cadaveri vicini di Mussotto* (quattro persone uccise dai fascisti). *Un cantoniere che dice: "E' meglio morire che sopportare questo". Sì, è allora che ho deciso di gettarmi alla sbaraglio».*

Il settembre dell'anno prima lavorava su Heidegger ed era professore di filosofia al liceo di Alba. E' stato, con il collega Cocito, tra i primi organizzatori della Resistenza nell'Albese e nelle Langhe. Giornate che sono tutte un crepitare di mitra, con i morti impiccati per le strade o fucilati nelle aie.

Annotazioni folgoranti, senza commenti. Chiodi scrive semplice come i primitivi dipingevano. E' catturato, incarcerato. *«Un ufficiale tedesco mi disse: "Come ti chiami?", "Chiodi Pietro". "Che mestiere facevi?", "Il professore". "Quanti anni hai?", "Ventinove". Dopo avermi guardato a lungo e senza parlare, mi disse: "Una bella carriera finita male: con una raffica nella testa". Abbassai il capo. Non potevo sopportare quello sguardo".*

Non lo fucilano, lo deportano in Austria. «*Sono il numero 3648*». Si aggravano reumatismi e artrite e non può stare in piedi, ma lo costringono brutalmente, lo mandano a scavare gallerie, sviene. *«Vado avanti senza pensare al domani. Il destino mi ha aiutato finora».* Il destino gli fa incontrare un brav'uomo che, quasi clandestinamente, lo aiuta a rimpatriare. E ritorna nelle Langhe. *«Sento che Cocito è morto, che Pietro è morto, che Gino è morto, che gli occhi umidi e buoni del colonnello De Zardo sono spenti... Mi siedo sotto un gelso appoggiando la schiena ed il capo al tronco. Vorrei piangere ma non posso. Inorridisco di me stesso, ma non provo dolore. Chiudo gli occhi e sento dentro di me che tutto è finito ed io più di tutto... Ora capisco perché non provavo dolore per una scena disumana vista a Bolzano. Stavo morendo a poco a poco. Loro mi uccidevano».*

Il prof. Pietro Chiodi

«Stai pure vicino a me»

Ma qualche giorno dopo scrive nel suo diario: «*Ho assunto il nome di battaglia di Valerio*». E' di nuovo sulle Langhe, più attivo di prima, anche se ormai il male lo costringe a trascinare i piedi, ogni passo è un supplizio. E' il comandante del Battaglione «Leonardo Cocito» e il 29 aprile guida la colonna che da Superga scende su Torino: *«una recluta dell'ultima ora mi si avvicina e mi dice: "Valerio, io non ho tanto coraggio, tienimi sempre vicino a te e dimmi cosa devo fare". Gli passo un braccio attorno al collo dicendogli: "Stai pure vicino a me e sii tranquillo, vedrai che tutto andrà bene».*

Così il capo partigiano, così era il professore. Chi ad Alba lo ha avuto insegnante al liceo ricorda la sua umanità, una mano sempre tesa a chiunque. (Tra i suoi allievi, a lui carissimo, lo scrittore Beppe Fenoglio). Gli universitari di Torino ricordano il suo modo diretto di entrare nei problemi, di smontare un mito culturale con una battuta, e sempre la sua franca simpatia e amicizia.

Il prof. Abbagnano, che oggi alle 16 lo ricorderà durante la commemorazione accademica all'Università di via Po, ci dice:

«Come partigiano della Resistenza antinazista, come filosofo e come maestro, Pietro Chiodi ha combattuto in tutta la sua vita una sola battaglia: quella per la libertà e la dignità dell'uomo, per dare agli uomini, a tutti gli uomini, la speranza di un avvenire migliore ed i mezzi per realizzarlo. Da questo atteggiamento derivò il suo interesse per Kant, che egli considerava, a giusto titolo, il nemico di ogni fanatismo; e derivò l'interesse per l'Esistenzialismo che egli difese e illustrò in maniera originale, non negli aspetti negativi che possono paralizzare la volontà umana e appiattirla nella disperazione, ma negli aspetti positivi, per i quali l'Esistenzialismo mette in luce le possibilità reali che si aprono di fronte all'uomo e possono offrigli il riscatto dai conflitti e dalle situazioni crudeli in cui oggi si trova.

«Pietro Chiodi è stato un maestro incomparabile, che non ha mai perso il contatto con le giovani generazioni e con le esigenze più urgenti che esse fanno valere. La morte ha colpito la sua persona fisica nel pieno della sua maturità intellettuale, ma non potrà colpire, anzi esalterà, la sua figura di combattente, di studioso, di maestro: come non annullerà il ricordo del suo coraggio, della sua generosità verso tutti, della sua profonda umanità».

Una vita spesa bene. Lo ricordiamo tormentato dal male e sempre sorridente ed affabile. Ha lavorato fino all'ultimo. Dieci giorni fa la malattia si scatena in forma drammatica. Chiodi sa che è la fine e sorride a chi va a trovarlo, fa coraggio ai familiari. Poi perde conoscenza e dice al collega Viano di un suo incontro con Jaspers, uno dei grandi rappresentanti dell'Esistenzialismo tedesco. Non ha mai visto Jaspers. Invece racconta un «loro» colloquio che non c'è mai stato e che aveva molto desiderato. E' il delirio. E' la morte di un filosofo.

l. c.

Il cordoglio di Alba

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 22 settembre.

(g. f.) Vivo cordoglio ha suscitato ad Alba, negli ambienti scolastici, politici e culturali, la scomparsa del prof. Piero Chiodi. In città sono numerosi gli amici e conoscenti dello scrittore, che visse ed insegnò storia e filosofia presso il Liceo «Govone» dall'ottobre del '39 al settembre '57. L'allievo ed amico più illustre che il prof. Chiodi aveva ad Alba era lo scrittore Beppe Fenoglio.

Era molto apprezzato e conosciuto in tutti gli ambienti cittadini per aver partecipato alla vita pubblica, tenendo parecchie conferenze e dibattiti. Appartenne alla Resistenza: venne fatto prigioniero e deportato in Germania.

Benché fosse invalido, il prof. Chiodi riuscì a fuggire, e, tornato in Italia, riprese la lotta partigiana, di cui fu uno dei principali organizzatori, soprattutto nella zona dei Roeri e in tutta la sinistra del Tanaro.

Uno dei protagonisti del feroce delitto di via Pio VII

Ritornato libero dopo tre anni il giovane che strozzò in un prato l'amica del padre

Confessò di avere ucciso la prostituta, poi ritrattò, ma i giudici non gli credettero - Una sentenza lo dichiarò non punibile perché aveva «la mentalità di un bimbo di otto anni» - Scarcerato, lavora nella pizzeria della madre

Il funerale della vittima innocente della sparatoria di Rivoli pagato dagli amici

Luigi Lo Monaco con la madre nella pizzeria aperta da poche settimane - La vedova e il figlio sedicenne seguono i funerali di Giovanni Ponti

Dopo tre anni e dieci mesi di carcere, Luigi Lo Monaco, il giovane accusato di aver strozzato la prostituta Antonietta Asero, di 26 anni, è tornato in libertà. Il delitto fu compiuto la notte del 10 settembre '67 e il cadavere della donna fu abbandonato in un prato di via Pio VII, mezzo. La polizia fermò il convivente della vittima, Michele Lo Monaco e suo figlio Luigi, allora diciottenne, che confessò:

— *L'ho strozzata io. Durante una lite, mio padre disse: "Uccidila, altrimenti ci denuncia tutti e due".*

Ripeté la confessione otto volte, ma al processo in Corte d'Assise ritrattò, spiegando:

— *La polizia non finiva mai di farmi domande. Arrivò mia madre e si mise anche lei a martellarmi, perché dicessi la verità. Così parlai, senza capire nulla.*

Michele negò tutto, si inginocchiò davanti al figlio e lo supplicò di non accusarlo ingiustamente. La sentenza della Corte: ergastolo al padre per incitamento al delitto; 10 anni e 8 mesi a Luigi, per omicidio e calunnia.

Il 21 aprile di quest'anno, la Corte d'Assise d'Appello riformò completamente la decisione dei giudici di primo grado, accogliendo la perizia psichiatrica che definiva Luigi Lo Monaco «*minore immaturo, con la mentalità di un bambino di otto anni*». Lo dichiarò non punibile e ne ordinò il ricovero in un riformatorio per almeno 3 anni. Il 10 settembre scorso, quindi, Luigi Lo Monaco avrebbe dovuto lasciare le Nuove, ma non uscì.

Che cosa era accaduto? In breve, questo: secondo la costante giurisprudenza della Cassazione, la casa di cura e il riformatorio — che sono misure di sicurezza — non sono cumulabili con la pena detentiva, per cui il conteggio dei tre anni per Luigi Lo Monaco doveva cominciare dal giorno della sentenza di secondo grado, cioè il 21 aprile '70 e non dal giorno dell'arresto, il 28 settembre '67. Il sostituto procuratore generale Dott. Benedetti, attenendosi a questa interpretazione, respinse il ricorso del difensore, avv. Dal Piaz, inteso ad ottenere l'immediata scarcerazione del giovane.

Nel frattempo Luigi fu trasferito al riformatorio di Forlì, dove il giudice di sorveglianza, disattendendo il parere della Procura Generale di Torino, lo ha rimesso in libertà, accogliendo così la tesi di «*fungibilità della pena*» sostenuta dall'avv. Dal Piaz.

Il Lo Monaco, ieri mattina, era in giacca bianca al banco della pizzeria di via Sant'Agostino, acquistata dalla madre Grazia Sangiuadolce alcuni mesi fa. Non molto alto, grosso — «*gonfio*», come l'ha definito la madre —, gli occhi socchiusi come in un perenne torpore, ci ha parlato della sua esperienza:

— *Il ricordo più brutto? E' stato il primo processo in Assise. Ritrattai perché era la verità. In questura avevo confessato in un momento di disperazione. Speravo che mi lasciassero in pace; ma non fu così, anzi, peggio.*

Prima di rispondere, volgeva gli occhi alla madre che gli sedeva vicino. Aspettava il suo consenso, quasi l'imbeccata.

— *Il carcere peggiore? Quello di Volterra: una vita infame. Qui, alle Nuove, invece, non si stava tanto male. Ho dipinto il ritratto di mia sorella, copiando una sua fotografia e ho fatto altri lavori. Quando seppi che non sarei ancora uscito, mi disperai. Poi venne l'ordine di trasferimento a Forlì. Domenica mattina il direttore mi chiama, mi dice: "Vai, sei libero". Ero felice, ha telegrafato subito la notizia alla mamma.*

Parlava di disperazione e di felicità, con la stessa voce, la stessa espressione sul volto assente. Improvvisamente la madre si è portata una mano al petto, è impallidita, è caduta dalla sedia avanzata. Luigi Lo Monaco e il fratello l'hanno sollevata, in silenzio, un cameriere ha portato un po' d'acqua. Sulla porta, la figlia mormorava, quieta:

— *La mamma sta male.*

* *

Si sono svolti ieri a Rivoli i funerali di Giovanni Ponti, l'operaio che giovedì scorso fu la vittima innocente di una sparatoria. Al seguito della bara, la moglie e i due figli, Bernardo di 16 anni ed Angelo di 15, il vecchio padre della vittima appena giunto dalla Sardegna. Qualche amico.

La funzione funebre ed il trasporto della salma sono stati pagati dalla comunità sarda di Rivoli e Grugliasco. «*Siamo povera gente* — ci ha detto Mariano Dore, 35 anni, operaio a Collegno — *abbiamo raccolto tra tutti la mia lire: 9 mila lire e basta. Per noi sono più di una giornata di lavoro, ma nessuno si è rifiutato; i familiari di Giovanni sono brave persone, anche lui lo era*».

Domenico Boccuzzo, che dopo avere ucciso si suicidò, per cinque giorni è rimasto nella sala adibita alle autopsie dell'ospedale di Rivoli. La situazione della va [illegible], data la mancanza di cella frigorifere. Ieri, finalmente, è giunta dalla procura di Torino l'autorizzazione di seppellire la salma. Nessuno in questi giorni si è interessato a Domenico Boccuzzo: non parenti né amici. Dopo il funerale della sua vittima, due impiegati del Comune lo hanno portato al cimitero.

* Angelo Fanigliulo, 33 anni, di Michelino, via Torino 49, è in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. Ieri pomeriggio, attraversando sulle strisce via XXV Aprile, a poca distanza da casa, è stato investito da un'auto guidata dall'invalido Paolo Torchio, di Michelino.

Bidoni della spazzatura in strada per protesta

In via Pergolesi - Lunedì erano stati chiusi gli sportelli delle pattumiere in un gruppo di case

Contestazione ieri sera in via Pergolesi. Gli abitanti della zona compresa tra via Mercadante e via Corelli (circa trecento famiglie) sono scesi in strada e l'hanno ostruita con bidoni di immondizie. Sul posto sono giunti vigili urbani e polizia. C'è stato un momento di tensione quando nella protesta si sono inseriti gruppi di estremisti. Verso l'una è tornata la calma e una squadra della nettezza urbana ha potuto liberare la strada.

La protesta è stata causata dalla recente ordinanza del sindaco che impone la saldatura delle canne delle pattumiere quando esse non sono in grado di contenere alla base il raccoglitore metallico. La saldatura è stata compiuta nella zona lunedì mattina. Di conseguenza gli abitanti hanno dovuto portare le spazzature casalinghe dai bidoni. Essi sono ammucchiati nei cortili, non sono raccolti dagli addetti. Sembra che il servizio non fosse efficiente neppure in precedenza.

La manifestazione di protesta è stata decisa dall'assemblea di quartiere. Alle 21 gli inquilini hanno ammucchiato i bidoni in via Pergolesi formando una decina di barricate. Il traffico a quell'ora era intenso. Parecchi automobilisti hanno deviato nelle strade laterali. Qualcuno ha polemizzato con i manifestanti ed ha cercato di rimuovere gli ostacoli. E' stato insultato, sono volati ortaggi. Un'auto di vicentini è rimasta bloccata a lungo. Alle 22 sono giunti gruppi di estremisti e hanno anche minacciato un fotografo.

All'arrivo della polizia e dei vigili la folla ha incominciato a diradarsi. Sui marciapiedi sono rimasti gruppetti di manifestanti, che hanno discusso ancora per qualche tempo. Verso l'una sono giunti l'assessore alle aziende municipalizzate on. Migliano e l'ing. Strano del Municipio.

Arrestato in banca per un assegno rubato

Ottavio Monteleone, 18 anni, via Nizza 408, è stato arrestato ieri mattina nella Banca Subalpina di via Santa Teresa mentre incassava un assegno rubato. Inesperto di pratica bancaria aveva compilato lo «cheque» in maniera sbagliata: nell'importo le cifre ha scritto 87.500, in quello in lettere 8700. Il cassiere insospettito dall'errore ha telefonato al proprietario del conto corrente, Giorgio Calleri, titolare dell'agenzia di investigazioni Mondial Pol, che ha confermato di aver subito il furto poco prima. E' intervenuto il brig. Marinucci che ha arrestato il giovane per furto e tentata truffa.

In facoltà di Architettura esami e voti sconcertanti

Il gruppo dei Vichinghi ha ottenuto «25» malgrado alcuni studenti non conoscessero il programma

Sono proseguiti ieri gli esami alla facoltà di Architettura. Non ci sono stati incidenti, il livello di preparazione, come sempre, è stato infimo, anche se il voto l'ha riconosciuto più che buono. Tra gli altri è stato esaminato il gruppo «Vichinghi» che riunisce i più accaniti contestatori. C'è stata un po' di tensione all'inizio quando alcuni candidati hanno dichiarato di non conoscere neppure l'argomento di studio, poi la prova si è conclusa senza drammi tra le solite risposte sarcastiche e gli insulti ai professori i quali, malgrado tutto, hanno deciso per voto unico «25»; pari, per un liceale, a 8 e mezzo circa.

Intanto l'autorità accademica sta conducendo un'indagine per scoprire quale commissione ha assegnato «25» alla studentessa che intende preparare il cemento armato con gesso e polvere di mirabilo (l'episodio è stato riferito su *La Stampa* di martedì).

Una persona, che per timore di rappresaglie ci ha chiesto di non precisare il suo ruolo nella facoltà spiega:

— *Da noi si possono demolire anche i muri, purché l'opinione pubblica non ne venga a conoscenza, perché non la si scrive sui giornali. La prima preoccupazione è quella di non creare disordini clamorosi. Si non dover chiedere l'intervento della polizia. Non ha importanza se il prezzo che si paga è una facoltà a rotoli. Ora qualcuno vorrebbe intimorire i docenti per costringerli a nascondere la verità. Ma per fortuna gli esami sono pubblici e tutti possono ascoltare le arringhe degli studenti e la capitolazione di parecchi professori. L'unica speranza è che il rettore, uomo onesto ed integerrimo, si dimostri all'altezza della situazione per riportare un po' di ordine in questo caos.*

Fra tanti fannulloni ed agitatori c'è però anche qualche giovane che si è preparato seriamente. Ci ha detto un commissario d'esame:

— *La loro fatica è molto più apprezzabile perché hanno dovuto fare tutto da sé, senza aiuto degli insegnanti, senza un programma.*

In serata si sono riuniti alcuni gruppi di estremisti. Hanno esaminato la situazione dopo due giorni di appelli. In sostanza la protesta è ancora diretta verso la mancanza del voto «politico» cioè del «27» per tutti, in modo da poter concorrere per i prestiti e le borse di studio. Ci sono stati diversi proposte di «ribellioni»: occupare la facoltà, lanciare uova ai commissari, ecc. Ma poi i giovani hanno constatato di «non avere la forza per stabilire una azione precisa».

E' probabile che, di volta in volta, organizzino guazzare durante o dopo gli esami «secondo il numero di persone disposte a prestare la loro collaborazione». Verrebbero presi di mira alcuni docenti che ieri hanno rifiutato di dare la sufficienza ad alcuni giovani.

ECHI DI CRONACA

Sist - inizio nuovo anno con convegno genitori

Col 1° ottobre le Segretarie d'Azienda Sist inizieranno il nuovo anno col tradizionale incontro allieve, famiglie e scuola. I convegni verranno tenuti in diversi turni come da comunicazione diretta alle famiglie. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Sist

secondo turno corsi

Sono in corso le iscrizioni a tutti i corsi per l'impiego che avranno inizio entro il 15 ottobre. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

Sist - nuova sezione per segretaria d'azienda

In seguito alle domande pervenute si è aperta una nuova sezione nei corsi di Segretaria d'Azienda. Il termine delle iscrizioni è prorogato sino al 28 settembre. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Sist perforatrici G.E. ed I.B.M.

Si consiglia alle interessate di prenotare la macchina almeno 15 giorni prima dell'inizio delle lezioni. Sist, v. Po 2, t. 547.573.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637

ang. via Lagrange 43 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretaria d'Azienda, Aiuto Segretaria, Perforatrici Ibm, Stenodattilo, Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

Istituto Vagnone corsi annuali di preparazione all'impiego

per Segretarie d'ufficio, Stenodattilografe, Operatrici contabili. Paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della Qualifica professionale. Via Vagnone 7 - Telef. 488.994.

TV centro assistenza TV telefono 728.124

riparazioni immediate servizio a domicilio dalle 8 alle 22 anche festivo.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli 13.100 - Via Duomo 6. Telef. 64.775. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina; specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi.

moquettes - moquettes

Tutti gli architetti sono d'accordo nel consigliarvi la moquette! Non certo una qualsiasi! Fidatevi dunque della nostra ventennale esperienza. Grandi Magazzini Linoleum, via Maria Vittoria 11, telefono 544.844.

recupero anni per periti

Corsi accelerati dalle idoneità al diploma (specializzazioni: chimica industriale, elettronica, elettrotecnica, meccanica). Corsi accelerati anche per il 1 e II anno (comune a tutte le specializzazioni) e per gli allievi provenienti da altro ordine di studi o in possesso di qualifiche professionali. Istituto Padano, via Nizza 107, telef. 657.013, 659.697.

perfette segretarie all'Istituto Impera

con i corsi di stenodattilo, calcolo meccanizzato, pratica commerciale, lingue. Rette scolastiche contenute. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

all'Istituto Impera contabilità calcolo

meccanizzati. Rette scolastiche contenute. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

paghe e contributi all'Istituto Impera

consulenti del lavoro, orari diurni, prerali, serali. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

preparazione agli impieghi

L'«Istituto Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.285, 543.720 inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Paghe e Contributi. Esami interni. Diplomi rilasciati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica. Borse di studio e facilitazioni.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Tu.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TV da riparare, chiamate Telecolor 760.111

596.879. Tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

IL MAGAZZINO SISTEMA SSI

SISTEMA FIX

scaffalature componibili

contenitori in metallo e plastica

lager-fix

cassette sovrapponibili

sistemi di trasporto

mobili, arredamenti metallici per ufficio

IL SISTEMA TOTALE DELL'ORGANIZZAZIONE MAGAZZINO-UFFICIO AZIENDALE e INDUSTRIALE

SMAU - MILANO: 22-27 SETTEMBRE 1970
TRAMAG - PADOVA: 7-11 OTTOBRE 1970

SSI SCHÄFER - SYSTEM ITALIA S.p.A.
38100 Trento C. Post. 536 - tel. 81000

La Carrà settimanale

Roma. Raffaella Carrà si prepara a condurre, insieme con Corrado, la nuova edizione di « Canzonissima »: la trasmissione andrà in onda ogni settimana, al sabato, a cominciare dal 10 ottobre fino al 9 gennaio (Telefoto Team)

Bizet entusiasma il pubblico del Nuovo

Il concerto dei giovani cantanti diretto da Pietro Provera - Due soprani ed un tenore

Sala piena ieri al Teatro Nuovo per il secondo turno dei giovani cantanti, i soprani Adriana Anelli e Maria Grazia Piolatto e il tenore Edoardo Velasco, tutti guidati dalla bacchetta di Piero Provera.

Dedicata all'opera buffa la prima parte della serata, con pagine dalle *Nozze di Figaro*, dal *Matrimonio segreto* e dal *Don Pasquale*. Maria Grazia Piolatto, da poco uscita dal Conservatorio torinese, si è mostrata del tutto a suo agio in questo repertorio fornita com'è di grazia, di intuito e di bella eleganza vocale; alla sua collega Adriana Anelli è parso più adatto il tono drammatico della seconda parte del programma, tutto francese, con Bizet, Massenet e Gounod. Sicuro in ogni stile si è mostrato il tenore peruviano Edoardo Velasco che rivela nell'espressività del fraseggio ricche doti musicali, per ora insidiate da alcune forzature che tolgono alla voce l'uguaglianza di timbro. Il direttore Piero Provera e l'orchestra del Regio si sono fatti applaudire nelle *ouverture* della *Semiramide* di Rossini e del *Cellini* di Berlioz e nel preludio al 1° atto della *Carmen*: quest'ultimo ha avuto accoglienze cosi trionfali che ne è stata concessa immediatamente la replica, recando un grave colpo alla fama di Torino wagneriana.

g. p.

Con ingresso gratuito

Venerdì al Palasport Patty Pravo e Ranieri

Venerdì sera, alle 21,15, verrà registrata per la tv al Palazzo dello sport di Torino (Parco Ruffini), la prima puntata dello spettacolo musicale *Selmilauno*; l'ingresso è libero: i biglietti d'invito vengono distribuiti dall'Enal.

Allo *show* parteciperanno Patty Pravo, Massimo Ranieri, i Rare Birds, i Ricchi e Poveri, l'orchestra della Rai di Torino e il complesso degli Agua Viva.

Un volume sui castelli del Piemonte e Val d'Aosta

Genova, 22 settembre.

(*f. d.*) E' uscito in questi giorni il secondo volume della collana « Storia illustrata dei castelli italiani », edito dal Centro italiano studi storici di Genova, e dedicato alle regioni Piemonte e Val d'Aosta. Il volume precedente, del 1967, riguardava l'Emilia e Romagna e la repubblica di San Marino. L'opera è venduta soltanto dal Centro di studi storici, al prezzo di 23.000 lire.

Assolto il regista Faenza dall'accusa di oscenità

Roma, 22 settembre.

Il regista cinematografico Roberto Faenza è stato assolto questa mattina in tribunale dall'accusa di avere realizzato uno spettacolo osceno. Il film incriminato era *H2S*, sequestrato per ordine della Procura della Repubblica di Roma nel settembre dello scorso anno. Il film quanto prima tornerà nuovamente nelle sale di proiezione.

Sul banco degli accusati, insieme a Faenza, erano il produttore Gianni Hecht Lucari e i distributori Maurizio Lodise e Pierce Arthur Francl, rispettivamente della Documento Film e della Paramount. Tutti dovevano rispondere della stessa imputazione.

(Ap. Italia)

Il cartellone di Trieste

Bosetti diventa regista e Strehler torna a casa

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 22 settembre.

(*i. s.*) Il Teatro Stabile di Trieste ha presentato oggi alla stampa la stagione di prosa 1970-71, che si basa su otto spettacoli in abbonamento, quattro dei quali di produzione diretta. Il resto in collaborazione con vari teatri italiani e precisamente gli Stabili di Bolzano, Torino e Catania, il gruppo « Teatro d'azione » di Prato.

Il 22 ottobre al Politeama Rossetti sarà rappresentata la novità assoluta *Le Maldobrie*, scene di costumi e macchiette di ambiente marinaresco adriatico e istro-dalmata. Novità di rilievo l'esordio nella regia di Giulio Bosetti, che dirigerà (e contemporaneamente interpreterà) *Zio Vania* di Cecov. Giorgio Strehler (che è di Trieste) allestirà *L'albergo dei poveri* di Gorkij.

Il presidente dello Stabile di Trieste, dott. Botteri, e il direttore D'Osmo hanno annunciato nella conferenza stampa la costituzione di una compagnia fissa di 12 attori regolarmente assunti dall'ente triestino. E' stata anche prospettata la collaborazione con le organizzazioni teatrali degli Stati vicini (Jugoslavia ed Austria).

Per un edificio che si trova nei Giardini Reali

La Marina è scesa in guerra contro il Museo di Antichità

La vertenza dovrebbe essere risolta tenendo conto degli interessi culturali della città - Il progetto della nuova sede archeologica

Strane cose accadono all'amministrazione delle Antichità e Belle Arti nel nostro paese. Tra gli altri guai (per esempio le porte del duomo d'Orvieto) può darsi il caso che un progetto della Marina militare ostacoli all'improvviso la costruzione di un museo a Torino. « La Marina a Torino? », domanderà il lettore: « Abbiamo forse sommergibili nelle acque del Valentino? ». No, e nemmeno si tratta del fantasma della piccola ma ben agguerrita flotta del vecchio Regno Sardo. Si tratta di un organo statale che svolge compiti precisi e necessari, e si chiama « Ufficio Tecnico Militare Marittimo di Torino ». Proprio questo ente da pochi giorni è entrato in lotta, sul campo di battaglia dell'Intendenza di Finanza, con le Soprintendenze alle Antichità e ai Monumenti del Piemonte, per la conquista di un brutto capannone e di una bella fetta di « verde » nell'angolo dei Giardini Reali tra via XX Settembre e corso Regina Margherita.

L'Intendenza di Finanza, o per esser più precisi la Direzione Generale del Demanio, ha detto sì: l'Ufficio Tecnico Militare Marittimo s'impadronisca pure di quella sconquassata baracca in prosecuzione dell'ala nuova di Palazzo Reale, costruita sul principio del secolo ad uso di stalla e deposito di attrezzi, e la trasformi in un fabbricato adatto alle sue esigenze di lavoro (e magari ad alloggi per qualche funzionario?). Le Soprintendenze hanno subito detto no, per i motivi che ora chiariremo risalendo a parecchi anni addietro.

Qualcuno certo ricorda che Bruno Molajoli, appena chiamato alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, venne a Torino per risolvere il problema di una nuova sede, moderna, efficiente, idonea alla degna valorizzazione delle sue incomparabili raccolte, del Museo Egizio. Per la sua ubicazione egli propose il terreno del giardino reale compreso appunto fra la linea degli antichi bastioni, via XX Settembre e corso Regina Margherita. Uno splendido progetto che *La Stampa* appoggiò calorosamente, ma che tosto fu insabbiato e poi abbandonato per i « ma » ed i « se » avanzati da qualche troppo dubitoso esponente della cultura locale. Decisa la permanenza del Museo Egizio nei solenni ma alquanto tetri ambienti del palazzo guariniano dell'Accademia delle Scienze, si pensò al trasferimento da questo palazzo del Museo di Archeologia, anche per dare spazio e respiro alle contigue collezioni egiziane.

La vicenda è nota. Prima si pensò alla costruzione di un nuovo edificio nella così detta «zona archeologica» fra il Teatro Romano e la Porta Palatina in faccia alla manica di Palazzo Reale; poi alla sua sistemazione in questa stessa ala del palazzo. Ma poiché non fu possibile toglierla all'amministrazione dei Canali Cavour, la scelta cadde sull'angolo sopra indicato del giardino reale, dove sono le serre che si credono ottocentesche (e perciò difese da qualcuno per il loro carattere « umbertino »), ma in realtà costruite nel 1922 ed in cemento armato.

Scelta eccellente. Senza abbatterle, ma semplicemente modificandole, adattandole alla nuova funzione, esse possono accogliere con un raffinato ordinamento le collezioni del Museo di Antichità concernenti i preziosi rinvenimenti archeologici, di continuo incrementati dal prof. Carlo Carducci e dai suoi collaboratori, della regione piemontese: e ci sembra che questo progetto perfettamente rientri nelle funzioni culturali che la Regione dovrà svolgere.

Se non che il Museo di Antichità è ricco anche d'altre raccolte di gran pregio, ed ha quindi bisogno d'altro spazio. L'area del così detto « capannone » gli è perciò indispensabile, « la costruzione di un nuovo edificio su di essa è già da tempo prevista dal soprintendente Carducci, che dispone d'una parte dei fondi di finanziamento. Ma non è soltanto la necessità di spazio che impone l'utilizzazione di quest'area. Legare il nuovo fabbricato alle serre è costituire un nucleo archeologico qualitativamente di altissimo livello che si pretende precisamente sulla « zona archeologica » torinese costituita dal Teatro Romano, dalla imperiale Porta Palatina, dagli avanzi delle mura romane, insomma da tutte le superstiti testimonianze di *Augusta Taurinorum*.

Ciò per quanto riguarda la nobile memoria di un antichissimo passato. Ma per ciò che concerne il presente va tenuto conto che tutta la zona verde intorno al nuovo Museo di Antichità potrebbe trasformarsi in un parco urbano accessibile alla cittadinanza: una magnifica acquisizione che non dovrebbe lasciare indifferente l'amministrazione municipale torinese. Alla quale il prof. Carducci ricorda che *« tutta la normativa in materia urbanistica, piani di ricostruzione e poi piano regolatore, hanno sempre sancito il carattere culturale della zona, per cui è difficile se non impossibile dimostrare l'opportunità di interrompere la continuità della zona con l'inserimento di una destinazione di altra natura »*.

Naturale dunque che sia il soprintendente alle Antichità, sia il soprintendente ai Monumenti, prof. Umberto Chierici, si oppongano recisamente alla destinazione del capannone, e dell'area su cui indecorosamente giace, all'Ufficio Tecnico Militare Marittimo di Torino. Afferma il Chierici che nel piano di valorizzazione del complesso storico costituito dal Palazzo Reale, dal suo parco e dagli imponenti resti del Teatro Romano, il suo ufficio ha sempre avuto in programma l'abbattimento del maiconcio magazzino; e che, data la insufficiente cubatura delle serre per accogliere le raccolte del Museo di Antichità, non si oppone alla utilizzazione, a favore del museo, del capannone.

Nessun cittadino torinese, al quale un minimo di cultura fornisca gli esatti elementi per la valutazione di questo importante problema civico, vorrà essere di parere diverso dai due soprintendenti. L'Ufficio Militare Marittimo non ha alcun bisogno d'una sede nel cuore di Torino antica e nel verde dei Giardini Reali. Può cercarla e trovarla altrove, altrettanto decorosa, senza creare imbarazzi a chi tenta di dare a Torino una vita culturale degna della città.

Marziano Bernardi

Nitroglicerina in un cinema per «La battaglia d'Algeri»

Parigi, 22 settembre.

Una carica di due chili di nitroglicerina è stata scoperta ieri mattina in un cinema di Saint-Etienne dove si proietta il film *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo. L'esplosivo era collegato con una miccia che stava terminando di bruciare. Se l'operatore non fosse tempestivamente intervenuto, la sala cinematografica (che a quell'ora era deserta) sarebbe stata interamente distrutta.

Altri incidenti sono avvenuti a Laval, in Bretagna, dove un *commando* di giovani appartenenti all'Action Française ha cercato di disturbare la proiezione del film lanciando uova piene di inchiostro sullo schermo. La polizia è dovuta intervenire per ristabilire la calma. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, telefono 53.51.13*

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Marcello in « Siamo quelli di Caltanetto »; Prenotazione Teatro Alfieri, telefono 535.640 e Teatro Erba, telefono 890.467.

CARIGNANO: questa sera ore 21,30 « ... e dillo non tori ». R. Belmondo, S. Lombardo, L. Sangiorgi.

ERBA: riposo. Da venerdì 25 settembre ore 21,30: Milly e Achille Millo in « L'amore e la guerra ». Penot, telefono 890.467.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Quel treno che si chiama Politeo ». Orario: 16,15 e 21,20.

CARIGNANO
Abbonamenti a 5 spettacoli:
CALIGOLA
MONSIEUR JEAN
PROIBITO? DA CHI?
NEL FONDO (L'albero dei poveri)
MELE PER EVA

Oggi alla televisione

Programma nazionale

13 —: « Mare aperto », di Orazio Pettinelli.
13,30: Telegiornale.
18,15: La tv dei ragazzi: « L'album di Giocagiò », di Teresa Buongiorno.
18,45: « I Monroes », « Fuga nella notte », telefilm.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Roma capitale »; seconda puntata « La breccia », di Carlo Napoli e Giovanni Bernabei; consulenza di Giovanni Spadolini. Questa sera vedremo come era lo Stato Pontificio quando vi entrarono le truppe italiane, le giornate prima del XX Settembre, le cannonate a Porta Pia, il gioco diplomatico tra il re e Pio IX, fino a quando Vittorio Emanuele II giunge a Roma, il 31 dicembre 1870, per l'alluvione.
22,10: « Mercoledì sport », una partita di basket da Varese.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « In famiglia si spara », film di Georges Lautner, con Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche e McRenay. Fernand viene chiamato al capezzale di un amico che, morendo, gli affida la figlia e la tutela dei suoi interessi: cospicui crediti con dei violenti banditi. Fernand salverà la ragazza ed il suo capitale, ma non senza duri (e comici) scontri.
22,55: « L'approdo », « XXXV Biennale d'arte di Venezia », di Pier Paolo Ruggerini e Franco Simongini. Un bilancio della manifestazione, e il giudizio dei critici, sulla Biennale appena chiusa.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: « Vroum »; 20,15: Telegiornale; 20,50: Telefilm; 21,20: Telegiornale; 21,40: « Il regionale »; 22: « Specchio dei tempi »; 22,30: « Cartolina illustrata »; 23,45: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 23	Giornale radio ore: 6,30 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22 - 24	Giornale radio ore: 18 - 21
6,00 Mattutino musicale.	6,00 Il mattiniere	9,30 Wolfgang A. Mozart
7,10 Taccuino musicale	7,43 Billardino a tempo di musica	10,00 Concerto di apertura (Busoni, Brahms)
7,43 Musica espresso	8,14 Musica espresso	10,45 Il concerti di Igor Strawinsky
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Soprano Rosanna Fiocchiello	11,10 Polifonia (Janequin)
9,00 Voi ed io	9,00 Romantica	11,35 Musiche italiane d'oggi
12,10 Contrappunto	10,00 E. Grandet	12,20 Il Novecento storico
12,43 Quadrifoglio	10,15 Canta l'Equipe 84	13,00 Intermezzo Smetana, Suk, Dvorak
13,15 La radio in casa vostra	10,35 Chiamate Roma 3131	14,00 Piccolo mondo musicale Viotti, Kodaly
14,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon Pomeriggio	12,10 Trasmissioni regionali	14,30 E. Onieghin
16,00 Margheritina dolcezza dei mari sopra una nave con 5 corsari	12,35 Alto gradimento	15,30 G. B. Sammartini
16,30 Per voi giovani	13,45 Quadrante	16,15 Scorpioni di Herbert Meyer
18,00 Cantagiro musicale	14,30 Trasmissioni regionali	17,10 Bela Bartok
18,15 Le nuove canzoni	15,15 Motivi per voi	17,55 I soffioni
18,45 Parata di successi	15,40 Le nostre orchestre	17,40 Musica fuori schema
19,00 Sui nostri mercati	16,00 Pomeridiana	18,15 Quadrante economico
19,05 « Il mio programma »	17,55 Aperitivo in musica	18,30 Musica leggera
19,30 Luna-park	18,50 Stasera siamo ospiti di...	18,45 Musiche di Igor Strawinsky e R. Strauss
20,15 Ascolta, si fa sera	19,05 Quando la gente canta	19,15 Concerto di ogni sera: Marcello Haendel, Telemann
20,20 Il forestiero di Felj Silvestri	20,10 Il mondo dell'opera	20,15 Il 1870: una svolta nella storia d'Europa e d'Italia
21,15 Fantasia musicale	21,00 Musica sinfonica	20,45 Idee e fatti della musica
21,50 Pianista Bruno Leonard Gelber	21,15 Il Saltuario	21,30 L'improvvisazione in musica
22,20 Musica popolare romena	21,35 Ping-pong	
	22,10 Poltronissimo	
	22,43 Vita di Beethoven	
	23,05 Dal V Cabaret della Fiorentina: Musica leggera	

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 545.125): Pittori di ieri e di oggi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9): In allestimento Piero Ruggeri (da sabato 26).

QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): I Tolemei di Valerio Miroglio.

TORRE (v. Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Mostre italiani, opere inedite.

VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale di Piero Castagno.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12, 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs », Sidney Poitier, Martin Landau. Tech. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ASTOR: « Non è più tempo d'eroi », Michel Caine, Henry Fonda, C. Robertson. Col. Or.: 14,30; 17,15; 19,45; 22,15.

CENTRALE D'ESSAI: « I cannibali », di L. Cavani, con R. Ekland, P. Clementi, T. Milian. Colori. Orario: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.

CORSO: « Airport », Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg. Colori. Cinerama. 14,10; 17; 19,55; 22,30.

CRISTALLO: « Uomini contro », Mark Frechette, Alain Cuny, G. M. Volontè. Tech. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: « Passeggiata sotto la pioggia di primavera », I. Bergman, A. Girardi. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

GIOIELLO: « Le altre », Ernst Schurer, Monica Strebel. Colori. Viet. 18. Inizio film: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

IDEAL: « Il cagliostro », Stefano Audran, Jean Yanne. Col. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: « Io non scappo, fuggo », Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

METROPOL: « America così nuda, così violenta ». Tech. scope. Vietato 18.

NAZIONALE: « Fuggi perchè debbo vivere di una fotomodella ». Tech. V. 18.

REPOSI: « L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile », Dean Jones, Gastone Moschin. Tech. scope.

ROMANO: « Delitto al circolo del tennis », da Moravia. Tech. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

VITTORIA: « L'ultimo avventuriero », C. Amayenie, C. Bergen, A. Mofio. Col. Vict. 14. Ultimo spettacolo ore 22.

ARISTON: « La ragazza di nome Giulio », S. Dionisio, G. Macchia, Anna Mofio. Colori. Vict. 18.

ARLECCHINO: « Un'estate con sentimento », S. Sandrelli, R. Phillips. Tech. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: « La calda notti di Poppea », O. Berova, B. Harris. Col. V. 18. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: « Mash », la pellicola assoluta Festival di Cannes. Col. Vict. 14.

ERBA - TEATRO STABILE TORINO: « Ragazzi al cinema » (tel. 890.467): Sabato 26: « Bambi » di W. Disney, col Glissenti in « 3 settimane in pallone », col Or.: 15,15 e 17,15. Assist. in sala. Da lunedì 5 rassegna film « Stanlio e Ollio ». Da venerdì 18 film in lingua originale.

MAFFEI: « Cuori infranti », Nino Manfredi, Virginia 14.

TORINO: « L'armata Brancaleone », V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè. Technicolor. Apertura ore 10.

ALESSANDRA: « Una storia d'amore », Anna Mofio, Gianni Macchia. Technicolor. Vietato 14.

BOCCACCIO: « Per te nuda vendo l'anima », E. Rembera, D. Arden. Scope col. Vict. 18.

FARO: « Una storia d'amore », Anna Mofio, Gianni Macchia. Tech. Vict. 18.

FIAMMA: « Una storia d'amore », Anna Mofio, Gianni Macchia. Tech. Vict. 18.

FORTUNA: « Uccidi, uccidi, ma... », R. Schneider. Col. Vict. 14.

HOLLYWOOD: « Per te nuda mi vendo l'anima », E. Rembera, Colori. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,30.

LA PERLA: « Zabriskie Point », di M. Antonioni. Col. Vict. 18.

MASSAUA: « Per te nuda vendo l'anima », E. Rembera, D. Arden. Scope col. Vict. 18.

MASSIMO: « Uccidi, uccidi, ma... », R. Schneider. Col. Vict. 14.

ORFEO: « La notte dei morti viventi », B. Burr, Duane Jones, K. Wayne. Vict. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

PRINCIPE: « Zabriskie Point », di M. Antonioni. Col. Vict. 18.

STATUTO: « De Sade », Senta Berger, V. Dullea. Tech. Vict. 18.

ADRIANO: « Bora Bora », Corrado Pani, Haydée Politoff. Col. Vict. 18.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « Quel treno che si chiama Politeo », ore 16,15 e 21,20. Film: « I morti viventi ». Vict. 14.

ALPI: « Dalle Ardenne all'inferno », F. Stafford, D. Bianchi. Col.

REGINA: « Quelli che amano uccidere », S. Berger, M. Constantin. Col.

CRAVESANA: « Tom e Jerry mettono formaggio a casa », cartoni animati a colori in italiano. Ap. 16,45.

MILANO: « Mirello, amore e sangue per un Gringitero », col. « Il corsaro degli abissi ». Ap. ore 10.

OLIMPIA: « La notti di Satana », Tech. Vietato 14.

PO: « Poncho Pilato », R. Harrison. Technicolor.

P. NUOVA: « La lunga estate calda », P. Newman. Col. « Club di gangster », S. Connery. Ap. 10.

S. SECONDO: « Agguato nel sole », tech. scope.

GIARDINO: domani « Poor Cow ».

MIRAFIORI: « Vita intima di una ragazza moderna », D. Kruger. Tech. V. 18.

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « I 3 della Croce del Sud », J. Wayne, Lee Marvin. Tech.

VINZAGLIO: « Per te nuda mi vendo l'anima », E. Rembera, D. Arden. Prima vis. Torino. Tech. sc. Vict. 18.

AMERICA: « Viaggio al centro della terra », J. Mason, P. Boone. Tech. sc.

ELISEO: « Il dito nella piaga », K. Kendal, G. Hilton. Tech. sc. Vict. 14.

SAN PAOLO: « Il primo grande al chiamo Ireno ». Tech. Vict. 18.

ARIZONA: « Arizona Colt », Giuliano Gemma, Fernando Sancho. Col.

ARTISTI: « Gli imbroglioni », P. Franchi, C. Ingrassia.

CORALLO: « Quando c'è la salute », di Pietro Ennis.

ERIDANO: « Radiografia di un colpo d'oro », I. Palance. Tech.

GROPA: « Giarrettiera Colt », C. Camaso, N. Macchiavelli. Tech.

VITT. VENETO: « Più veloci del vento » (Gli uomini di Bonanza », L. Genn, D. Blaker.

ASTRA: « I nervi a pezzi », H. Hills, H. Bennet. Tech. scope.

BERNINI: « Io la conoscevo bene », di A. Pietrangeli, con S. Sandrelli, M. Adori. Vict. 18.

CIBRARIO: « Zorba lo scristianizzatore », D. Vadis. Col. « Andremo in città », Geraldine Chaplin.

ELIOS: « Non liratte il diavolo per la coda ». Vict. 14.

EDEON: « Krakatoa ad est di Giava », James Mason. Tech.

STAR: « Femina ridens », F. Leroy, D. Lassander. Vict. 18.

ADUA: « Ardenne 44 un inferno », Burt Lancaster. Tech.

AURORA: « Mille dollari sul nero », Anthony Steffen. Tech.

MAIOR: «Venere tattatta». Tech. V. 18.

NORD: « Violenza », Tom Laughlin. Colori. Vict. 18.

ORIENTE: « L'oro dei giganti », Jack Palance, I. Gramack. Scope.

PALERMO: domani « Ultimo mercenario ».

SOCIALE: « Dove non è peccato ». Tech. Vict. 14.

ZENIT: domani « Zorro ».

ACAPULCO: « La bellona della città senza nome », L. Marvin, C. Eastwood. Tech. 70 mm.

CABIRIA: « Fuoco senza Dio », John Cassavetes. Vict. 18.

CONTINENTAL: « Per te nuda vendo l'anima », E. Rembera, D. Arden. Scope col. Vict. 18.

ITALIA: « Treno nero », Burt Lancaster. Tech.

PIEMONTE: « Mille dollari sul nero », A. Steffen, J. Garko, E. Blanc. Col. tc.

SAN CARLO: « Lucrezia », Olinka Berova, I. Garko. Tech. Vict. 18.

S. LUIGI (v. Ormea 40: « Il grande vendicatore », Jerry Cook. Col.

SPEZIA: « I due deputati », F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 15.

DIANA: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni. Scope. tech.

DORA: « Donna per una notte », col.

ROMA: « Il gladiatore invincibile». Col.

ALBA: « La bella addormentata nel bosco », di W. Disney. Tech. sc.

AMBRA: « Gioventù bruciata », James Dean, N. Wood. Col. Vict. 18.

APOLLO: « Appuntamento per una vendetta », R. Mitchum, A. Dickinson Tech. scope.

EDERA: « Sinbad l'egiziano », Edmund Purdom. Scope. tech.

LUTRARIO: « Il dito nella piaga », George Hilton. Tech. sc.

SPLENDOR: « Killer calibro 32 », P. Lee Lawrence, A. Speak. Tech. scope.

CASELLE

ITALIA: « Delirium ». Col. Vict. 18.

PANCALIERI

IDEAL: « Implacabili », K. Douglas.

SETTIMO

GARIBALDI: « L'investigatore Marlowe », James Garner.

MODERNO: « 20.000 dollari sul asfalto ». Tech. sc.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Fortino, Maior, Massaua, Miralfori, Odeon, Pa, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio. Italia (Moncalieri).

F. C. Juventus - A. C. Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.

Teatro Alfieri: « Siamo quelli di Caltanetto », biglietti ridotti in vendita all'Enal. - Teatro Carignano: « ... e dillo non tori », ridotti Enal alla cassa. - Teatro Stabile: abbonamenti ridotti in vendita all'Enal. - Stagione concertistica d'autunno: abbonamenti in vendita all'Enal.

Ippodromo di Vinovo: il 21 corse al trotto, riduzioni Enal alla cassa.

CARIGNANO
Abbonamenti a 5 spettacoli
OGGI, prenotazione e vendita biglietteria Carignano - Da DOMANI al 25 corrente, biglietteria « La Stampa »

SHAKER Club
Via C. Battisti 3 - Tel. 538.416
Prima settimana del JAZZ
Continua sino a domenica TRIO di
RENATO SELLANI
GIORGIO AZZOLINI
GIL CUPPINI
e la partecipazione straordinaria di
OSCAR VALDAMBRINI

LA PERLA
Ore 21 alle vecchie glorie per
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la dinamica e simpatica
VITTORIA MONGARDI
nel suo brillante repertorio
Giovanni Musso - Angelo Gierda
Compl. PIPPO PEANO

Danze BELLE ARTI
Domani ore 21
debutto nuovo complesso
FRANCO e B.5
Cantano
Maria Tomelli e il Diavolo

ALLE COLONNINE
DANZE - BEINASCO
Domani gran riapertura del
BALLO LISCIO

Trovadero
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
Continua il SUCCESSO de
I KENT

STATUTO IN ESCLUSIVA PER TORINO
L'unico, il vero, l'acclamato film dedicato alla vita e alle opere del « Divin Marchese »
de SADE
"Fece del male un'arte, del vizio una virtù e del dolore un piacere."
KEIR DULLEA - SENTA BERGER
LILLI PALMER JOHN HUSTON
Colore ★ Vietato ai minori di anni 18

UN FILM MERAVIGLIOSO IN 3 MAGNIFICI CINEMA
ALEXANDRA - FIAMMA - FARO
ANNA MOFFO
GIANNI MACCHIA
una Storia d'Amore
Un film diretto da MICHELE LUPO

CAPITOL
Il più grande successo dell'anno
MASH
TECHNICOLOR
Vietato minori 14 anni

AUGUSTUS
VIETATISSIMO COMICISSIMO
OLINKA BEROVA
LE CALDI NOTTI DI POPPEA
(EASTMANCOLOR)
PROSEGUE OLTRE LA 2ª SETTIMANA

OGGI
HOLLYWOOD
COLOSSEO
CONTINENTAL
MASSAUA
VINZAGLIO
UN GIALLO-SEXY SENSAZIONALE
PER TE NUDA MI VENDO L'ANIMA
Eastmancolor - Cinemascope

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
Escono le notte dalle loro tombe per uccidere gli esseri che vivono
LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI
Burr - Duane Jones - Judith O'Dea
Keit Wayne - Marylyn Eastman
Karl Hardman
regia di George A. Kramer
« ... mai vista un film così terrorizzante! Se dovessimo dare un consiglio al pubblico sarebbe quello di astenersi dalla visione delle sequenze finali: sono di un'atrocità mai vista ».
NEW YORK TIMES
IL FILM E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI 18 ANNI

da venerdì in anteprima mondiale
al NAZIONALE
GRANDE, EPICO, TRAVOLGENTE!
GIULIANO GEMMA
CORBARI
TINA AUMONT
FRANK WOLFF
VALENTINO ORSINI
EASTMANCOLOR - COLORE DELLA SPES

Da VENERDÌ 25 SETTEMBRE
al GRANDE IDEAL
ESPLOSIVO!
Una favolosa storia d'amore vissuta nel clima della più tragica pagina della storia dell'Ovest americano
SOLDATO BLU
in color

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Quadri «ortodossi»

I russi all'asta

Da Christie's a Londra, è in vendita la «pittura ufficiale sovietica»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 settembre.

A quel che sembra, il governo di Mosca ha deciso di premiare gli artisti sovietici «ortodossi», vale a dire obbedienti alle direttive ideologiche del partito: e a questo scopo si è assunto il difficile ruolo di banditore e mercante delle loro opere in Occidente.

Tra pochi giorni, a Londra, nella celebre sala d'aste di Christie's, si venderanno al miglior offerente cento dipinti di pittori russi d'oggi, tutti ufficialmente approvati, tutti ispirati al *«realismo socialista»*. E' il primo esperimento del genere ed è patrocinato in collaborazione con Christie's dalla organizzazione governativa sovietica «Novoexport». I quadri sono già esposti in visione.

Né l'ente d'oltre cortina né Christie, osserva oggi il critico del *Times*, possono farsi molte illusioni sugli incassi dell'asta. Nessuno degli autori — una dozzina — è noto. I loro nomi — Blinov, Britov, Gremiski, Redko, Sorokin, Yanush — *«potrebbero esser usciti a caso dalla guida telefonica di Mosca»*.

I cento quadri non contengono deviazioni ideologiche, ma neppure includono «messaggi» ed esaltazioni del partito: sono stati selezionati verosimilmente tenendo presente il mercato cui eran destinati. Non si vedono trattori, niente scene giubilanti di fattorie collettive, nemmeno un ritratto di Lenin. In alcuni è rappresentato il Cremlino, altri titoli sono *La Piazza Rossa, Paesaggio moscovita, La torre della campana a Rostov*. I paesaggi predominano, abbondan pure le chiese.

Essendo questa la prima asta di *Realismo socialista* in Occidente, è problematico avanzar previsioni sui prezzi. Un portavoce di Christie's ha dichiarato che qualche quadro potrà arrivar sulle cento sterline, 150 mila lire: ma la maggioranza dovrebbe fermarsi parecchio prima. *«E' un esperimento* — ha aggiunto l'uomo di Christie's — *inteso a stabilire se il genere piaccia alla gente»*.

Anthony Hill, studioso londinese di arte moderna sovietica, dopo aver esaminato accuratamente ieri i cento pezzi, li ha definiti *«pittura casalinga topografica»*. A suo parere desteranno qualche attenzione perché vi è scarsità d'opere contemporanee russe in Occidente e perché possono gettar luce sulla corrente politica del Cremlino nel campo delle arti.

Tutti i pezzi dell'asta, ha commentato ancora Anthony Hill, avrebbero potuto esser dipinti prima del 1914: non riflettono movimenti artistici posteriori e piacerebbero probabilmente *«alle masse di sinistra»*. Essi rappresentano solo la metà «ufficiale» della cultura sovietica, ben retribuita in patria ma prigioniera dei limiti imposti dall'*establishment*.

L'altra metà, non ufficiale e non ortodossa, si esprime in segreto, pittoricamente, in opere astratte che sarebbero contese dai compratori se mai giungessero da Christie's. Si dice che talora l'*intellighenzia* sovietica ne acquisti esemplari in privato. Si racconta che in anni stalinisti lo scrittore Ilia Ehrenburg tenesse un quadro astratto nascosto in un ripostiglio, in attesa del disgelo. Non ebbe mai modo di tirarlo fuori.

Carlo Cavicchioli

In volo dall'Europa i mobili per Sophia

New York, 22 settembre.

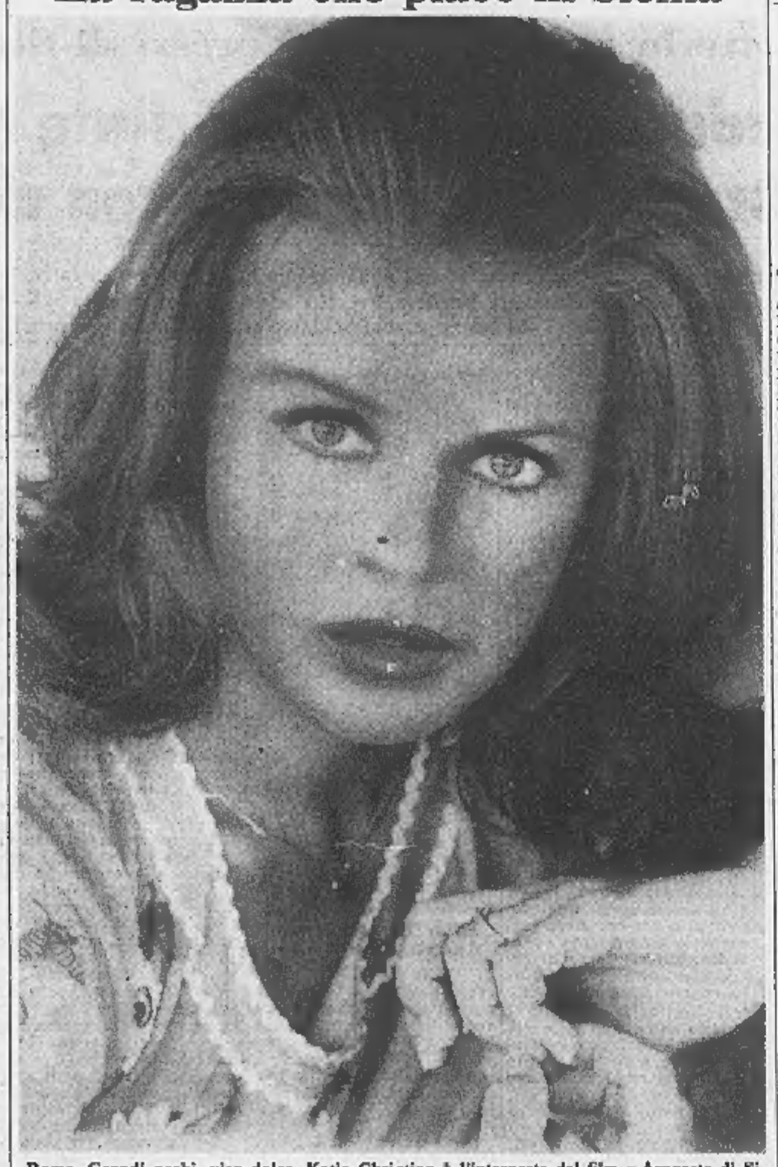
Sophia Loren e Carlo Ponti, che nei prossimi giorni parteciperanno ad una serie di incontri e di conferenze stampa per la presentazione statunitense del film *I girasoli* (titolo inglese «Sunflower»), sono giunti a New York con il loro figlio «Cipì».

All'aeroporto «Kennedy», Sophia Loren è stata accolta da un gruppo di dirigenti dell'«Avco Embassy Pictures», la casa di distribuzione alla quale sono affidati i diritti per l'America. Successivamente, i coniugi Ponti hanno raggiunto «Hempshire House», loro residenza newyorkese, composta da due appartamenti intercomunicanti al ventiduesimo piano di un palazzo che affaccia sul «Central Park». La casa è stata arredata nei mesi scorsi, con mobili giunti in volo dall'Europa. Una stanza è riservata a Carlo junior.

I girasoli, prodotto da Ponti e da Arthur Cohn, è diretto da Vittorio De Sica ed interpretato, oltre che da Sophia Loren, anche da Marcello Mastroianni. Il film, girato parte in Italia e parte in Russia, narra il lungo viaggio di una donna attraverso l'Unione Sovietica per ritrovare il marito, un «disperso» della seconda guerra mondiale.

New York, 22 settembre. *(Ansa)*

La ragazza che piace in Sicilia



Roma. Grandi occhi, viso dolce, Katia Christina è l'interprete del film «Aragoste di Sicilia». Accanto a lei recita l'attore siciliano Lando Buzzanca (Telef. Associated Press)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Divorzio in primo piano con un dibattito a quattro

Ieri animata discussione sul problema dei figli - Stasera Porta Pia

Pro e contro divorzio: secondo *round* televisivo.

Ieri è andato in onda un altro dibattito presentato dalla rubrica *Stasera parliamo di...* La settimana scorsa avevano duellato, ma tenuti a prudente distanza dal moderatore Hombert Bianchi, l'on. Fortuna e l'on. Scalfaro. Stavolta sono stati in quattro a incrociare i ferri: da una parte i divorzisti on. Baslini, liberale, e on. Ballardini, socialista, e dall'altra l'on. Gallioni, democristiano, e l'avv. Franco Ligi. E stavolta non erano, come i precedenti avversari, fisicamente lontani e quindi impossibilitati a dare diretta battaglia, ma vicini, a contatto di gomito, tutti seduti dietro uno scranno, un antidivorzista e un divorzista, poi il preoccupato moderatore Bianchi, e quindi ancora un antidivorzista e un divorzista. Discussione animata: tanto più che il tema era «Il divorzio e i figli», un tema su cui non è facile accalorarsi.

Chi è stato più convincente? Chi usava di argomentazioni più solide? In omaggio all'obbiettività, il redattore sottoscritto (divorzista) non può riferire: può parlarvi, tutt'al più, di piccole note di colore assolutamente marginali, qual era, ad esempio, l'onorevole maggiormente provvisto di baffi e quale quello più gravemente calvo.

Comunque, fuori d'ogni dubbio, una trasmissione — ci è permesso il termine? — di largo e popolare successo. E' stata, con provvida misura, collocata in evidenza, alle ribalta, cioè subito dire in prima linea, ossia alle ore 21: e sarà stata seguita con passione dalla folla delle grandi occasioni. Il divorzio in tv! Fra un anno, magari fra qualche mese, la faccenda non farà più impressione a nessuno e si sorriderà di tanta partecipazione. Ma per adesso è così: sono più di quindici anni che la tv esiste e solo ieri, si può dire, la parola proibita ha libera circolazione sull'audio: è assurdo che ciò avvenga nel 1970, ma la gente ancora trasecola a sentire qualcuno che propugna il divorzio dal pulpito del teleschermo.

★ ★

Non crediamo che l'eminente prof. Giammanco, autore della approfondita ed erudita inchiesta *Indica* si sia fatto delle illusioni circa la consistenza della platea a lui fedele: l'inchiesta era sul secondo canale, in concorrenza col divorzio, ed è chiaro che è rimasta strozzata.

Dopo il problema dei matrimoni a pezzi, ecco, immediatamente, un angolo di romanticismo creato dalle melodie napoletane classiche cantate da Fausto Cigliano, mentre sull'altro fronte ricomparivo *Vidocq* con la scanzonata faccia del povero Noël.

Stasera alle 21 sul canale nazionale seconda puntata della trasmissione che partita col titolo *Roma 1870* l'ha cambiato nel giro di una settimana in quello di *Roma capitale*: si tratta di una rievocazione della conquista della Roma papale da parte del governo italiano, cent'anni fa: una dotta e austera lezione che avrà questa sera il suo culmine con il capitolo *La breccia*.

Dopo le 22,10 andrà in onda *Mercoledì sport* con la cronaca di una partita di pallacanestro da Varese.

Sul secondo canale alle 21 e 15 sarà riproposto il film *In famiglia si spara* realizzato sei o sette anni fa da un disinvolto mestierante francese, Georges Lautner: è una parodia delle pellicole di gangsters affidata alla grinta di Lino Ventura, specialista in storie «nere» ma qui impegnato nella caricatura di se stesso. Quando uscì, *In famiglia si spara* ebbe un buon successo e non è da escludere che anche a distanza di anni riesca ad offrire un'ora e mezzo di divertimento.

Alle 23 circa è previsto *L'approdo*: stasera un numero unico, ma questo non è un «medaglione», bensì un bilancio della Biennale d'arte di Venezia: saranno intervistati Argan, Ia Bucarelli, Russoli e Gillo Dorfles.

★ ★

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,20 *Il forestiero* di Feli Silvestri; sul «secondo» alle 20,10 *Il mondo dell'opera*; sul «terzo» alle 21,30 *L'improvvisazione in musica* a cura di Roman Vlad (musiche di Boulez, Pousseur, Chailly).

u. bz.

Sullo schermo

La facile indagine dell'ispettore Tibbs

(Ambrosio) - Com'era prevedibile, Sidney Poitier riveste i panni e sfodera nuovamente la grinta dell'ispettore Tibbs dopo il successo del personaggio in un serrato giallo animato da motivi razziali, da un imprevedibile colpo di scena e soprattutto da un serrato duello d'interpreti con Rod Steiger. Qui invece Poitier è praticamente solo nel proporre una normale figura d'investigatore alle prese con un caso di omicidio maturato in un ambiente di odii politici.

La carica di *Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs* si esaurisce presto. Una volta che un'esemplare indagine della polizia scientifica ha messo l'ispettore sul chi va là nei confronti di uno dei suoi migliori amici, non ci attendono più sorprese. In una discreta ambientazione a colori il film si avvia all'epilogo attraverso i nodi obbligati delle storie poliziesche: l'informazione esatta suggerita da una donna di strada, un fugace scorcio del mondo dei drogati, un «pesce piccolo» che perde la testa ed è finito a revolverate, lo scontro finale fra Tibbs e l'assassino.

In mezzo ad attori mestieranti, Sidney Poitier impone con qualche manierismo la sua autorità e il suo fisico, mentre deludono sia la regia di Gordon Douglas sia la colonna sonora di Quincy Jones.

vice

RISTORANTE
"Al Pescatore,,
VIA PO 29 ANG. VIA ROSSINI
L'UNICO RISTORANTE IN TORINO
A SERVIRE ESCLUSIVAMENTE
PESCE E FRUTTI DI MARE
ARRIVI AEREI GIORNALIERI
DALLA SICILIA
E DALLA SARDEGNA
PRENOTAZIONE TAVOLI TEL. 82.011
Il locale rimane aperto sino alle ore 2

DIPENDETE, MIGLIORATE
VISTA-UDITO
DUE BENI PREZIOSI!
CENTRO SPECIALIZZATO:
FULCHERI VIA LAGRANGE 4 T. 546015-TORINO

La guerra dei prezzi
La moda quest'anno impone la
PELLICCIA
Ogni donna può acquistarla
Lo slogan della nostra vendita è:
UNA PELLICCIA PER TUTTI!
Da oggi accorrete in
VIA GARIBALDI, 28
(quasi angolo via Consolata)
Vendiamo sottocosto pellicce confezionate artigianalmente in tutte le taglie
Visone asiatico . . . . . da L. 250.000
Persiano «Z» . . . . . » 85.000
Castoro «P» . . . . . » 140.000
Rat mousquè naturale . . . . . » 165.000
Coppie visoni . . . . . » 15.000
Colli - Cappelli - Boleri - Castorini
Lontre - Lapin - Ocelot
Le pellicce sono in modello
MINI - MIDI - MAXI
Eleganti capi maschili - Accurata confezione
Vendita rateale a garanzia seriettà

SCUOLA di PUBBLICITA'
NUOVA SEDE DEI CORSI DIURNI E SERALI
Via XX Settembre 12 - Tel. 515.231 - 538.901 - 535.863

Il Festival della montagna

La guerra sull'Adamello e le barriere coralline

La rassegna di Trento presenta opere sull'esplorazione in alta quota e sottomarina

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 22 settembre.

Venti film sono stati presentati al pubblico nei primi tre giorni del Festival cinematografico della montagna e dell'esplorazione, promosso dal Cai e dal Comune di Trento. Per la validità della formula che la ispira, questa rassegna, giunta ormai alla diciannovesima edizione, resiste nel tempo sempre fresca e vitale.

Tra le pellicole finora presentate merita particolare rilievo *La guerra bianca sull'Adamello* di Calda e Viazzi, primo esempio di documentazione di guerra ad altissima quota: una rievocazione della guerra 1915-18 sui campi di battaglia tra i ghiacciai dell'Adamello.

Vivo successo ha ottenuto un lungometraggio di Ermanno Olmi, *I recuperanti*, che sembra destinato a conquistare uno dei primi premi della rassegna. E' la patetica vicenda di un reduce di guerra che non ha un mestiere e per guadagnare qualcosa si associa ad un vecchio nella ricerca di materiale bellico, ancora largamente sparso sugli altopiani della prima guerra mondiale.

Questa sera sono stati presentati al pubblico che affollava il teatro Sociale, *Morte di uno stambecco* dei registi Palombelli e Proia, un altro documentario girato da Renato Ceppi sulla vetta dell'Alpamayo a 3620 metri nella *Cordigliera Bianca* conquistata da alpinisti italiani dopo l'emozionante scalata della parete Nord, e un film americano che è la ricostruzione commemorativa a valore scientifico e geologico dell'esplorazione del Gran Canyon tra il Nevada ed il Colorado, compiuta più di cent'anni fa dal geologo Powell.

Maggiore interesse ha destato però un film belga sulla *Grande barriera coralina* che si estende a naturale protezione sottomarina delle coste per 2000 chilometri in una zona infestata dai pescecani. Le proiezioni proseguiranno fino a sabato prossimo.

a. n.

Il nome del Petrarca alla fonte di Valchiusa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 settembre.

(l. m.) Il nome di «Sorgente del Petrarca» verrà dato al luogo dove, a Fontaine de Vaucluse, vicino ad Avignone, il fiume Sorgue irrompe con violenza, emergendo da una buca profondissima.

Il Petrarca abitò a Fontaine de Vaucluse dal 1337 al 1353 in una casetta oggi trasformata in modestissimo museo. In quel paesetto, dove il poeta scrisse le sue più belle rime, si svolsero i suoi casti amori con Laura De Noves, ed il consiglio della Valchiusa vuole restituire al paesetto l'antico fascino. Perciò ha acquistato alcuni immobili dove si fabbricava la carta e li farà distruggere. Rimarranno pittoreschi caffè e ristoranti lungo il fiume.

"Incontri col cinema,, a Sorrento

Il reduce diventa normale

Un film di Rush sulle vicende di un giovane che torna dal Vietnam - Elliot Gould è l'interprete; è stato scelto da Ingmar Bergman per la sua nuova pellicola

(Nostro servizio particolare)
Sorrento, 22 settembre.

Altissimo, barbuto, una calcolata trasandatezza nel vestire, un cappellaccio chiaro che gli copre la testa naturalmente ricciuta, Elliot Gould, americano di Brooklyn, estrazione piccolo borghese, è l'attore che a Sorrento si fa notare di più. Il film che lo ha richiamato qui, e del quale è protagonista eccellente, si intitola Getting Straight *(in italiano, con ambigua improprietà, «L'impossibilità di essere normale»).*

Gould non è ignoto al nostro pubblico. In molti si sono divertiti a vederlo in «Bob e Carol e Ted e Alice» dove era quel marito sempre imbarazzato che a letto non si toglieva le calze. In «Mash» fa il medico con i baffoni. Gli stessi baffoni li ostenta in Getting Straight.

Spiega: «E' per interpretare, dalla settimana prossima, il film "The touch", che Ingmar Bergman insonorizzerà, come d'uso, nell'isoletta svedese di sua proprietà». *Lavorare coll'insigne regista ovviamente lo lusinga. Ma in tutta prima Gould si è spaventato per le difficoltà del ruolo: un trentenne ebreo (anche l'attore lo è, «marito separato di una star israelita, Barbra Streisand), un giovane afflitto da molti tormenti, uno sradicato che in Svezia trova due anime comprensive, marito e moglie impersonati con bergmaniana puntualità da Bibi Andersson e Max von Sydow. Ballerino, commediante, fantasista, attore insomma di genere leggero anche in teatro, Gould ebbe un mezzo choc allorché Bergman lo scelse per un ruolo agli antipodi dei suoi soliti, un ruolo interiormente complesso, approfondito secondo gli ardui criteri ai quali s'ispira la tematica bergamiana. L'esperienza, nuova e rischiosa, tentò l'attore, gli appare insolita: per questo ha accettato il personaggio.* «Spero di farcela», *dice e, per autoincoraggiarsi, aggiunge:* «Sarà una sfida a me stesso».

Intanto Elliot Gould «ce l'ha fatta», e benissimo, come protagonista di Getting Straight. *E' merito suo se nel racconto vengono riempiti i vuoti dovuti a una sceneggiatura e a una regia non sempre incisive. L'attore «risolve», come si dice in teatro, anche là dove copione e direttor sonnecchiano (succede di rado, però succede). Il direttor è Richard Rush, uno dei tanti fino a ieri, dopo questo film uno che, nonostante insufficienze e limiti, è uscito dall'anonimato in cui si collocavano le precedenti regie di* «Un uomo chiamato Dagger» e «Angeli dell'inferno sulle ruote».

La vicenda è quella di Harry Bailey, partito giovane ed entusiasta per il Vietnam e ritornato in patria, dopo cori duri «naja», molto diverso, piuttosto cinico e materialista. Spenti gli ideali nella giungla, intende «farsi una posizione», completare gli studi, laurearsi, guadagnare una cattedra. Indifferente alla contestazione in atto, Harry non mira che a integrarsi nella società che per tanti coetanei è ragione d'aspro dissenso. Il film dà molta corda, appunto, ai dissenzienti: la rivolta studentesca in un campus, articolata in episodi roventi, è il motore del racconto. In essa, dopo ripetute discussioni, viene riassorbito Harry, che attraverso l'atteggiamento battagliero dei più giovani ritrova se stesso. Sarà bocciato agli esami; non sarà insegnante di ruolo. Ma il suo credo è questo: «Non importa quello che fai, importa quello che sei».

Anche con i ripetuti squilibri, le prolissità (126 minuti di proiezione), gli indugi e le pesantezze verbali, il film è sostenuto da una forte e polemica carica vitale. «Rispecchia con esattezza fotografica un dissenso giustificato», *ha detto Gould, aggiungendo:* «Mi auguro che mio figlio, da studente, non debba mai essere umiliato dai professori come lo è Harry e come io sono, nella realtà di oggi, gli studenti ad opera di certi docenti».

Il direttore della fotografia è Lazlo Kovacs, lo stesso di Easy Rider. *Il film, girato con tecnica agile e non stravagante, ha interpreti di grande efficacia. Candice Bergen (la ragazza di Harry) quando mai è stata altrettanto schietta e intensa?*

Poco spazio per Loving di Irvin Kershner, il film pomeridiano. Se ne riparlerà in sede di recensione. E' la storia amara, e naturalmente non edulcorata, d'un matrimonio all'orlo del fallimento, d'uno «spaccato» coniugale visto impietosamente. Ammirevole George Segal come marito; un po' al di sotto la pur brava Eva Marie Saint.

a. val.

Gli oggetti antichi rinvenuti in una fattoria presso Roma

Polemiche per la proprietà del "tesoro,, archeologico

Lo rivendica la moglie di un ex ministro fascista - Indagini sull'epoca degli scavi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

Una *équipe* di specialisti della Sovrintendenza alle antichità di Roma e di quella dell'Etruria meridionale esaminano da quattro giorni il tesoro artistico ed archeologico, valutato due miliardi di lire, che i carabinieri hanno sequestrato, nascosto sotto il letame, in una fattoria nei pressi di Roma, di proprietà dell'armatrice Ester Scognamiglio di Milano. Si tratta del più importante reperto archeologico del dopoguerra; tra gli oggetti di maggior pregio: due vasi etruschi di un metro d'altezza del VI secolo avanti Cristo, in colore rosso, di grande rarità.

Proseguono le indagini della magistratura. A Genova è stato raggiunto l'ex ministro fascista, Albino Pasini, 82 anni, che negli anni della dittatura riuscì ad accumulare il tesoro affidato in custodia fino a una settimana fa alla nipote. Le indagini debbono accertare se i reperti archeologici collezionati dall'ex gerarca furono trovati od acquistati prima del 1° giugno 1939, quando venne promulgata in Italia la legge che attribuisce allo Stato la proprietà di qualsiasi pezzo proveniente da scavi.

Ma l'inchiesta sul materiale sequestrato non è ancora conclusa che già si scatenano le polemiche sulla proprietà. La prima voce è quella di Delfina Sotomajor, 66 anni, di origine messicana, che nel 1938 sposò Albino Pasini.

«*E' tutta roba mia e di mio marito, pagata a suo tempo. Ester Scognamiglio c'entra soltanto perché è riuscita a convincere lo zio, vecchio e malato, a farsi lasciare la tenuta di Ponte Galeria in concessione*». Tra zia e nipote i rapporti, specie dopo la separazione legale di Delfina Sotomajor dal professor Pasini, non sono stati mai buoni. «*Vogliono vedermi sul lastrico*» dice la Sotomajor, «*vivo con sole trecentomila lire che mi passano ogni mese per gli alimenti*». Ora vuole denunciare la nipote: esige chiarimenti sul «tesoro» che dice di sua proprietà. «*Sia chiaro* — afferma — *la collezione è mia e fu regolarmente comprata da mio marito: la seppellimmo durante la guerra per evitare saccheggi. Ora la rivoglio*».

f. s.

ANALISI

Ogni anno libri più cari

(Il prezzo dei testi scolastici è salito del 20 per cento - Gli editori dicono: «Troppe spese»)

Quest'anno il prezzo dei libri scolastici aumenta del 10 e perfino del 20 per cento, a seconda dei testi. Gli editori dicono che il rincaro della carta ed il nuovo contratto di lavoro dei poligrafici hanno inciso sui costi e pertanto non è possibile lasciare immutato il prezzo di copertina. E' un fatto che, ogni anno, milioni di famiglie devono far fronte ad una spesa sempre più alta per i libri dei loro figli.

La spesa per gli alunni della scuola media, compresi dizionari e atlanti, si aggira sulle 28-32 mila lire, quella per gli istituti superiori sulle 40-50 mila. Il fatturato complessivo delle case editrici, detratta la somma del mercato dei libri usati, supera i cento miliardi.

Gli editori sostengono tuttavia che i libri scolastici non consentono grossi utili perché le spese cui vanno incontro (propaganda, distribuzione dei saggi agli insegnanti, diritti di autore) lasciano un margine di guadagno limitato. Dicono inoltre che, in questi ultimi anni, molte case editrici improvvisate, le quali ritenevano di inserirsi in un mercato redditizio, hanno determinato l'aumento dei prezzi. La concorrenza è spietata: abbiamo 365 case editrici che pubblicano oltre cinquemila titoli.

Gli editori aggiungono che un testo dura non più di tre, quattro anni e questo fa aumentare i costi. Quello dei continui cambiamenti di testi è un'altra causa del caro-libri. Ma bisogna distinguere: ci sono case editrici che fanno passare per nuove edizioni testi che subiscono variazioni insignificanti; altre, invece, che si aggiornano al progresso scientifico, culturale e alle nuove acquisizioni pedagogiche, e quindi forniscono alla scuola libri più validi.

L'Italia ha i libri di testo più belli, più eleganti, con moltissime illustrazioni a colori, ma anche più cari: i prezzi italiani raggiungono spesso il doppio di quelli degli altri Paesi. Questo, però, non significa che il contenuto dei libri scolastici delle altre nazioni sia inferiore a quello dei nostri.

I professori potrebbero iniziare un'azione di contenimento dei prezzi e potrebbero anche neutralizzare la speculazione: una scelta accurata che tenga conto, in primo luogo, del contenuto e dell'impostazione didattica del testo costringerebbe gli editori a frenare la corsa verso la migliore veste tipografica e a eliminare certe «furbizie» che costituiscono un affronto alla scuola.

Il ministero della Pubblica Istruzione sta a guardare, forse preoccupato che un intervento possa essere interpretato come una limitazione della libertà degli insegnanti in un settore delicato come quello della scelta dei libri di testo. Più di un anno fa, il ministro Ferrari Aggradi nominò una commissione per studiare questo problema «*di vasta portata sociale, che interessa milioni di famiglie, tra le quali molte versano in particolari condizioni economiche*»; disse che bisognava «*conseguire il duplice obiettivo culturale-didattico e ridurre al minimo il costo*». Non risulta che questa commissione abbia presentato alcuna conclusione.

In molte nazioni i libri vengono dati in prestito. In Francia, ad esempio, i ragazzi delle elementari li restituiscono alla fine dell'anno; i principali libri vengono prestati anche agli alunni delle prime due classi delle medie e, ove necessario, intervengono le associazioni dei genitori che organizzano un prestito gratuito.

In Italia qualcosa sta accadendo per iniziativa di professori e studenti. Nel verbale del collegio dei professori del liceo «Berchet» di Milano si legge che in molte sezioni è stato deciso di abolire alcuni testi di storia, di educazione civica, di filosofia, di letteratura giudicati «*dannosi ed antipedagogici*», e di sostituirli con edizioni economiche di più opere singole.

Felice Froio

Mina: una star mondiale a 300 milioni d'ingaggio

Mina durante la sua ultima esibizione a Viareggio (Telefoto «Olympia»)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 22 settembre.

(r. s.) Mina vale 300 milioni: per questa cifra una casa discografica si è assicurata, per tutta la vita, tutte le incisioni della cantante. Che cosa ha spinto Mina ad affrontare un vincolo così stretto, anche tenendo conto del favoloso ingaggio che supera persino quello del calciatore Riva? La contropartita è il lancio della cantante, su tutti i mercati, come una *star* mondiale.

Mina si appresta a superare i confini nazionali: sotto l'etichetta del suo grammofono a tromba il suo nome entrerà in concorrenza con Barbra Streisand, Mireille Mathieu e le altre grandi *stars*. Il nuovo contratto entrerà in vigore il 1° gennaio 1971: si dice che per controllare la diffusione dei suoi dischi gli ispettori della casa discografica voleranno con aerei privati.

Il giovane che si è arso vivo a Genova

Sconosciuto fotografa i greci che vegliano il loro compagno

Un agente gli ha requisito la macchina - I funerali rinviati a oggi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 settembre.

Per tutto il pomeriggio gli studenti greci sono rimasti vicini, per l'ultima volta, al loro connazionale Costantino Georgakis, 22 anni, che venerdì notte s'è dato fuoco in una piazza di Genova, gridando «Viva la Grecia». I funerali, previsti per stamattina, sono stati rinviati a domani, perché fosse allestita una camera ardente.

Lo sgomento di Spiro Georgakis, padre dello studente, e un incidente accaduto dopo il trasferimento del feretro dall'obitorio alla camera ardente hanno gettato un nuovo squarcio di luce sulla dolorosa condizione dei greci.

E' avvenuto quando gli amici di Costantino Georgakis, dopo avere scortato la bara fino alla camera ardente, che nel pomeriggio è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio, tornavano all'aperto, nel cortile dell'obitorio. Un lampo scattava un fotogramma dietro l'altro, riprendendo da distanza ravvicinata i giovani.

Alle loro spalle, alcuni giornalisti e l'avv. Annibale Ghibellini, un esponente della Resistenza greca, seguivano la scena. Ad un certo punto, l'avv. Ghibellini ha chiesto: «*Lo conoscete?*», alludendo al fotografo. La risposta è stata negativa.

«*Scusi, lei per chi fa le fotografie?*», ha chiesto allora un giornalista allo sconosciuto. «*Sono dell'agenzia* Ansa», ha risposto. Nel pressi si trovava un redattore dell'*Ansa*: «*Non l'ho mai visto*», ha detto. «*Allora lei ci dica chi è*», ha insistito l'avv. Ghibellini. «*E voi chi siete?*», ha ribattuto il fotografo. Tutti hanno mostrato i propri documenti: «*E adesso ci faccia vedere i suoi*», hanno aggiunto; ma l'altro si è rifiutato di farlo. Intanto la scena aveva richiamato un gruppo di studenti, che hanno cominciato a gridare: «*E' una spia, è una spia! Ci stava fotografando tutti. Vogliamo sapere chi è!*».

L'atmosfera stava diventando rovente, nonostante alcuni giornalisti invitassero i giovani alla calma. Ad un certo momento, un agente della squadra politica si è avvicinato al fotografo e gli ha strappato la macchina di mano: «*Polizia* — ha gridato. — *La sequestriamo noi*». Per alcuni minuti sono proseguite le discussioni tra gli studenti, i giornalisti e il dirigente dell'ufficio politico della questura, dott. Umberto Catalano, il quale, alla fine, ha preso dalla sua auto la macchina fotografica e ha invitato un fotografo professionista a far prendere luce al rullino. Il suo gesto ha calmato gli animi e gli studenti si sono allontanati.

Il trasferimento della bara di Costantino Georgakis alla camera ardente era stato preceduto da una trattativa tra i giovani greci e Spiro Georgakis. L'uomo avrebbe voluto che i funerali si svolgessero stamattina, come stabilito. Gli studenti invece chiedevano un rinvio a domani: «*Vogliamo vederlo per l'ultima volta*», ha detto uno di loro. «*Non fa nulla, non complicate le cose*», ha implorato il padre, piangendo.

Il dirigente dell'ufficio politico della Questura è intervenuto per chiarire la posizione delle autorità italiane: «*Per noi, potete fare quello che volete. Siamo in Italia: c'è la libertà*». Un giovane ha proposto: «*Portiamolo nella chiesa ortodossa*». Padre Nikitas Mantas, prete ortodosso, ha detto: «*Non è possibile, la chiesa è in un appartamento e per contratto non vi possiamo portare morti*». «*Allora facciamo qui una cerimonia ardente*», ha suggerito uno studente. «*Non ho la forza di decidere*», ha mormorato Spiro Georgakis.

Alla fine, il padre di Costantino Georgakis ha permesso che una camera ardente fosse allestita all'obitorio: nel tragitto, all'aperto, attraverso il cortile, la bara, provvisoriamente chiusa, è stata portata a spalle da otto studenti greci. Sopra c'era una bandiera ellenica, che si è a poco a poco coperta di garofani rossi. Tutti avevano in mano un fiore.

f. d.

Treni: troppi incidenti per lanci dai finestrini

Roma, 22 settembre.

Un preoccupante aumento di incidenti provocati dal lancio di bottiglie vuote o altri oggetti contundenti dai finestrini dei treni in corsa è stato registrato durante i mesi estivi.

Ne dà notizia l'ufficio stampa del ministero dei Trasporti, precisando che sarà intensificata la sorveglianza per perseguire i responsabili di tali incidenti. *(Ap. Italia)*

Studentessa sale in camera e trova un rapinatore armato

Minacciandola con la pistola si è fatto dare tutto il denaro che era in casa - Prima di andarsene ha detto: «Appena farò soldi ti restituirò quanto ho rubato»

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 22 settembre.

(v. m.) Una studentessa universitaria, Luciana Dezzani, che frequenta la facoltà di Lettere all'Università di Torino, è stata rapinata nella propria abitazione da un giovane armato di rivoltella.

L'episodio è avvenuto oggi in un casinale isolato sito in frazione Vallelunga, alla periferia di Asti. Verso le 15 la ragazza, che si trovava sola in cucina (i familiari erano al lavoro nei campi), sentiva dei rumori provenire dal piano superiore. Incuriosita, saliva nella stanza da letto dei genitori e, aperta la porta, si trovava davanti ad un individuo, sui 30 anni, il quale le puntava la canna della rivoltella al petto ed esclamava con accento veneto: «*Dammi i soldi o sparo*».

La Dezzani, terrorizzata, balbettava che in casa i genitori non avevano denaro. Il rapinatore allora si metteva a frugare freneticamente nei cassetti dove però trovava soltanto sessantamila lire. A questo punto il bandito, che continuava a tenere la pistola minacciosamente puntata, si rivolgeva di nuovo alla ragazza: «*Sbrigati, ho bisogno di 200.000 lire*».

La ragazza, temendo gravi conseguenze, si metteva a cercare una borsa dove sapeva che il padre custodiva del denaro. Sia la Dezzani che il rapinatore, una volta trovata la borsa, non sono però riusciti a vedere, nascosta fra un cumulo di documenti, una busta contenente 150.000 lire. Il malvivente ha invece trovato il libretto universitario della giovane dove si trovavano 20.000 lire. Impadronitosi della somma, lo sconosciuto ha intimato alla ragazza: «*Non mi denunciare, quando riuscirò a racimolare dei soldi ti farò avere quanto ho rubato*» ed è fuggito.

Ad attendere il rapinatore, dietro la casa, c'era un'auto targata Milano, con altri tre individui a bordo. La vettura, che è stata notata anche da alcuni contadini di passaggio, si è dileguata a grande velocità. Dato l'allarme, sul posto sono accorsi i carabinieri.

Di notte in una riserva nei pressi di Stradella

Un guardacaccia ucciso a fucilate nel petto da un bracconiere sorpreso con una lepre

L'omicida è riuscito a fuggire senza lasciare tracce - Ha abbandonato la selvaggina per la quale ha compiuto il delitto: un capo di poche migliaia di lire - La vittima, di Voghera, aveva 37 anni - Lascia quattro figli - Stava tentando di catturare il cacciatore di frodo con due colleghi - Si era appena allontanato quando due colpi a bruciapelo lo hanno fulminato

(Dal nostro inviato speciale)
Stradella, 22 settembre.

Un guardacaccia vogherese è stato ucciso la notte scorsa in una riserva di caccia di Barbianello, un paesino sulla provinciale Pavia-Broni, nei pressi di Stradella. Due colpi di fucile calibro 12 gli hanno squarciato il petto. Quasi certamente l'assassino è un bracconiere, sorpreso dopo aver abbattuto una lepre. Dopo il delitto è riuscito a fuggire, dileguandosi nella notte. Inutili le battute dei carabinieri con l'aiuto dei cani poliziotti.

La vittima si chiamava Felice Musselli, 37 anni, abitante a Voghera in via Turati 18, una casa «Gescal» alla periferia della città, nel rione San Vittore. Era sposato da 17 anni con Carmen Roveda, di 33 anni, ed aveva quattro figli: Roberto, Claudio, Marina e Paolo, di 16, 11, 9 e 6 anni.

La vedova, sofferente di cuore (aveva lasciato l'ospedale da pochi giorni), alla notizia è stata colta da collasso. I figli per il momento non sanno ancora la verità: credono che il padre sia soltanto ferito e si trovano presso uno zio, Dante Musselli, un piccolo industriale vogherese fratello della vittima.

Il Musselli aveva giocato sino a qualche anno fa come ala sinistra nelle file dell'Arc, una squadra di calcio di Voghera, poi era entrato alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale di Pavia, guadagnandosi due anni fa la nomina a capoguardia per la sua serietà sul servizio. In pratica aveva l'incarico di controllare tutta la zona dell'Oltrepò pavese.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti, secondo la ricostruzione degli inquirenti. Da qualche giorno, nella zona di Barbianello, era stata segnalata la presenza di bracconieri: uno di questi, in particolare, aveva fatto strage di lepri. Ieri era stato deciso un piano operativo che avrebbe dovuto portare alla cattura del responsabile. Felice Musselli, con i colleghi Luigi Marconi, di 26 anni, abitante a Voghera in via Morandi 10, e il trentenne Angelo Moglia, da Bagnaria (Pavia), verso le 21 di ieri sera si era recato nella zona di Barbianello.

Erano da poco appostati, quando la loro attenzione veniva richiamata dalla luce di una torcia, che trapelava dai cespugli, e da una fucilata. Si trattava senza dubbio ancora di un bracconiere ed i tre guardacaccia si mettevano sulle sue tracce, ma l'uomo riusciva a dileguarsi.

La battuta continuava e verso le 23,30 altre due fucilate mettevano in allarme il Musselli ed i suoi compagni. Veniva deciso allora di accerchiare lo sconosciuto e le tre guardie si separavano. Il Marconi, dotato di un radiotelefono, veniva lasciato presso la «Campagnola» di servizio, con l'ordine di intervenire non appena il bracconiere fosse stato avvistato, illuminandolo con i fari dell'automezzo. Musselli e Moglia, invece, separatamente, avanzavano per battere una più vasta zona.

A questo punto è avvenuto l'omicidio. Un altro guardacaccia, Carlo Moroni, era appena giunto nei pressi della «Campagnola» (doveva dare il cambio ad un collega), quando si udivano due secche detonazioni. Poi silenzio.

Erano passate da poco le 24, Angelo Moglia, seguendo le indicazioni ricevute dal capoguardia, proseguiva nella sua battuta avanzando cautamente tra la vegetazione. Ad un tratto, mentre attraversava una radura, i suoi piedi incontravano un ostacolo: si abbassava e con raccapriccio scopriva che aveva inciampato nel corpo di Felice Musselli che, col petto squarciato, stava rantolando.

Il Moglia ha raggiunto i colleghi ed ha dato l'allarme. «Correte — ha urlato — hanno sparato a Felice». Anche il Marconi ed il Moroni si precipitavano sul luogo dove giaceva il ferito e tentavano di soccorrerlo. Purtroppo però tutto è stato inutile: pochi minuti dopo il guardacaccia cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza. Forse, se avesse potuto parlare, avrebbe fatto il nome del suo assassino. Il bracconiere probabilmente ha sparato a bruciapelo perché deve essersi reso conto di essere stato riconosciuto.

Felice Musselli, il guardacaccia ucciso (Telef.)

Pochi minuti dopo il primo allarme, i carabinieri erano sul posto e iniziavano una battuta che si è protratta per tutta la notte e buona parte della mattina, con l'impiego anche di cani poliziotti. Purtroppo dell'assassino nessuna traccia.

A due chilometri dal punto in cui è stato trovato il cadavere del Musselli, i carabinieri hanno rinvenuto una lepre morta: probabilmente il bracconiere l'aveva con sé e deve averla perduta durante la fuga. Le sue tracce sono state seguite dai cani sino ad una strada asfaltata, poi più nulla. In quel punto l'omicida doveva aver parcheggiato la sua auto, con la quale è riuscito a fuggire.

Gli inquirenti ed i guardacaccia pensano che Felice Musselli, rimasto solo, si sia imbattuto nel bracconiere e gli abbia intimato di consegnare il fucile, ricevendone un rifiuto. Allora ha tentato di disarmarlo, afferrando la doppietta per le canne: a questo punto l'assassino ha fatto fuoco a bruciapelo. La rosa dei pallini ha provocato profonde ferite al torace, recidendo anche un'arteria e provocando la morte, sembra, per dissanguamento.

Oggi il corpo dello sventurato guardacaccia è stato sottoposto a perizia necroscopica. Nei prossimi giorni si conoscerà con sicurezza la natura delle lesioni. In serata la salma è stata trasportata nell'abitazione della vittima, dove è vegliata dalla moglie.

Nel frattempo proseguono le indagini degli inquirenti, nel tentativo di giungere all'identificazione dell'omicida: è dato per scontato che si tratti di un bracconiere.

A tarda sera è stata identificata l'auto sulla quale è fuggito l'assassino: è una «1500»; inoltre pare che gli inquirenti abbiano trovato il fucile con il quale è stato ucciso il guardacaccia.

I carabinieri non hanno confermato, ma sembra che abbiano già arrestato l'omicida e stiano ora ricercando un suo complice.

Franco Marchiaro

Sussidio della Provincia alla vedova della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 22 settembre.

(f. p.) La Giunta provinciale di Pavia si è riunita d'urgenza stamane dopo avere appreso la notizia dell'assassinio del guardacaccia Felice Musselli. Dopo avere espresso il più profondo cordoglio, la Giunta ha stabilito di fare svolgere a proprie spese i funerali e di corrispondere alla vedova del Musselli un sussidio straordinario di 100 mila lire mensili, in attesa che venga liquidata la pensione.

«E' inammissibile — *ha affermato un cacciatore* — che per una lepre del valore di 4 mila lire circa si giunga ad uccidere un uomo padre di quattro figli».

MONTECATINI EDISON S.p.A.

Lettera agli Azionisti del presidente Sen. Merzagora

Signori azionisti,

nel corso dell'assemblea del 27 aprile, ebbi modo di indicare alcune direttrici di marcia e di formulare la promessa di dare personalmente agli azionisti, dopo il primo semestre, un'ampia informativa sull'andamento della gestione aziendale.

Adempio oggi a questo dovere non sottovalutando la circostanza di rivolgermi ad un pubblico molto più numeroso dei già numerosissimi azionisti Montedison (quasi 300.000), perché è evidente che l'andamento del nostro gruppo interessa immediatamente anche la totalità degli operatori economici. Il nostro gruppo, d'altra parte — come ebbi in assemblea — è e rimane un'impresa privata, ma le sue dimensioni sono tali da farne un elemento capace di influire sull'economia italiana. Pochi gruppi industriali sono per contro, come il nostro, tanto direttamente influenzati ed influenzabili nel loro lavoro dalle misure di politica economica apportate sul piano generale in materia creditizia, fiscale e monetaria.

Mentre mi riservo di pubblicare a parte il bilancio consolidato del gruppo, desidero fornire intanto qualche elemento statistico e riassuntivo per dare anche un'idea d'insieme di quello che rappresentava il gruppo Montedison in Italia all'inizio dell'esercizio in corso. Inquadro e suddivido i dati nei canali della nuova organizzazione ormai portata a termine, e che comprendono anche quelle società controllate dalla capogruppo (n. 300) articolate — come è noto — in dieci divisioni:

	Investimenti (in miliardi)	Vendite	Organici
Petrolchimica	740	400	24.000
Prodotti per l'agricoltura	400	160	14.000
Prodotti per l'industria	220	170	15.000
Minerali e metalli	300	130	16.000
Tessili	300	250	32.000
Farmaceutici e coloranti	90	90	9.500
Grandi magazzini e alimentari	80	350	26.000
Energia	170	35	1.000
Ingegneria	10	25	2.500
Attività varie	100	140	20.000

L'insieme di queste dieci direzioni generali, tutte dotate di una larghissima autonomia, amministra, oggi, un totale di investimenti che si avvicina ai 3000 miliardi; produce vendite per 1800 miliardi, ed inquadra un personale complessivamente superiore al 160.000 lavoratori. Aggiungo che il complesso dei nostro portafoglio titoli è composto di ben 970 società fra italiane ed estere, piccole o grandi, utili o perfettamente inutili.

Il primo semestre dell'esercizio in corso, come era largamente previsto, è stato condizionato dalla situazione generale e dai pesanti oneri che sono piombati sui costi di produzione. E' inutile ripetere amare e ormai notissime recriminazioni, ma è mio dovere invece segnalare che l'aumento massiccio del costo del lavoro nel primo semestre di quest'anno rispetto a quello di 30 giugno 1969 ha toccato per là sola capogruppo quasi i 20 miliardi, e che la spesa di questi aumenti si è ripartita su un fatturato praticamente rimasto uguale a quello dello scorso anno, ciò che evidentemente ha influito sulla diminuzione del «cash flow» di questo primo semestre che ha potuto sopportare questi nuovi oneri soltanto in ridotta misura.

Sempre nel primo semestre e per la sola capogruppo la cifra spesa per i nuovi impianti ha superato i 67 miliardi; i magazzini sono aumentati di 27 miliardi e i crediti verso la clientela di 16 miliardi. Questi mutamenti di cifre esprimono molto chiaramente da un lato la nostra vitalità aziendale e dall'altro le difficoltà dell'andamento delle vendite. Di questa situazione la nostra tesoreria non poteva che risentire il peso, segnando una diminuzione destinata ad accentuarsi se dovessero perdurare le cause che l'hanno prodotta.

Per contro, nel mese di luglio il fatturato ha presentato un balzo in avanti molto promettente, e cioè la Montedison, come società, ha presentato un aumento di circa il 9,40% sul mese di luglio dell'anno precedente, e la società del Gruppo, nello stesso mese di luglio, un aumento del 12,40%. Questo aumento di fatturato, riportato su tutti i sette mesi dell'esercizio, fa scendere le percentuali all'1,40% per la capogruppo e al 7,80% per l'intero Gruppo.

Possiamo dire che se l'aumento del secondo semestre si mantenesse nelle medesime proporzioni del luglio, potremmo guardare l'avvenire con una relativa serenità tanto più che le componenti dei nostri beni patrimoniali, le riserve ufficiali e latenti (di cui le Borse italiane non tengano alcun conto, forse per lo stato di depressione generale e di speculazione esistente) danno all'osservatore obiettivo una nota di forza e di fiducia.

Vengo ora a qualche considerazione di carattere generale.

Nell'accettare con i colleghi del Consiglio d'Amministrazione la grave responsabilità di guidare la gestione Montedison, nessuno poteva illudersi di «voltare pagina» subito; neppure in organismi di media dimensione ciò sarebbe stato possibile, tanto meno in un colosso complesso come il nostro.

L'impostazione tecnica e finanziaria di un Gruppo, la sua riorganizzazione, il suo conto economico si proiettano necessariamente su un arco di tempo futuro, mentre le risultanze che noi oggi raccogliamo — e mi auguro che ciò sia chiaro a tutti — sono logicamente quelle che derivano da quanto è stato predisposto, avviato e subito alcuni anni or sono. La bacchetta magica in questo campo non esiste o, per lo meno, io non la possiedo.

L'attuale gestione del Gruppo con la nuova organizzazione, che io ho trovato predisposta e che è stata mia cura di agevolare, ha cercato e cerca di creare uno spirito di pratica collaborazione e di coordinamento fra le diverse attività e i servizi comuni.

La ricomposizione armonica di una gestione mutata alla base direzionale e al vertice non è mai priva di episodi traumatici, ed io — com'è noto — ho affrontato rapidamente quelli che mi si sono verificati, obbedendo a un'etica amministrativa della quale un'impresa più è grande e meno può discostarsi. L'opera quotidiana che impegna uomini provenienti dalle più diverse esperienze, è ardua e pesante, ma tutti sono ormai convinti che una gestione come quella della Montedison debba escludere qualsiasi forma di accentramento personale per lasciare posto a formule nuove di direzione collegiale.

Era d'altra parte interessante, e lo è tuttora, sperimentare sul terreno concreto la collaborazione e il coordinamento fra l'impresa privata e l'impresa pubblica, implicitii ormai nella situazione che si è creata nel campo azionariale e che, piaccia o non piaccia, è oggi una incontrovertibile realtà che non dipende certo da me.

Da questa collaborazione scaturiscono d'altronde, in via naturale, scambi di esperienze che l'esistenza di diaframmi ostili o di irrigiditi preconcetti non avrebbe reso possibili. Essa sul terreno tecnico non si è mai manifestata con dannose ingerenze o intrusioni reciproche, ma ha potuto evitare sovrapposizioni di investimenti e suggerire modificazioni utili in alcuni nuovi. Simile collaborazione esige perizia, pazienza, conoscenze tecniche ed economiche, nonché con supervolezza delle proprie capacità e rispetto di quelle altrui quando esse siano provate e non sopraffattrici.

Reputo mio dovere segnalare agli azionisti che la collaborazione del Gruppo Montedison con le aziende di Stato nostre partecipanti è segnatamente con Eni si è svolta in modo utile e cordiale, anche se nell'interno non è stata priva di ripercussioni inevitabili; l'attitudine del sindacato degli azionisti è stata perfettamente corretta e rispondente alle premesse che io avevo posto nel senso di lasciare esclusivamente agli organi statutari — reintegrati nella pienezza delle loro funzioni — tutte le responsabilità ad essi competono.

Mi è pure gradito segnalare quanto amichevole e discreta (sia pure con qualche impazienza) sia stata anche l'attitudine dei diversi raggruppamenti dei piccoli azionisti che, come è noto, hanno ormai una loro rappresentanza in Consiglio.

L'attuale gestione del gruppo dovrà presto affrontare alcuni problemi non facili e complessi per arrivare ad eliminare le partecipazioni incrociate con combinazioni finanziarie non semplici, per l'esame e lo scarto delle partecipazioni inutili o dannose, eccetera eccetera. Si tratta di decisioni e di scelte delicate, che esigerebbero logicamente di essere compiute da chi abbia una responsabilità proiettata anche nel futuro e non da chi, come me, ha dato e dà al proprio intervento, necessariamente, il dichiarato carattere transitorio. Il fatto di non aver compiuto queste cernite dopo la fusione, di non aver ridotto ma, anzi, di aver aumentati in molti casi i servizi delle due grandi aziende, di non aver superato dopo la fusione i contrasti interni, più di vertice che di base, è una delle ragioni — e non la minore — delle difficoltà che oggi incontra il gruppo; ma io sono convinto che esse siano superabili purché non venga meno la pazienza, lo slancio e la fiducia di tutti in questo nostro grande complesso nazionale.

Se poi gli azionisti dovessero lasciarsi trascinare — cosa a cui non credo — dalle voci tendenziose messe in circolazione e dal ricorrente panico ribassista (al punto di vendere una lira per pochi centesimi) essi avrebbero motivo di ricredersi quando sarà troppo tardi per loro.

Chiudo queste righe che rappresentano — sia chiaro — soltanto un discorso personale del presidente agli azionisti, con l'invito a credere nella grande vitalità presente e futura di questo complesso industriale che ha forse il torto di essere troppo grande per un mercato ristretto come il nostro.

Come ho già detto, considero che il gruppo abbia risorse tali di espansione e solidità di patrimonio da tranquillizzare — in situazione appena normale — il risparmiatore che cerchi serietà e vitalità di impiego e possibilità di equa remunerazione.

Cordiali saluti.

CESARE MERZAGORA

Milano, 22 settembre 1970.

Forse qualcuno ha rotto il muro di omertà

Misteriosa telefonata a Palermo "Il giornalista scomparso è vivo,,

Lo sconosciuto aveva un forte accento palermitano - Non è escluso che si tratti d'un mitomane, ma è questa l'unica indicazione a sei giorni dal sequestro di Mauro De Mauro - Un appello contro il silenzio - Indagini su un grosso motoscafo ancorato in una grotta forse per un'operazione di contrabbando: il redattore sapeva che cosa si stava preparando?

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 22 settembre.

Un appello contro il silenzio; lo hanno lanciato i colleghi di Mauro De Mauro, il giornalista scomparso a Palermo. Sono trascorsi ormai sei giorni dal momento del sequestro e le indagini procedono come in una densa boscaglia fatta di tentativi e supposizioni. Intanto, si spera che venga una voce, una indicazione abbastanza precisa che possa condurre a chiarire in qualche modo questa angosciosa vicenda.

« E' un triste primato questo di Palermo — scriveva ieri il quotidiano *L'Ora — d'essere un po' la città d'Italia dove si scompare senza lasciare traccia, dove che nessuno abbia visto e dica d'aver visto ».* E aggiungeva: *« E' difficile credere che nessuno abbia notato qualcosa, e che nella mente di nessuno siano tornati una immagine, una parola udita, un gesto osservato la sera di mercoledì 16 settembre, nell'apprendere che Mauro De Mauro era stato rapito ».*

C'era, attorno a questo caso, un silenzio fitto che nasceva da una paura antica. Un uomo è stato assalito nel mezzo della città, portato via, fatto sparire chissà dove. E non ha lasciato dietro di sé nemmeno un ricordo fugace di come è avvenuto il dramma. E' come se si fosse aperta una voragine per ingoiarlo e richiudersi subito dopo.

Ora, dopo l'appello dei compagni di lavoro del De Mauro, il muro compatto del timore sembra incrinarsi un poco: comincia a giungere qualche segnalazione alla polizia. Sono voci anonime, frasi frettolose sussurrate al telefono. Una stamane diceva che il giornalista era ancora vivo. *« Il vostro De Mauro è vivo ed è a Palermo »*, ha detto una sconosciuto per telefono ad un giornalista de *L'Ora*, dove lavorava De Mauro. Aveva un forte accento palermitano e dopo aver pronunciato la frase ha riabbassato il microfono.

Ad ogni indicazione, dalla Questura si mettono in movimento le radiomobili, le camionette cariche di agenti. Sono altri giri febbrili per i quartieri della città, perlustrazioni nelle campagne e nei casolari. Ma fino a questo momento non s'è trovato nulla di concreto: gli avvertimenti si sono rivelati infondati, forse erano scaturiti soltanto dalla suggestione.

Si continua, comunque, a controllare tutto, a raccogliere ogni segnalazione, anche se vaga o appena accennata. Dopo sei giorni di lavoro incessante, gli investigatori dispongono soltanto della ricostruzione di quei pochi istanti in cui De Mauro fu visto per l'ultima volta dalla figlia Franca, che stava davanti al portone di casa insieme con il fidanzato.

Il giornalista si ferma con la sua auto al lato opposto della via e non riesce nemmeno a scendere, perché i rapitori stanno già balzando sulla vettura. Poi lo scatto della macchina che riparte, infilandosi nel traffico. Tutto qui, nessun altro particolare, nessun episodio precedente. Un sequestro compiuto con tecnica mafiosa, dice chi ha conosciuto altre di queste imprese: rapidità e intorno il vuoto.

Da dove sono sbucati quegli individui che sono riusciti a bloccare De Mauro a pochi passi da casa, sotto gli occhi di sua figlia? Si ritiene che fossero giunti qualche minuto prima a bordo di un'altra vettura, lasciata parcheggiata in una via laterale. Ma nessuno, finora, dice di averli visti aggirarsi nella zona, aspettare in qualche androne immerso nell'oscurità il sopraggiungere della loro vittima.

E qui, forse, torna la paura a soffocare le parole. Può darsi che qualcuno abbia notato i tre uomini e sia in grado di descriverne sommariamente le figure. Ma probabilmente tace attanagliato dal panico, dal terrore d'una rappresaglia. Così, resta il silenzio. Sono avvolte nel mistero anche le poche frasi che devono essersi scambiati il giornalista e i rapitori nei momenti che hanno preceduto la partenza dell'auto. Rimane soltanto un « annuncia » (andiamo), secco e sveltо, pronunciato da uno degli aggressori e colto dal fidanzato di Franca De Mauro.

Gli inquirenti cercano dovunque ed in ogni modo di venire in possesso di altri elementi. Stamane la moglie del giornalista è stata accompagnata sul posto dove fu trovata abbandonata la vettura di suo marito, in via D'Asaro. Ha compiuto un certo percorso, si è aggirata a lungo nella zona. Un particolare, la vista di un luogo, di una casa potevano farle tornare alla memoria qualcosa che potesse costituire una traccia. Ma anche questo è stato inutile.

Allora, si continua a frugare nell'attività professionale di Mauro De Mauro, alla ricerca di un possibile appiglio. Si rileggono i suoi servizi, si sfogliano i suoi appunti, si controlla tutto ciò che ha lasciato. Anche una parola scritta su una scatola di cerini può voler dire qualcosa.

Gli investigatori seguono anche una pista particolare: un grosso motoscafo, dotato di tre motori, è stato notato per quattro giorni di seguito dentro una grotta marina ad oriente di Palermo da alcuni pescatori che ne hanno poi riferito alla Guardia di Finanza.

Il fatto starebbe ad indicare che si stava preparando una grossa operazione di contrabbando: per aumentare la velocità dello scafo gli erano stati applicati infatti tre grossi motori, che avrebbero potuto fargli raggiungere una grande velocità. Non si esclude, a quanto pare, che il De Mauro fosse a conoscenza di questa circostanza e che avesse tentato di conoscerne meglio i particolari.

Giuliano Marchesini

Premio di 10 milioni per notizie su De Mauro?

Milano, 22 settembre.

(g. m.) Il gruppo giornalisti « Giuseppe Donati », di Milano, ha chiesto alla Federazione nazionale della stampa italiana di istituire un premio di *« almeno 10 milioni di lire per chi darà notizie atte a ritrovare il collega Mauro De Mauro ».*

Ne dà notizia un comunicato nel quale il gruppo giornalisti « Giuseppe Donati », di fronte al *« fatto gravissimo del sequestro del giornalista Mauro De Mauro avvenuto in Sicilia per mano della mafia, e degli episodi di intolleranza e di intimidazione cui sono stati al centro altri giornalisti a Reggio Calabria, da parte di cosche politiche reazionarie bene individuate »*, chiama tutta la opinione pubblica democratica ad una presa di coscienza e ad un'azione conseguente per *« combattere questi criminosi tentativi di soffocare la libertà di stampa ».*

Nella seduta di ieri sera

Roma: deplorati i consiglieri del pci

Si erano opposti al conferimento della cittadinanza onoraria a Saragat

Roma, 22 settembre.

(l. g.) Al Consiglio comunale è stato deplorato stasera il gruppo comunista. I consiglieri del pci avevano, in un primo momento, aderito all'iniziativa presa dalla Giunta per conferire al presidente della Repubblica la cittadinanza onoraria in occasione del Centenario di Roma capitale. Poi hanno respinto la proposta. In mancanza dell'unanimità, il presidente Saragat ha fatto sapere che non avrebbe potuto accettare il simbolico riconoscimento.

Alla deplorazione pronunciata dal sindaco Darida (democristiano) si sono associati Bozzi per i liberali, Ippolito per i socialdemocratici, Grisolia per i socialisti, Mammì per i repubblicani e Aureli per il msi. Dai banchi comunisti hanno replicato il capogruppo Trivelli e il consigliere Della Seta: entrambi hanno confermato di avere mutato il proprio atteggiamento per protesta contro l'ospitalità che l'Italia e il presidente Saragat offriranno nei prossimi giorni a Nixon, in occasione del passaggio per Roma del presidente americano.

Un pensionato ottantaduenne in un comune presso Alba

Spara una fucilata al viso del farmacista che gli "rovina la birra con le medicine,,

La vittima, 45 anni, è grave - Il feritore, vedovo da alcuni mesi, ha atteso che il professionista tornasse dall'ufficio postale, poi l'ha colpito sull'ingresso del negozio - Il messo comunale ha assistito all'episodio ma, quando è intervenuto, è stato minacciato dal folle

Alba. Carlo Ferroglio, il messo minacciato; Giuseppe Ternavasio, il farmacista ferito; lo sparatore Umberto Giachino

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 22 settembre.

Un pazzo ha sparato un colpo di fucile in faccia al farmacista di Gallo di Grinzane, un paese sulla provinciale per Barolo. « Le sue medicine — *ha spiegato lo sparatore ai carabinieri* — mi rovinavano la birra e non mi lasciavano dormire ». *Si chiama Umberto Giachino detto* « Caplinot », *ha 82 anni. Il farmacista è Giuseppe Ternavasio, quarantaseienne, sposato con Margherita Boasso, di 45 anni e ha due figli, Silvana di 15 anni e Flavio di 10.*

Il professionista ha il viso sfigurato.

« Caplinot » *abita solo nella borgata Fornace: a febbraio gli è morta la moglie e l'unica figlia, sposata, risiede a Torino. Dicono i vicini:* « Un brav'uomo, non ha mai dato fastidio a nessuno ». *Passava intere giornate seduto nel cortile a godersi il sole, a volte giocava con i bambini. Se qualcuno lo chiama nonno si intenerisce fino al pianto.*

Vive con una piccola pensione e ogni tanto, quando è giorno di mercato, carica la sua vecchia « 500 » giardinetta di tessuti e abiti fatti e va a venderli in piazza. Ma nessuno compera perché la roba merce è troppo vecchia, o passata di moda.

Appassionato cacciatore, lo si vede girare in giro nei boschi con la doppietta. Ma torna sempre con il carniere vuoto: « Sono troppo vecchio — *dice malinconicamente* — la mano mi trema, è difficile fare centro ». *Stamane con un uomo davanti alle canne, non ha tremato.*

« Caplinot » *si alza poco dopo l'alba, esce nel cortile e si siede accanto alla porta. Cupo, non parla, non sorride neppure a un bambino che lo invita a giocare. Resta in quella posizione fino alle 11, poi si alza di scatto ed entra in casa. Prende il fucile e infila nelle canne due cartucce; altre due le mette in tasca. Una vicina lo vede uscire:* « Era molto agitato, non l'ho mai visto così »; *Sale sulla « 500 » e si dirige verso il paese.*

Pochi minuti dopo è davanti alla farmacia, scende con la doppietta imbracciata e aspetta. Il dott. Ternavasio è andato alla posta per ritirare una lettera e sta tornando. Sulla soglia del negozio si sente chiamare e si volta incuriosito. L'ultima cosa che vede è la vampata della fucilata che da tre metri lo colpisce in piena faccia: si abbatte all'interno del negozio.

Il messo comunale Carlo Ferroglio, 52 anni, era poco lontano ed ecco il suo racconto: « Stavo uscendo dal Municipio, ho visto "Caplinot" sulla porta della farmacia. Aveva in mano qualcosa che ho scambiato per un bastone. Quando il dott. Ternavasio è arrivato l'ho visto sollevarlo e subito dopo ho udito il colpo. Ma non ho visto cadere il farmacista. Mi sono avvicinato a "Caplinot" gli ho chiesto se era diventato matto, mi ha risposto che era meglio che andassi via altrimenti mi avrebbe sparato un colpo in testa. Aveva gli occhi sbarrati, mi ha fatto paura e me ne sono andato ».

Il folle è risalito in auto e si è diretto ad Alba. Poco dopo è stato bloccato dai carabinieri e portato in caserma. Ora ripete: « Dovevo difendermi, con le sue medicine mi faceva del male ». *Parla come un automa, allucinato.*

Il dott. Ternavasio è all'ospedale di Alba. I medici hanno lavorato ore per togliere centinàia di pallini di piombo conficcati nel viso, nella spalla sinistra e nel torace. Le lesioni sono abbastanza gravi, ma non mortali. « Forse resterà sfigurato — *dicono i medici* — lo sapremo soltanto tra qualche tempo ». *Per fortuna, gli occhi sono salvi.*

a. pop.

Tre banditi a Roma derubano un orefice

Dopo averlo colpito con una spranga di ferro

Roma, 22 settembre.

(f. s.) Ancora una rapina a un gioielliere romano. Tre giovani, bruni, sui 20-25 anni, pistola in pugno, si sono presentati alle 16,30 nella gioielleria del signor Silvano Consolani, 48 anni, in via Catalafimi, nei pressi della stazione Termini. Il negozio era deserto: al proprietario sbalordito hanno chiesto di aprire la cassaforte. L'orefice si è opposto, ha cominciato a gridare e i tre lo hanno picchiato con una spranga di ferro fino a farlo svenire. Poi lo hanno legato ai polsi e ai piedi con cinghie di cuoio, si sono impadroniti di braccialli, anelli, e collane per tre milioni. Inoltre hanno preso cinquecentomila lire dalla cassa e sono fuggiti.

Il gioielliere, dopo pochi minuti, alle 16,45, ha ripreso i sensi ed è riuscito a sciogliere le cinghie di cuoio. Ha subito telefonato alla sala operativa della questura di Roma per dare l'allarme e tre pantere sono arrivate in pochi secondi dalla questura che non dista più di ottocento metri dal negozio.

Rapinatori di banche erano già in prigione

Tre identificati - Avevano compiuto cinque assalti nel Veneto e in Emilia - Si cercano due complici

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 23 settembre.

I carabinieri del Veneto e dell'Emilia hanno identificato i presunti responsabili di cinque rapine, compiute in altrettante banche nel giro di 25 giorni a Nogara (Verona), Rimini (Forlì), Bibione Pineda (Venezia), S. Maria Maddalena di Occhiobello (Rovigo), Mirano (Venezia). Le indagini continuano per trovare due complici dei giovani arrestati.

I presunti rapinatori sono già in carcere perché vennero catturati il 15 settembre dai carabinieri di Vicenza. Erano stati sorpresi in un casinale sulle colline di Arcugnano in possesso di numerose armi, esplosivi e due radio ricetrasmittenti. Essi sono: Pierino Coser, di 26 anni, di Padova; Luciano Viti, di 29 anni, di Trieste; Costante Carraro, di 22 anni, di Fossò (Venezia). I tre sono stati riconosciuti da impiegati delle banche nelle quali furono compiute le rapine e da alcuni testimoni.

I tre vennero sorpresi dai carabinieri di Vicenza nel casinale di Arcugnano, dove avevano nascosto due fucili a canne mozze calibro dodici (uno dei quali automatico con cinque cartucce nel serbatoio); sei pistole « Beretta » di vario calibro, cariche; un tubo pieno di esplosivo con il detonatore innescato; due chili di tritolo; quattro detonatori elettrici; quattrocento cartucce per pistola e fucile da caccia; due radio riceventi e trasmittenti a breve distanza. Si tenta ora di accertare se i tre arrestati ed i loro due complici siano responsabili di altre rapine.

g. a.

Vana caccia ai rapitori dell'industriale milanese

Cagliari, 22 settembre.

Proseguono le ricerce dei sei banditi che domenica hanno rapito l'industriale milanese Andrea Foroni tornato in libertà dopo circa otto ore di prigionia.

Duecento uomini, tra carabinieri e agenti di polizia, hanno rastrellato un'ampia zona tra Dorgali e Galtelli, facendo perquisizioni negli ovili e interrogando numerosi pastori. In particolare è stato « setacciato » il tratto tra il monte Cremaris e « San Mauro », la zona cioè compresa tra il luogo in cui l'industriale è riuscito a fuggire e quello in cui venne rapito. Alla battuta hanno partecipato anche sei elicotteri che hanno permesso agli agenti improvvise irruzioni negli ovili, senza però, ottenere risultati utili. Nel tardo pomeriggio uomini e mezzi sono rientrati alle basi.

(Ansa)

La « prima » femminile sul Rosa

Una donna raggiunge la cima "Gran Fillar,,

La vetta conquistata da una giovane torinese

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 23 settembre.

(i.v.) La torinese ventiquattrenne Margherita Broglio, insieme con un portatore di Cervinia, Rolando Albertini, ha conquistato il Gran Fillar, una cima nel massiccio del Rosa, di 3875 metri di altezza. E' la prima volta che una donna ha raggiunto questa vetta.

L'impresa si era iniziata venerdì sera, quando i due alpinisti avevano raggiunto il bivacco Belloni (m. 2509), dove avevano pernottato. All'alba del giorno dopo erano ripartiti, attraversando le ultime propaggini del contrafforte sud-est del Gran Fillar. Costeggiando il ghiacciaio omonimo, avevano raggiunto il punto in cui avrebbero incontrato le prime difficoltà.

La salita presenta passaggi di terzo grado superiore, quarto e quinto, che i due hanno superato per arrivare fino alla cima dello sperone che avrebbe loro permesso di raggiungere la vetta. La scalata, che ha uno sviluppo di 1300 metri, era terminata nella giornata di sabato quando i due hanno raggiunto i 3675 metri del Gran Fillar, una massa rocciosa al confine fra Svizzera e Italia. Di lì erano ridiscesi fino al Colle Jachino, a quota 3498, in direzione della cresta Nord-est della cima Nordend, ed erano stati costretti a bivaccare nella notte per l'impossibilità di portare a termine l'impresa prima che calasse la sera. Il giorno dopo sono spesi a Cervinia.

Rolando Albertini, pur non essendo ancora guida patentata (darà infatti l'esame nei prossimi mesi), non è nuovo ad imprese alpinistiche: aveva nell'ottobre '68 tentato la « direttissima » al « Naso di Zmutt », insieme con Enrico Mauro, Mirko Minuzzo e Silvio Patrillo, per la Nord del Cervino.

Il tempo che farà

Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, nuvolosità irregolare, localmente intensa con possibilità di brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni della Penisola e sulle isole, ancora tempo buono, ma con formazioni, nel corso della giornata, di nubi alte stratificate specie al Nord. Temperatura: *in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche; quasi stazionaria altrove.* Venti: *da deboli a moderati in prevalenza settentrionali.* Mari: *molto mossi i mari meridionali; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	27	Pescara	14	27
Bolzano	11	26	L'Aquila	11	23
Trento	12	25	Roma	16	30
Verona	14	25	Campob.	16	29
Trieste	18	24	Bari	21	25
Venezia	16	24	Napoli	17	27
Milano	14	27	Potenza	11	18
Genova	18	25	Catanzaro	16	25
Bologna	15	28	Reggio C.	17	27
Firenze	12	30	Messina	20	26
Pisa	13	28	Palermo	24	26
Ancona	20	28	Catania	14	27
Perugia	18	28	Cagliari	17	31

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	20
Londra	15	17
Berlino	5	14
Amsterdam	15	18
Bruxelles	10	20
Madrid	18	31
Mosca	11	18
Ginevra	9	24
New York	16	28
San Francisco	12	21
Los Angeles	17	26

GRANDE DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA CURCIO

in tutte le edicole

in fascicoli settimanali

in regalo il 1° fascicolo

si completa in un anno!

Per l'uomo d'oggi Le Président Via Cavallermaggiore 5 - Telefono 339.010

e per la donna La Linière Via Cavallermaggiore 7 - Telefono 332.145

Cosa sono? Sono i due club ginnici più attrezzati d'Europa

COMPLETAMENTE SEPARATI

APERTI TUTTI I GIORNI dalle 8 alle 22

PISCINA OLIMPIONICA

centro dimagrimento rapido

STUDI all'ESTERO

LINGUE:
- Corsi di vacanze per ragazzi e adulti
- Corsi intensivi per professionisti e dirigenti
- Corsi di aggiornamento per tutti (1 a 3 mesi)
- Corsi di preparazione ad esami (3 a 9 mesi)

PROGRAMMI DIVERSI:
- Ciclo scolastico completo, fino alla maturità
- Pensionati - Finishing Schools
- Homes d'enfants

Informazioni e prospetti: (specificare paese prescelto, periodo previsto, età)

ISTITUTI ESTERI DI ISTRUZIONE
20121 Milano
Via Manin 3/2
Tel. (02) 650424

INGHILTERRA SVIZZERA GERMANIA FRANCIA AUSTRIA SPAGNA USA

24 SETTEMBRE

Lorenzoni APRE

UN NUOVO NEGOZIO DI CONFEZIONI PER UOMO E DONNA

IN CORSO VITTORIO EMANUELE 68

KOLMAR

Grande offerta BIC

3 Bic ~~L.150~~ L.100

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80
Via Marmo 32
MILANO Via Cerva 39
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 22
Largo dei Tritone 136
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Esedrina, 5
BOLZANO Via Portici 38
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 149

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono ricevere la tariffa richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32, 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Rubens 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24507 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica ove ritenuta ed imposta erariale. FINANZIARIA FID. Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 562-854, 550-445.

FINSARDA. via Cernaia 22, telef. 544-224, 550-526. Prestiti mutui immediati 9% - 5anghe rateazioni.

A.A.A.A.A. PRESTITI ai dipendenti ed impiegati tutto Piemonte tasso 10% rimborso 12-30 mesi. Via M. Cristina 74, telef. 652-939.

A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 13, telef. 760-205, 779-826 prestiti immediati a tutti in giornata. Fidejussori, su auto su appartamento. Riservatezza.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a dipendenti. Tasso convenientissimo. Rima, Santa Teresa 7. Tel. 540-879.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fipat. Tel. 518-290, 550-542.

A.A. FASANO 694-180, 694-670 affittate vendite aziende commerciali industriali negozi.

A. AFFIDASI gerenza negozio tabaccheria in Torino, garantito forte incasso. Riva, corso Re Umberto 45.

A. AFFIDIAMO gerenza negozio lattaia macchina espresso avviamissima. Rivа, corso Re Umberto 45.

ALBERGO distrutto. Valle Stura, lavoro annuale vendiamo ritiro commercio. Sassi, via Garibaldi 5.

AVVIATO commestibili zona 61 vendesi. Assicurasi ottimo incasso. Telefonare ore ufficio 511-827.

AZIENDA meccanica attrezzatissima vendesi o affittasi coperti mq 3000 completa impianti, terreno mq 7500. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2372 — 10100 Torino ».

BAR analcolico latteria cedo per causa malattia. 3.000.000. Tel. 640-050.

BAR zuner S. Paolo 50.000 giornaliere cedesi 3.500.000. Tel. 760-815.

BAR 40 anni attività anticipo 2.000.000 80.000 giornaliere. 2 kg caffè Fiorio Fiat. Tel. 557-215, 517-280.

CARTOLIBRERIA giocattoli tronia scuole, cede privato. Telef. 690-532.

CEDESI latteria S. Paolo 120.000 giornaliere, fortuna famiglia. Telef. 339-786.

CEDESI salumeria gastronomia Borgo ra Milano. Telefono 214-222 ore 13.30-14.30.

CEDESI tintoria con lavaggio secco borgata Parella valendo gestione. Telefono 788-831.

CEDO ristorante S. Paolo ampio locale incasso 80.000 giornaliere. Castagno 502-380.

COMMESTIBILE 60.000 giornaliere forte passaggio cedo anticipo solo poca merce. Tel. 517-280, 537-213.

COURSAYEUR cedesi albergo ristorante bar 20 camere terza categoria attrezzatissimo posizione incantevole richiesta 20.000.000. L'Immobiliare 503-290.

ESPORTAZIONE bar avviatissimo cedesi trattasi direttamente. Tel. 481-010.

FALLIMENTO. Vendo albergo in Arma Taggia, zona centrale, 23 camere, ristorante, bar. Per informazioni rivolgersi al curatore dott. Bertolo, Garibaldi 69, Sanremo.

FIORI freschi e sempre zona popolosissima nuovo avviamento cedo. Telefonare 665-856.

GERENZA latteria bellissima 50.000 lordo, cauzione minima. Tel. 537-213, 517-280.

LATTERIA bar self-service centrale ottimo lavoro causa salute cedo. Telefonare 547-979.

OCCASIONE causa malattia urge cedere lavatrice reddito dimostrabile. Telefonare 542-583.

PER motivi familiari cedesi Bar Ristorante, cinque vetrine con biliardo. Forte lavoro. Tel 481-024.

RISTORANTE, Hotel, Whisky a Go-go con bellissima veduta e grandi terrazzi su lago, grandiose sale e danctair tradizionalmente arredati, imbarcadero proprio, muri ed esercizio compresi vendesi, eventualmente solo esercizio. Telefonare ore ufficio 541-827.

RISTORANTI e trattorie ogni dimensioni e prezzi cede, Motta 511-050.

RISTORANTE superaffollati luogo forte incasso 36.000.000 annui 22.000.000 attualmente affitta 511-050.

RIVENDITA pane Mirafiori con alloggio 45.000 giornaliere cedesi 3.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-514.

SALUMERIA zona nuova ottima attrezzatura cedesi prezzo realizzo. Tel 519-346.

SANREMO affarone macelleria centralissima incasso reddito elevatissimo dimostrabile causa salute. Telefonare ore pasti 0184-76-524 Sanremo.

SANREMO cedesi alimentari affini alloggio annesso, 2.500.000. Scrivere: Rirone, Pubblicità 16/R, Sanremo.

SIGNORINA desidererebbe partecipare al salone di estetica disponendo anche di un certo capitale. Tel. 543-655 ore ufficio.

SPORT moda cedesi ottimo affare. Telefonare 293-143.

TABACCHERIA sportumeria zona grandissimo passaggio cedesi la gerenza Tel. 325-877, 539-614.

TORREFAZIONE Barriera Milano tranne corso 50.000 giornaliere orario ridotto cedesi anticipando 8.000.000 L'Immobiliare 503-290.

TRATTORIA con 9 camere cedesi ritiro commercio. Via Galliari 8.

VENDESI latteria pzi Monceniso Richiesta 4.300.000 trattabili Tel 339-856

② Artigianato

PALEGNAME esegue mobili nuovi modifiche e restauri. Telefonare 725-759

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatissimi ai proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-854, 550-445

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 minuti. Mutui ipotecari immediati prescindendo documenti proprietà prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 562-854, 550-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINSARDA. via Cernaia 22, telef. 544-224, 550-526. Prestiti mutui immediati 9% - 5anghe rateazioni.

A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. PRESTITI ridotti ed ipotecari tutto Piemonte tasso 10% rimborso 12-30 mesi. Via M. Cristina 74, telef. 652-939.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 13, telef. 760-205, 779-826 prestiti immediati a tutti in giornata. Fidejussori, su auto su appartamento. Riservatezza.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a dipendenti. Tasso convenientissimo. Rima, Santa Teresa 7. Tel. 540-879.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fipat. Tel. 518-290, 550-542.

A.A. FASANO 694-180, 694-670 affittate vendite aziende commerciali industriali negozi.

A. AFFIDASI gerenza negozio tabaccheria in Torino, garantito forte incasso. Rivа, corso Re Umberto 45.

A. AFFIDIAMO gerenza negozio lattaia macchina espresso avviatissima. Rivа, corso Re Umberto 45.

ALBERGO distrutto. Valle Stura, lavoro annuale vendiamo ritiro commercio. Sassi, via Garibaldi 5.

AVVIATO commestibili zona 61 vendesi. Assicurasi ottimo incasso. Telefonare ore ufficio 511-827.

AZIENDA meccanica attrezzatissima vendesi o affittasi coperti mq 3000 completa impianti, terreno mq 7500. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2372 — 10100 Torino ».

BAR analcolico latteria cedo per causa malattia. 3.000.000. Tel. 640-050.

BAR zuner S. Paolo 50.000 giornaliere cedesi 3.500.000. Tel. 760-815.

BAR 40 anni attività anticipo 2.000.000 80.000 giornaliere. 2 kg caffè Fiorio Fiat. Tel. 557-215, 517-280.

CARTOLIBRERIA giocattoli tronia scuole, cede privato. Telef. 690-532.

CEDESI latteria S. Paolo 120.000 giornaliere, fortuna famiglia. Telef. 339-786.

CEDESI salumeria gastronomia Borgo ra Milano. Telefono 214-222 ore 13.30-14.30.

CEDESI tintoria con lavaggio secco borgata Parella valendo gestione. Telefono 788-831.

CEDO ristorante S. Paolo ampio locale incasso 80.000 giornaliere. Castagno 502-380.

COMMESTIBILE 60.000 giornaliere forte passaggio cedo anticipo solo poca merce. Tel. 517-280, 537-213.

COURSAYEUR cedesi albergo ristorante bar 20 camere terza categoria attrezzatissimo posizione incantevole richiesta 20.000.000. L'Immobiliare 503-290.

ESPORTAZIONE bar avviatissimo cedesi trattasi direttamente. Tel. 481-010.

FALLIMENTO. Vendo albergo in Arma Taggia, zona centrale, 23 camere, ristorante, bar. Per informazioni rivolgersi al curatore dott. Bertolo, Garibaldi 69, Sanremo.

FIORI freschi e sempre zona popolosissima nuovo avviamento cedo. Telefonare 665-856.

GERENZA latteria bellissima 50.000 lordo, cauzione minima. Tel. 537-213, 517-280.

LATTERIA bar self-service centrale ottimo lavoro causa salute cedo. Telefonare 547-979.

OCCASIONE causa malattia urge cedere lavatrice reddito dimostrabile. Telefonare 542-583.

PER motivi familiari cedesi Bar Ristorante, cinque vetrine con biliardo. Forte lavoro. Tel 481-024.

RISTORANTE, Hotel, Whisky a Go-go con bellissima veduta e grandi terrazzi su lago, grandiose sale e danctair tradizionalmente arredati, imbarcadero proprio, muri ed esercizio compresi vendesi, eventualmente solo esercizio. Telefonare ore ufficio 541-827.

RISTORANTI e trattorie ogni dimensioni e prezzi cede, Motta 511-050.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-758

A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Telefonare 503-290.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Torinese 541-419.

A.A. CENTRALE, pochi metri dal Po, casa rissimodernata vendonsi alloggi liberi subito: 2-3-4 camere, termo, bagno. Dilazioni. Tel. 81-484.

A.A. FASANO 694-670, 694-180 vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A. ABITABILE Stadio (centrale) 3 vani, servizi, 7.000.000. Tel. 546-009.

A. ACQUISTA alloggio contanti subito piccolo, grande (privatamente). Telefonare 856-061.

A. ACQUISTO cascina stalla coltivata Alba, Monferrato, Chivasso Telefonare 518-524.

A. ADIACENTE v. Cibrario, costruzione 1955, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, spazioso, signorile, 6.400.000; 3 camere, cucina, bagni, 2.800.000 contanti. Consuledile 533-322.

A. ALBENGA Ceriole vendiamo alloggi vicino mare mutuo veniennabile dilazioni, sconto 10% quotazione mercato Tel. 772-384 Torino.

A. ALLOGGIO, compatto acquisto casa a condizioni inferiori prezzo di mercato, annessi impianti modernissimi, servizio, piscina, ecc. Mutuo. Telefonare 697-854.

A. CORSO Galileo Galilei, signorilissimo alloggio: salone, cinque camere, tre bagni, cameretta servizio, office, cucina 58.500.000. Devicenzis 543-868.

A. CORSO Moncalieri in palazzina salone, tre camere, stireria, camera servizio, cucina, doppi bagni, autorimessa 29.500.000 compreso mutuo. Dotefonia 540-405.

A. CORSO Peschiera, ristrutturato, spazioso, prezzo affare: 2 camere, tinello, cucinotto, ingresso, bagno, 7.500.000, sull. 2.500.000 contanti. Consuledile 533-322.

A. ECCEZIONALMENTE signorili cedono, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Tel 581-733, via Boston 12.

A. CORSO Taranto, recente, libero fabbrica 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, 2 ripostigli, 10.000.000, Sull. 4 milioni contanti. Consuledile 533-322.

A. INIZIO vendita lussuoso Condominio in posizione incantevole. Piazza Unità d'Italia (via Garessio 47). Salone, quattro camere, cucina, triservizi, giardino condominiale, rifiniture e materiali primissima ordine. Mutuo. facilitazioni Telefonare 533-480

A. NUOVO Condominio Corso Agnelli ticosa Cortina angolo corso Giambone, appartamenti con finizioni di alto pregio da L. 110.000 al mese. Mutuo, facilitazioni, pronta consegna Visite loco Telefono 533-483

A. S. Rita, ultraconveniente 1955, 1 camera, cucina, bagno, da 3.900.000 Sull. 30% contanti. Consuledile 533-322.

A. SPORTING Club, recente, abitabile ottobre 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, 6.500.000, box auto 1.300.000 Sull 30% contanti. Consuledile 533-322

A. VIA Berlotta 95 (Santa Rita) in costruzione signorile condominio tre camere cucina, tinello, ripostiglio da 5 milioni 900.000 compreso mutuo agevolato 4.800.000 Visite in loco Telefono 533-483

A. VIA della Rocca, appartamento grande salone, cinque ampie camere, due rinnovati bagni, spaziosa cucina, office, ripostiglio, autorimessa. Dotefonia 542.808.

A. VIA Lurni angolo via Borsi. Appartamenti in finizione. Tre camere, cucinotta, servizi da L. 9.400.000 compreso mutuo 3.200.000 Visite in loco Telefono 533-483.

A. VIA Peyron 34, vendonsi ultimi alloggi. Magnifici. Tecnico, bagno, accessori. Mutuo. Sufficienti 40% contanti. Visite ore 16-18.

A. 3.100.000 vendesi 4 camere, tinello, bagno, libero subito. Telef. 555-349.

A BARRIERA MILANO vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere tinello servizi, 3 camere salone/due doppi servizi mutuo facilitazioni. Tel. 769-800 geom. Martinat.

A due passi dal centro, appartamenti in villa, con parco. Salone, 3-5 camere, ampi spazi 40% contanti rimanenza mutuo. Pontevecchio 1117.

A prezzo realizzo spazzasismo: 3 camere, cucina, doppi servizi in palazzina nuova, via Servais. 16.500.000 mutuo Durante 758-949

A San Mauro ultimi tutti saporamici vendonsi. Telefonare 522-050.

A Santa Rita, via Priadetta 20 angolo Guido Reni: due camere, cucinotta A milioni compreso mutuo 4.000.000; tre camere cucinotta 10.300.000 compreso mutuo 5.000 000 Visite cantiere Telefono 555-483

ABITABILE primavera via Mongineris, 216 D: camera, tinello, servizi, 2.960.000 più relcasalogli. Capello 552-480

ABITABILE subito, S. Rita, spazioso alloggio due camere, tinello, cucinotta, balcone piano, altro ripostiglio, eventualmente unibili. Telef 323-170.

ABITABILI immediatamente! Due appartamenti tutta convenienza in corso Sebastopoli 245/1. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio; 3 milioni 300.000, mutuo 7.700.000, Saloncino, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.800.000, mutuo 9.800.000 Gabetti 57-67.

ABITATELLO subito affari così solo irripetibili. Via Oronzo Vigliani 2. Appartamento confort civilissimo: pezzo unico: ingresso, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.760.000, mutuo 6.440.000 Gabetti 57-67.

ACQUISTASI in Torino casa nuova anteguerra 20/40 camere. Tel 555-349.

ABITABILE vendesi camera tinello servizi altro due camere servizi, zona piazza Bengasi. Tel. 850-194, mattino.

ACQUISTA alloggio Torino completo servizi, trattando direttamente contanti Tel. 881-759.

ACQUISTEREI villetta anche nuova costruzione vicinanze Torino, contanti Telefono 532-409.

ACQUISTO fluorescenti Moderno appartamento adiacente piazza Robilant; via Paolo Braccini 35. Ottima abitabilità; prezzo pure realizzo! Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.940.000, mutuo 6.860.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTO villa 1-2 appartamenti oppure terreno progetto approvato Torino no immediate vicinanze. Tel. 543-545.

ADIACENTE Piazza Bernini signorile 3 camere cucina 10.700.000 dilazionabili. Saibelli 581-715.

AFFARONISSIMO corso Trapino quasi corso D. Sovierica: 4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 4.500.000 mutuo 5.000.000. Florence 542-225.

ALLOGGIO libero camera tinello servizi 5.500.000 Fiat Mirafiori. Telefono 596-054.

ALLOGGETTO nuovo, libero, camera tinello cucinino servizi, barriera Milano, vendo 2.800.000 più mutuo. Telefonare 530-593.

ALLOGGETTO via Brisagne 10, camera tinello servizi vendiamo facilitando. Troglia. 238-606.

ALLOGGI liberi subito vendesi, Casalne, Vica fronte corso Francia 2-3 camere più servizi e garage. Mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Tel 541-813 ore ufficio.

ALLOGGI 1-2 camere tinello impresa vende pochi alloggi, via Chalant 35, mutuo dilazioni. 552-138.

ALLOGGIO convenientissimo Mirafiori 2 camere cucina vendesi 8.200.000. Tel. 530-165.

ALLOGGIO in palazzotto zona residenziale Orbassano: 2 camere, salone, cucina, servizi, box, vendo 7.000.000 più mutuo. Telefonare 930-395.

ALLOGGIO libero Mirafiori camera tinello recente, vende 4.650.000 Rosita. 487-055.

ALLOGGIO libero (via Giordanoi seconda) camere tinello cucinotto 5.400.000. Tel. 879-327.

ALLOGGIO Nichelino 4 camere, servizi, garage, libero, vendesi a milioni 8.100.000 + 3.100.000 mutuo trattabili. Telefonare 71-319 Piacrollo.

ALLOGGIO nuova (Gruglasco, 2 camere tinello servizi occasione 6.300.000, sull. 2.000.000 contanti. Torinese 515-318.

ALLOGGIO nuovo 2 camere, sala, cucina, servizi, zona Nizza, vendo causa trasferimento. Telefonare 930-395.

ALLOGGIO signorile (via Braccini) vicino 5 grandi camere cucina 16.800.000. Tel. 854-041.

ALLOGGIO vuoto (Barriera Milano) cucinino camera tinello cucinotto 4 milioni 400.000. Tel. 879-327.

AMANTI quiete campestre acquistate villa bella architettura da 15.000.000 vicino Stupinigi. Telefonare 630-681.

ANDORA vendiamo appartamenti due tre vani vicino mare. Doria, via dei Mille.

ANDORA vendiamo lotti terreno progetto villa. Scrivere: Doria, via dei Mille.

APPARTAMENTI costruzione 1960 (riscaldamento centrale, autonomo), ottima disposizione ambientale. Anche subito abitabili, eccellente. Mutuo fondiario. Via Vandalino 87 (piazza Massaua). Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 7.200.000, 4 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 9.530.000, Sufficiente 30% contanti. Ipi 537-066.

APPARTAMENTI moderni zona Francia via Vandalino angolo corso Brunelleschi. Camere, cucina bagno, ingresso, ripostiglio 5.900.000. Due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo 6.900.000. Sufficiente 30% contanti, Ipi 537-066.

APPARTAMENTI nuovi panoramici in villa. San Mauro-Revigliasco. Salone, quattro camere, cucina, tripli bagni, garages, giardino. Mutuati. Vendo. Tel. 532-150.

APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alla signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, negozzini, costruzione e vendita gerom. Castiglia, tel. 331-736. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI signorili: 2-3 camere, servizi. 2.000.000, rimanenza mutuo, Mappano. Tel. 487-687.

APPARTAMENTI - uffici, centralissimo corso Vittorio 73. Abitazione, investimento, reddito. Due camere, servizi, ingresso, terrazzo 5.800.000. Tre camere, ingresso, bagno 8.300 000 Appartamenti mansardali 1.100.000. Muri negozi 13.700.000. Sufficiente 30% contanti. Visite loco. Ipi 537-066.

APPARTAMENTO libero centosse via Mongrenera, camera, tinello, servizi, 1.600.000 mutuo 3.900.000. Entrasse 599-009.

APPENA fuori Torino. Villa trifamiliare, nuovissima, signorile. Otto camere, cucinieri, pluribagni, pluriservizi, garage, giardino. 24.500.000, mutuo 13.000.000. Gabetti 57-67.

ATTICO signorile, grande salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampissimo terrazzo panoramico, costruzione 1965, vendesi. Grustiasco, viale Gramsci 46, telefono 331-756.

ASSOLUTAMENTE valutazioni Moderno appartamento corso Siracusa 59, qual prezzo pure realizzo, facilitassimo. Tre camere, cucinino, ingresso bagno, ripostiglio 3.100.000, mutuo 7 milioni 210.000. Subito abitabile Gabetti 57-67.

ATTICO favoloso anticipo 3.000.000 libero esenisse vendo 4 camere biservizi cedo 9.900.000. Telef. 537-213, 519-280.

AVETE problemi spazio? Risolverete in via Rubiana 20 (dopo piazza Rivoli): camere grandi, disimpegnato, ingiore prezzo veramente eccezionale. Tre camere, cucinino, ingresso, 7 bagni, riposti: 3.300.000, mutuo 7.700.000 Gabetti 5767.

BARDONECCHIA Appartamento vera occasione: piano alto panoramico. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, posto sci. Immediatamente abitabile: 2.300.000, mutuo 5.800.000. Gabetti 57-67.

BARRIERA Milano, nuovo, abitabile subito, 2 camere tinello, 9.000.000, sufficiente contanti 5.000.000 mutuo e dilazioni Tecnimobili 542-562.

BELLISSIMI panoramici, finizioni signorili, vendesi alloggi 2-3-4 camere, liberi subito, oppure forte reddito. Via Cigliodi 2 (piazza Bengasi, tel. 555-349.

BERNINI, in palazzina, 4 camere, cucina, 3 servizi, servizi, libero. Telefonare 483-255.

BIBIANA: villa signorile, finitissima, libera subito. Salone, due camere, cucina, ingresso, bagno, lavanderia, cantina, riscaldamento, 2700 mq. giardino, 13.000.000, mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67.

BORGATA Paradiso vicinissimi corso Francia 2 camere, 1 camera, 1 cucinetto, liberi costruzione 1964, sufficiente 30% contanti mutuo e dilazioni. Tecnimobili 542-540.

BORGHETTO Santo Spirito impresa Milano vende minialloggi bilocali, attici panoramici. Prezzi convenientissimi. Dilazioni. Telefonare 983-274.

BOX privati nuova costruzione vendo zona Paradiso Telefonare 332-138.

CAPANNONI laminati vendesi cause mensili Nichelino, via Vernea 111. Telefonare ufficio 697-497.

CAPO Mimosa - Cervo. Ville unifamiliari bellissima posizione, vista mare impareggiabile. Soggiorno specialissimo, tre camere, cucinino, ingresso, doppi servizi: 11.000.000, mutuo 11.000.000. Gabetti 57-67.

CEDO super lussuoso centralissimo due camere servizi 12.400.000. Tel. 366-831.

CENTRALE appartamento eccezionale metratura: via Goito 11. Funzionalissima disposizione ambienti eventualmente dividibile due appartamenti. Prezzo vero affare! Due saloni, sette camere, doppi ingressi, doppi servizi: 17.500.000, mutuo 13.000.000. Gabetti 5767.

CENTRO Montevecchio vendo permuto con casa o negozio in Torino cascina 30 giornate ruslico civile colitura mista. Telefonare 543-349.

COLLEGNO vendesi villa con portico in due piani fuori terra, alloggi signorili, doppi servizi, ampio garage giardino. Visite cantiere borgata Terracorta, via Scaglione 5 dalle 10-12, 16-18.

COMPRO contanti zona Settimo Torinese terreno per villa. Tel. 963-047.

CORSO Orbassano vendo signorile camera tinello cucinino. Telef. 635-782.

CORSO Polenza, nuovi, spaziosissimi, abitabili subito, 1-2 camere tinello, sufficienze 30% contanti, mutuo S. Paolo, dilazioni. Tecnimobili 542-540.

FABBRICATO utilizzabile per alloggi o ristorante, bar, posizione panoramica, centro Solonghello Occasione vendesi. Ferruti Alessandro, procuratore, Solonghello Monferrato (AL).

FIAT Parisee, 2 camere, tinello, cucinino 8.800.000; 1 camera, tinello, cucinino 6.000.000 levante pronte, consegna novembre, vendonsi direttamente. Telefonare 584-675.

GIURI laboratorio attiguo vendiamo 5.200.000, reddito 7%. Tel. 637-375.

GRANDIOSO appartamento centro Crocetta: corso Galileo Ferraris 140. Prestigiosa conservatissima ambientazione unitamente presso senza paragone zona. Salone, tre camere, cucina, tinello, ingresso, doppi servizi, ripostiglio: 11 milioni 900.000, mutuo 10.000.000. Subito abitabile. Gabetti 5767.

GRUGLIASCO vendo alloggio: 2 camere, tinello, servizi, centralissimo. Telefonare 519-265.

IMMEDIATAMENTE abitabile, moderno appartamento, posizione richiestissima: Via Tunisi 64/4. Piccolo sensibilmente inferiore milioni zonal Tre camere, ingresso, bagno; 2.760.000, mutuo 6.440.000, Gabetti 5767.

IMPRESA vende bellissimi appartamenti salone 2 camere cucina doppi servizi facilitazioni mutuo 5% considerevole. Visite via Saluzzo 100.

IMPRESA vende direttamente in Orbassano splendidi alloggi in villa 3-4-5 camere servizi, autorimessa, finiture lusso, ampio giardino, mutuo, agevolazioni pagamento Telefonare 781-964.

IN filiale adiacente Fiat vendesi ultimi alloggi 2-3 camere servizi mutuo agevolazioni rateazione, volendo affitti alto reddito. Tel. 751-964

LIBERO Mercati Generali, via Paoli, 2 camere, tinello, servizi, contanti 3.000.000 più dilazioni. Telef. 502-805

LIBERO subito alloggio 3 camere, cucina, termo bagno, via Ancona 20 vera occasione vendo 8.200.000. Telefonare 555-349

LINGOTTO, due camere, tinello, cucinetta, libero maggio, 5.700.000 dilazionabili. Sabaielli, 581-735.

LOANO Borghetto Impresa Navoni Bianchi vende alloggi, dilazioni, pagamento, Telef. Torino 482-855, 774-559.

LOANO, Borghetto Santospirito, via Pioviani, zona residenziale, impresa Canale vende alloggi da 3.000.000 in poi. Telefonare 0182/96-260, Torino 515-840.

LEUMANN in palazzina nuovissima 3 camere, servizi, box, giardino, 4 milioni più mutuo. Telefonare 502-542.

LEUMANN in palazzina recente con giardino, 2 camere, servizi, 1 milione 700.000, mutuo 3.900.000. Telefonare 502-514.

MASSIME facilitazioni ergdi vendonsi alloggio vuoto termobagno ascensore. Telefonare 538-327.

MERCATI Generali, vendesi direttamente 2 camere, soggiorno, cucinino; 1 camera, cucina; negozio mq. 90 circa, possibilità destinazioni diverse, consegna ottobre, mutuo, facilitazioni. Telefonare 584-675.

MIURI laboratorio attiguo vendiamo 5.200.000, reddito 7%. Tel. 637-375.

NEGOZI mq 100-200-300 appiambati impareggiabile, impresa vende. Tel 737-591.

NEGOZIO angolare mq 350 12 vetrine impresa vende, affitta visite via Saluzzo 100.

NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 331-756.

NEGOZIO spazioso, S. Rita, cantina: locale commerciale, eventuale alloggio, giardino via commerciale, vendonsi Telefonare 325-170.

NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittasi, buon reddito, 2-3 camere, servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento, Telefonare 659-003.

OTTIMO investimento. Pontano Monferrato 16 km. Moncalvo. Tenuta agricola suddivisa in tre rustici, 670.000 mq. terreno. Prezzo puro realizzo. 36 milioni, mutuo 24.000.000. Gabetti 57-67.

(Continua a pag. 14)

① Commerciali

BRUCIATORI nafta Unimax volt 220 ottimo stato tipo 70.000 calorie, altro 30.000 calorie affatti officine o capannoni vendonsi. Telefonare 563-056.

CARRELLI elevatori nuovi occasione noleggiansi Vendiamo Commerciali. Ugolini 11, 642-5367, Milano.

FIAT pala FL4, gru Omnic 50 quintali. Escavatore Idrolmac H4, nolli vibratori Grena, vende Coppa, Strada Metsino 91. Tel. 690-709.

IMPORTANTE ditta autotrasporti disponendo ampi rimorchi coperti in Torino assume incarichi per deposito con eventuale consegna città e provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2195 — 10100 Torino ».

OCCASIONE vendiamo gruppi termici riscaldamento Drava e Warme, Spender, tornio 380x2000, cesoia universale Fiesp 16, presse piccole 3000x30, escalatra 2000x5, frese universali 3, 2 i. fresa verticali n. 3, mischiatrice Rosa 6 mandrini, piallo 2000x900, rettifiche presse, torni, limatrici. Via Eritrea 25 Torino.

VENDESI complesso serbatoi capienza da 50 a 500 mc ex contenenti oli minerali e zucchero. Tel. 850-093 ore uff. Torino.

Relazione al Cnr

La ricerca scientifica

Approvato il rapporto del prof. Caglioti - I fondi sono aumentati, ma non ancora in misura adeguata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

L'assemblea plenaria del comitati del Consiglio nazionale delle Ricerche ha approvato all'unanimità la relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica presentata dal presidente, prof. Vincenzo Caglioti. I contrasti emersi nell'assemblea di mercoledì scorso sono stati superati non soltanto perché la relazione è stata rivista in alcuni dei punti più qualificanti, ma anche per il fatto che l'assemblea ha voluto mostrarsi unita nel respingere una iniziativa presa dal ministro per la Ricerca scientifica, Ripamonti.

Nei giorni scorsi il ministro Ripamonti ha costituito un gruppo di lavoro (di cui fanno parte anche presidenti e membri dei comitati del Cnr) con il compito di acquisire i programmi settoriali di ricerca dei numerosissimi enti pubblici italiani ed avere anche elementi per impostare la ricerca nel prossimo quinquennio. Stamane al Cnr, prima di iniziare la discussione sulla relazione del prof. Caglioti, si è parlato a lungo di questa iniziativa, che è vista come uno «*svuotamento*» dei compiti istituzionali del Consiglio e giudicata «*una mancanza di fiducia nel Cnr*».

L'assemblea, dopo la relazione, ha approvato una mozione nella quale si precisa che «*il compito di predisporre la programmazione della ricerca nelle sue finalità scientifiche spetta al Cnr*». Inoltre si chiede «*agli altri organi dello Stato, e segnatamente a quelli di governo, di non sottrarsi al necessario dialogo con le forze rappresentate nel Cnr e di dare seguito alla discussione dei problemi posti in evidenza dalla relazione generale*».

Al termine della riunione, durata cinque ore, il prof. Caglioti ha detto che dal dibattito sono emersi molti elementi positivi sulla ristrutturazione del Cnr e sulla necessità che «*la pianificazione della ricerca scientifica sia il risultato di un dialogo tra potere politico e mondo della scienza: se non c'è questo dialogo, non ci possono essere risultati*».

Ha aggiunto che anzi come il Cnr e il Cnen devono essere autorizzati a formare «*società di ricerca*» con altri enti pubblici e privati. Inoltre il prof. Caglioti ha dichiarato che la riforma dell'Università va considerata come la premessa a qualsiasi potenziamento del sistema della ricerca scientifica.

La relazione approvata stamane dice che nel 1970 in Italia si spendono per la ricerca complessivamente 486 miliardi e 471 milioni, dei quali 233 miliardi e 120 milioni da parte dello Stato (comprese le spese per la partecipazione alle organizzazioni internazionali), i restanti da parte delle industrie a partecipazione statale e private. Rispetto al 1969 gli stanziamenti del settore pubblico sono aumentati del 7 per cento; quelli del settore privato del 24 per cento.

Il rapporto, però, tra spese per la ricerca e reddito nazionale, che quest'anno ha raggiunto lo 0,9 per cento, non riesce a varcare la soglia di quell'uno per cento ritenuto il tasso minimo necessario. Dal confronto con la spesa degli altri Paesi membri dell'Ocse risulta che l'Italia si trova all'ottavo posto e dietro a Paesi di minori dimensioni, come l'Olanda.

«*Se fa un esame della spesa* — prosegue la relazione — *si rileva quanto siano ancora deboli le nostre strutture di ricerca e quanto sia ancora lungo il cammino da percorrere per passare da una politica dello sviluppo della ricerca ad una politica che faccia della ricerca uno strumento di sviluppo economico e sociale della comunità nazionale*».

Tra i finanziamenti pubblici gli incrementi più rilevanti, rispetto al 1969, si sono avuti per le scienze biologiche e mediche (20 per cento) e per le ricerche di ingegneria e tecnologia (31 per cento). E' diminuita del 21 per cento la spesa per la ricerca spaziale poiché non è stato ancora approvato dal Parlamento il relativo disegno di legge. Nel settore privato, ivi comprese le partecipazioni statali, le scienze chimiche e le ricerche d'ingegneria e tecnologiche registrano i maggiori stanziamenti.

f. f.

Vigevano, 22 settembre. — I partecipanti al Congresso internazionale sul Bramante, in corso a Milano, hanno visitato il castello sforzesco di Vigevano. Gli studiosi prepareranno nei prossimi mesi uno studio sulle strutture del castello, con l'indicazione dei lavori di restauro più urgenti da compiere nell'importante complesso architettonico.

Nei pressi di Borgonovo sulla via Porrettana

Schiacciato nell'auto da un camion

La vittima, un giovane ventiquattrenne, aveva tentato un sorpasso

Bologna. L'auto frantumata dopo lo scontro frontale con un camion nei pressi di Borgonovo (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 8 settembre.

(i. s.) Un giovane di ventiquattro anni, Gino Cavallini, abitante a Bologna in via Curiel, è morto, nel pomeriggio di oggi, sulla Porrettana, a Borgonovo di Pontecchio Marconi, per lo scontro.

Dai primi accertamenti della polizia stradale è risultato che il giovane stava procedendo verso Sasso Marconi, alla guida di una utilitaria, quando ha effettuato un sorpasso senza accorgersi che in senso contrario sopraggiungeva un autotreno.

A causa dell'urto il Cavallini veniva sbalzato fuori dell'auto ed il suo corpo orribilmente mutilato. Il decesso è stato istantaneo. Nonostante la pronta frenata, il camion si è trascinato dietro, per più di una trentina di metri, la piccola vettura che cercando di rientrare nella sua corsia, per evitare l'improvviso ostacolo era andata anche a battere contro il muso dell'autocarro che aveva tentato di superare. L'autotreno investitore sbandava e finiva, senza rovesciarsi, in un campo sulla sinistra della strada. I due autisti, Luigi Cardosi, 22 anni, di Castelvecchio Pascoli, e suo padre, Albano, di 52, sono illesi.

Uccide con l'autofurgone il figlioletto che gioca

Cagliari, 22 settembre.

Un bambino di due anni, Paolo Vacca di Quartucciu, frazione cittadina, è morto quest'oggi all'Ospedale Civile di Cagliari dove era stato ricoverato per ferite riportate nell'accidentale investimento di cui era rimasto vittima nel cortile della propria abitazione. Il bimbo giocava infatti attorno all'autofurgone del padre, il signor Orazio Vacca il quale, al momento di partire, non si è accorto della presenza del figlio e lo ha travolto.

Trasportato al pronto soccorso, il piccolo Paolo Vacca era stato ricoverato in divisione chirurgica con una prognosi da ulteriori accertamenti per le numerose ferite lacero-contuse alla regione inguinale, abrasioni ed escoriazioni in varie parti del corpo e choc traumatico.

(Ag. Italia)

Congresso internazionale a Pisa

Le forze sotterranee risorsa per il futuro

Sono fonti di produzione dell'energia che non provocano inquinamento o rifiuti - Il caso di Larderello I lavori alla presenza di 350 scienziati di 45 Paesi

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 22 settembre.

Si è aperto stamane a Pisa, nei locali della facoltà di Ingegneria, il primo congresso internazionale per lo sviluppo e l'utilizzazione delle risorse geotermiche nel mondo. Da 45 paesi sono giunti 350 scienziati e tecnici. Le memorie scientifiche presentate sono 185 e 37 le comunicazioni tecniche italiane.

Il congresso, che si svolge sotto gli auspici dell'Onu e del governo italiano, durerà sino al 1° ottobre. Il segretario delle Nazioni Unite, Thant, ha mandato un messaggio. Le fonti naturali di energia sono soprattutto occasioni di progresso per tutti i paesi in via di sviluppo, per questo l'Onu se ne interessa direttamente. La sua azione non si limita ad incoraggiare congressi e incontri di studio, ma finanzia campagne di ricerca e promuove azioni stanti di convincimento per tutti i governi interessati.

Forze endogene quelle che si sprigionano dal sottosuolo naturalmente (i vulcani ne sono l'aspetto più drammatico, i soffioni boraciferi di Larderello quello più utile) e che devono essere cercate e «coltivate» con opportune perforazioni. Per quanto riguarda l'Italia, l'Enel è attrezzato per sondaggi sino a mille metri di profondità. Nel 1967 l'ente nazionale, di concerto con il Consiglio delle ricerche, ha tracciato un programma di sondaggi che dalle pendici del monte Amiata in Toscana si va estendendo alle zone di Radicofani, Viterbo-Monte Cimino, Monte Volsini, Monti Sabatini, Colli Albani, Napoletano, Vulture.

Il direttore generale dell'Enel, prof. Angelini, ha dichiarato: «*Tra le fonti di produzione dell'energia elettrica senza inquinamento e rifiuti, vi sono le risorse endogene e quelle idrauliche. Sino al 1950 la nostra produzione si basava soprattutto sulle seconde. Oggi, invece, la produzione idroelettrica è solo il 38 %. Le risorse idroelettriche ulteriori sono note e non sono molte. Per le risorse geotermiche, non possiamo fare previsioni, ma non escludo che in futuro esse abbiano una grande importanza per tutti*».

Il rappresentante ufficiale dell'Onu a questo congresso, il prof. J. Barnea, ha reso omaggio alle esperienze italiane, svolte nel settore sin dai primi del secolo con queste parole: «*Solo dopo la seconda guerra mondiale ci accorgemmo che l'Italia aveva a Larderello una sua grande centrale di sfruttamento di energia endogena. Sino al 1957 si può dire che non fossero in circolazione notizie attendibili fuorché di fonte italiana. Così, noi dell'Onu chiedemmo informazioni al direttore di Larderello. Nel la prima conferenza internazionale sulle risorse geotermiche e sulla maniera sfruttarle si basò quasi per intero sulle esperienze italiane. Oggi si apre il primo congresso internazionale per controllare i progressi che abbiamo fatto nel mondo in questi nove anni*».

Il congresso è stato organizzato dall'Istituto internazionale di Studi geotermici che ha sede in Pisa e che è diretto dal prof. Ezio Tongiorgi, docente di Geologia nucleare all'Università. E' nell'Istituto del prof. Tongiorgi che si prepara gran parte del personale che poi, richiesto in tutto il mondo, risolve i problemi del settore.

Hanno aperto il convegno, con il prof. Tongiorgi, l'on. Zonca, sottosegretario alla Ricerca scientifica, il sindaco di Pisa, prof. Cecchini, il rettore dell'Università, prof. Faedo, e il rappresentante delle Nazioni Unite, Barnea.

Giovedì i congressisti si recheranno a visitare gli impianti di Larderello. Vedranno anche le large esperienze italiane nel settore: 1905. Il «gap» tecnologico, questa volta, a favore nostro.

g. m.

Picchia a calci la giovane che gli rifiuta un ballo

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 22 settembre.

(g. m.) In un *dancing* di Bra dove ieri sera si esibiva il cantante Gipo Farassino un giovane operaio disoccupato ha picchiato brutalmente una ragazza che gli aveva risposto «no» all'invito di ballare. Il giovane è il ventitreenne Vito Gatti, un pregiudicato residente a Santa Vittoria d'Alba. Il Gatti, risentito perché aveva ricevuto il secco rifiuto dalla ragazza, Rachele Distefano, di 20 anni, pettinatrice di Bra, si è avventato contro di lei colpendola brutalmente con calci e schiaffi.

Quando il maresciallo dei carabinieri di Bra, Cosmai, lo ha invitato in caserma, il Gatti si è opposto.

E' stato quindi arrestato e denunciato per molestie e resistenza a pubblico ufficiale.

I retroscena dell'agghiacciante delitto di Ercolano

Il macellaio che ha ucciso i due coniugi aveva prestato alle vittime 200 milioni

Per tre anni aveva continuato a dare (ad un alto tasso d'interesse) denaro all'ingegnere e alla moglie nella speranza che riuscissero a superare le difficoltà - Quando ha saputo che stavano per fallire si è recato negli uffici dell'azienda e al termine di una violenta discussione ha sparato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 settembre.

Il macellaio di Ercolano Gaetano Torrebruno che ieri ha ucciso a colpi di pistola l'ing. Giorgio Borrelli, di 47 anni, e la moglie Bianca Sepe, di 41, ai quali negli ultimi tre anni aveva prestato con elevato tasso di interesse 200 milioni è stato trasferito nel carcere di Poggioreale sotto l'accusa di duplice omicidio premeditato.

All'origine dell'agghiacciante vicenda c'è un turbinoso giro di affari illeciti, di truffe, di fallimenti, di usura e colossali raggiri. Tutta una serie di grossi imbrogli che vanno dalla speculazione edilizia all'emissione di assegni a vuoto, ad attività intraprese con la complicità di compiacenti prestanomi.

L'ingegnere Borrelli, animato da una vera e propria smodata mania per gli affari, era tuffato in numerose attività cercando di trarre i maggiori profitti possibili.

Sempre pronto a cimentarsi in nuove imprese, col miraggio di facili guadagni, dall'attività edilizia era passato a quella industriale e coadiuvato dalla moglie, figlia di ricchi imprenditori edili napoletani, aveva impiantato uno stabilimento per l'imbottigliamento di acque minerali, denominato «Vesuvio».

All'inizio l'azienda andava bene, poi c'è stato il tracollo.

In lite con i parenti che avevano perso la speranza di riportare in sesto una barca che faceva acqua da tutte le parti, l'ing. Borrelli ricorse ad illeciti espedienti, aprendo conti correnti per modeste somme presso alcune banche lombarde, sommergendo fornitori e creditori di assegni a vuoto e prendendo denaro a prestito da privati ad un alto tasso di interesse. Fra questi naturalmente figurava anche il macellaio Gaetano Torrebruno, che per circa due anni aveva continuato a prestare denaro all'ingegnere e a sua moglie sempre con la speranza che riuscissero a superare le difficoltà. Una catena di prestiti che aveva finito col rovinare lo stesso usuraio.

Gaetano Torrebruno, avendo più denaro, aveva fatto da intermediario presso uno zio, il commerciante Gennaro De Nicola, di anni, il quale aveva prestato, dietro garanzia di alcune cambiali, due milioni di lire ai Borrelli. L'ingegnere però non aveva tenuto fede all'impegno e gli effetti erano andati in protesto.

Ieri pomeriggio al colmo dell'esasperazione, dopo che voci in paese davano per imminente il crack dei Borrelli per due miliardi, il macellaio si è armato di pistola ed ha raggiunto gli uffici dello stabilimento «Vesuvio» con l'intento di ottenere con le minacce il pagamento dei due milioni.

La discussione fra il Torrebruno e i due coniugi si è trasformata subito in acceso litigio. Alla scena presente il ragioniere della ditta, Vincenzo Affinito, al quale l'ing. Borrelli per tronchi il diverbio ha ordinato di firmare un assegno postdatato. Il macellaio però non ha voluto accettarlo. Allora è intervenuta la signora Sepe che lo ha messo alla porta gridando: «Voi non ci fate più paura, tanto stiamo affogando in un mare di guai e non abbiamo una lira da darvi». E' stato a questo punto che Gaetano Torrebruno ha perso la testa ed estratta di tasca la pistola ha sparato uccidendo prima la donna e poi il marito.

a. l.

Napoli. Gaetano Torrebruno, l'omicida arrestato (Telef.)

Reso pubblico il testamento a Roma

La moglie di Casati era una mala erba

Tutti i beni passeranno alla figlia Anna Maria - Esecutore il senatore Bergamasco, tutore della giovane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

Il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino ha lasciato un testamento autografo in cui indica propria erede universale la moglie, Anna Fallarino. Per i parenti e gli amici della famiglia Casati, quest'ultima volontà di Camillo rappresenta la conferma dei buoni rapporti che li legavano alla moglie. Qualche dunque, giunse improvvisa a stravolgere i sentimenti che il marchese nutriva per lei. Una rivelazione od un atteggiamento che provocarono in Camillo Casati la decisione di distruggere con la propria anche le vite di Anna Fallarino e Massimo Minorenti.

Il testamento è stato pubblicato ieri, e sarà depositato domani dal senatore Giorgio Bergamasco, che vi è indicato come esecutore, a riprova della stima che il marchese nutriva nei suoi confronti. E' stato stilato da Camillo Casati il 19 luglio del 1961, poco più di nove anni fa e non è stato mai modificato. Dopo dichiarato Anna Fallarino universale, il marchese alla figlia Anna Maria milioni di lire di un'assicurazione sulla vita e numerosi oggetti vari, oltre alla parte di eredità legittima; vari legati sono infine riservati al personale dipendente.

Scomparsa Anna Fallarino, l'erede unica della fortuna resta ora la marchesina Anna Maria, che fu padre ha avuto dal suo primo matrimonio, con Letizia Izzo. Il legale dei Casati, avv. Cesare Previti, ha spiegato infatti che Anna Fallarino «premarta» al marito, o comunque i due coniugi hanno lasciato la vita insieme. Secondo la legge, la successione spetterebbe quindi soltanto ai discendenti diretti della marchesa; ma poiché non ve ne sono, Anna Maria Casati appare la sola persona che abbia diritto all'eredità.

Sull'entità di questa fortuna non è stata fornita alcuna indicazione precisa, poiché è ancora terminato l'inventario delle proprietà dei Casati Stampa. Si sa, tuttavia, che si tratterebbe di proprietà terriere e immobiliari, opere d'arte e azioni di una compagnia di assicurazioni per molti miliardi. Gli amministratori dei Casati Stampa affermano però che la ricchezza del marchese Camillo è ben lontana dai 400 miliardi di cui si è più volte parlato.

l. z.

Intossicati 30 degenti in un ospedale sardo

Sassari, 22 settembre.

(a. p.) Trenta animalati ricoverati nell'ospedale di Tempio Pausania, in provincia di Sassari, sono rimasti intossicati, probabilmente per aver mangiato cibi avariati. La maggior parte di essi è ricoverata nei reparti di chirurgia e medicina. I medici hanno detto che si tratta di una forma di intossicazione non grave.

Deve essere processato in Assise a Roma

La prigione per omicidio chiede di dare l'esame da magistrato

E' un sottotenente che uccise la fidanzata - Senza una condanna, non si considera colpevole - La domanda respinta perché «non sussistono garanzie di moralità»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

Un detenuto in attesa di giudizio con l'accusa di omicidio ha chiesto di potere partecipare ad un concorso per l'ingresso nella Magistratura, in base al principio, affermato anche dalla Corte Costituzionale, secondo cui, fino alla condanna definitiva, un imputato non può considerarsi colpevole e pertanto conserva i diritti civili.

La Terza commissione referente del Consiglio superiore della Magistratura ha risolto l'inconsueto caso giudiziario con un parere negativo per l'imputato: ha ritenuto che nel suo caso non sussistono i requisiti di moralità e di condotta incensurabili richieste dal regolamento del concorso.

L'imputato è sottotenente Evaldo De Vita, in carcere con l'accusa di avere ucciso a colpi di pistola la fidanzata, Cinzia Sistopaoli, che aveva deciso di lasciarlo, non potrà pertanto tentare la carriera di magistrato.

Il delitto, che sarà rievocato probabilmente dalla Corte di Assise di Roma, nel del prossimo anno giudiziario fu compiuto da Evaldo Vita, 35 anni, il 14 maggio dello anno. Il De Vita, che una commissione medica giudicato di recente totalmente infermo di mente, si recò sulla «Mini-Morris» nei pressi dell'abitazione di Cinzia Sistopaoli, di 22 anni, che interpretava fotoromanzi per aiutare la famiglia e nei momenti liberi si dedicava ad opere di carità.

La giovane, convintasi che Evaldo De Vita non l'avrebbe resa felice, consigliatasi con i suoi genitori, decise di troncare la relazione. Quella sera, perciò, accettò di incontrarsi per l'ultima volta l'innamorato. Cinzia giunse alle 21 e salì subito sull'auto che si diresse verso la parte estrema del villaggio olimpico, a poca distanza un fabbricato.

Come si siano svolti i due giovani è rimasto sempre un mistero, comunque appare certo che Cinzia Sistopaoli, stanca dei continui litigi, abbia affrontato l'argomento della separazione, irritando il De Vita, il quale reagì uccidendola. Alla scena assistettero alcuni passanti, che avvertirono i carabinieri. Il giorno successivo, Evaldo De Vita si presentò al Comando della compagnia di piazza Venezia e si costituì. Nel degli interrogatori affermò di avere agito sotto l'influsso di eccitanti, ricordando anche che nella sua famiglia vi erano stati casi di persone colpite da malattie mentali.

r. s.

BEL PAESE

regala
500 LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE
PHILCO Ford

SECONDA ESTRAZIONE

Agnese Renata - Imperia	Latini Filippo - Terni
Aguzzi Flora - Arcevia (An)	Lavatelli Teresa - Varese
Alasia Germana - Torino	Laporati Maria - Milano
Amadasi Gemma - Parma	Loi Caterina - Udine
Bacchi M. - Bagnolo S. V. (Mn)	Luciani Luciana - Ostia (Roma)
Bagna Teresa - Modena	Maggi G. - Calcinelcorte (Bg)
Bargna Erminia - Cermenate (Co)	Maggioretti Amelia - Rapallo (Ge)
Beraldi Ida - Modena	Magnavacca Maria - Modena
Barbaria Angela - Mondovì (Cn)	Malan Gladys - Torre P. (To)
Bertelli Marcella - Gessate (Mi)	Mambretti I. - Somasca S. G. (Bg)
Bertuzzi Antonella - Triuggio (Mi)	Manghi Lina - Parma
Bichi Catestina - Bedonia (Pr)	Manzoni Gabriella - Bareggio (Mi)
Biondi Anna - Bari	Marengo Carla - Canelli (At)
Boga Alessandro - Bollate (Mi)	Mariani Rossi Carla - Milano
Boggiani Agnese - Pavia	Mastrangeli Antonia - Roma
Bottesini Maria Adelaide - Roma	Matassoni Iaaura - Cesena (Fo)
Capponi Elia - S. Felice C. (Li)	Mazzoni Giuseppina - Milano
Caprigliona Bruna - Parma	Micciullo Margherita - Bari
Carbone Margherita - Gs/Pagli	Michelacci Anna - Forlì
Cardelli Maria - Roma	Molino Pierina - Roma
Casati Domenico - Rho (Mi)	Mossotti Maura - Carpignano (No)
Cavallotti F. - Villastellone (To)	Nicoli Renata - Jesi (An)
Centini L. - Castelnuovo G. (Lu)	Noli Giovanna - Genova
Cestari Bianca Maria - Bolzano	Palermo Vincenza - Napoli
Ciuffetelli Italo - L'Aquila	Parise Schiavoni C. - Taranto
Conti Marilena - Migliarino (Fe)	Passerini Teresita - Milano
Colzani Dina - Treviglio (Bg)	Padron Miriam - Gavirate (Va)
Conti Giancarla - Milano	Pelizzari Pietro - Magenta (Mi)
Conti Luisella - Bardi (Pr)	Pitzalis Maddalena - Macomer (Nu)
Costabile Franco - Reggio Cal.	Pola Aldo - Caldonazzo (Tn)
Cuain Silvana - Verghera (Va)	Ragona Ida - Palermo
Da Cola M. G. - Cinisello B. (Mi)	Rana Agostino - Savigliano (Cn)
Degl'Innocenti A. - Mons. T. (Pt)	Rao De Sterlich - Campobasso
Della Martina Dora - Genova	Renzi Lucia - Costanzana (Vc)
Del Todesco T. - Campi B. (Fi)	Rizzi Renata - Varese
Di Russo C. - Torre de' P. (Pe)	Romani Ofelia - Ziano P. (Pc)
Dulcamari G. - Pontecchio M. (Bo)	Rosolen Aurelia - Pavia
Fabbri Alice - Milano	Salerni Anna - Genova
Facchetti Vazzoli T. - Erbusco (Bs)	Salvatori F. - S. Donato M. (Mi)
Ferrari Maria Luisa - Verona	Scavo Addolorata - Bari
Fiandri Angela - Genova	Scuderi Rita - Brescia
Fonti Concetta - Palermo	Sguazza Clotilde - Gemonio (Va)
Franzi Franco - Mairano (Va)	Stefanini Maria - Firenze
Garrone Elsa - Sezzadio (Al)	Tachis Antonio - Poirino (To)
Gazzano Nicoletta - Sanremo (Im)	Tagon Lorenzina - S. Vito T. (Pn)
Ghirimoldi M. - Garenzano (Va)	Tonella Carlo - Barzola A. (Va)
Giuliano Salvatore - Milano	Trombetta Michele - Torino
Guidi Maria - Viterbo	Vi Cesarina - Parma
La Barbera Giuseppa - Palermo	Valenti A. - Robecco s/Nav. (Mi)
Lamnoglia Clotilde - Milano	Zucco Eugenia - Regina M. (To)

100 LAVATRICI

CHIEDETE LE CARTOLINE NEI NEGOZI
E SPEDITELE SUBITO
PER PARTECIPARE
ALLE PROSSIME ESTRAZIONI

Galbani
VUOL DIRE FIDUCIA

IMPORTANTE CASA EDITRICE MILANESE
cerca per il proprio
AGENTE PER LA ZONA PIEMONTE
esclusa la città di Torino e la città di provincia. L'elemento desiderato è un giovane dinamico, ambizioso, amante della lettura e possibilmente residente nelle provincie di Asti o Vercelli. Egli dovrà dedicarsi al contatto di vendita con una numerosa clientela costituita da librerie, cartolibrerie, distributori ed edicole. Le sue entrate saranno costituite da una provvigione media mensile di L. 250.000 circa più un concorso spese di vitto e alloggio per ogni giorno lavorativo e da simboliche spese mensili.
Inviare curriculum manoscritto a Elet-Kompass Pubblicità s.r.l. - 20100 Milano

dritto al bar a bere un Bergia

Il vero amico del fegato

Rabarbaro Borgia: tantissimo rabarbaro, pochissimo alcool. Freddo sei z e appetitivo. Caldo, digestivo.

...E dopo pranzo maggiorato, Grappa Stravecchia di Barolo Borgia: la Stragrappa!

1870 - 1970: da cento anni Borgia distilla qualità

ANALISI

Gli inglesi a Est di Suez

(I conservatori di Heath non vogliono liquidare gli ultimi resti dell'impero)

Londra, 22 settembre.

Il governo conservatore, nell'annunciare l'intenzione di rettificare la politica laborista ad Est di Suez si pone a cavallo tra due sviluppi storici: l'ultima fase della decolonizzazione e l'incipiente influenza della potenza navale sovietica nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano. La ristrutturazione di un impegno politico che data, come nel Golfo Persico, dal 1820, è ben vista dagli Stati Uniti (come dichiarò il segretario di Stato Rogers) e trova ampi consensi anche in Gran Bretagna, ove il mito dei territori che giacciono ad Est di Suez è ancora spento.

Fu Kipling a scrivere: *« Imbarcarmi verso un luogo a Est di Suez / dove il miglio è come il peggio / perchè le campane del tempio mi chiamano e là io vorrei essere / presso la vecchia pagoda di Moulmein, guardando distratto il mare »*. Proprio da questi versi prende il nome la politica inglese nell'Estremo Oriente. La parte dell'opinione pubblica inglese, identificabile nel partito laborista, meno incline al fascino di Kipling grida allo spreco di danaro.

I laboristi, quando Denis Healey era ministro per la Difesa, non avevano indugiato ad annunciare che la Gran Bretagna avrebbe ritirato tutte le sue truppe dal Golfo Persico, dalla Malesia e da Singapore, mentre sarebbero rimasti i diecimila soldati a Hongkong. Attualmente, ma le cifre sono ufficiose, si trovano in Estremo Oriente 40.000 soldati inglesi e altri 7000 sono dislocati a protezione di Bahrein, Qatar, Kuwait e lo sceicccato di Muscat e Oman. I laboristi si ripromettevano di sconvolgere tutte queste truppe entro la fine del 1971, i conservatori vogliono mantenere una influenza strategica nel Golfo Persico vitale per i rifornimenti petroliferi nell'Estremo Oriente.

Sul ruolo mondiale del Regno Unito (sia pure assai ridotto) sono d'accordo sia i laboristi, sia i conservatori, oltre all'America. Le divergenze sono sugli strumenti con cui continuare a preservare gli interessi britannici nelle zone lontane e tenere fede agli impegni (come al patto di assistenza militare con la Malesia e la *Seato*) derivanti da un passato più glorioso. I laboristi ritengono sufficiente una politica di appoggio esterno.

Il contesto politico della permanenza militare britannica è favorevole nel Sud-Est asiatico, ove la partecipazione dei *commies* nella forza militare delle cinque nazioni del Commonwealth è più che ben vista. Ma nel Golfo Persico, le truppe inglesi, che pur hanno mantenuto un certo tipo di ordine per 25 anni, incontrano ostilità. Il Kuwait non vuole più le truppe inglesi e ancora più ostile è l'Iran.

Attualmente, la Gran Bretagna è responsabile della politica estera sotto «Stati della tregua» (o Costa dei pirati). La zona, quindi, ha bisogno anche di un assetto politico e costituzionale più moderno, oltre che delle forze armate britanniche. E' probabile che Lord Carrington, ministro per la Difesa britannico, e Sir Alec Douglas-Home, ministro degli Esteri, vogliano proporre una forma di governo federativo per gli staterelli sceiccati della zona, che potrebbero essere sostenuti militarmente anche da localizzate altrove, per non destare malumore degli iraniani.

La difesa del Golfo Persico non è molto costosa. Nel bilancio preventivo delle spese militari del 1970-71, si cita la somma di 15 miliardi di lire. Ma il costo aumenterebbe sostanzialmente, qualora, per atti di guerra o di guerriglia, le forze britanniche dovessero essere sostenute nella loro attività difensiva con rinforzi. D'altra parte, l'Unione Sovietica ha già fatto sentire la sua presenza nella zona, inviando nelle acque del Golfo alcune unità navali.

Il problema del costo, in caso d'ostilità, è valido anche per l'impegno nell'Estremo Oriente. Lord Carrington ha già definito il ruolo britannico nel Sud-Est asiatico *« piccolo, ma utile »*, con una spesa *« di certo non superiore ai 150 miliardi di lire »*. Anche in questo scacchiere, restano da decidere l'esatta natura e la dimensione dell'impegno militare. I conservatori appaiono decisi a non svolgere la parte dei «piccoli inglesi» preoccupati solo dal costo delle uova e del burro. Fu Winston Churchill a dichiarare, nel 1951: *«Non presiederò alla liquidazione dell'impero»*.

Renato Proni

Gravi divergenze tra i paesi della "Lega,,

Rinviato il vertice arabo del Cairo Nessuno si è presentato all'incontro

Il presidente sudanese Numeiry è ad Amman per un estremo tentativo di mediazione tra Hussein e Arafat - Secondo un portavoce degli egiziani, il «summit» si svolgerà al ritorno della missione di pace

Il Cairo, 22 settembre.

Il vertice dei paesi della Lega araba, che doveva tenersi oggi al Cairo, è stato rinviato a tempo indeterminato. *La conferenza doveva cominciare alle 18 (ora italiana) ma quando è venuto il momento finale per l'apertura nessuno dei leaders arabi convenuti al Cairo si è presentato.*

Il presidente sudanese Gfaar El Numeiry a capo di una missione di pace si è recato ad Amman per tentare una mediazione tra giordani e guerriglieri.

Il portavoce egiziano Tahsin Bashir ha detto a una conferenza stampa che missione capeggiata da El Numeiry è già giunta ad Amman dove incontrerà stasera stessa re Hussein. Domani, *la missione avrà* colloquio con il leader della guerriglia Yasser Arafat e altri esponenti dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Bashir ha detto che il summit arabo attenderà i risultati della missione prima riunirsi e prendere decisioni.

Il fallimento del « vertice », prima ancora che avesse inizio, trae origine dalle divergenze gravi che dividono i leaders arabi. Già ieri, il rappresentante dell'« Organizzazione per la liberazione della Palestina » al Cairo, Gamal Al-Sourani, aveva confermato che i guerriglieri non avrebbero partecipato alla riunione « e che essi avrebbero respinto qualsiasi "cessate il fuoco" ». *Al-Sourani aveva detto che i rapporti tra le organizzazioni palestinesi e re Hussein di Giordania* « hanno raggiunto il punto in cui è necessario rovesciare il regime traditore » *accusando Hussein di avere chiesto l'intervento degli Stati Uniti* e *il pretesto di inviare in Giordania ospedali.*

In un telegramma, inviato al « vertice », prima che fosse *del rinvio. Arafat sfida i leaders arabi a recarsi ad Amman* « per vedere coi vostri occhi l'immensità del crimine che viene perpetrato contro il popolo palestinese». *Arafat dice che ad Amman, in fiamme da sei giorni,* « migliaia di cadaveri imputridiscono sotto le macerie. Decine di migliaia di sono state ridotte in polvere. Centinaia di migliaia di senzatetto sono ammassati nelle moschee, nelle chiese, nei campi. Cionondimeno, artiglieria e carri armati di Hussein continuano a bombardare la città e i campi profughi. E' un'atrocità senza precedenti nella storia ».

Nel telegramma Arafat aggiunge che il governo di Hussein, non essendo riuscito ad annientare completamente i fedayn, « ha cominciato i preparativi per un intervento armato americano ».

La delegazione, che è giunta ad Amman guidata dal leader sudanese El Numeiry, comprende il primo ministro tunisino, Bahi Ladgham; il ministro della Difesa del Kuwait, Sabah Al Salam, e il capo di stato maggiore dell'esercito egiziano, gen. Sadek.

(Ansa - Ap)

I fedayn minacciano rappresaglie anti-SU

Se le truppe americane interverranno nel Levante

Damasco, 22 settembre.

Il Comitato centrale dei guerriglieri palestinesi in una dichiarazione trasmessa da *« Radio voce della Palestina »* a Damasco, ha ammonito gli Stati Uniti che tutti i loro interessi in Medio Oriente verranno distrutti se le loro truppe interverranno nella crisi giordana. La radio ha anche accusato gli Stati Uniti di avere ordito il *« bagno di sangue di Amman che ha ucciso più di 3000 persone »* e *ha ferito decine di migliaia »*; inoltre gli americani hanno chiuso gli occhi sui massacri *« compiuti dal loro lacchè ad Amman »*.

La dichiarazione aggiunge: *« Ora, essendosi accorti che il regime al potere in Giordania non è in grado di difendersi contro i colpi dei guerriglieri, l'America ha cominciato a parlare di intervento siriano in appoggio* ai *guerriglieri, per darsi un velato pretesto per andare in aiuto dei suoi lacchè, proprio come aveva fatto nel Congo* e *nella Repubblica Dominicana »*.

La dichiarazione ripete che le forze corazzate entrate in Giordania dalla Siria, alla fine delle settimane scorsa, sono una brigata dell'esercito di liberazione palestinese.

(Ansa - Reuter)

Yasser Arafat (Telefoto)

Dopo la sconfitta di Bordeaux

Servan-Schreiber resta segretario dei radicali

La direzione lo ha riconfermato 32 voti contro 9 - Critiche degli altri partiti di sinistra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 settembre.

Jean-Jacques Servan-Schreiber rimane segretario generale del partito radicale. Mammi, si era impegnato a fare se non avesse ottenuto a Bordeaux il 30 per cento dei voti, egli ha rimesso la sua carica nelle mani della direzione del partito la quale ha chiesto il parere dei suoi membri invitandoli a votare: 32 hanno chiesto che Servan-Schreiber sia mantenuto nelle sue funzioni e 9 soltanto si sono schierati contro di lui.

L'interessato ha accolto con soddisfazione il risultato: *« Trentadue — ha — è una maggioranza ragionevole. Rappresenta pressappoco i tre quarti della direzione nazionale, e la preferisco ad una maggioranza schiacciante che non sarebbe valida »*.

Il voto della direzione radicale non ha provocato stupore. Era scontato poiché lo stesso partito ha sostenuto a fondo il segretario generale nella battaglia di Bordeaux, e fa affidamento nel dinamismo per ricuperare almeno in parte l'antico prestigio. In un comunicato, il partito radicale *« conferma la volontà di proseguire lo sforzo per creare un grande movimento della sinistra riformatrice »*, sottolinea il *« coraggio »* di Jean-Jacques Servan-Schreiber e *« dà mandato agli organi del partito, in vista delle elezioni municipali, di studiare un insieme di proposte che saranno discusse al congresso straordinario del 4, 5 e 6 dicembre a Parigi »*. Una riunione comitato esecutivo del partito è prevista per il 28 ottobre.

La decisione del partito non faciliterà i rapporti coi socialisti, i quali avevano chiesto ai radicali di sconfessare il loro segretario generale, né i rapporti con la « convenzione repubblicana » di Mitterrand. Le sinistre non comuniste appaiono quindi più che mai divise, ma Servan-Schreiber non si scoraggia, e dichiara: *« Se il partito socialista vuole degli alleati è preferibile per esso che siano alleati forti, ed il partito radicale non va a pezzi, anzi si consolida. Esso ed i suoi alleati costituiscono ormai la prima forza di sinistra, superando anche il partito comunista »*.

L'inizio della lotta per le elezioni municipali del marzo prossimo imminente segretario generale del partito radicale ha intenzione di battersi su due fronti: contro il governo e contro i vecchi dirigenti dell'opposizione che egli giudica capaci di emettere critiche ma incapaci di agire.

E' colpa loro, secondo Servan-Schreiber, se il Paese non progredisce economicamente; e poiché il partito comunista monopolizza l'opposizione, il governo risulta rinforzato, e la società francese bloccata.

Loris Mannucci

Le citazioni

« La tragedia della Giordania è nelle sue origini: un Paese senza radici storiche o economiche, creato artificialmente dalla diplomazia britannica ».

Pierre Morel
(« Le Monde »)

« La spina nel fianco dei russi nel Mediterraneo è la filocinese Albania. E Mosca sa benissimo che i " fedayn " degli albanesi in potenza ».

(« L'Express »)

« In Italia, l'unica autorità che nessuno osa mettere in discussione è quella della mamma. Neppure i maoisti hanno mai attaccato il "mammismo" ».

Marika Aba
(«The Int. Herald Tribune»)

Investment Properties International Limited

La Società IPI ha stabilito in $ 0,20, per ogni azione di categoria A, l'ammontare del 3° dividendo trimestrale per il 1970. Il dividendo verrà messo in pagamento a partire dal 21 ottobre 1970 a fronte della cedola n. 3.

Il titolo verrà quotato ex dividendo sui principali mercati internazionali, a partire dal 24 settembre 1970.

Si ricorda che il precedente dividendo di $ 0,20 relativo al 2° trimestre era già stato messo in pagamento il 21 luglio 1970.

I suddetti dividendi verranno riscossi per i residenti in Italia a cura delle Banche Agenti presso le quali le azioni saranno state depositate alla data del 30 settembre 1970.

I prospetti relativi alla relazione annuale 1969 possono richiesti direttamente o tramite le banche a:

Shareholder Relations Department,
119 Lausanne - 1200 Ginevra - Svizzera

La più interessante forma di investimento immobiliare garantita da Banca Svizzera:

reddito netto 10%

Sulla Costa de la Luz, in una delle più suggestive spiagge di Spagna, dichiarata dal Governo Spagnolo di interesse nazionale, sta sorgendo

l'Appartment Hotel
«EL FLAMENCO»

Offre una nuova forma dell'investimento immobiliare:

— essere proprietari di appartamenti senza averne le preoccupazioni della gestione;
— godere delle garanzie di una Banca Svizzera;
— avere assicurato un reddito netto del 10 %;
— ottenere il notevole aumento di valore che automaticamente deriva dall'intenso sviluppo turistico della zona.

Ancora appartamenti costano poco.
E sono concesse facilitazioni di pagamento.

Ci spedisca il tagliando, per avere ulteriori informazioni.

Ritagliare e spedire a:
ANDALIMO SA.
80 rue du Rhône
1204 Ginevra (Svizzera)

Nome e Cognome
Via
Città CAP

Con il suo prezioso carico di rocce lunari

"Luna 16,, sta ritornando sulla Terra Tutto a bordo funziona regolarmente

Ieri si trovava a 300.000 km dal nostro pianeta - Gli scienziati russi esaltano il successo della sonda, ma l'impresa non sembra avere la fantasia popolare

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 settembre.

Il viaggio verso la Terra di « Luna 16 » prosegue regolarmente. Le notizie si sono diradate e l'agenzia *Tass* — che aveva descritto con ricchezza di particolari le operazioni eseguite dalla stazione automatica sulla Luna — oggi si è limitata a riferire che *« alle 9 di stamane, lo stadio di " Luna 16 ", che racchiude i campioni di roccia lunare, si trovava ad una distanza di 306 mila chilometri dalla Terra »*.

Il perfetto, ma freddo tecnicismo dell'impresa di « Luna 16 » esalta forse gli scienziati, ma non eccita la fantasia popolare. Il giovane poeta Robert Rozhdestvenskij ha scritto una poesia per celebrare il successo della missione « Luna 16 », che le *Izvestija* pubblicano stasera in prima pagina. Gli ultimi versi dicono: *« La gente li aspetta / " Luna "! / sarà così / come noi speriamo »*.

Ma, forse, nessun primato spaziale conquistato dai sovietici — che per la prima volta sono riusciti a rimettere in viaggio verso la Terra un veicolo non abitato, dopo che questo aveva prelevato campioni di roccia lunare — ha suscitato così poco entusiasmo tra la gente. Nessuno è sceso nelle piazze e nelle strade, come il 12 aprile '61, quando « Radio Mosca » annunciò che Jurij Gagàrin aveva volato nello spazio cosmico. Solo le grandi imprese dell'uomo, non quelle della scienza, toccano il cuore popolare.

Aldilà del suo valore scientifico, certamente grandissimo, l'impresa di « Luna 16 » è servita soprattutto ai sovietici per rinverdire una vecchia tesi, secondo la quale è preferibile esplorare lo spazio con veicoli non abitati, anziché rischiare la vita degli uomini. *« C'è da aspettarsi* — scrive stamane la *Pravda — che in futuro lo studio della Luna proceda secondo due direttive, con l'aiuto di dispositivi automatici e in base alle osservazioni dirette degli astronauti. Tuttavia, attualmente il ruolo più importante spetta senz'altro alle stazioni automatiche, più convenienti sul piano della sicurezza e della precisione e certamente costose dei voli pilotati »*.

Analogamente, in un articolo scritto per *Sotsialisticeskaja Industrija*, l'accademico G. Petrov, direttore dell'Istituto di ricerche spaziali, afferma: *« Non c'è dubbio che in futuro parteciperanno allo studio Luna e degli altri pianeti del sistema solare anche geologi, fisici, astronomi, biologi, eccetera. Tuttavia, oggi i veicoli automatici presentano alcuni vantaggi: per esempio, essi sono in grado di portare una quantità di strumenti ben maggiore rispetto alle astronavi abitate, nelle quali gli equipaggi e i servizi coprono tutto il peso utile »*.

Ogni impresa spaziale lascia dietro di sé un *fall out* tecnologico, che si riversa poi sui più diversi settori industriali. Così, gli scienziati e i tecnici che hanno messo a punto la stazione automatica « Luna 16 » sono riusciti a realizzare quello che *Trud* definisce *« un miracolo della cibernetica »*: si tratta della perforatrice, che ha *« bucato »* il suolo lunare e ha prelevato i campioni di roccia.

« E' stato molto difficile — spiega la *Pravda* — *poiché non si* con esattezza *quale tipo di terreno la sonda avrebbe trovato nella zona dell'atterraggio. Sulla Terra vengono adoperati sistemi* a *perforazione diversi a seconda che si tratti di terreno solido o friabile. Sonde universali, che siano in grado di funzionare in entrambi i casi, non esistevano nel mondo e quindi è stato necessario crearle per la prima volta »*.

Paolo Garimberti

«Importante dicono gli americani

New York, 22 settembre.

Il direttore *ad interim* della Nasa George Low ed altri esponenti del mondo scientifico statunitense hanno espresso oggi commenti positivi sulla missione della sonda sovietica « Luna 16 ». Low, direttore della Nasa in attesa che Richard Nixon nomini successore di Thomas Paine, ha affermato che si tratta *« di uno tra i più significativi successi tecnici e scientifici »*. In particolare egli ha sottolineato che la zona della Luna in cui la sonda sovietica è atterrata non era ancora stata raggiunta né dall'uomo né da alcun mezzo spaziale.

Eugene Shoemaker, un geologo lunare tra i più noti negli Stati Uniti, docente dell'Istituto di tecnologia della California a Pasadena, ha espresso il proprio apprezzamento per la riuscita di « Luna 16 » ed ha aggiunto: *« E' evidente che i sovietici non hanno mai smesso di preoccuparsi dell'esplorazione dello spazio »*. Shoemaker ha rilevato che, a suo avviso, gli americani, in questi ultimi tempi, non sembrano condividere lo stesso entusiasmo. Riferendosi alla recente decisione di cancellare due voli del programma « Apollo », il geologo ha detto: *« Nessuno più prevedere la conclusione dei tentativi americani di esplorare la Luna »*.

(Ansa)

Tensioni in Jugoslavia per il "dopo-Tito,,

Il maresciallo spiega i motivi della decisione

Belgrado, 22 settembre.

In uno dei primi giorni di ottobre riuniranno a Belgrado i massimi dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi allo scopo di dare principio di attuazione alla decisione, annunziata dal maresciallo Tito, di mettere alla testa dello Stato federato una direzione collettiva, una volta che Josip Tito lasci la carica che attualmente detiene.

Come nel discorso pronunziato ieri ad un comizio svoltosi a Zagabria, capitale della Croazia, lo stesso presidente Tito ha annunziato, il nuovo organismo si chiamerà *« Presidenza della Repubblica jugoslava »* ed assumerà, oltre alle attuali funzioni del Capo dello Stato, anche alcune tra quelle che ora competono al potere esecutivo.

I membri del Comitato Centrale del Partito dovranno studiare la riorganizzazione integrale dell'amministrazione federale allo scopo di evitare che possa verificarsi vuoto di potere e sopravvenire una grave crisi.

« Perché questa riorganizzazione? », aveva chiesto ieri il Maresciallo. *« Perché* — egli stesso aveva risposto — *molto è stato scritto all'estero circa la possibilità che la Jugoslavia si disintegri quando io lascerò le cariche che detengo. Anche in patria, del resto, ci sono molti gruppi che aspirano alla successione e penso che una lotta tra di loro potrebbe provocare una grave crisi »*.

Quanto alla struttura della *leadership* collettiva, sarà formata da uomini di Stato e da esponenti del Partito con una adeguata rappresentanza degli Stati che costituiscono la federazione.

Secondo gli osservatori appare evidente che il maresciallo si preoccupa « dopo-Tito » quando, se non si provvede tempestivamente, potrà scatenarsi davvero una lotta tra gruppi e individui per la presidenza della pubblica. (Ansa)

Il presidente Tito (Telef.)

I vietcong e trattative con Saigon

Però un governo che escluda Thieu e Ky

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 settembre.

Il ministro degli Esteri del governo rivoluzionario vietcong, signora Nguyen Thi Binh, ospite oggi della stampa anglo-americana, ha dichiarato che il governo è disposto ad iniziare le trattative con *« l'amministrazione »* di Saigon anche prima che le forze americane si siano ritirate, purché tale *« amministrazione »* non comprenda il presidente Thieu, il vicepresidente Ky ed il primo ministro Khiem e si pronunci prima di tutto *« a favore della pace, dell'indipendenza e della neutralità »*.

In tali trattative tutti gli argomenti potrebbero essere discussi, compreso il ritiro delle forze americane prima del 30 giugno 1971, data fissata dal nuovo piano che la signora Nguyen Binh presentò giovedì scorso alla riunione settimanale della conferenza di Parigi sul Vietnam. Rispondendo indirettamente al delegato americano, il ministro Nguyen Thi Binh ha precisato che quel piano rappresenta *« condizioni preliminari »*, ed ha aggiunto che aspetta ora la reazione di David Bruce alla riunione di dopodomani.

La rappresentante dei vietcong ha dichiarato che il governo rivoluzionario provvisorio ha già preso contatti con le forze politiche e religiose Sud-Vietnam, e ne risulterebbe che quando le forze americane saranno state ritirate tutti i problemi potranno essere facilmente risolti e le elezioni potranno essere *« organizzate in modo libero e democratico da un governo provvisorio di coalizione che rappresenti tutti i ceti popolari del Sud-Vietnam »*.

Una conferenza stampa è tenuta anche dal deputato cattolico d'opposizione sud-vietnamita Ngo Cong Duc — presidente della Commissione d'informazione della Camera, direttore quotidiano *Tin Sang* e rappresentante *« blocco socialista di opposizione »* — per chiedere il ritiro delle truppe americane e la presenza alla conferenza di Parigi di una quinta delegazione che rappresenti *« i gruppi e forze politiche e religiose che lottano per la pace, l'indipendenza, la democrazia, la libertà e la riconciliazione nazionale »*. Da in conclusione dei *« cessate il fuoco »*, tale « quinta forza » potrebbe formare un governo neutrale provvisorio accettato da tutte le parti interessate e organizzare le elezioni.

l. m.

Scomparso il pallone nell'Oceano

Nessuna notizia degli argonauti che tentavano la traversata dagli S.U. in Europa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 settembre.

I tre avventurosi partiti l'altro da Long Island sulla navicella di un pallone aerostatico per la traversata dell'Atlantico — l'inglese Malcolm Brighton e i giovani coniugi americani Pamela e Rod Anderson — sono scesi prematuramente e drammaticamente nell'Oceano la notte scorsa, in mezzo a una burrasca, in una zona a circa 800 chilometri dall'isola di Terranova. Alcune stazioni costiere degli Stati Uniti hanno captato il seguente messaggio radio trasmesso da Brighton: *« Stiamo alla quota di 250 metri e calmano rapidamente, cercheremo ristabilire il contatto dopo l'ammaraggio »*.

Fino a questo momento non son stati più collegamenti, e le ricerche del pallone aerostatico battezzato *« The free life »* (La vita libera) non hanno dato finora alcun risultato. Nel settore ove si presume che i tre siano scesi nel loro abitacolo che può galleggiare grava nebbia fitta e il mare è grosso. Ci buone speranze che il piccolo audace equipaggio riesca a cavarsela, seppure avanzino anche previsioni tragiche: in particolare preoccupa il lungo silenzio radio.

« The free life » era munito di dispositivi *« may day »* automatici, cioè di trasmettitori fluttuanti di segnali di S.O.S. e di localizzazione che si mettono in funzione da soli al contatto con le onde. I tre navigatori avevano muniti di salvataggio, scorte, razzi di segnalazione, liquidi « repellenti » per tener lontano i pescicani.

Da quanto si è potuto arguire, la perdita di quota è dovuta al mancato funzionamento dell'impianto che doveva riscaldare l'involucro esterno del pallone assicurandone la sufficiente espansione a contatto con correnti fredde e durante la notte. « La vita libera », già senza l'ausilio di tale dispositivo, si è trovato a navigare entro un « fronte freddo » e fra correnti di bufera.

c. c.

AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA
Saldatori specializzati e
Verniciatori qualificati
Offrendo ottima retribuzione.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5223 — Torino.

Comunicato per i Signori Rivenditori

argo

stufe da riscaldamento a kerosene, gas e carbone
NUOVA AGENZIA CON DEPOSITO
per le provincie di Torino, Cuneo e Aosta
servizio commerciale e servizio tecnico
via Comuni, 78 – 10127 TORINO
telefono 613.305

Camera di Commercio
Industria, Artigianato
e Agricoltura - Torino

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal Dott. Donato Umberto Treves, Agente di cambio defunto.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 21 settembre 1970.

Il Segretario Generale
P.

TALMONE

società per azioni
e stabilimento torino
capitale lire
versato lire

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria in Torino, presso la Sala dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, via Santa Teresa 1, in prima convocazione per il giorno di venerdì 9 ottobre 1970 alle ore 16 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno di sabato 10 ottobre 1970, stessa ora e luogo, per la deliberazione sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Presentazione del bilancio al 30 giugno 1970; relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni relative.
2) Relazione del Consiglio sull'acquisto della partecipazione azionaria della società « Tyndaris S.p.A. ».
3) Elevazione del numero dei membri del Consiglio d'Amministrazione e conseguente nomina di Consiglieri.

Parte straordinaria

1) Proposta di fusione per incorporazione nella « Talmone S.p.A. » delle società « Terrani S.p.A. », con sede in Milano e capitale sociale Lire 450.000.000 e « Mera S.p.A. », con sede in Milano e capitale sociale Lire 400.000.000, sulla base delle situazioni patrimoniali risultanti dai rispettivi bilanci al 30 giugno 1970 e con effetto 1° luglio 1970, mediante annullamento delle azioni delle società incorporande.
2) Deliberazioni relative e conseguenti ai precedenti oggetti e conferimento di poteri per la loro esecuzione.

A norma di legge hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli Azionisti che abbiano effettuato il deposito delle loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale in via Francesco De Sanctis 4, Torino, oppure presso le sedi di Torino dei seguenti Istituti: Banca Nazionale del Lavoro Banco di Roma Credito Italiano Banca Commerciale Italiana Banco Popolare di Novara Banco di Sicilia Banco di Napoli Istituto Bancario S. Paolo di Torino Banco Ambrosiano Banco d'America e d'Italia Banca Fratelli Ceriana Banco Mobiliare Piemontese Cassa di Risparmio di Torino Istituto Bancario Italiano Banca Piemonte Monte dei Paschi od a Milano presso le sedi della Banca Privata Finanziaria e della Banca Unione; e a Roma, Genova, Milano presso le sedi del Banco di Roma, del Credito Italiano e della Banca Commerciale Italiana.

Torino 16 settembre 1970.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il "Gruppo dei Dieci„ ha parlato ieri all'assemblea del Fmi

A Copenaghen "duello a distanza„ tra Giscard e il rappresentante Usa

Il ministro francese: « Nessuno regolerebbe il proprio orologio sulle lancette di un altro che fosse guasto » David Kennedy ribatte polemizzando con il Mec, ma afferma che c'è « inizio di consenso » tra i partecipanti - Efficace intervento di Ferrari Aggradi sulla lotta all'inflazione e a sostegno della tesi tedesco-americana

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, 22 settembre.

Ieri è stata la giornata di Schweitzer e di McNamara. Oggi è stata quella di David Kennedy, Giscard d'Estaing, Anthony Barber, Ferrari Aggradi. Ha preso la parola praticamente l'intero « Gruppo dei Dieci », l'*inner cabinet* della finanza mondiale, ha scritto l'*Economist*. È continuata la contestazione giovanile di sinistra (sassate e vetri rotti): la polizia ha presidiato sia il « Bella Centret », dove si svolge l'assemblea, sia gli alberghi che ospitano i tremila delegati.

Sui problemi principali è emerso « inizio di consenso », per usare un'espressione del ministro del Tesoro americano Kennedy. Questi gli orientamenti: 1) i Paesi altamente industrializzati s'impegnano a lottare contro l'inflazione sia al loro interno sia in campo internazionale, cominciando dagli Stati Uniti; 2) l'attuale sistema monetario è sostanzialmente valido: sarà introdotta tra un anno solo una riforma « moderata » dei cambi, consistente probabilmente, in una prima fase, in un allargamento degli attuali margini; 3) verranno rafforzati i diritti speciali di prelievo, nel tentativo di giungere, a lunga scadenza, ad uno strumento di riserva non più affidato a circostanze fortuite ma razionalmente amministrato; 4) il Mercato comune proseguirà sulla strada della sua « individualizzazione » monetaria: ha l'appoggio dell'Inghilterra che, in caso di adesione, si uniformerà alle sue decisioni, ha dichiarato il Cancelliere dello Scacchiere Barber.

Bisogna anche precisare, tuttavia, che l'assemblea ha messo in luce i contrasti esistenti tra alcuni governi. Li ha esemplificati il « duello a distanza » del ministro dell'Economia francese, Giscard d'Estaing, con Kennedy. Stamattina, Giscard d'Estaing ha seccamente invitato gli Stati Uniti a risanare il deficit della bilancia dei pagamenti, con un sarcastico riferimento sulla *santità di alcune monete* e sulle *svalutazioni competitive*. « *Nessuno acconsentirebbe* — ha detto Giscard — *a regolare il proprio orologio sulle lancette di un altro che fosse guasto* ».

Con un implicito riferimento al Mec, Kennedy gli ha risposto più tardi: « *I Paesi con mercati protetti da anacronistiche restrizioni dovrebbero accettare le loro responsabilità ed abbassare le barriere* », aggiungendo che « *accordi commerciali discriminatori altrove un ritorno al protezionismo* ».

Mancano ancora tre giorni alla fine di questa riunione del Fondo monetario e della Banca mondiale, ed è troppo presto per trarre consuntivi. E' chiaro comunque che, pur nelle difficoltà e nei malintesi, la collaborazione fra i Paesi ricchi e la loro assistenza a quelli poveri sono destinate ad aumentare. Ma al vecchio *slogan* « espansione innanzi tutto », se ne sostituisce per gli Anni Settanta uno nuovo: « Sviluppo nella stabilità ». Tutti gli oratori, concordemente, hanno denunciato i pericoli dell'autarchia economica e disordine monetario.

Veniamo ai temi discussi. Sulla lotta contro l'inflazione, ieri il direttore del Fondo monetario, Schweitzer, aveva chiesto agli Stati Uniti di ricorrere alle proprie riserve per riequilibrare almeno in parte la bilancia dei pagamenti. C'è infatti il pericolo, come ha oggi anche Ferrari Aggradi, che « *le autorità monetarie degli altri Paesi industriali vengano a trovarsi nella situazione di dover accumulare dollari, esponendo le loro economie alle pressioni inflazionistiche provenienti dal disavanzo americano* ».

Kennedy ha in pratica ignorato la richiesta. Egli ha invece sottolineato che gli Stati Uniti hanno fatto, stanno facendo e faranno il possibile per « raddrizzare » la loro economia.

Nel settore della lotta antiinflazionistica, è stato particolarmente applaudito l'intervento di Ferrari Aggradi. Dopo aver ricordato il « decretone » del 27 agosto, il nostro ministro del Tesoro ha sottolineato la necessità di un'azione « *volta a contenere sostanzialmente tutti gli associati alla produzione — governo, sindacati, imprenditori — al fine di determinazione degli obiettivi economici e sociali a medio termine* ».

Sulla riforma dei cambi, come previsto, l'intervento più critico è stato quello di Giscard d'Estaing. Il ministro dell'Economia francese ha attaccato i fautori delle parità fluttuanti, un sistema che a suo parere danneggerebbe i Paesi con monete sicure, anche se attuato in casi eccezionali, periodi brevi, ed entro limiti ben definiti. Si è detto tuttavia disposto « *all'esame di un allargamento moderato dei margini di oscillazione dei cambi, qualora fosse dimostrata l'utilità di tale misura* ». « *Minima flessibilità, massima stabilità* » è la direttiva di Parigi.

Nel complesso, l'atteggiamento del ministro francese è stato più duttile di due o mesi fa. Nelle grandi linee, si è dimostrato inaspettatamente d'accordo con lui il Cancelliere dello Scacchiere britannico Barber: « *Il risultato più importante del lavoro finora svolto dal Fondo monetario è che si consolidano i principi di Bretton Woods* ».

Anche in questo settore, la posizione dell'Italia ha incontrato ampi consensi. Ferrari Aggradi si è spinto molto più avanti di Giscard d'Estaing e di Barber, affiancandosi sia a Kennedy sia al tedesco Schiller, che aveva parlato ieri.

Ennio Caretto

Giudizio severo dei giornali conservatori e laburisti

Il governo britannico sta cercando una prova di forza con i sindacati

In previsione di due grandi scioperi nazionali (minatori e lavoratori degli enti pubblici) il gabinetto Heath è fiducioso di avere con sé l'opinione pubblica, turbata da troppe agitazioni e dallo spettro dell'inflazione

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 settembre.

Come mai il governo conservatore britannico si è d'improvviso irrigidito verso le Trade Unions e con inconsueta iniziativa polemica ne ha pubblicamente accusati i leaders, Victor Feather in testa, d'incapacità e debolezza? La stampa londinese di destra e di sinistra dà spiegazioni diverse, concordanti tuttavia su un punto: il Gabinetto conservatore cerca a breve scadenza uno show-down, una prova di forza con i sindacati, fiducioso di spuntarla sull'onda dell'opinione pubblica, turbata dalle troppe agitazioni e dallo spettro dell'inflazione.

E' stato il ministro dell'Impiego e della Produttività, Robert Carr, a lanciare l'improvvisa offensiva verbale durante il weekend, in un momento di relativa bonaccia. Non sono in corso nel paese scioperi di rilievo, però se ne prevedono due di portata nazionale nella prossima settimana: quasi trecentomila minatori, che hanno chiesto aumenti del 33 per cento, hanno rotto le trattative dinanzi all'offerta dei dieci e mezzo per cento avanzata dal National Coal Board, l'ente statale del carbone; 700 mila lavoratori degli Enti locali (spazzini, addetti alle fogne, uscieri, custodi) chiedono migliorie salariali del 25 per cento, con scarsissime probabilità di ottenerle.

Ci si sarebbe immaginati che il governo approfittasse dell'intervallo di bonaccia per cercare un compromesso ragionevole, guadagnandosi con paziente persuasione la cooperazione delle Unions e sforzandosi di evitare paralisi disastrose per l'economia. Anche i quotidiani conservatori rimasti sorpresi, in un primo tempo, dell'iniziativa di Carr, ma già ieri il Daily Telegraph *ha scritto che « più presto si arriverà allo scontro frontale meglio sarà per l'avvenire ».*

Carlo Cavicchioli

Comunità Economica europea

Bene avviato il negoziato per le tre nuove adesioni

Colloqui con l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia

Bruxelles, 22 settembre.

La prima sessione negoziati tra Comunità Economica Europea e Irlanda, Danimarca e Norvegia, in vista dell'adesione di questi tre paesi alla Cee, si è conclusa.

La delegazione Mec, presi in considerazione i desideri della delegazione danese, ha invitato la Commissione Malfatti ad esaminare — mediante opportuni contatti tecnici — qualsiasi documentazione che il governo di quella nazione scandinava intenda sottoporre per quanto riguarda interessi relativi ai prodotti della pesca, lattiero-caseari, carni suine, uova e zucchero. I risultati del lavoro della Commissione saranno comunicati al Consiglio dei ministri. I ministri degli Esteri della Cee si sono poi incontrati con la delegazione britannica. *(Ansa)*

Sensibili ribassi delle azioni

L'indice perde l'1,45 per cento

(Nostro servizio particolare)
Milano, 22 settembre.

La riunione di oggi è stata decisamente pesante: sin dall'apertura le vendite hanno avuto il sopravvento e le chiusure sono avvenute generalmente in tono ancora più dimesso. L'indice di « 24 Ore » ha così perduto l'1,45 per cento passando da 71,93 di ieri a 70,95. Modesto il volume degli affari: sono stati trattati 1.167.000 titoli, per un valore di 3,8 miliardi.

Il ribasso è giunto inatteso per gli operatori e la clientela. Nei primi due giorni del borsistico di ottobre, infatti, era stato notato ritorno di iniziative e le quotazioni avevano progredito di una buona frazione. per l'esattezza 2,2 per cento. Tenendo pur conto del costo riporti, il rialzo era stato abbastanza sensibile, soprattutto se si tiene conto della lunga serie di riunioni negative che avevano concluso il periodo agosto-settembre.

I motivi della scivolata odierna sono diversi. Innanzitutto ancora una volta, dopo un volonteroso lavoro di avanguardia, gli operatori differenziali non hanno avuto l'appoggio dei veri investitori, e molte iniziative sono prontamente rientrate. La scarsità del lavoro dimostra eloquentemente l'apatia dei risparmiatori e degli operatori istituzionali. In secondo luogo, le complicazioni nel Medio Oriente hanno consigliato la massima prudenza anche nell'esigua schiera della clientela ancora attiva. Nessun riflesso ha avuto, per ora, la notizia che alcuni nuovi fondi di investimento — è il caso del « Tre R » — hanno iniziato la vendita delle loro « parti », preludio di altri acquisti di titoli in Borsa.

Si comparto del reddito fisso, la tendenza è ora al consolidamento dei prezzi, dopo i miglioramenti degli scorsi giorni. Comunque, il lavoro è stato abbastanza intenso.

r. c.

Dopoborsa calmo

Lo seduta di ieri a Torino si è chiusa in sensibile ribasso, dopo tre giornate di progressi. Le vendite hanno avuto quasi costantemente la prevalenza.

Titoli di Stato ed obbligazioni debolI.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della serata: Generali 64.200-64.300; Fiat 2776-2780; 3385-3395

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	96 40	
» cons.	96 30	
Redimibile 3 1/2 %	99 10	
» cons.	99 —	
Ricostruz. 3 1/2 %	78 40	
» cons.	78 30	
» 5 %	85 40	+ 0 05
» cons.	85 30	+ — 05
Riforma Fond. 5 %	83 50	— —
Pr. Red. 5 % Tr.	85 80	
» » '54	82 80	
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '57	80 50	
» » '58	80 —	
» » '59	86 50	
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	
» 5 1/2 '78	100 —	
» 5 % '77	— —	
» 5 1/2 '72	100 20	
» » '76	100 —	
» » '79	100 —	
B.T.N. 5 % '71	99 —	+ — 0 50
» » '73	93 75	— —
» » '74	91 70	+ 0 55
» » '75 I	88 70	— — 0 15
» » '75 II	89 80	— — 0 20
» » '77	89 80	— — 0 10
» » '78	89 60	— —
» » '79	96 50	— —
A.F.S. » 6%-87 A	80 60	+ 0 10
» » 6%-88 A	84 75	
» » 6%-88 A	84 —	
» 7 % 70-90	77 50	
P.S.Ass. 5 % I	80 60	
» » II	87 50	
» » III	81 50	+ 0 50
» 6 % Sp. I^	81 20	
» » » 2^	81 20	
» » » 3^	81 20	
» » » 4^	81 —	— — 1 —
» » » 5^	81 —	
» » » 6^	80 40	— — 0 10
» » » 7^	76 50	
OO.PP. 5 %	77 —	
» 5 1/2 %	81 10	— — 0 40
» 6 %	92 50	
» 7 %	82 30	
» Case Ag. '64	81 50	
» » » '65	81 —	
» » » '66	80 70	— — 0 30
» Ist. A 5 %	83 —	
» » B 5 % I	85 —	
» » » II	91 —	
» » » III	93 —	
» » » IV	92 —	
» » » V	93 —	
» » B 7 % I	80 90	
» » C 6 % I	80 50	
» » » II	81 25	
» » » III	80 50	
» Ist. B 6 % '66	80 50	
» » » 2^	80 60	
» » » 3^	80 90	
» » » 4^	81 —	
» » » 5^	90 —	
» » » 6^	81 25	
» Anas 6 % '66	82 —	
» Autos. 6 % 1^	98 —	
» » 7 % I^	100 —	
Enl Petr. 6 % '57	98 —	
» » » '58	97 85	
» Sp. 6 % '58	92 —	
» » » '64	98 70	
» » » '65	83 —	
» » » '66	83 —	
» Sud 6 %	90 40	
» » 7 % (o)	84 —	
E.S. 5 1/2 % '61	84 —	
» » » 62	78 —	
» » » 63	80 —	
» » » 64	89 —	
» » » 65	83 60	
» » » 66	89 —	
» 6 % '64	84 —	
» 5 1/2 %	81 50	
S. Paolo 5 %	96 50	
» 6 % conv.	— —	
» O.P. 5 %	96 50	
» » 6 % c.	— —	
Monte Paschi 5 %	95 —	
» 6 % conv.	95 —	
» OO.PP. 5 %	95 —	
» » 6 % c.	95 —	
Migliorani. 5 %	75 —	
» 5 % '63	91 —	
» Olivetti. 5 %	91 —	
Cr.I.R. Sicilia 5 %	95 —	
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	
» OO.PP. 5 %	95 —	
Cr. F. Sardo 5 %	79 50	+ 0 50
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	82 —	
» 5 1/2 % '63	81 —	
» 6 % '64	89 —	
» » '65	81 —	
» » '66	84 —	
» » '68	80 —	
» » '69	81 —	
C.F.S. Napoli 5 %	79 50	+ 0 50
Isveimer 5 1/2 % '61	88 50	
» 5 1/2 % '62 4^	88 50	
» » » 5^	84 —	
» » » 6^	83 —	
» » 6 3/4 7^	81 —	
» » » 8^	81 65	— — 1 10
» 6 % '64 9^	81 25	
» » » 10^	82 50	
» » » 11^	82 —	
» » '65 12^	81 —	
» » '67 13^	81 —	
» » '66 12^	81 —	
» » » 14^	81 —	
» » 68-86 15^	81 —	
» » 69-89 16^	95 —	
» 7 % 70-85 17^	94 90	
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	
» O.P. 5 %	94 95	
Cassa R.P.L. 6 %	95 —	

Titoli	22	Variaz.
Icipu vent. 3 1/2 %	77 —	+ 0 50
» » 6%	81 20	— 0 50
» quind. 7 %	98 —	
» Edison 6% '51	98 —	
» » » '55	90 —	
Icipu Ed. 6 % '58	91 —	
Icipu Cantri 6 %	89 —	
» Sf. Mezz. 6 %	90 —	
» O.S.M. 6% 4^	97 50	
» » » 5^	97 70	
» Exp. 6 %	97 30	
» » » quin.	99 —	
» » » II	99 —	
» » A	99 —	
» » B	99 —	
» Sv. Ind. 6% A	85 50	
» » » I	85 —	
» » 7% B	92 —	
IMI 6 % XVIII	95 —	+ 0 45
» » XX	80 50	— 1 50
» 5 % XXI	92 50	
» » XXII	82 50	
» » XXIII	77 —	
» 5 1/2 % XXIV	78 50	— 1 50
» 6 % XXV	81 25	— 2 75
» » XXVI	81 —	— 0 40
» » XXVII	81 20	+ 0 20
» » XXVIII	93 —	— 0 75
» 7 % XXIX	95 —	
Cr.N. 6 % 1^	86 50	
» » 2^	84 —	
» spec. 64 IV	88 10	
» Fin 6 % '66	82 50	
» » 6% '68	82 50	
» » 1 Aut. 6%	80 50	
Mediocr. C. 6% 67	95 —	
» » » 66	95 —	
Torino 6 % '52	83 20	
» Aem 5 1/2 '60	75 50	
» » » '62	75 50	
Genova 6 % '59	86 —	
» » 5 1/2 % '61	73 50	
Napoli 6% '65	77 10	
Cr. F. Liguria 5%	93 40	
Fiat 6 % '49	96 75	
» » '56	94 50	— — 0 70
» » '57	81 —	— — 0 75
» 5 1/2 % '60	75 —	
RIV 5 1/2 %	98 —	
Pirelli 6 % '48	77 50	
» 5 1/2 % '62	100 —	
Olivetti 7 % '53	99 —	
» » '53-75	96 —	
» » '58	90 —	
» 6 1/2 '59	78 50	+ 0 50
» 5 1/2 '62 1^	77 50	
» » » 2^	77 —	
Gen. El. 5 1/2 %	98 —	
Magneti 7 % '56	102 —	
Eternit 7 %	96 —	
» 6 % '60	77 —	
» 5 1/2 % '63	96 —	
Viberti 7 % '59 I^	96 —	
» » » 2^	96 —	
Sade 6 %	84 —	
Fornara 7 % '56	102 —	+ 2 —
Cart. It. 7 % '49	98 —	— 0 50
» 5 1/2 % '62	78 —	
Cantni 6 % '58	87 50	
» 5 1/2 % '60	79 50	
» » '61	78 25	+ 0 45
» » '62	78 60	+ 0 10
Meridionir. 6 %	96 —	
Viscosa 6 % '57	90 50	
» » '64	82 50	
Stipel 6 %	94 —	
Tirso 6 %	90 —	
Telve 6 %	98 50	
Terni 6 %	93 —	
Ilva 6 %	94 —	
Sip 6 %	98 —	
Pirigas 6 1/2 %	99 —	
» » 6% '66	81 20	
Mediolina 7 %	92 —	
Fergat 6 %	108 —	
Cer. Pozzi 6.75 '59	76 50	
» 5 1/2 '62	80 —	
» » '64	86 50	— 0 50
Rumianca 5 1/2 %	82 —	
» 5 1/2 '62	78 —	+ 1 10
Lanzio 5 1/2 % '60	83 —	
» » '62	77 50	
Liguigas 6 % '59	82 50	
Torino-Savona 5 1/2	78 —	
IMI Italia 5 1/2 %	78 —	
It. Gas 5 1/2 % '61	77 —	— 0 75
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	78 —	
Autostrade 5 1/2 %	76 —	
» 6 % '65	82 50	— 0 50
» » '67	80 80	— 0 50
» » '68	80 70	— 0 30
» » '58/86	80 50	— 0 20
» » '69	80 80	— 0 20
Motta 6 %	87 —	
Sarom 6 % '66-84	81 —	
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	77 —	
Imm. Roma 6 %	155 —	
Rumianca 5 %	77 —	— 1 75
Pirelli 68-84 5%	130 —	
Mediobanca 6% '70	178 —	+ 8 —

Titoli	22	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Esel 7 1/2% ($) 70-85	90 —	
AZIONI ALIMENTARI		
Montedison	3900	— 80
Eridania	2120	+ 24
Romana Zuccheri	182	— —
Talmone	1125	+ 27
Florio	149	— —
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	7880	— 50
Talco &	22000	— —
Fornaci Riunite	14000	— —
Autostrada To-Mi		— 400
N.A.I.	7600	— 450
Torino-Nord	7525	— —
Mirafi (P. Med.)	1740	— 10
SIP	2802	— 18
Italcable	3125	— —
Alitalia	16430	— 30
IMMOBILIARI		
Ghardini		— —
Risan. (Napoli)	7625	— 125
Sifos	2380	— 320
Beni Stabili	3540	— 60
Immobiliare Roma	343.50	— 4,50
Fercop	225	— —
Sacie priv.	785	— —
CHIMICI		
Montedison	903	— 10
Liquigas	202	— —
Pibigas	74	— —
SAFFA	4310	— 160
Schiaparelli	6100	— —
Pierrel	—	— —
Perenzoni	1050	+ 10
Mira Lanza	38590	— 1050
S.A.R.O.M.	990	— —
ANIC	986	— 3
Rumianca	930	— 30
Italgas	1015	— 4
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	83200	— 100
Pirelli & C.	2925	— —
GIM	—	— —
ifi	—	— —
Lombarda Invest	1285	— —
La Centrale	5630	— 85
S.M.E.	2105	— 45
STET	3145	— 25
Finsider	589.50	— 7.50
Piemonte Finanz.	1240	— —
Invest	2850	— —
Assicur. Torino	16698	— 502
Assic. Toro priv.	13350	— 300
Generali	64550	— 1150
S.A.I.	38400	— 1080
RAS	69400	— 1450
Ass. Milano	22500	— 300
» priv.	20700	— 1050
Bastogi (Med.)	1710	— 55
IFI priv.	7540	— 93
METALMECCANICI		
Fornara	560	— 20
Westinghouse	1450	— —
Marcenaio	2008	— —
Nebiolo	471,50	— 2,50
Italinder	864	— —
Dalmine	645	— —
Olivetti	2770	— 40
» priv.	2720	— 53
FIAT	2765	— 53
» priv.	1815	— 47
Terni	174	+ 3
E. Marelli	490	+ 3
Ut. Marelli priv.	1288	— —
Metalli, ital.	3800	— —
TESSILI		
Cot. Cantoni	16850	— —
Chatillon	4060	— 65
Filat.	385	— —
Borgosesia	9315	— 95
Viscosa	3191	— 77
» priv.	2490	— 40
DIVERSI		
Rinascente	308	— 6,50
» priv.	232	— 5
Pirelli	2765	— 55
Cartiere Italiane	9	— —
Cartiere Burgo	15530	— 420
Cir	6980	— —
Acque Potabili	915	— —
Acqua Roma	380	— —
Eternit	2730	— —
Ceramiche Pozzi	120	— —
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	155	— —
Pirelli 5% 68-84	152	— —
Mediob. 6% 70-80	176,75	— 1.50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Fiamare	2532
Eridania	2099	Finsider	—
Es. Molini	565	Generalfin	855
Motta	3820	Gim	1970
R. Zucch.	180	Invest	2840
» pc.	411	Italpi	2002
ASSICURATIVI		Centrale	1650
Generali	64.310	Pirelli C.	2091
Ass. Mil.	—	Siet	—
Ass. Mill. pr.	20.850	Sviluppo	—
Ass. Tor.	16.710	IFI priv.	—
Ass. Tor. pr.	13.450	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Incendio	15.302	Aedes	1170
Fond. Vita	32.000	Beni Stab.	1530
Assicur.	117.490	Bon. Fer.	1590
Ras	69.300	Certosa	2605
S.A.I.	38.350	Cogr	16.665
Abeille	—	Habitat	2910
BANCARI		Imm. Roma	340
Mediobanca	83.010	Edilcentro	810,50
Comit	23.800	Iniziative	3470
Credito It.	—	Milano C.	20.310
Banco Roma	—	Risan. N.	7630
CHIMICI		Sacia	194
Anic	960	Gen.	2000
Briochi	13.500	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Gas Napoli	899	Westingh.	1450
Caffaro	298	Fiat	—
C. Erba	9480	Fiat priv.	1815
Erba priv.	9250	Nebiolo	469
Italgas	1015	Olivetti	2760
Lepetit	8100	Olivetti pr.	2710
Lepetit pr.	7470	Fr. Tosi	5320
Liquigas	202,25	**SIDERURGICI E METALLURGICI**	
Mira L.	35.710	Falck	4050
Montecatini	2655	Falck pr.	4040
Pirigas	74	Breda-Is.	785
Rumianca	950	Dalmine	640
Saffa	—	Ilva-Viola	2849
Sarom	1009	Innocenti	860
Montedison	904,75	Magona	2980
Petrolifera	2300	Metallurg.	3800
Pierrel	9110	Ansaldo	—
ELETTRICI		Portuola	2310
Magneti M.	1260	Siele	4750
Marelli S.	486	Trafilerie	774
Sip	2799	**TESSILI**	
Tecnomasio	890	Cotonificio	—
Terni	175	Cantoni	16.320
FINANZIARI		Chatillon	—
Agricola	2100	Eurotessile	199
Bastogi	1750	Cucirini	4500
		Stampati	7675
		Cascami	—
		Filati	—
		Lanerossi	2500
		Gavardo	1940
		Scotti	165
		Linificio	524
		Marz. pr.	1095
		Rossari	1290
		Rotondi	27.250
		Tosi	2000
		Piccadilli	221
		Snia Visc.	1598
		Viscosa pr.	2460
		Tiltane	290
		Unione M.	19.990
		TRASPORTI	
		Aut. To-Mi	37.050
		Alitalia pr.	16.375
		N. Milano	2365
		Ausiliare	2319
		Mimit	1700
		DIVERSI	
		De Ferrari	1346
		Binda	45.600
		Burgo	15.540
		Danzelli	1945
		Cementir	1940
		Centenari	349
		Cer. Pozzi	118,50
		Pozzi priv.	721
		Ginori	480
		Ciga	6595
		Acque pot.	408
		Eternit	2600
		Italcable	3012
		Italcemen.	23.800
		C. Acque	582,50
		Rinasc.	308
		Rinasc. pr.	234,75
		Mondad. pr.	3750
		Pirelli SpA	2760
		Reina A.	1000
		Smeriglio	77,50
		Sme	3565
		Sgei	1412
		T. Acqui	1370

Gli impianti sono quasi quintuplicati in vent'anni

Nuove norme del decretone regoleranno la rete per la distribuzione dei carburanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

Fra le norme contenute nel « decretone », attualmente all'esame del senato, figura l'articolo 4, che modifica — in maniera radicale — la disciplina vigente in materia d'impianti per la distribuzione di carburanti per autotrazione (benzina e gasolio).

Le modifiche sostanziali sono due: 1) all'attuale regime giuridico dell'autorizzazione, si sostituisce quello della concessione per la durata di venti anni. I titolari delle concessioni possono affidare a terzi la gestione degl'impianti, con contratti aventi una durata non inferiore a nove anni e non cedibili; 2) l'installazione e l'esercizio degl'impianti sono subordinati alla decisione del ministro dell'Industria, il quale « *determina annualmente per ogni provincia, sentito il parere di una commissione consultiva* (istituita presso il ministero stesso), *i criteri per il rilascio e il numero massimo delle concessioni che possono essere rilasciate dal prefetto nel corso dell'anno successivo* ».

A prima vista può stupire che una disciplina del genere sia compresa in un provvedimento avente carattere d'urgenza come il « decretone ». In realtà, il fatto stupisce meno si consideri che il governo riuscì a sventare — a fine agosto — lo sciopero nazionale dei benzinai con l'impegno ad accogliere — al più presto possibile — le loro rivendicazioni in materia di stabilità dell'impiego e di garanzia di un maggiore margine. La rete di distribuzione è cresciuta negli ultimi anni in misura tale da contenere entro limiti piuttosto modesti il tasso d'incremento delle vendite per singolo impianto. Fra il 1950 e il 1969 i punti di vendita sono quasi quintuplicati, passando da 7800 a 38.200, mentre la vendita media di benzina per ciascun punto è poco più che triplicata: da tonnellate è salita a 324 tonnellate.

Al Senato, qualcuno aveva ieri proposto di stralciare l'art. 4 per ottenere dal governo un testo più impegnativo per quanto riguarda i diritti dei gestori di Stasera, si profila la possibilità di un compromesso che eviti il ricorso allo stralcio. Comunque, sull'opportunità di una politica che limiti l'installazione di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti sembra esservi l'accordo fra tutti i partiti.

ar. ba.

I benzinai minacciano uno sciopero di 48 ore

Roma, 23 settembre.

(g. f.) Le pompe di benzina resteranno chiuse per 48 ore nella prossima settimana, se verrà approvato senza modifiche l'articolo 4 del « decretone », che disciplina la distribuzione dei carburanti. La manifestazione sarà attuata dai gestori di impianti stradali aderenti al Comitato intersindacale nazionale, ma è probabile che anche le altre organizzazioni dei benzinai adottino decisioni analoghe.

La categoria è preoccupata che eventuali emendamenti « *snaturino le finalità di moralizzazione del settore* », cui si ispira il provvedimento governativo. Il Comitato intersindacale, in un suo comunicato, osserva che « *gruppi economici tentano di impedire la ratifica da parte della Camera della nuova disciplina legislativa, urgente ed improrogabile dal momento in cui il settore della distribuzione: marasma che si traduce in un aumento dei costi e in un progressivo deterioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei benzinai* ». Il comitato lamenta, inoltre, che si stia sviluppando un'azione intesa a frazionare o sgretolare il potere contrattuale dei benzinai.

Confronto con lo stesso mese 1969

L'occupazione nelle industrie è aumentata in giugno: 1,8%

Lo sviluppo più forte nel settore manifatturiero (2,2 per cento) - Per quello automobilistico si è avuto, nei dodici mesi, il 6,6 per cento in più

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

In giugno, secondo gli indici del lavoro nelle industrie calcolati dall'Istituto di statistica, con base 100 nel 1969, l'aumento medio dell'occupazione è stato dello 0,3 per cento. Rispetto a un anno prima, il progresso è dell'1,8 per cento, il tasso più basso nel settore edile (più 1,3) e il più alto in quello manifatturiero (+ 2,2). La quest'ultimo la media generale è abbassata da di diminuzione dell'1,2 per cento dell'occupazione nelle industrie tessili e dell'abbigliamento. Nel settore automobilistico l'aumento annuale arriva, invece, al 6,6 per cento.

Gli aumenti mensili dell'occupazione, ancora rilevanti, sono più contenuti di quelli registrati in aprile (+ 0,9 per cento). A differenza di quanto accadde in tale mese, invece, il numero delle lavorate da ogni operaio dell'industria è più diminuito, restando stazionario. Nel settore manifatturiero la riduzione delle lavorate, rispetto a un anno prima, è dello 0,2 per cento, per cui il complesso delle ore pagate è cresciuto del 2 per cento confronti giugno 1969. Ma nel giugno di quest'anno, come è noto, la produzione media giornaliera è rimasta invariata, rispetto a anno prima, e la produzione globale del sole è cresciuta solo del 3,3 per cento.

Senza tener conto eventuali nuovi investimenti o nuove organizzazioni del lavoro, per effetto, quindi, soli aumenti delle ore lavorate, la produzione giornaliera sarebbe dovuta crescere, in giugno, del 2 per cento. La produzione globale, dato che v'è stata una giornata di lavoro in più, sarebbe dovuta salire del 5 per cento. Si è restati, invece, molto al di sotto. Né il calo è attribuibile a eventuale, eccessivo rinnovo di manodopera qualificata con altra, meno addestrata; nel giugno di quest'anno il rinnovo di personale ha interessato, infatti, 25,6 ogni mille, contro il 27,1 per mille dello stesso mese dell'anno scorso.

Tenuto conto anche degli avvenimenti sindacali del giugno — proclamazione d'uno sciopero generale, motivato dai ritardi governativi nel presentare la piattaforma delle riforme sociali — è più che verosimile attribuire i deludenti risultati produttivi del giugno di quest'anno alle persistenti agitazioni operaie, sfociate in piccole, ma paralizzanti interruzioni di lavoro.

Giulio Mazzocchi

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	21/9	22/9
Londra	36,24	36,275
Zurigo	36,275	36,25
Parigi	36,42	36,52
Francoforte	36,30	36,45
Milano	36,32	36,32
New York	36,38	36,38

Il cambi della lira

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua pag. 10)

NICHELINO, via Palestrina 11. Moderno appartamento stirale abitazione/reddito. Prezzo intrivabile cifra! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.950.000, mutuo 4.350.000. Gabetti 57-67

NUOVO alloggio 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, in Moppano. Telefonare 854-721.

OCCASIONE risparmio in Via Verolengo, 9. Appartamento ideale abitabilità/reddito, unitamente prezzo sconvolgente. Tre camere, ingresso, bagno. Lire 1.950.000, mutuo 4.450.000. Gabetti 5797.

OCCASIONISSIMA! Favorevole, pressa, metratura: abitabilità immediata; eccezionale affare in corso Cosenza 49. Quarto camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.200.000, mutuo 4.300.000 (interessi 3767.

PRECOLLINARE Moncalieri terreno 3400 mq. servito progetto approvato 2 ville, vendesi. Carmagnola 883-802.

PRECOLLINARE, signorile appartamento: abitabilità immediata. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 3.850.000, mutuo 4.950.000 Gabetti 5767.

PRIVATAMENTE acquisisci casa anche vecchia costruzione purche servizi interni. Telefonare 727-078 ore pasti.

PRIVATO vende Asti camera tinello servizi nuovo + milioni contanti. Telefonare 485-849.

PRIVATO vende Cavoretto, splendida posizione, terreno mq 1800, progetto approvato villa 10 camere con possibilità 2 alloggi 5 camere più servizi ampia autorimessa. Telefonare 752-879 oppure ore pasti 300-723.

PRIVATO vende S. Rita alloggio esente quasi/ricamente garages. Redditizio. Telefonare 495-464.

PUSTATE sul teddioi! Via Brandizzo 21 (lotto Giulio Cesare) Proprio appartamenti sulla collina/verde, soleggiatissimi! Sono pezzi introvabili! Monocamere: 420.000, mutuo 495.000. Due camere, servizi: 870.000, mutuo 2 milioni 50.000. Tre camere, servizi: 1.320.000, mutuo 1.660.000. Gabetti 57a7

REDDITO 8%! Montgrappa/angolo centralissimo: via San Secondo 102. Prezzo interessante valore venendo! Due camere, ingresso 850.000, mutuo 1.050.000. Gabetti 57a7.

S. RITA: via San Mauro 85. Prezzo conveniente, immediatamente rivalutabile. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.740.000, mutuo 4.060.000. Gabetti 5767.

SALONCINO, camera, cucina, servizi, signorile nuova costruzione 80 piano, angolare Giambone Cumiana, ceda compromesso mutuo consenti. Telefonare ore uffici 595-690.

SALONCINO, due camere, cucina, vendesi intermediari. Via Pacchiotti 77. Affittabili subito, nuovi, signorili, fronte v.le [illegible] verde convenzionato. Mutuo.

SAN Gillio - Villaggio Residenziale. Splendida villa pedonale, costruzione ecceptionalissima, ingresso/soggiorno, salone, sei camere, cucina, pluriservizi, ristemazioni, verde giardino. 34.500.000, mutuo 15.000.000. Gabetti 57a7.

SANREMO, signorile grazioso/mo appartamento via Nuvoloni 39 4100 mt. Cantoni, telefonino, camera, cucina stanza, cameretta, doppi servizi, ingresso 17.000.000. Soffrisce 30% contanti. Tel 537-0bb.

SANREMO vendo privatamente alloggio 2 camere cucinette servizi cantina 11.500.000. Rivolgersi custode, via Padre Semeria 128 Sanremo oppure telefonare 599-511 Torino.

SEMICENTRALE 3 camere cucina termobagno libero subito vendo vera occasione. Telefonare 333-349.

SIGNORILISSIMO. Appartamento-prestigio: corso Massimo d'Azeglio 100. Caratteristica insolita diagnosticata ambientale. Prezzo inferiore valori seleziona, due camere, ingresso, bagno, spogliatoio, ripostiglio: 10.000.000, mutuo 7.000.000, Gabetti 3767.

SIGNORILISSIMO grandioso appartamento via Giobbi angolo via Pomba. Salone, 2 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi. Florence 552-291.

SUPERATTICO grand-standing, prospiciente Piazza Statuto, angolare vastissimo terrazzo panoramico. Salone, 3 camere, studio, cucinotto, office, spogliatoio, doppi servizi, doppi ingressi, ripostigli 35.000.000. Dilazioni pagamento. Tel 511-0nb.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati commerciamali, accorrendosi telefonare 510-208.

TERRENO Collegno tranie corso Francia, 9mcro 370 più bassi fabbricati convenzionato vendesi. Tel. 335-280.

TERRENO industriale castello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore, tutti servizi, lotti fino a 100.000 mq. Tel. 538-527.

TERRENO industriale Leini mq 6000 progetto approvato, vendesi. Telefonare 553-804.

TERRENO mq 7395 comune Bibiana (sul panoramico edificabile strada panoramica del Monviso idoneo condominio o pluralità villette vendesi o permutasi adeguato alloggio in Torino. Telefonare 534-739, 542-779.

TERRENO periferico Torino permutando alloggi. Telefonare 701-012, ore ufficio.

TERRENO Piazzola progetto approvato villa vendiamo. Troglia, corso Regina 168.

TERRENO vendesi via Servais zona ultr. edificabilità mc 23.000 circa. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 7171 — 10100 Torino».

TERRENO 80.000 camere imprese cerca. Telefonare 701-012 ore ufficio.

VALENTINO prestigiosa costruenda palazzina appartamenti salone, 3 camere, cucina, office, tripli servizi. Subattili 543-235.

VANCHIGLIA: piazza Fontanesi. Appartamento ultimo libero, eccezionale vista prezzo/personalizzato. Tre camere, grande cucina, ingresso, bagno: 2 milioni 700.000, mutuo e 300.000. Gabetti 3767.

VENDESI terreno corso Francia-Regina Margherita edificabili 350 camere circa. Telefonare 334-756.

VENDO due appartamenti indipendenti box mimip, vista panoramica, parzialmente villa Fato Maddalena. Telefonare 560-278, ore pasti.

VIA Cigna 7 camere, tinello, servizi contanti 2.500.000 mutuo 3.100.000. Telefonare 502-895.

VICO Canavese villetta rustica bellissima posizione, subito abitabile, soleggiatissima, vano cottura, tre camere, bagno, terrazzo, garage, terreno, giardino, 2.700.000, mutuo 4.300.000. Gabetti 3767.

VILLA Intera cultura in complesso condominiale unifamiliare 9 vani, servizi, giardino, garage, costruzione pregiata, vendesi. Telefonare 773-812

VILLA Cavoretto ultimo/panoramica recente costruzione vendesi 40.000.000. Geom. Barone 530-163.

VILLANOVA d'Asti. Subito: abitabile villetta convenientissima: quattro camere, cucinino, doppi ingressi, bagno, giardino: 6.700.000. Gabetti 57-67.

VILLE in costruzione 8.500.000 cadauna 5.500.000 tenti mutui Torino, villaggio 30 . Telefonare 519-774.

ZONA corso Massimo d'Azeglio nuova costruzione vendo ultimi piano ristretto quattro/cinque camere, mutuo 50%. Telefonare 534-853.

100.000 mensili vendiamo alloggi S. Rita, modesto anticipo, via Giuseppe 95. Telefonare ufficio 697-497.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio artigiani onesti referenziati. Telefoni 648-755, 301-740

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 700-590, 538-519.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi buoni impiegati. Tel. 779-538.

A.A. GIOVANI sposi cercano appartamento in villetta o basso fabbricato con piccolo giardino dintorni Torino anche senza i due box. Tel. 749-967.

A. ABRAMO alloggi da 1 a 3 camere. Telefonare 546-439.

ABBISOGNANO locali industriali magazzini deposito Torino zone limitrofe. Telefonare 579-733.

ANNUALITA' antiquista può garantire permanente ottimo per alloggio moderno 2-3 camere. Tel. 215 200.

CERCASI capannoni industriali in affitto mq 2000, 4000, 6000 per magazzino Torino e chiusa. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7017 — 10100 Torino».

CERCASI locale industriale periferia Torino mq 5000/6000. Telef. 589-467.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, comodità telefonica. Telef. 544-451.

CONIUGI impiegati referenziatissimi cercano 3-4 camere servizi. Tel. 322-401.

CONIUGI piemontesi cercano ottimo alloggio 3 camere cucina. Tel. 540-136.

IN collina cercasi abitazione salone, cucina 2-3 camere, cucina, servizi. Referenziatissimi cercasi anche fuori Torino 57e2 int. 145.

SPOSI referenziati ulteriormente 1-2 camere servizi. Telefonare 539-203.

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello anche cucina Tel. 514-827.

⑧ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 35.000, 45.000. Via Società 14. Tel 539-539.

A. AFFITTASI appartamenti ingressi-ni, 2 camere, salone, cucina, 65.000. Tel. 270-733.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uno piedi-terre. Telefonare 748-720.

AD ufficio acquisti esigenze ottima compagnia desidera ufficio. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 2364 — 10100 Torino».

ARCHIVISTA o magazziniere offresi. Tel. 593-022

A 25.000-32.000 affittasi subito alloggetti 11 maschile. Telefonare 603-187, Arecaletti

ARBIAMO signorili 3 camere, tinello, doppi servizi, negozi, locali industriali, uffici. Telefonare 362-661.

AFFITTASI alloggi signorili salone due camere cucina riservizi, Viotti/ang via Aurelio Saffi 21.

AFFITTASI vendesi zona direzionale alloggi signorili 2-3-4-5 camere, autorizzazione cucine, tutto accessi visibili. Via Nizza 31

AFFITTASI via Trivoli 30/38, nuovi alloggi signorili 2 camere, salone, cucina, ascensori. Telefonare 885-063.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi, stradonna di Campagna. Tel. 542-865.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi, libero. Tel. 366-995.

AFFITTASI alloggio generale, doppi servizi, signorile, telefonare ore pasti 503-616.

AFFITTASI alloggio signorile ad camere più servizi corso Massimo d'Azeglio centrale Borelli 45, rivolgersi portinaio.

AFFITTASI alloggio panoramico 5 camere, salone, cucina, garage, giardino, Corso Moncalieri 82. Telef. 445-123.

AFFITTASI centrali 6 vani più cucina, perfetta rubinetto. Telefono 872-868.

AFFITTASI locale mq. 350 uso esposizione negozio laboratorio angolo vetrine cantine via Giulia di Barolo. Telefonare 274-252.

AFFITTASI locale negozio con alloggio primo piano, zona Vanchiglietta, Telefonare 604-638.

AFFITTASI locale 200 mq; alloggio 2 camere tinello. Tel. 538-886.

AFFITTASI magazzino mq 150 zona centrale Telefonare ore ufficio 646-136.

AFFITTASI Nichelino centro magazzino mq 80 uso deposito laboratorio. Telefonare 620-371.

AFFITTASI S. Rita S. Paolo 3 camere, cucina, 90.000. Agenzia 325-125.

AFFITTASI via P. Giuria angolo corso Piante 4 camere cucina servizi. Florence 552-291.

AFFITTASI zona Bernini alloggio ammobiliato adatto gruppo studenti o impiegati. Telefonare 545.060.

AFFITTASI zona Vanchiglia. Alloggi nuova costruzione, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno. Telef. 332-150.

AFFITTASI 1 o 2 camere tinello cucina bagno a persone sole. Tel. 219.978.

AFFITTASI 3 camere salone cucina, doppi servizi, nuovi, casa signorile. Rivolgersi custode oppure Berra, corso Inghilterra 31.

AFFITTO negozi Nichelino uso magazzino o laboratorio. Telefonare 501-042 ore ufficio.

ARBIAMO: ammobiliati piedi-a-terre, indipendenti elegenti riservatissimi: 45 mila-55 mila. «Elas» 856-503.

ALLOGGI nuova costruzione finiture accurate, via Bonaz (Borgata Lesna): 2 camere, tinello, cucinino, servizi; abitabile ottobre; ultimi. Disponi referenze. Tel. 775-757.

ALLOGGIO mq 320 corso Re Umberto ang. corso G. Ferraris completo modernissimo impianto telefonico adatto piu/ditta uffici affittasi o vendesi. Telefonare 534-753.

ALLOGGIO signorile modernissimo, 4 camere, salone, doppi servizi, doppi ingressi, garage, affittasi 80.000, libero subito, Nichelino, Stadio. Tel. 82-344 ore ufficio.

AMMINISTRAZIONI immobiliari Torinesi affittano zona Francia negozio mq. 100 L. 50.000. Telef. 510-777.

AMMOBILIATO signorilissimo piccolissimo due camere servizi affittasi. Telefonare 893-956.

AUTOTRASLOCHI accurati con patente, preventivi a richiesta. Telefono 847-206 Bolfino.

AUTOTRASLOCHI massima garanzia, prezzi modici, furgoni imbarghi. Telefonare 857-013 Montalbi.

AUTOTRASLOCHI Coebo prezzi di concorrenza personale specializzato furgoni ribaltabili. Tel. 616-024.

AUTOTRASLOCHI Dichie, 4000 camera, furgone ribaltino, operai specializzati. Telefonare 260-807.

AUTOTRASLOCHI Dona, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 780-848.

BARRILIA Mirano affittasi sport camera tinello cremo bagno. Tel. 934-234.

CAPANNONI industriali affittasi cinture Torino; mq 1000, 2000, 3000, 4000. Disponibili entro 4 mesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7017 — 10100 Torino».

CENTRALISSIMI liberi 1 dicembre, affittasi uffici mq. 150 circa, tel. 535-740.

CENTRO affittasi locale mq 200 uso magazzino deposito. Telef. 944-332.

CORSO Sommeiller 26, affittasi 6 splendi saloni signorili, garage, 150 mila mensili. Risolversi portinaio.

DUE camere, saloncino, cucina, due bagni zona Cavoretto. Tel. 508-419.

ENTE Morale in zona centralissima, locali uso ambulatorio, affitterebbe lungo contratto nuovo palazzo seminterrato 450 mq con vetrina e uffici piano terreno 210 mq, prossimi autunno 1971. Telefonare ore ufficio 82-935.

LIBERO subito affittasi alloggio tre camere servizi ubicato ad abitazione. San Salvario-Nizza. Telefonare 670-061.

LOCALE adatto piccola industria con alloggio e terreno affittasi o vendesi a Brusna, tel. 82-344 ore ufficio.

LOCALE industriale uso negozio, laboratorio, magazzino, corso Casale, mq-spogliatoio/bagni, tel. 544-681.

PIED-à-terre libero subito: camera, salotto elegantemente arredato, servizi. Telefonare 687-482.

PIED-à-terre veramente indipendente, ammobiliato, Madonna Campagna, affittasi. Tel. 593-760.

PINO Torinese affittasi villa nuova costruzione indipendente. Telefonare 642-678. ore pasti.

PRECOLLINARE: salone, tre camere, quattro bagni, cucina, riscaldamento. Telefonare 518-052.

SEBASTOPOLI affittasi 1° novembre settimo piano 4 camere cucinino 38.000 aperta compresa. Tel. 580-086.

VILLA Strada nuova del Pino panoramica 3 camere salone ufficio. Telefonare 553-160.

ZONA Cipressi affittasi alloggio ingresso salone tre camere cameretta cucina e servizi. Telefonare 586-331.

26.000 affittasi alloggetto moderno, b. Rita, prossimi sposi. Tel. 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare vendiamo alloggi massima facilitazioni pagamento. Impresa Mustardo 5043, Borgetto 5, Spirito (Savona). Telefonare (0182) 98-066 Torino 878-410.

RAPALLO Impresa vende direttamente in zona soleggiatissima centrale, nuovi appartamenti 2-3 locali e mini. tutti confort, indicatissimi soggiorno riviera. Mutuo, dilazioni. Cordano A. Rivarolo, casella postale 21 Rapallo - Torino, tel. 760-330, 544-530.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Scuola Estetiste Diderot via Barbaroux 2, Torino, tel. 535-535, avend. esperti corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

A scuola in riva al Collegio Maschile Carlo Alberto. Corsi regolari, accelerati, recupero, lezioni, istituti. Telefono 29-555.

BERLITZ: aperte iscrizioni corsi diurni, serali, collettivi, individuali, lingue Via Santa Teresa 1 (granatieri). Telefonare 535-970.

ACCONCIATORI. Ex tecnico Oreal Frotti, specializzato acconciature femminili, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consortile. Telefonare 485-363. Piazza Statuto 24.

BOLDOCI, via Nizza 27: centro preparazione impiegati. Lingue. Diploma rapporti.

COLLEGIO temporale «Augusta Taurinorum» accoglie in ambiente distinto studentesse medie superiori, universitarie. Tel. 518-383.

CORSI di taglio e cucito, corsi diurni e serali ad ogni livello, inizio 5 ottobre. Per informazioni: International House, via G. Morgari 31, tel. 683-245.

CORSI professionali serali per disegnatori ingegneili, radiotecnici, televisione. Offronsi ottimi impieghi. Istituto Calvoli, Piazza Vittorio Veneto 5, tel. 832-279.

INGLESE per bambini. Corsi pomeridiani: inizio 6 ottobre. International House via G. Morgari 31, tel. 683-245.

ISTITUTO Vagnone, corsi anticipati di preparazione all'impiego per segretarie d'ufficio, stenodattilografie, operatrici contabili, paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale al fine della Qualifica professionale. Via Vagnone 7. Tel. 488-994.

ITALIAN for Foreigners. Courses at all levels, Morning, afternoon, evening-3, 4 or 10 hours weekly. International House, via Gioanni Morgari 31, telephone 683-245.

RICUPERO anni licenza media inferiore. Retta mensile. Massimo 15 allievi per classe. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telef. 488-994.

RUSSO per principianti, inizio 6 ottobre. Per informazioni: International House, via G. Morgari 31, tel. 683-245.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

CAMERA ammobiliata semiuso indipendente termobagno gabinetto esterno 30.000 mensili affittasi referenziati soli giovanotti. Cavalengo 865-962

⑫ Domande impiego

A.A. VENTOTTENNE pratico tutti lavori ufficio, decennale esperienza impiegatizia solidissima ed applicazione elaboratori, 294-912.

A. TECNICO-commerciale semidisabile lunga esperienza impiego a caldo prodotti, vendita articoli affini ed direzione media Azienda, cognac lavora autonomo, offresi corrispondenze, doti organizzative, dispone referenti, esamina proposte serissimi assegni provo inizialmente, Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2371 — 10100 Torino».

AD ufficio acquisti esigenze ottima compagnia desidera ufficio. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 2364 — 10100 Torino».

ARCHIVISTA o magazziniere offresi. Tel. 593-022

ASSICURAZIONI offresi giovane per gentile liquidazioni canto Compagnie Rc C. auto, furto, incendio, edilizia. Torino, Piemonte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5226 — 10100 Torino».

CAPO ufficio esperienza pluriennale, costruzioni meccaniche ed idrauliche, stampi, stampaggio, organizzazione, previsioni, offresi seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7213 — 10100 Torino».

CAPO ufficio esperienza pluriennale costruzione meccaniche ed idrauliche capace tempi metodi, programmazione produzione, organizzazione lavoro assicurerebbe personale offresi stabilimento produzione di filtri e. Non disposto trasferirsi, libero capoluogo. Tempo, richiesta minima 7.000.000 annui. Indirizzare Rotimendali Società selezione personale via S. Francesco da Paola 40. Garantiamo riservatezza contatti, capacità indiscutibile.

CONTABILE 35enne non diplomata esperienza decennale offresi a serio azienda. Tel. 545-812.

CORRISPONDENTE inglese - tedesco, compilazione commerciale, offresi. Telefonare 679-729.

DATTILOGRAFA dichiarante seconda impiego offresi. Telefonare 728-084 mattino.

DICIANNOVENNE, diploma istituto d'Arte, impieghebbesi, Tel. 883-178 ore 9-12.

DICIOTTENNE 3 anno analisi chimica offresi. Tel. 869-290.

DINAMICO, cultura universitaria, accettevenne, esperienza commerciale, lusinghiera, capacità trattative alto livello, conoscenza personale direzione ditte, offresi seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2139 — 10100 Torino».

DIPLOMA magistrale stenodattilografia, ragioneria, abilitazione, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7217 — 10100 Torino».

DIPLOMATA liceo artistico offresi come illustratrice libri. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2406 — 10100 Torino».

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente lingue estere tranne, tedesco vorrebbe lavori permanenza Germania unite impiegata in ufficio vista buona sistemazione presso sposa sola. Telefonare 744-660.

DIPLOMATO, carattere, pratica lavoro ufficio, referenziatissimo, adatto lavoro autonomo, offresi lavorino di responsabilità e discreto stipendio trasferisci. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2158 — 10100 Torino».

DIPLOMATO, conoscenza lingue, pluriennale esperienza contabile offresi. Scrivere: Casella Postale 14, Saluzzo.

DIRETTORE amministrativo-commerciale, pluriennale esperienza conduzione media Azienda, offresi adeguatamente. Telefonare 362-967.

DIRIGENTE tecnico, esperto organizzazione, sviluppo, potenziamento aziende industriali, offresi. Telefonare 300-948.

DISEGNATORE diplomato C.A.P. anni 19 cerca primo impiego. Tel. 784-194.

DOTTORE in economia e commercio offresi studio commerciale/fiscale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2402 — 10100 Torino».

DUE sorelle offresi presso tenero vecchi davanti anni le 17. Tel. 564-582.

EX diplomato esperto impiego o ufficio contabile amministrativi estere, ragazi lingue conoscenze. Libero subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2110 — 10100 Torino».

FOTOMODELLA 20enne diplomata cerca lavoro ufficio. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 2338 — 10100 Torino».

ESPERTA cassiera dattilografa inglese/tedesco pubblic. Tel. 667-972.

FRENCH qualified bilingual secretary aged 25 fluent English/Spanish, typing shorthand correspondence in three languages basic Italian seeks position Turin. Mlle Josette Polga 24 Towallield Hockmanworth, Herts, England.

GEOMETRA semipratica pratica contabilità, assistenza cantieri civili, industriali, occuperebbesi presso seria ditta o impresa. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2407 — 10100 Torino».

GEOMETRA libera mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Tel. 722-165 ore pasti.

GEOMETRA milionario e con un anno di pratica presso avvisperte cerca lavoro impiego. Tel. 490-372 ore pasti.

GEOMETRA 21enne patente auto, militi assolto, il impiego, offresi subito. Scrivere: Pubblimarc Casella 40, 15100 Alessandria.

GEOMETRA 24enne militesente offresi ad adeguata impiego, anche dopo-pio, singolare. Telefonare 680-803 dalle ore 19-21, dalle 12 alle 18.

GIOVANE, dinamico quinquennale esperienza magazzino millisperne paramatic offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2390 — 10100 Torino».

GIOVANE universitario cerca lavoro mezza giornata. Tel. 381-590.

GIOVANE, 19 anni, ex studente liceo occuperebbesi subito. Tel. 701-471.

IMPIEGATA 25enne, esperienza decennale colleni, spedizioni, acquisti offresi presso seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2392 — 10100 Torino».

INGEGNERE diligente piccola industria tessile cerca adeguato impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2382 — 10100 Torino».

INGEGNERE industriale 36enne pluriennale esperienza direzione aziendale, spirito dinamico indipendente cerca adeguata occupazione con possibilità proprio sviluppo anche presso piccola azienda. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7219 — 10100 Torino».

INGEGNERE Politecnico Torino trentaquattrenne specializ. dott leadership provata esperienza commiss giornali meccanici complessi metalmeccanici documentata conduzione officine produzione requisiti collaudo ufficio tecnico amministrativi controllo qualità industriali eliminazione tempi pianificazione programmazione tempi piena conoscenza lingue francese capacità e entusiasta organizzazione lavori ottime referenze offrisi serio azienda scopo miglioramento economico in posizione dirigenziale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 264 — 10100 Torino».

INGLESE parlato scritto Professoressa Cambridge, 24enne, simpaticissima, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2402 — 10100 Torino».

INSEGNAMENTO, lavoro vari ufficio, solito tremestrale offresi. Tel. 852-670.

INSEGNANTE inglese e francese accetterebbe lite insegnamento presso istituti privati. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2395 — 10100 Torino».

MAESTRA elementare trentaseienne offresi ogni scuole private. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2322 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE autorizzato trasporto patentato autoveicolo 35 anni referenziato cerca posto. preferibilmente zona Grugliasco Collegno. Tel. 780-0bb.

MODELLISTA figurinista pratica campionari, stoffe, sviluppo taglie, offresi anche solo saltuariamente. Tel. 650-820.

NEO diplomato ingegnere tecnico impiego. Telefonare 780-0bb.

NEO-laureata filosofia ventitreenne impiego adeguato offresi. Tel. 581-547.

NEO geometra occuperebbesi presso ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2500 — 10100 Torino».

NEO maestra elementare occuperebbesi scuola materna. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2500 — 10100 Torino».

NEO perito elettrotecnico offresi per qualsiasi impiego. Tel. 701-867.

OREE libere con minima disponibilità offresi qualsiasi lavoro vario. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2220 — 10100 Torino».

OTTIMA conoscenza lingue francese inglese tedesco spagnolo accettabile subito qualsiasi impiego. Tel. 667-972.

PENSIONATO 58enne referenziato pratico contabilità incarichi ufficio mezzo giornata offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7233 — 10100 Torino».

PENSIONATO 58enne pratico lavori ufficio, piccole commissioni, disponibilità mezza giornata offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7233 — 10100 Torino».

PERITO chimico industriale esame di Stato ideale del base buone possibilità sistemazione [illegible]ebbesi. Telefonare 871-926.

PERITO chimico primo impiego offresi. Tel 501-823.

PERITO elettrotecnico, militesolto, buon dattilografo, patente B, libero ove stabilmente occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2368 — 10100 Torino».

PERITO meccanico già impiegato montaggio apparecchiature, offresi ore libere. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2351 — 10100 Torino».

PERITO meccanico militesolto ventitreenne già impiegato, capolibrista piccole aziende, offresi sopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2352 — 10100 Torino».

PERITO meccanico neo-diplomato militesente disponibile per ogni lavoro. Telefonare 679-908.

PERITO meccanico 30enne con qualche esperienza ufficio e produzione offresi serietà Massimo e dinamici. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7224 — 10100 Torino».

PERITO tessile 36enne, notevole esperienza capo tessitura in primari lanifici, perfetta conoscenza tedesco, offresi. Scrivere: Casella 26-A, Pubblicità Battistini, 20052 Monza.

PREVENTIVISTA 40enne, esperta lavorazioni meccaniche e carpenteria, stampaggio commerciali, cerca impiegabenfici adeguatamente piccola media azienda. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2389 — 10100 Torino».

PROGETTISTA meccanico, provata esperienza nel campo siderurgico, laminatoi a caldo e freddo, impianti di lubrificazione e trattamento del prodotto, esaminerebbe proposta adeguata, scopo avanzamento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2329 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE 21-25 telescrivente esperto non militesente perito informatico-tecnico, offresi. Scrivere: Fratelli Gaia Antonio, via Sperr 98, Lanzo (To).

PROSSIMO pensionato 58 anni esperienza acquisti, grande società esperto banche, vendite, preventivi mantenimento italiani occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2368 — 10100 Torino».

SIG [illegible] tecniche primo impiego [illegible] Tel. 534-145.

RAGIONIERA ventidueenne primo impiego offresi libera subito. Telefonare 587-526

RAGIONIERA 21enne, 1° impiego, impieghebbesi presso ditta Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7227 — 10100 Torino».

RAGIONIERE buona conoscenza problemi amministrativi piccola-media azienda, offresi. Telefonare 485-926.

RAGIONIERE, giovane, decennale esperienza contabilità generale, cost, offresi piccola-media azienda. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7229 — 10100 Torino».

RAGIONIERE libero subito o ore serali offresi. Tel. 387-884.

RAGIONIERE pratico contabilità industriale e magazzino, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2405 — 10100 Torino».

RAGIONIERE, 27enne ottima esperienza commerciale referenziatissimo offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2384 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 32enne pluriennale esperienza direzione amministrativa aziende metalmeccaniche, amministrazione personale, consulenza sindacale, contabilità generale, industriale e fiscale, tutte procedure amministrative, esamina offerte adeguate da aziende con almeno 150 dipendenti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2260 — 10100 Torino».

RAGIONIERE, 42enne, bella presenza, solidissima, cerca impiego. Telefonare 267-514.

SEDIENTE applicata amministrativa primo impiego occuperebbesi. Telefonare 841-443.

SEGRETARIA corrispondente tedesco offresi massima serietà. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7225 — 10100 Torino».

SEGRETARIA d'azienda, venticinquenne offresi. Telefonare 773-703 ore ufficio.

SEGRETARIA direzione tecnico/commerciale, perfetto francese parlato, stenodattilografia, corrispondenza autonoma, esperto inglese, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2375 — 10100 Torino».

SIGNORA libera mezza giornata offresi per lavori ufficio oppure commessa. Telefonare 234-709.

SIGNORA grazioso ufficio occuperebbesi lavori mezza giornata. Tel. 779-365.

SIGNORA 25enne stenodattilografa contabile operativo Audit libera subito offresi possibilmente zona Francia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7228 — 10100 Torino».

SIGNORINA diplomata maturità tecnica industria, grande ufficio impiegata offresi libera subito. Telefonare 250-209.

SIGNORINA 22enne offresi per lavori ufficio anche mezza giornata. Tel. 387-874 ore 10-17, 18-18.

SIGNORINA 24 anni perito aziendale sposi impiego. Tel. 515-276 ore 9-12; 16,30-18,30.

SIGNORINA 26enne pratica dattilografia, lavori ufficio, contabilità, conoscenza tedesco, francese e inglese, ottima lingua giornata sede ditta. Telefonare 576-897.

STAGIONE invernale preferibilmente montagna giovane direttore albergo cerca pratica pluriennale Italia estera cerca occupazione. Parlini Federigo 58013 Gallo Porto.

STUDENTE diplomato Regis School of Commerce inglese offresi lavori impiegatizi corrispondenza. Tel. 598-315.

STUDENTE universitario cerca impiego ore pomeridiane orali. Tel 794-452 ore pasti.

STUDENTESSA orientale maturità classica offresi primo impiego anche solo mezza giornata. Tel. 891-543.

STENO-dattilografa 18enne cerca impiego. Telefonare 597-433.

TRENTENNE ragioniere già impiegato offresi commissioni incarichi ufficio ore libere referenze auto proprio. Telefonare 955-582.

UNIVERSITARIA lingue, referenziata, buona conoscenza francese, inglese solastico offresi centralinista, cassiera, ricevimento clienti, mansioni ausiliarie. Tel. 009-5869.

UNIVERSITARIO studente classico offresi impiego lavoro adeguato. Telefono 512-759.

VENTICINQUENNE impiegato conoscenza disegno meccanico lavorazioni relative commerciale con familiari conoscenze inserisci tecnico commerciale anche nel settore vendite. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 297 — 10100 Torino».

VENTIDUENNE bella presenza offresi impiegata. Telefonare 730-983.

VENTIDUENNE, pratico lavori ufficio, dattilografia, presenza, conoscenza spagnolo, inglese, discreta italiana, referenziate, impieghebbesi. Tel. 581-831.

VETRINISTA diplomato offresi sua notevole abilitamento. Tel. 794-924.

VISITATRICE ottima esperienza decennale ore libere. Tel. 642-573.

VOLENTEROSA 19enne lieta media dattilo cerca facile impiego anche commessa massima serietà. Telefonare 535-231 ore 8,30-12.

18ENNE stenodattilografa con cognizioni contabilità 1 impiego offresi. Telefonare 611-888.

18ENNE offresi aiuto lavori ufficio solo mattino zona Grancia - Rivoli. Tel. 781-757.

20ENNE offresi fattorino a mano lavori ufficio. Tel 339-284.

24ENNE volenterosa, guarda gioventù, impieghebbesi. Tel. 356-301.

30 anni pratica meccanografica lire cerca impiego. Tel. 515-597.

42ENNE ottima volontà pratica lavori ufficio magazzino vendite dattilografia offresi serio ditta scopo miglioramento. Telefonare 297-855 ore pasti.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. BIZZOLI Editore agenzia generale Torino Asti cerca 21-35enni (svolti anche part-time) interessanti lavoro altamente produttivo, organizzato settore vendita diretta privata, vendite scolastica e trasmissione televisiva. Richiedesi: ottima media superiore. Offresi: 1.150.000 mensili di fisso provvigionale, assicurazioni previdenziali di 1° categoria, premi e percentuali. Richiedere appuntamento al 533-222, 537-793, 547-052.

A.A.A. ASSUMIAMO liceali subito 2 elementi diplomanti desiderosi affermarsi grande Società importanza nazionale. Presentarsi Corso Massimo Azeglio 100, II piano sinistra.

A.A. SOCIETA' completezza finanziaria cerca quinto elemento preferibile maturità, capacità, iniziative medio alto livello. Massima discrezione. Massimo/vedere: «Elas-Kompass Pubblicità 287 — 10100 Torino».

**AD

Ancora un anno difficile per le nostre fabbriche

L'industria italiana ha costruito in otto mesi 1.149.000 autoveicoli

Flessione di quasi 32 mila unità rispetto al [illegible] - Nel primo bimestre, in aprile, giugno e agosto la produzione è stata più elevata dell'anno scorso - Sensibile calo anche nelle esportazioni: l'8,35 per cento in meno - Speranze in una pronta ripresa

Alla pari del 1969, quest'anno l'industria automobilistica italiana è stata costretta, almeno finora, a segnare il passo, anche se esistono fondate speranze di un certo recupero produttivo nell'ultimo quadrimestre. I motivi del rallentamento sono troppo noti per tornarci su; le conseguenze si possono riassumere in:

1) difficoltà di rifornimento del mercato nazionale, a vantaggio dei costruttori di vetture estere operanti sul mercato italiano;

2) flessione nelle esportazioni, inevitabili difficoltà per il livello di competitività raggiunto dalle Case italiane dopo un tenace sforzo organizzativo sui mercati stranieri.

Uscita un anno difficile, in cui erano stati, comunque, prodotti 1.582.681 autoveicoli, l'industria automobilistica italiana aveva affrontato il [illegible] discrete prospettive, riuscendo a superare, nel primo bimestre, i consuntivi [illegible] 1969: 315.663 unità costruite contro 307 mila; poi, in marzo, si registrava un forte rallentamento: l'8,37% in meno rispetto al marzo dell'anno precedente. Ancora un piccolo progresso in aprile (+3,25 per cento), poi una fortissima flessione in maggio (—16,64 per cento). Questo andamento per così dire sinusoidale trovava conferma nei mesi successivi: percentuale di segno positivo in giugno, negativo in luglio, [illegible] positivo nelle poche giornate lavorative di agosto.

Meglio gli autocarri

Complessivamente, il consuntivo del primo semestre si era chiuso con 916.312 autoveicoli costruiti (di cui 648.906 vetture), pari all'1,94 per cento in meno sul [illegible] rispondente periodo del '69. Il totale prodotto al 31 agosto risultava di 1.149.589 unità, con [illegible] flessione di quasi 33 mila macchine (—2,7 per cento). Lievemente più grave appariva la situazione per le sole vetture, [illegible] per i veicoli industriali il calo risultava limitato a 1500 unità circa.

Vediamo le esportazioni. In questa voce si è registrata una contrazione costante fino a tutto maggio, mese in cui si era raggiunta la punta più bassa: appena 48.160 macchine inviate all'estero, pari al 16,66 per cento in [illegible] rispetto al maggio 1969. Si aveva [illegible] grossa ripresa in giugno (+21,57 per cento), ma il bilancio semestrale, con 338.239 unità esportate contro le 372.274 dell'anno precedente, si chiudeva con [illegible] diminuzione percentuale superiore a 8.

La situazione si aggravava ulteriormente in luglio, ma come per la produzione (e grazie alla fine delle agitazioni sindacali) in agosto si aveva infine [illegible] netta ripresa. Tirando le somme degli otto mesi, troviamo [illegible] volume globale di esportazione pari a 424.169 autoveicoli, [illegible] un calo dell'8,35 per cento rispetto allo stesso periodo del 1969, durante il quale erano state inviate all'estero 462.830 unità.

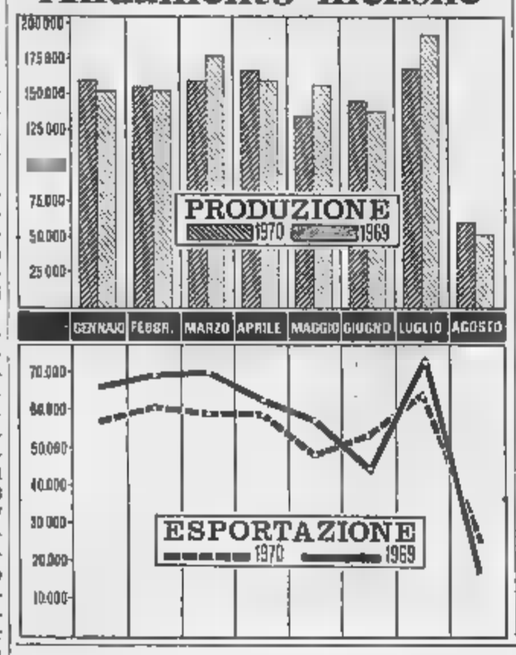
E' adesso difficile fare previsioni per gli ultimi quattro mesi, specialmente per quanto riguarda le esportazioni. Se, [illegible] sembra, il ritmo produttivo delle fabbriche è tornato normale, è possibile che entro il 31 dicembre si realizzi un consistente recupero sulle perdite accusate finora, così da raggiungere e forse superare il totale dell'anno scorso. E siccome, nonostante tutto, il mercato italiano continua a mantenersi abbastanza vivace, è pensabile che le Case [illegible] ad avvicinare il saldo delle prenotazioni inevase, che sono tuttora numerosissime.

Ma siccome occorre accontentare anche le richieste dei mercati esteri, è necessario trovare un equilibrio, [illegible] essendo evidentemente possibile trascurare una necessità a favore dell'altra e viceversa.

L'importante è che la produzione si normalizzi, in modo da poter affrontare il 1971 con prospettive tranquillizzanti. Dopo un biennio di difficoltà che hanno frenato l'espansione industriale italiana, c'è bisogno di riprendere l'ordinato sviluppo che, salvo il periodo recessionistico del 1963-64, ha caratterizzato negli ultimi vent'anni questo fondamentale settore di attività.

Ferruccio Bernabò

Andamento mensile



Nel 1° semestre 1970

Sulla Milano-Bologna primato degli incidenti

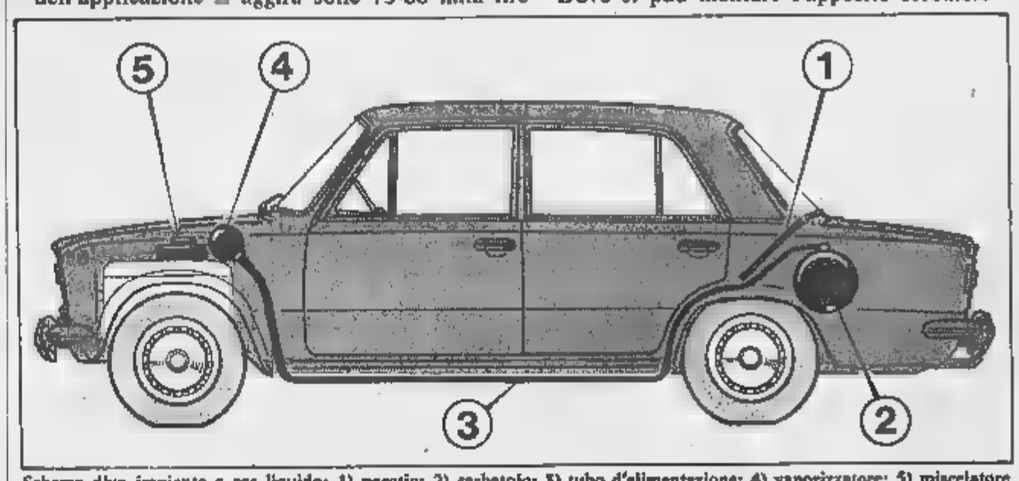
Roma, 22 settembre.

L'ultimo numero del bollettino dell'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori), rende noto che nei primi sei mesi dell'anno, sulle autostrade italiane [illegible] sono registrati 3377 incidenti, [illegible] 989 feriti e 61 morti. In assoluto, il maggior [illegible] dei sinistri si è avuto sui tratti Milano-Bologna (589), Firenze-Roma (586), Roma-Napoli (573), Milano-Brescia (520) e Serravalle-Genova (442). In rapporto alla densità di circolazione il triste primato spetta alla Serravalle-Genova con 172 incidenti ogni 100 milioni di veicoli-chilometro.

Nella classificazione degli incidenti autostradali in base alle condizioni accertate o presunte, dei 3377 casi il 31,74% è attribuito allo stato psico-fisico del guidatore, e precisamente: distrazione, 777 sinistri [illegible] 228 feriti e 19 morti; sonnolenza, 255 con 148 feriti e 32 morti; malore, 46 [illegible] 34 feriti e 8 morti. Altre cause principali [illegible] siate [illegible] non rispetto della distanza di sicurezza (576 casi), le condizioni atmosferiche avverse (338), il sorpasso imprudente (296), l'urto contro ostacoli sulla carreggiata (238), l'avaria [illegible] pneumatici (162).

Quando è opportuno sostituire la benzina con il gas liquido

Nonostante il recente aumento di prezzo, il carburante Gpl permette sensibili risparmi - Il costo dell'applicazione [illegible] aggira sulle 75-80 mila lire - Dove si può montare l'apposito serbatoio



Schema d'un impianto a gas liquido: 1) paratia; 2) serbatoio; 3) tubo d'alimentazione; 4) vaporizzatore; 5) miscelatore

L'automobilista medio, [illegible] so [illegible] fronte [illegible] repentino aumento del costo della benzina, si trova ad esaminare non solo le possibilità (poco [illegible] rie) delle varie invenzioni per ridurre il [illegible] di benzina [illegible] accessori svariati, ma anche alle alternative offerte da carburanti più [illegible] nomici della benzina, come [illegible] gasolio, il metano ed il [illegible] di petrolio liquefatto (GPL).

Per usare il gasolio ci vuole un motore Diesel, il [illegible] comporta la sostituzione della macchina e la scelta limitata a tre modelli di due sole marche; il metano richiede la installazione di bombole pesanti [illegible] offre una rete di approvvigionamento non molto diffusa. Viceversa il gas liquido presenta discrete attrattive, perché comporta spese e complicazioni modeste, una vasta rete di distribuzione ed un risparmio [illegible] cettabile, anche [illegible] il [illegible] è stato a sua volta aumentato.

Vediamo quindi di chiarire alcuni punti che sembrano creare la maggiore perplessità negli utenti, come la possibilità di applicazione, il costo di uso ed il rendimento.

Applicazione - In teoria qualunque motore [illegible] scoppio può funzionare utilmente a gas liquido, ma in pratica vi sono alcune limitazioni, date dal fatto che la legge proibisce di montare l'apposito serbatoio in un portabagagli anteriore, e quindi ne [illegible] escluse quasi tutte [illegible] vetture [illegible] motore posteriore, a meno che: 1° non si sistemi [illegible] batoio sul tetto; 2° esista la possibilità di applicarlo in [illegible] vano tra il motore ed il [illegible] posteriore. Entrambe le possibilità sono frequentemente sfruttate.

Potenza del motore - Il motore perde una percentuale di potenza, indicata tra il 5 e il 18%; questa perdita [illegible] avverte [illegible] meno in [illegible] vettura con motore [illegible] cilindrata abbondante, dove d'altra parte [illegible] più sensibile [illegible] economia di esercizio.

Costo dell'impianto - Si [illegible] gira sulle 75-80 mila lire; si può trovare anche chi fa spendere meno, ma gli installatori di apparecchi di marca (ad esempio Weber o Tartarini) mettono in guardia contro le istallazioni ibride, dove [illegible] si usa solo il regolatore di una marca nota ed una serie di pezzi assortiti [illegible] di recupero; [illegible] applicazioni ben fatte utilizzano tutti i pezzi di serie che vengono forniti dalle fabbriche in apposite «cassette».

Costo di uso — Il [illegible] gas liquido è, in volume, all'incirca uguale [illegible] quello [illegible] benzina; dato che il prezzo del gas [illegible] inferiore, [illegible] ottiene [illegible] sensibile risparmio. Il valore ottanico [illegible] [illegible] uguale [illegible] superiore [illegible] quello della benzina super: un litro di questa [illegible] 162 lire, un litro di [illegible] costa 105 lire.

Praticità [illegible] impiego — Il [illegible] liquido viene rifornito da appositi impianti, immettendolo a bassa pressione nel serbatoio; da qui viene inviato al condotto [illegible] ammissione nel motore passando per una valvola [illegible] regolazione e vaporizzazione che viene riscaldata dall'acqua del motore. Per i motori raffreddati ad aria esiste [illegible] apposito sistema di trasferimento del calore. I moderni impianti consentono il passaggio istantaneo dalla alimentazione a [illegible] [illegible] quella con benzina [illegible] viceversa, tanto [illegible] motore fermo [illegible] in moto. Il che significa, [illegible] pratica, non solo avere doppia autonomia, ma anche la possibilità di utilizzare [illegible] benzina in casi [illegible] ciali (richiesta della massima potenza, avviamento con temperatura fredda, ecc.).

Volendo applicare l'alimentazione a [illegible] liquido, occorre anzitutto calcolare il rapporto tra costo iniziale e prevedibile risparmio futuro: [illegible] ad esempio si consumano non meno di 1500 litri di benzina l'anno, il risparmio sul prezzo del carburante consentirà di ammortizzare in un tempo relativamente breve la [illegible] Poi considerare l'ingombro [illegible] vano bagagli, [illegible] cui viene ridotta la capacità, e rivolgersi a officine di provata serietà e capacità professionali. Infine c'è da ricordare che l'impianto deve essere [illegible] golarmente collaudato dall'Ispettorato della Motorizzazione.

Oltre al risparmio di carburante, con l'alimentazione a [illegible] liquido [illegible] motore viene anche avvantaggiato da un minore inquinamento dell'olio lubrificante [illegible] da una minore usura generale. Inoltre il motore emette meno [illegible] nocivi, a tal punto che recentemente il governo americano ha cominciato ad applicar sulle vetture in servizio [illegible] Stato numerosi impianti a gas, onde condurre un esperimento su vasta scala.

Gianni Rogliatti

Nella Repubblica Federale

Rubano vetture anche in fabbrica

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, [illegible] settembre.

Negli ultimi tempi, i furti nell'interno delle aziende industriali della Germania Occidentale si [illegible] venuti aggravando in forma preoccupante. In particolare il settore automobilistico viene colpito [illegible] questa piaga [illegible] modo tale che l'autorevole quotidiano Frankfurter Allgemeine Zeitung [illegible] [illegible] opportuno condurre un'inchiesta in proposito.

I danni che [illegible] derivano — scrive il giornale — [illegible] calcolati a centinaia di milioni [illegible] all'anno, per cui le Case costruttrici hanno provveduto ultimamente a rafforzare i rispettivi [illegible] mpi di sorveglianza con compiti speciali di prevenzione. Uno dei motivi di questo rilevante aggravarsi della situazione viene [illegible] linea generale indicato nei recenti, [illegible] ampliamenti delle officine, per cui con l'accrescersi delle maestranze [illegible] [illegible] veglianza [illegible] diventata [illegible] meno efficace. Inoltre i convogliatori meccanici [illegible] trasportano lungo i giganteschi reparti contenitori pieni talvolta [illegible] parti di un certo valore, offrono occasioni frequenti per sottrazioni.

E non si tiene mai conto di cacciaviti, altri attrezzi o parti minori che possono anche essere stati dimenticati nelle tasche. Le sottrazioni si riferiscono invece a contachilometri, carburatori, apparecchi radio, ecc. [illegible] si verifica [illegible] addirittura anche furti veri e propri di autovetture complete, [illegible] nel caso occorso alla Ford, che ha lamentato una volta la scomparsa di una fiammante berlina «2002», trafugata da un agile operaio che impossessatosi della macchina aveva aperto un cancello trascurato e non più in uso da tempo, sottraendosi vittoriosamente al controllo dei sorveglianti, che solo più tardi constatarono il furto.

La Frankfurter Allgemeine Zeitung [illegible] anche [illegible] esempi accaduti alla Ford di Colonia, dove un funzionario di un certo livello, in considerazione della sua posizione, non subiva un controllo particolare quando usciva in auto [illegible] fabbrica, [illegible] dell'orario. Quasi per caso ci si accorse [illegible] giorno che [illegible] [illegible] auto aveva [illegible] nell'interno le coperture protettive in plastica di cui [illegible] dotate [illegible] [illegible] dalla linea di montaggio. Da successive indagini si rilevò poi che con questo sistema l'infedele dipendente aveva rubato più [illegible] sette vetture.

Un'altra Casa, di cui non si fa il nome, [illegible] dovuto lamentare [illegible] sottrazione di parti e accessori di valore che venivano caricati sul camion di un'impresa di trasporto, che [illegible] con materiale da costruzione [illegible] l'ingrandimento di un reparto e [illegible] con un carico [illegible] prodotti automobilistici.

[illegible] potrebbe pensare, scrive il giornale di Francoforte, che [illegible] presenza di [illegible] operai provenienti dall'estero (italiani, spagnoli, greci, turchi, finlandesi, etc.) sia [illegible] causa principale di questo aggravarsi [illegible] furti. Inesistente di tutto questo. La statistica ufficiale, come [illegible] [illegible] quotidiano di Francoforte, ha dimostrato che [illegible] operai stranieri incriminati rappresentano una percentuale lievemente in minoranza.

c. g.

Le prove di due nuovi modelli europei

Ecco la nuova berlina Chrysler «180» costruita negli stabilimenti Simca di Poissy. A destra la Volkswagen modello «K 70» a trazione anteriore

Connubio franco-americano per le ammiraglie Chrysler

Confort «made in Usa» e tenuta di strada all'europea - Un modello base in tre tipi diversi - Silenziosità del motore

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 22 settembre.

E' cambiato [illegible] denominazione, da Simca a Chrysler-France, ed [illegible] cambiata anche [illegible] lingua dei dirigenti più importanti, dal francese all'americano. C'è un mutamento pure nell'immagine che le vetture della Casa di Parigi, ormai sotto [illegible] controllo del costruttore di Detroit, offrono di sé: [illegible] «160», «160 GT» e «180» si presentano come confortevoli salotti di gusto «made in Usa», [illegible] tenuta di strada ed efficacia di freni all'europea, [illegible] effetti, [illegible] collaborazione fra tecnici americani [illegible] francesi ha permesso la realizzazione di una serie [illegible] modelli di elevate caratteristiche. Il modello di base, cioè una berlina 4 porte e 5 posti di [illegible] moderna (con il cofano motore più lungo del bagagliaio), [illegible] articolato in tre versioni che si differenziano per cilindrata e potenza del motore, per alcuni particolari meccanici e per finizioni.

Minimo comun denominatore delle «160», «160 GT» e «180» sono il notevole confort (eccellente il disegno [illegible] sedili, [illegible] schienali incorporanti cinghie elastiche a tensione differenziata che ben si adattano alla forma della schiena; sistema di aerazione efficace; razionale la barra che permette [illegible] far scorrere le poltroncine anteriori; un appunto: mancano una maniglia [illegible] appiglio per il passeggero e tasche portadocumenti); la silenziosità del motore [illegible] la buona insonorizzazione dell'abitacolo; la bontà [illegible] sistema [illegible] sospensioni, che consente viaggi comodi ma non [illegible] scapito della tenuta di strada. Ancora: il motore [illegible] facilmente accessibile ed eventuali interventi sono [illegible] agevoli (ma, stranamente, [illegible] c'è [illegible] protezione inferiore antipolvere e il cofano è pesante da sollevare). Il baule è capace, con la ruota di scorta posta nella parte sinistra, subito estraibile.

Il comportamento su strada delle «ammiraglie» Chrysler-France [illegible] verranno esportate in Usa per non fare concorrenza alle compact [illegible] Detroit) è abbastanza uniforme, [illegible] parte naturalmente la diversità di stile tra la «160» e le altre due versioni, che hanno a loro favore una ventina di cavalli in più (97 contro 80). Il volante, tipicamente all'americana, [illegible] forse un po' troppo basso, ma risulta di piacevole impugnatura. Lo sterzo [illegible] privo di ritorno automatico e quindi bisogna compiere un certo sforzo per rimetterle in linea le ruote. I tecnici presenti alle prove, svoltesi nei dintorni di Parigi, in autostrada e in zone collinose, hanno peraltro assicurato che [illegible] dispositivo è già stato modificato sulle vetture di produzione. Gli altri comandi [illegible] invece molto morbidi: cambio, frizione [illegible] freni sono servoassistiti.

Con la «160» abbiamo tirato la prima sino a 50 km orari di tachimetro, la seconda ad 80-90 e [illegible] terza a 130. In quarta, il motore riprende senza scossoni da 20-30 km orari, dimostrando [illegible] notevole elasticità. La strumentazione [illegible] chiara, buona [illegible] visibilità. Si prende facilmente la mano alla vettura, che anche condotta in modo un po' sportivo non tradisce mai. La «GT», per le [illegible] più brillanti accelerazioni, è forse maggiormente vicina al gusto del cliente italiano, che con 90 mila lire di supplemento può accedere alla «[illegible]», la [illegible] glio rifinita del trio.

L'impressione [illegible] positiva. Le «ammiraglie» Chrysler-France (il marchio Simca continuerà a contrassegnare i modelli di cilindrata inferiore a queste 1600 e 1800, cioè quelli dalla 1000 alla 1501) consumano dagli 8,5 ai 10 litri ogni [illegible] km. Questo dato [illegible] stato ricavato dalla Casa dopo un singolare test: 35 esemplari della nuova serie hanno compiuto 10 mila km a testa su percorsi misti.

Si prevede che la produzione delle «160», «160 GT» e «180» raggiunga la cifra delle [illegible] unità giornaliere a partire dal prossimo gennaio. E' logico presupporre che potranno autorevolmente inserirsi [illegible] mercati europei in un settore molto gradito al pubblico.

Michele Fenu

Queste le tre francesi

Mod.	Motore	Cmc	Cv	Kg	Km/h
160	anter. 4 cil. in linea raffr. acqua	1639	80	1065	155
160 GT		1812	97	1095	170
180		1812	97	1095	170

Le tre berline Chrysler-France hanno cambio a 4 marce più RM con possibilità di trasmissione automatica, sospensioni ant. indipendenti, post. ad assale rigido con barra antirollio e molloni, sono lunghe cm 446 (160 e 160 GT) o cm 453 (180), larghe cm. 178 e alte cm 143, freni ant. a disco (160) o [illegible] quattro ruote (160 GT e 180), portano cinque persone più 75 kg di bagaglio (vol. bagagliaio dmc 408), la trazione [illegible] posteriore

I prezzi Chrysler

Questi i prezzi [illegible] Italia delle nuove Chrysler-France: 1 milione 488.000 [illegible] per la 160, 1 milione 585.000 per la 160 GT e 1.675.000 per la 180. Su tutti i tipi [illegible] possibile montare a richiesta la trasmissione automatica (a tre rapporti più RM) [illegible] il sovrapprezzo di 150.000 lire. Le vetture, in Francia già distribuite alla [illegible] di vendita, verranno consegnate sul nostro mercato dopo il Salone di Parigi, cioè a metà ottobre.

C'è la trazione anteriore sulla Volkswagen "K 70,,

Berlina a quattro porte di categoria media - Due versioni di potenze di- [illegible] - Quella più economica costerà in Germania circa 1.700.000 lire

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, settembre.

L'uscita di una nuova Volkswagen costituisce per il mondo dell'automobile un avvenimento di grande rilievo, per il prestigio di cui gode la grande Casa tedesca e perché questa volta il modello «K 70», che [illegible] presentato ufficialmente [illegible] prossimi Saloni, abbandona la tradizionale impostazione delle vetture Volkswagen (motore posteriore raffreddato ad aria) per passare alla concezione opposta: motore raffreddato ad acqua [illegible] trazione anteriore.

In realtà, la «K 70» [illegible] stata progettata [illegible] tempo dalla Nsu: il modello [illegible] poi ripreso dalla Volkswagen allorché questa acquisì, nella primavera del '69, la maggioranza azionaria della Casa di Neckarsulm, apprestandone la produzione su grande serie.

Di categoria medio-superiore, la nuova berlina «K 70», con motore [illegible] 4 cilindri [illegible] cmc, si distingue per la sobrietà della linea e per il grande abitacolo, dovuto in primo luogo al notevole interasse (metri 2,69) e al ridotto ingombro [illegible] gruppo motopropulsore. Ha quattro porte e cinque posti, una bassa linea di cintura, il cristallo parabrezza sensibilmente inclinato (55 gradi) ma con moderata curvatura, tre cristalli per lato. Griglia [illegible] radiatore in plastica nera comprendente i proiettori [illegible] sviluppo orizzontale. Il grande passo e la mancanza di ponte posteriore hanno consentito di ricavare un [illegible] portabagagli eccezionalmente ampio (700 litri) nonostante il ridotto sbalzo posteriore della coda.

Il motore a quattro cilindri in linea, inclinato di 32 gradi sulla destra, ha diametro [illegible] corsa dei cilindri 82 x 76 millimetri, e cilindrata esatta 1605 cmc; albero [illegible] distribuzione in testa con comando delle valvole mediante bilancieri; carburatore orizzontale [illegible] doppio corpo; albero a gomiti su cinque supporti, testata in lega leggera. Due versioni: con rapporto di compressione 8 : 1 e potenza 75 Cv Din [illegible] 5200 giri/minuto per funzionamento a benzina normale; con compressione 9,5 : 1 e 90 Cv [illegible] [illegible] regime di 5200 giri.

Cambio a quattro marce [illegible] IV leggermente moltiplicata (0,905:1), differenziale in scatola separata; trasmissione alle ruote anteriori attraverso semialberi con due giunti omocinetici ciascuno. Sterzo [illegible] pignone e cremagliera, autoregistrante. Sospensione a quattro ruote indipendenti con bracci in lamiera e molloni elicoidali; posteriormente l'insieme è integrato da una barra stabilizzatrice. Impianto frenante a doppio circuito con servofreno [illegible]; dischi alle ruote anteriori, tamburi a quelle posteriori; spia luminosa sul cruscotto per avvertire quando il livello [illegible] liquido in uno dei circuiti è troppo basso.

Abbiamo provato la [illegible] Volkswagen «K 70» lungo [illegible] tormentate strade montagnose della Provenza; l'esemplare era del tipo 90 Cv, accessoriato con alcuni *optionals*, quali il poggiatesta agli schienali anteriori e il lunotto termico. Tra le doti più positive della vettura ci [illegible] sembrata l'elasticità del motore [illegible] la [illegible] rapidità nell'erogazione della potenza, la grande precisione [illegible] sterzo e soprattutto l'eccezionale stabilità, [illegible] insignificante coricamento laterale anche nelle curve molto veloci. Qualche riserva, invece, sulla rumorosità del motore agli alti regimi di rotazione e sulla manovrabilità del cambio. La forma dei [illegible] dili [illegible] loro morbidità, la ricchezza degli accessori, la visibilità sono [illegible] il segno del più spinto confort.

Nella [illegible] categoria la «K 70» appare insomma [illegible] temibile concorrente per i numerosi [illegible] [illegible] analoga cilindrata esistenti nella produzione europea. Molto dipenderà dal prezzo di vendita, che per la versione da 75 Cv pare debba aggirarsi, in Germania, sui [illegible] mila marchi, pari a circa 1.700.000 lire.

f. b.

Nuovo stabilimento per produrre la «K70»

La Volkswagen «K 70» viene prodotta in un nuovissimo apposito complesso industriale a Salzgitter, [illegible] quale usciranno giornalmente 500 unità. Il prezzo di vendita in Germania [illegible] è ancora stato fissato ufficialmente; in Italia [illegible] nuova vettura non verrà importata prima dell'inizio del prossimo anno, più probabilmente in primavera. Sarà comunque sicuramente esposta al Salone Internazionale di Torino (28 ottobre-8 [illegible] vembre).

L'olio è la vita del motore. Tutti i motori Fiat vengono collaudati, rodati e riforniti con l'olio che la Fiat stessa produce. I motori Fiat sono tanti e di "temperamento" diverso: da quello della 500 a quello della Dino. Un grande costruttore di motori sa come "deve essere" un olio. Dall'esperienza Fiat un olio di fiducia per le automobili di tutte le marche.

Nella Coppa delle Fiere due confronti italo-inglesi

L'Inter a caccia di gol a S. Siro con il Newcastle

Per evitare sorprese nella gara di ritorno in Inghilterra - I nerazzurri, in gran forma, ancora con Frustalupi e Corso a centrocampo - Ritorna Boninsegna

Corso (a sinistra) e Frustalupi riconfermati nell'Inter come tandem di centrocampo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 settembre.

L'Inter esordirà domani sera nella Coppa delle Fiere 1970-71, affrontando gli inglesi del Newcastle. La partita contro la squadra britannica è attesa con particolare interesse dai giocatori e dall'allenatore nerazzurri, per numerosi e validi motivi. Il primo di tali motivi è di carattere economico: vincere una Coppa delle Fiere, in termini finanziari, può voler dire, infatti, per ciascun giocatore un guadagno supplementare di circa 5 milioni di lire. Gli altri sono di carattere morale. L'anno scorso l'Inter giunse sino alla semifinale del torneo riservato alle città sedi di Fiere internazionali, eliminando, nell'ordine, lo Sparta Praga, l'Hansa di Rostock e l'Herta di Berlino. Poi, giunta alle semifinali, fece la sua volta eliminare dall'Anderlecht di Bruxelles, dopo aver vinto nella capitale belga, per eccesso di sicurezza. Quest'anno, dunque, Mazzola e soci vorrebbero cancellare il ricordo di quella beffarda eliminazione di un anno fa.

C'è tuttavia un terzo motivo, per il quale i nerazzurri attendono con ansia la partita con il Newcastle, che è più importante di tutti gli altri. Una vittoria sulla squadra britannica, netta e squillante come quella conseguita quattro giorni fa sulla Juventus, consentirebbe ai nerazzurri di riconfermare sul campo che la migliore formazione dell'Inter possibile, quest'anno, è proprio quella ruotante attorno al trio di centrocampo, Corso-Frustalupi-Mazzola, e di prepararsi all'esordio nel massimo campionato (che avrà luogo a Verona domenica) nelle migliori condizioni di spirito.

I giocatori e lo stesso Heriberto Herrera sono abbastanza ottimisti perché, oltretutto, la squadra potrà affrontare il Newcastle a ranghi pressoché completi. Stamane, infatti, Heriberto Herrera ha collaudato sul campo anche le condizioni fisiche di Burgnich, Giubertoni e Boninsegna, che nei giorni scorsi avevano lamentato degli indolenzimenti vari. Il provino è stato positivo per tutti e tre i giocatori, ragione per cui l'Inter potrà scendere in campo con una formazione teoricamente anche più forte di quella che ha battuto la Juventus (sabato scorso era indisponibile Boninsegna) e perciò in condizioni di imporre al Newcastle una sconfitta tanto perentoria da rendere la possibilità una brutta sorpresa nella gara di ritorno in programma a Newcastle mercoledì settembre.

David Messina

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Celio; Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna, Frustalupi, Corso.
Newcastle: MacFaul; Craig, Clark; Jibb, Burton, Mancour; Robson, Dyson, Davies, Arentoft, Young.
Arbitro: Siebert (Germania Occidentale).
Inizio: ore 21,15.

Si assegna oggi a Roma il « Seminatore d'oro »

Roma, 22 settembre.

(m. b.) Si riunirà domattina nella sede dell'Ina una giuria composta da funzionari dell'Istituto di assicurazioni, dirigenti della Federcalcio e rappresentanti dei maggiori quotidiani, per procedere all'assegnazione del premio « Seminatore d'oro » al miglior allenatore dell'anno.

La giuria, presieduta da Ottorino Barassi, dovrà scegliere il nome del tecnico di serie A, B o C, che s'è più distinto per capacità tecnica e linea di condotta nel corso della stagione. Lo scorso anno il « Seminatore d'oro » venne assegnato a Maestrelli del Foggia, dopo una contrastata votazione durante la quale si discusse molto sul nome di Pesaola preferito da gran parte della giuria.

Fulvio Bernardini fu il primo a ricevere il premio nell'anno della sua istituzione. Seguirono, fra gli altri, Fabbri, Rocco, Valcareggi, Pugliese, Scopigno, Chiappella, Heriberto Herrera.

La Lazio promette una gara corretta

A Londra rivincita contro l'Arsenal - Chinaglia: « Speriamo che anche il pubblico si comporti bene » - Nessuna misura precauzionale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 settembre.

Dimenticati gli episodi poco edificanti che fecero seguito alla partita di andata, disputata mercoledì scorso a Roma, Lazio ed Arsenal si affronteranno domani a Londra per la seconda volta nella gara che dovrà decidere quale delle due squadre resterà in corsa in Coppa delle Fiere. All'Olimpico l'incontro terminò in parità (2-2), quindi il compito degli italiani si presenta molto difficile.

Lorenzo, il trainer della Lazio, ha dichiarato di aver lasciato a casa Giuseppe Papadopulo, il giocatore più coinvolto nei tafferugli scoppiati nel ristorante romano nel dopo-partita, proprio per evitare il ripetersi di spiacevoli episodi e fare in modo che non esistano in campo e fuori vecchie « ruggini »

« Riteniamo che Papadopulo — *ha detto Lorenzo* — sia il più colpevole dei nostri giocatori. Gli abbiamo dato una grossa multa e in questo modo abbiamo voluto rispondere a coloro che ci hanno accusati di avere una squadra di gente che picchia. Papadopulo è giovane, diletta di esperienza e deve imparare. Ci ha detto di essere stato colpito per primo da un giocatore dell'Arsenal, ma doveva rispondere alle provocazioni ».

Chinaglia stamane ha riabbracciato dopo diversi mesi il padre, che è giunto a Londra da Cardiff dove possiede un ristorante. L'attaccante laziale ha detto: « Non credo che vi saranno disordini in campo. Tutta l'Europa è in guardia, dimenticheremo gli incidenti dell'andata. Speriamo però che i tifosi non invadano il terreno di gioco e non provochino disordini. Si può dire che questo sia l'unico neo della vigilia: il pericolo che le intemperanze di qualche tifoso mandino all'aria le buone intenzioni delle due squadre esiste davvero.

A tale proposito il segretario dell'Arsenal, Bob Wall, si è mostrato ottimista (forse troppo): « Non sono state prese misure di sicurezza straordinarie — *ha detto* —, perchè pensiamo che non siano necessarie. Si tratta di una partita come un'altra ».

Prima di incontrarsi con i giornalisti, Lorenzo aveva sottoposto i suoi uomini ad una lunga seduta di allenamento — per oltre un'ora e mezzo — sul terreno del « Bank of England Sports » a Rohamton, lo stesso campo su cui sabato si allena la Nazionale inglese. Mentre lasciano il campo, Chinaglia ha ripetuto: « Quando inizierà la partita, e nessuno importerà più ciò che è successo a Roma la scorsa settimana. Tutti penseranno soltanto a vincere ».

a. p.

Lazio: *Sulfaro; Nanni, Facco; Legnaro, Polentes, Wilson; Manservisi, Marzola, Chinaglia, Massa, Dolso (Morrone).*
Arsenal: *Wilson; Rice, McNab; Kelly, McLintock, Roberts; Armstrong, Storey, Radford, Kennedy, Graham.*

Manchester-Bologna arbitrato da Angonese

I rossoblù senza Vastola, ieri vittima di uno stiramento

Manchester, 22 settembre.

(m. e.) Si giocherà domani, alle ore 20,45 (ora italiana) l'incontro di ritorno per la Coppa Italo-Inglese, fra il Manchester City e il Bologna. La partita di andata fu vinta dalla squadra italiana per una rete a zero. La compagine bolognese dovrà fare a meno dell'attaccante Vastola, il quale non si allenava oggi con i compagni, si è prodotto uno stiramento posteriore alla coscia sinistra. La probabile formazione del Bologna sarà questa: Vavassori; Printi Ardizzon; Cresci Janich Gregori; Rizzo Savoldi Liguori Pace. Riserve: Di Carlo, Fedele, Battisodo e Scala.

Lo schieramento inglese si annuncia così: Corrigan; Pardoe; Dyle Heslop Oakes; Power Bell Lee Towers Joung.

L'arbitro, sarà Lo Bello, al suo primo tempo annunciato, bensì Angonese.

Novara-Monza spareggio a Varese Chi vince incontrerà la Fiorentina

La Coppa Italia completa stasera i suoi quadri

L'obiettivo è l'ingresso nei quarti di finale - Tra gli azzurri rientra Gavinelli e, si spera, anche Pulici - Quattro ex granata nella squadra lombarda - Inizio ore 21

Reduce dalla lunga trasferta di Catanzaro, qualcosa come 2600 chilometri in treno (prendere l'aereo era impossibile essendo chiuso l'aeroporto di Crotone dal 15 settembre), il Novara ritorna in campo questa sera a Varese per lo spareggio con il Monza. L'incontro è valido per l'ammissione ai quarti di finale della Coppa sarà la vincente della partita odierna affronterà poi gli ex campioni d'Italia della Fiorentina. Per gli azzurri si può effettivamente parlare di prova di riscatto dopo il deludente esordio di Catanzaro: devono cancellare quel brutto ricordo e dimostrare coi fatti che le loro possibilità sono ben altre.

Dice Tarantola, d.s. degli azzurri: « *A Catanzaro abbiamo chiuso un occhio. In un primo tempo volevamo persino portarli in ritiro ma quando siamo arrivati a Novara e abbiamo constatato che più di un giocatore era stanco, abbiamo preferito lasciarli andare a casa. Il clima familiare avrebbe favorito la ripresa. Ad oggi non ammetteremo una seconda prova deludente: o giocano sul serio, oppure prenderemo provvedimenti* ».

Il Novara possiede caratteristiche che a volte gli permettono di superare certi handicap tecnici: l'affiatamento fra i giocatori, l'amicizia che li lega, sono fattori cui l'allenatore Parola tiene, i due « nuovi », Grosselli ed Ombrosio, all'esempio, si sono subito trovati a loro agio in questo ambiente cordiale nonostante il loro carattere riservato. Grosselli, che Rocco ha caldamente raccomandato a Parola, si è già inserito nel gioco degli azzurri, in campo è una trascinatori insieme con l'amico Carrera anche se a volte — a Catanzaro — certe condizioni ambientali non gli permettono di esprimersi al meglio del suo valore.

Grosselli, Carrera sono le pedine essenziali del gioco azzurro, formano un centrocampo che crea molto gioco, che tampona quello avversario e che stasera potrà tornare a sfruttare le doti del rientrante Gavinelli, una delle migliori ali del campionato. Gavinelli sembrava destinato a restare ancora fuori, ha provato con esito positivo: Jacomuzzi, pertanto, gli cederà il posto e rimarrà in panchina con il numero 13. L'altro dubbio riguarda il portiere: Pulici, infortunatosi a Catanzaro, ha provato ieri a sua volta con confortante esito. L'incertezza comunque anche perchè Parola vorrebbe evitare inutili rischi. Pulici proverà ancora questa sera prima della partita: se sarà completamente a posto giocherà, in caso contrario lascerà il posto al segretario della società, « Tato » Lena.

Il Monza è alle prese con gravi di formazione dopo l'infortunato Caremi squalificato Dehò. E' confermata invece la presenza degli ex granata Pinotti, Facchinello, Mondonico, Trebbi e dell'ex juventino Onor. Da rilevare — è dell'errata di campo decisa dalla Lega — che l'incontro fra Novara e Monza si giocherà in coincidenza con il torneo internazionale di basket in programma da stasera a Varese.

Giorgio Gandolfi

Novara: Lena (Pulici); Catlet, Vivian; Canto, Odovicich, Grosselli; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Ombrosio. 12° Pulici (Lena); 13° Jacomuzzi.
Monza: ; Onor, D'Angiulli; Fontana, Trebbi, Pepe; Bertogna, Facchinello, Giannotti (Mondonico), Prato, Mondonico (Lanzetti). 12° Cazzaniga; 13° Lanzetti.

Si gioca anche in "B,,

Con l'incontro in programma stasera a Varese

MONZA-NOVARA
arbitro Gussoni (ore 21)

si completa il quadro delle squadre partecipanti ai quarti di finale della Coppa Italia. La vincente di Monza-Novara affronterà poi la Fiorentina. Se la gara di stasera dovesse concludersi alla pari dopo i 90' regolamentari si giocheranno due tempi supplementari di 15' ciascuno. Dopo di che — permanendo la parità — verranno tirati cinque calci di rigore per parte e cinque giocatori diversi.

Come è noto, le prime tre partite di andata dei « quarti » hanno questi risultati:

TORINO-ROMA 1-0;
NAPOLI-CESENA 1-0;
MILAN-LIVORNO 2-0.

Le gare di ritorno saranno giovedì 8 novembre. Le quattro vincenti dei quarti disputeranno il girone finale maggio 1971.

Al due sono già di B, oltre a quelle dello spareggio di Varese, saranno oggi di scena, dovendo recuperare l'incontro rinviato domenica scorsa nel turno d'esordio del campionato. La partita

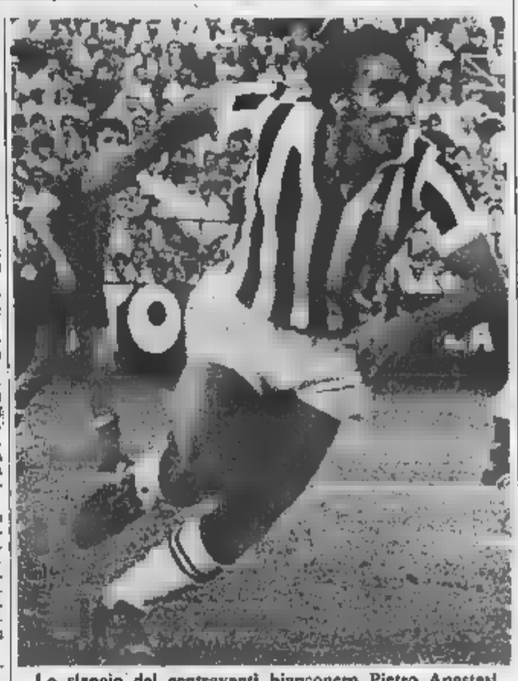
LIVORNO-COMO
arbitro Menegali (ore 15,30)

non completerà peraltro la classifica in quanto altri due club, Monza e Cesena, non hanno disputato il primo turno. Anche questa gara era stata rinviata essendo il Cesena impegnato in Coppa Italia contro il Napoli. La Lega non ha ancora fissato la data del recupero.

Classifica di Serie B: Bari, Catanzaro, Mantova, Modena punti 2; Atalanta, Brescia, Casertana, Massese, Palermo, Perugia, Taranto e Ternana 1; Cesena, Como, Livorno, Novara, Monza, Arezzo, Pisa, Reggina 0, Livorno, Como, Monza e Cesena una partita in

Anastasi (dopo quattro anni) torna contro il "suo,, Catania

Domani la Juventus in amichevole a Vietri affronta la Pro Salerno (ore 16) - Marchetti in dubbio domenica contro i siciliani



Lo slancio del centravanti bianconero Pietro Anastasi

Un ex Catania, domenica prossima nella prima partita di campionato. Pietro Anastasi china il capo quasi per nascondere l'ansia per un avvenimento che forse preferirebbe evitare. « Finora — dice — ho giocato una sola volta, quattro anni fa con il *Varese* nel campionato di serie B. L'emozione mi aveva fatto un brutto scherzo e ricordo di aver giocato molto male. Era finita 0-0 ».

« Questa emozione potrà ripetersi anche domenica prossima? ».

« *Non credo. Quattro anni fa ero diverso, mi sentivo* un ragazzino. *Ora penso di essere maturato, anche se per me non sarà una partita come le altre* ».

« Ritiene che la squadra siciliana sarà un naturale difficile per la Juventus? ».

« *Con gli innesti di Fogli e Beltsi il Catania si è rinforzato. Si aggiunga che sui campi del Sud è sempre difficile giocare. Un pareggio a noi andrebbe già bene* ».

« E' anche lei dell'idea che a partire da domenica prossima comunque rivedremo un'altra Juventus? ».

« *Penso di sì, anche perchè a parte l'impegno di metà settimana contro il Salerno riprenderemo finalmente ad allenarci regolarmente nel corso della settimana. Il precampionato ci ha fratturati, a cominciare dalla metà di agosto abbiamo dovuto giocare in media tre partite alla settimana* ».

Ieri mattina, prima di scendere in campo per l'allenamento, Armando Picchi ha fatto un discorsetto ai giocatori bianconeri. Il tema è facilmente intuibile: al tecnico interessava risollevare il morale della squadra dopo lo 0-4 di San Siro. Nessun rimprovero, ma soltanto una sollecitazione a dimenticare la amarezza del precampionato e ad affrontare il torneo con la giusta concentrazione.

« Ci siamo trovati d'accordo — ha detto Picchi — *sul fatto che finora qualcosa* è mancato *sul piano psicologico non ha funzionato. Preso un po' spesso ci siamo affannati per recepire, così ci siamo esposti ad ulteriori rischi. Il nostro* è quello di *ritarci al più presto* con certe delusioni ».

La Juventus inizia oggi pomeriggio la sua prima trasferta nel Sud. I bianconeri partiranno alle 15,35 da Caselle e faranno scalo a Roma prima di raggiungere Napoli, dove arriveranno alle 18,40. Diciannove i convocati: Tancredi, Piloni, Spinosi, Furino, Salvadore, Rovera, Zaniboni, Morini, Marchetti, Cuccureddu, Haller, Montorsi, Novellini, Anastasi, Capello, Landini, Bo, e Savoldi. Questi, l'unica in non perfette condizioni fisiche è Marchetti. Il suo impiego contro il Catania appare tuttora in dubbio. La Juventus rimarrà in ritiro a Vietri Mare fino a sabato, giorno in cui raggiungerà, in volo, Catania. Domani pomeriggio i bianconeri affronteranno in amichevole il Pro Salerno (inizio ore 16).

Franco Costa

Il granata Quadri costretto a ritirarsi

Nei giorni scorsi Quadri era stato colpito da una dolorosa forma reumatica alla schiena. Il centravanti ieri ha dovuto interrompere l'allenamento a causa del malanno. Cadè in proposito ha detto:

« *Se Petrini domenica non dovesse essere completamente a posto, mi troverei nei guai, vedete che la punta non sono tropo. E' solo importante* ».

Intervista col prof. Crozzoli

Il recupero di Petrini sarà quasi completo

« Potrà ritrovare il 90 per cento del suo rendimento » - I malanni di Bui e Poletti

Dopo i successi di Coppa Italia e nella amichevoli precampionato, il Torino è preoccupato per i suoi infortunati per l'inizio del torneo. Purtroppo le condizioni fisiche di Petrini, Bui e Poletti non sono soddisfacenti. Con il prof. Crozzoli, primario dell'ospedale Maria Vittoria, abbiamo fatto il punto della situazione sui giocatori che finora, a turno, hanno dovuto essere tenuti costantemente in cura.

Cominciamo da Bui. Il prof. Crozzoli dice: « L'attaccante è ormai guarito dall'infortunio al ginocchio. Rimane però da curare lo strappo che il giocatore si è prodotto qualche giorno fa alla coscia » Non potrà riprendere gli allenamenti prima di dieci giorni ».

« *Ad un certo punto era parsino temuta una lesione al menisco. E' da escludere?* ».

« Sì, tant'è vero che, ripeto, il ginocchio è guarito ».

« *E Poletti come sta?* ».

« Il trauma riportato uno strappo ai legamenti collaterali esterni di un ginocchio il suo completo recupero occorre molta cautela. Anche Poletti non potrà riprendere gli allenamenti prima che siano trascorsi dieci giorni ».

« *L'incidente del quale è stato vittima domenica contro la Roma, può pregiudicare il completo recupero di Petrini?* ».

« No, quello di Petrini è discorso che vorrei riprendere a campionato. visto spesso il nome del medico parigino presso il quale Petrini si è recato quest'estate ed io non ho voluto dire la mia opinione. A metà campionato, ripeto, ne riparleremo. Adesso è prematuro ».

« *Il nuovo infortunio che può avere sul pieno recupero del centravanti?* ».

« Non ho ancora visto il giocatore, quindi non posso si tratti di cosa grave. Comunque lo stiramento di un legamento non pregiudica un suo recupero pressochè completo. Forse non riavremo mai un Petrini al cento per cento, però al novanta per cento, sì. Il guaio per lui non è stato tanto l'asportazione dei due menischi dal ginocchio destro, quanto le lesione dei legamenti contemporaneamente all'infortunio. A qualche piccolo fastidio ora dovrà abituarsi ».

« *E' davvero possibile il completo recupero di un giocatore cui siano stati prelevati contemporaneamente due menischi?* ».

« Sì. Esistono anche dei precedenti: in Italia forse no, ma in Francia sì. La muscolatura in questi casi può sostituirsi benissimo alla debolezza dei legamenti. Pensiamo ai campioni di sci, tanto per fare un esempio. Spesso riportano delle lesioni ai legamenti e poi continuano a svolgere la loro attività sportiva ».

« *Gli inconvenienti, in sostanza, per Petrini, quali continueranno ad essere?* ».

« Dovrà servirsi di un ginocchio che non è stabile come l'altro. Ma l'infortunio accusato contro la Roma non pregiudica il suo recupero ».

f. c.

Bocce — Risultati delle gare del « Mossetto »: Dadone batte Giordà 13-2, Enrione b. Bassano 13-12, Pasculli b. Foglietto 13-2, Ceresa b. Vazzola 13-8, Olivieri 13-0, Polazza b. Bodo 13-2, Avidano b. Usai 13-5, Benevento b. Mollo 13-8.

Una nuova trasmissione tv per il calcio

Da domenica per il Campionato va onda "Novantesimo minuto,,

Riprenderà anche la telecronaca differita di un tempo di una partita di A

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

(c. s.) Da domenica 27 settembre, giorno d'inizio del massimo campionato di calcio, prende l'avvio il programma Nazionale televisivo una nuova trasmissione giornalistica sportiva: « Novantesimo minuto », che andrà in onda alle 18 e sarà imperniata sulle informazioni riguardanti l'andamento del campionato di calcio di serie A. Conduttori della trasmissione saranno Paolo Valenti, l'ispiratore dei programmi sportivi della radio, compreso « Minuto per minuto », e Maurizio Barendson. Nel corso di «Novantesimo minuto», oltre ai risultati ed alle classifiche, è prevista la messa in onda di una serie di filmati provenienti dai campi di serie A e di alcuni filmati riguardanti i primi tempi di due partite.

La domenica prossima inoltre riprenderà alle 15,10, sul programma Nazionale, la trasmissione in differita di un tempo di una partita di serie A. Telecronista del primo incontro del campionato 1970-71 sarà Nicolò Carosio.

La « grana » del Torino

La Roma continua a chiedere l'anticipo

Rinviata la decisione della Lega

Milano, 22 settembre.

(m. m.) La presidenza della Lega nazionale ha insediato stamane la commissione per l'attività giovanile composta dal presidente comm. Remo Giordanetti e dai componenti Brondi, Cerzolino, Parri, e Samaritani.

In via preliminare inoltre essa ha fissato la data dell'11 ottobre per l'inizio del « Campionato primavera » e del 14 ottobre per l'inizio del campionato Allievi.

Palazzino — Ai campionati mondiali in corso di svolgimento a Sofia gli azzurri sono stati sconfitti (1-3) dal Belgio.

La presidenza della Lega ha ricevuto stamane il telegramma-lettera speditogli dalla Roma per protestare contro il Torino, che ha rifiutato di consegnare alla società giallorossa una parte dell'incasso della partita di Coppa Italia giocata domenica. La presidenza tuttavia, non ha esaminato il merito della questione posta dalla Roma e si è riservata di prendere eventuali decisioni la prossima settimana. I regolamenti, comunque, danno ragione al Torino.

La Roma prosegue nella protesta chiedendo un acconto e la cristallizzazione della cifra incassata domenica dal club granata il quale attualmente verrebbe a cadere di 45 giorni di interessi sulla somma. In particolare il segretario Lievore ha precisato che lo scorso anno, secondo i contegni della contabilità club, Roma e Torino si scambiarono vicendevolmente 4 milioni dopo gara di andata e dopo quella di ritorno (toccava ovviamente alla società capitante versare l'anticipo) poi al termine del doppio confronto vennero tratte le somme e i giallorossi pagarono un conguaglio di 12 milioni e 48 mila lire ai granata.

Sabato e domenica

Si assegna a Imperia il titolo delle bocce

Lo sport delle bocce vivrà, sabato e domenica, due intense giornate di attività: a Imperia è in programma la quarta, ed ultima giornata (salvo una improbabile straschichi di spareggio) del Trofeo Martini, valevole per l'assegnazione del titolo italiano per società di categoria nazionale; a Novara, presso il Circolo Doppieri, è in palio lo scudetto triclore per la categoria regionale a quadrette; a Torino, infine, nella gara organizzata dai Pianelli Traversa, verrà assegnato il titolo italiano — a quadrette — per la categoria propaganda.

L'attenzione dei bocciofili è comunque polarizzata dalla gara di Imperia, soprattutto per la grande incertezza nell'assegnazione del titolo e per la presenza di tutti i migliori bocciati italiani. Tre delle otto squadre che hanno preso parte al girone finale — Andrea Doria, Fiat e Pianelli-Traversa —, hanno la possibilità di laurearsi campioni d'Italia per il 1970.

La classifica dopo le prime tre prove vede al comando, con 6 punti, l'Andrea Doria (Sturla, Anziare, Pisano, Valdora) seguita da Fiat (Macocco, Bragaglia, Frittis, Vay) e Pianelli-Traversa (Granaglia, Andreoli, Barocelo, Chianale) appaiati a quattro punti.

Saranno di scena, in appassionate duelli — diretto o a distanza, a seconda dell'esito del sorteggio di sabato pomeriggio per la composizione delle « paules », — anche i sei protagonisti dei mondiali di Digione e cioè Barocelo, Benevene, Bragaglia, Granaglia, Marucco e Sturla.

Questo il programma gara di Imperia (45 giocherà sui campi dell'U. S. Maurina): sabato ore 14,45: sorteggio; 15: primo turno di partite; 21: seconda terzo di partite; domenica, ore 7,30: spareggi per le squadre che hanno vinto un incontro perdendo l'altro; 10,30: semifinali; 16: finalissima.

r. t.

Il Torino vince il torneo Carlin battendo in finale l'Inter: 3-0

Duemila spettatori al Ruffini - Il Milan supera la Juve (3-0) per il terzo posto

Il Torino s'è aggiudicato l'8° Torneo « Carlin » (4° Trofeo Marus) superando l'Inter per 2 a 0 nella « finalissima » disputatasi ieri sera al campo Ruffini: i granata, già vincitori dell'edizione di due anni fa, hanno disputato un'ottima gara, entusiasmando i circa duemila tifosi presenti. La squadra di Usseglio ha dimostrato — non solo in quello decisivo, ma in tutti gli incontri del torneo — un valido schema di gioco ed un'intesa che soddisfacente, con rapidi scambi, triangolazioni precise ed incisive.

Già al 5° del primo tempo Hosni (uno dei migliori in campo, con il centravanti Petrone ed il terzino Riva) ha segnato, aiutato anche un po' dal portiere Crocci. Il Torino ha continuato a premere per tutto il primo tempo, costringendo l'Inter ad una scriteriata difesa ed a rare azioni di contropiede; nella ripresa, invece i granata sono calati un po' di tono, consentendo ai nerazzurri di spingersi all'offensiva ed addirittura di accorciare il punteggio. Proprio in una di queste azioni d'attacco, l'interista, Pisano ha scoperto clamorosamente una facile occasione mancando sulla palla. Il Torino, rinfrancato dallo scampato pericolo, ha ripreso l'iniziativa, che si è poi concretata a due minuti dal termine grazie un'autorete di Larini. A di questo « Carlin », che ha messo in mostra alcune ottime « promesse », i giovani di hanno vinto la coppa messa in palio dall'Istituto Sociale.

In precedenza Juventus e Milan avevano giocato per il 3° posto: l'ha spuntata il Milan, vincendo facilmente per 3 a 0 contro una Juventus stranamente deconcentrata; i rossoneri invece hanno disputato un buon incontro, mettendo in luce una bella intesa e creando sempre pericolose situazioni per la porta bianconera. Nella Juventus è mancato completamente il gioco di squadra e solo in rare occasioni gli attaccanti sono riusciti a farsi pericolosi: a gol sono venuti tutti nel primo tempo, propiziati dall'incerta difesa juventina. Ha segnato Maldera (II al 5°, poi Biancato e Biagini stendardari proletari di due autorevoli, rispettivamente al 18° e al 36°. Al termine della gara è stato premiato l'attaccante bianconero Bettega, per le ottime prove offerte a livello nazionale dopo aver preso parte anch'egli al « Carlin ». In precedenza lo stesso riconoscimento era toccato al granata Agroppi ed al juventino Furino.

f. cav.

Insediata alla Lega la Commissione giovani

Milano, 22 settembre.

(m. m.) La presidenza della Lega nazionale ha insediato stamane la commissione per l'attività giovanile composta dal presidente comm. Remo Giordanetti e dai componenti Brondi, Cerzolino, Parri, e Samaritani.

In via preliminare inoltre essa ha fissato la data dell'11 ottobre per l'inizio del « Campionato primavera » e del 14 ottobre per l'inizio del campionato Allievi.

Pallavolo — Ai campionati mondiali in corso di svolgimento a Sofia gli azzurri sono stati sconfitti (1-3) dal Belgio.

Per ora è un esperimento

Campo in erba artificiale in esecuzione a Coverciano

Milano, 22 settembre.

Al centro calcistico federale di Coverciano oggi i lavori per la pavimentazione, a titolo sperimentale, di una superficie di circa mille metri quadrati con un tappeto erboso artificiale denominato «tartan turf». Il nuovo impianto viene realizzato in collaborazione tra la Figc, il Coni e la «3M Minnesota Italia», produttrice del materiale, e si prevede che verrà ultimato entro la prima decade del mese di ottobre.

L'installazione, dimensioni di un'area di rigore di un campo regolamentare di calcio, non ha precedenti in Europa e segna in certo qual modo l'inizio di una nuova era per il gioco calcio, così come è avvenuto con piste e pedane in «tartan» per l'atletica leggera.

Il «tartan turf», su cui la palla rimbalza come sull'erba naturale, viene già ampiamente utilizzato negli Stati Uniti per la pavimentazione di campi da rugby, perchè consente di giocare su un terreno sempre uguale uniforme, cui è impossibile scivolare, praticabile anche con le atmosferiche più avverse.

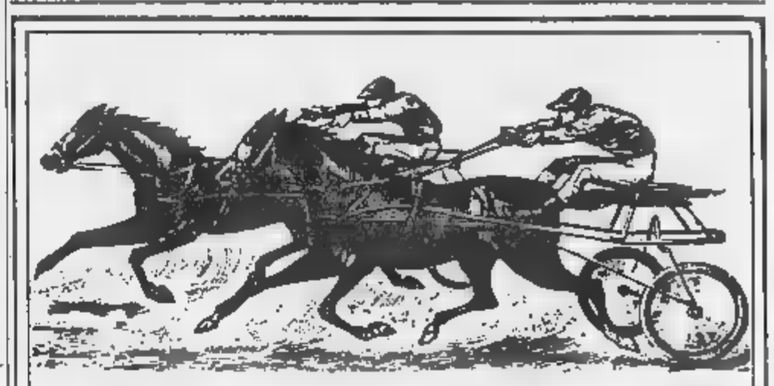
I campi di «tartan turf» richiedono scarsa manutenzione, hanno durata pressochè illimitata e non vengono danneggiati dalle scarpette degli atleti.

Due motociclisti morti in gara in Austria

Schawanenstadt, 21 settembre.

Due incidenti, che sono costati la vita a due motociclisti austriaci, hanno funestato la gara internazionale svoltasi oggi sul circuito di Schawanenstadt, in Austria.

Roland Frenzl (28 anni) è finito ad alta velocità contro il muro di cinta di un giardino, mentre Juergen Valentisch (23 anni) è rimasto coinvolto in uno scontro con un altro concorrente. Quest'ultimo ha riportato ferite gravi ma non mortali.



Noi non andiamo a benzina

non mangiamo banane, non beviamo alcolici, usiamo carta bollata.
Il decreto legge n. 621 del 27 agosto 1970 (il "decretone", tanto per intenderci) non ci riguarda.
In altre parole non abbiamo subito, nè dobbiamo farvi subire, aumenti o addizionali o soprattasse di sorta.
Noi continuiamo a farvi pagare la schedina 150 lire e destiniamo al monte premi la stessa percentuale di sempre.

totip

A proposito "noi" siamo il totip e abbiamo distribuito finora oltre 28 miliardi di lire.

Nella boxe riappare uno dei più favolosi personaggi

Clay sfida tutto il mondo

Era stato [illegible] al bando per [illegible] avere voluto fare il servizio militare - Ora, gli sarà restituita la licenza di pugile - Clay tenta la riconquista del titolo mondiale dei pesi massimi: affronterà Quarry e poi il vincente tra Frazier e Foster - Contrasti nell'opinione pubblica americana

Cassius Clay ritorna per riprendersi il titolo mondiale dei pesi massimi. La riabilitazione del fuoriclasse negro, messo al bando per tre anni e mezzo, come [illegible] e come pugile, per [illegible] rifiutato di prestare servizio militare, è l'evento dell'anno in Ameri[illegible]. [illegible] rientro, dopo il lungo esilio, dell'imbattuto (ma sempre discusso) campione di Louisville, [illegible] attende nuo[illegible] linfa per l'anemica boxe professionistica (intesa [illegible]me spettacolo e come affare) da tempo in crisi per la carenza di protagonisti [illegible] grado [illegible] monopolizzare l'attenzione della grande massa del pubblico.

Nella storia della boxe, i titoli mondiali al vertice [illegible] l'entusiasmo degli sportivi, [illegible] sempre stati quelli dei pesi medi e dei massimi. Tra i medi [illegible] campione è Nino Benvenuti il quale, giustamente, monetizza il [illegible] trofeo dove meglio crede, lontano dagli organizzatori del «Madison» di New York. Questi speravano di poter contare stabilmente su di lui come vedetta: i fatti li han[illegible] smentiti. Tra i «massimi» il successore di Clay è Joe Frazier: un buon [illegible]pione, ma non [illegible] personaggio, in ogni [illegible] un dubbio investimento per chi conta sulla boxe [illegible] far [illegible] milioni di dollari.

Anche per questo il processo di riabilitazione di Cassius Clay è stato accelerato, seguendo la corrente che, in [illegible] momento in cui l'impopolarità della guerra nel Viet[illegible] si fa più evidente negli Usa, è portata a giudicare con minore severità [illegible] reato di renitenza alla leva [illegible] il quale Clay è stato condannato a cinque anni di reclusione.

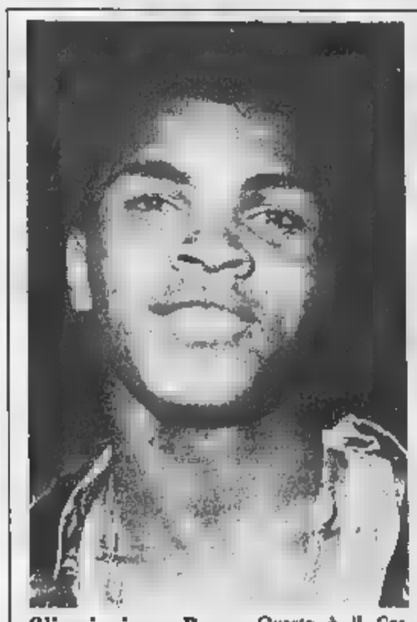
Cassius, com'è noto, non ha scontato la sua pena. La [illegible] delle carte bollate lo ha portato [illegible] un ricorso all'altro, da un tribunale all'altro. L'ultimo dei suoi appelli per l'annullamento della [illegible] danna giace presso [illegible] Corte Suprema degli Stati Uniti.

Ad Atlanta, in Georgia, circa un mese fa, il fronte «anti-Clay» si [illegible] rotto e l'ex campione del mondo ha potuto disputare otto riprese di esibizione, davanti a due «sparring-partners». Ancora [illegible] Atlanta, il 26 ottobre prossimo, Cassius sosterrà il suo primo vero combattimento, incontrando Jerry Quarry, un avversario di buona quotazione. Ed intanto [illegible] Commissione atletica dello Stato [illegible] New York si dichiara disposta [illegible] esaminare benevolmente [illegible] nuova richiesta di Clay per la concessione della licenza [illegible] pugile.

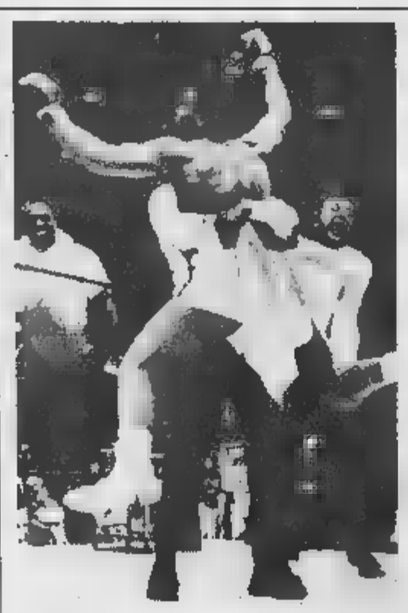
Il «perdono» a Clay non [illegible] generale, i reduci dal Vietnam indubbiamente organizzeranno manifestazioni di protesta per rendere almeno [illegible] il ritorno del «disertore». Ma anche queste discussioni servono a confermare che il «personaggio» Cassius Clay ha ancora [illegible] capacità di concentrare su di sé l'attenzione del pubblico. Bisogna vedere se c'è pure il pugile. Nell'esibizione di Atlanta, Clay pesava 110 chilogrammi, ben quindici oltre il suo peso forma.

Cassius si dice sicuro di poter offrire contro Quarry [illegible] valida dimostrazione della sua ritrovata efficienza. Agli affaristi di New York tuttavia interessa ripescarlo comunque: [illegible] fuoriclasse di prima o soltanto un grande nome da buttare in faccia al pubblico per riportarlo [illegible] «Madison». [illegible] Clay sarà quello di prima tornerà campione, in [illegible] contrario verrà sacrificato — è la parola — ai pugni [illegible] Frazier o a quelli di Foster.

Gianni Pignata



Olimpionico a Roma Questo è il Cassius Clay di dieci anni fa: la medaglia d'oro che gli cinge il collo, dopo aver conquistato il titolo olimpionico dei mediomassimi, sigla il primo trionfo mondiale di uno dei più grandi assi della boxe.



Mondiale dei massimi Cassius, [illegible] anni dopo. E' il 25 febbraio 1964, sul ring di Miami Beach: Clay ha appena vinto il titolo [illegible]diale dei pesi massimi, per abbandono di Liston al settimo round ed esulta abbracciato al suo manager.

L'ultima vittoria New York, 22 marzo 1967: Cassius guarda Zora Folley, l'ultimo dei [illegible]oi sfidanti, inerte ai suoi piedi. Dopo questo match l'«idolo» crolla: gli tolgono il titolo e la tessera di pugile. Clay ora deve combattere [illegible] tribunale.

Quattro lunghi anni di esilio dopo una carriera sfolgorante

Cassius Clay, uomo e pugile, è il personaggio sportivo di cui più si è discusso negli ultimi dieci anni. Per osannarlo, per criticarlo, per mettere in rilievo i suoi atteggiamenti stracoluti e teatrali, dentro e fuori del ring, per bollare il suo «rifiuto» al servizio militare, ma di lui, in bene o in male, si è parlato e si parla sempre. Già nel 1960 a Roma quando, diciottenne, conquistava l'allora olimpionico dei mediomassimi, Cassius lasciava intuire la sua personalità esuberante, la convinzione nei suoi mezzi, smisurata quanto la sua ambizione. A chi si congratulava con lui per il trofeo appena conquistato, Clay rispondeva: «Questo è niente, tra due anni mi saluterete campione del mondo».

[illegible]linka a 22 anni

Questo è l'unico pronostico su se stesso che Clay abbia sbagliato. Cassius è diventato campione assoluto dei «massimi», ma quattro anni dopo il trionfo di Roma, a 22 anni. L'avversario che gli ha ceduto il titolo è Sonny Liston, l'ex galeotto in stretti rapporti con gli ambienti della malavita, anche come pugile. Liston abbandona il match al settimo round, accusando una distorsione ad [illegible] spalla. L'impressione che il vecchio Sonny abbia scelto questa scappatoia per volere dei suoi «padroni» è qualcosa di più che un semplice sospetto. La carriera di Clay come campione del mondo incomincia dunque in mezzo alle discussioni che Cassius chiude, nella rivincita, mettendo k.o. in una sola ripresa l'ormai rassegnato Liston.

La crisi religiosa

Dopo questo successo, la carriera sportiva di Clay — 29 incontri, tutte vittorie — prosegue di pari passo con una crisi religiosa che è alla radice dei suoi guai con il [illegible]. Cassius si fa musulmano, aderisce alla setta dei «Black Muslims», un gruppo che predica l'emancipazione dei negri ed osteggia, a parole, ogni tipo di violenza. Sul ring il campione è quello di sempre, fuori del ring si trasforma in uno strano predicatore, le sue dichiarazioni contro la violenza, contro la guerra, contro il «mondo» americano, gli alienano progressivamente le simpatie dell'opinione pubblica. Nei «tests» psicofisici per l'idoneità al servizio militare Clay viene dichiarato «mentalmente deficiente». Un verdetto sconcertante, per un uomo che sul ring vale quello che vale, che tiene discorsi e che scrive poesie.

Renitente alla leva

Nel marzo 1967, nonostante l'esito negativo dei «tests», Clay viene dichiarato abile al servizio militare ed arruolato. Ha appena difeso per l'ottava volta il suo titolo a Zora Folley, l'ultimo dei suoi sfidanti, ha fatto la fine dei precedenti: Patterson k.o. in dodici rounds, Chuvalo ai punti, Cooper k.o. in sei riprese, Mildenberger k.o. in dodici riprese, Cleveland Williams k.o. in tre soli rounds, Terrell ai punti e Folley, infine, k.o. in sette riprese. Il primo sfidante, com'è noto, era stato Liston, messo k.o. in meno di due punti. Clay accetta il rischio, coerente con le sue convinzioni politiche e religiose, sfida l'America, dice [illegible] al servizio militare. Di[illegible] obiettore [illegible] coscienza e ne accetta i rischi.

Privato [illegible] titolo

Le conseguenze non si fanno attendere. La giustizia americana lo chiama a processo, le autorità sportive seguono la corrente ed anticipano addirittura la condanna del pugile a quella del cittadino. Nel maggio 1967 la «Wba» lo dichiara decaduto dal titolo e gli altri enti della boxe mondiale seguono l'esempio. Un mese dopo il tribunale lo condanna a cinque anni di carcere e a diecimila dollari di ammenda per renitenza alla leva. Con cinquemila dollari [illegible] cauzione Clay riottiene la libertà ed inizia la guerra delle carte bollate per la revisione della sentenza. Ma alla condanna civile è seguito il ritiro della licenza di pugile e quello del passaporto: Clay non può più combattere, né in America né all'estero. Si intitano per lui quattro lunghi anni di oblio, durante i quali i dollari ammucchiati nella sua folgorante carriera vanno in fumo tra avvocati, ricorsi e tribunali.

Verso la riabilitazione

Cassius ha bisogno di soldi per continuare la sua battaglia, batte tutte le strade pur di ottenere il ritorno sul ring. I «Black Muslims», irritati [illegible] questa marcia indietro, lo espellono considerandolo un rinnegato, anche [illegible] Clay non rinnega affatto la religione musulmana. L'uscita ufficiale dalla [illegible] impressiona benevolmente l'opinione pubblica ed il «vento anti-Vietnam» fa [illegible] resto. Colui che [illegible] rifiutato di andare a servire la patria in guerra viene giudicato con minore severità. L'opinione pubblica — o almeno la parte più influente di [illegible] — è disposta al perdono e questa ritrovata tolleranza apre [illegible] strada alla riabilitazione [illegible] Cassius Clay diventa [illegible] pugile.

Clay — dice un giudice [illegible] New York, Mansfield — [illegible] definitivamente condannato e, in attesa [illegible] verdetto della Corte Suprema circa il suo ultimo ricorso, resta un cittadino libero, che ha il diritto di lavorare. Il lavoro di [illegible] Clay è quello [illegible] pugni a pagamento. Il [illegible] ottobre, sul ring di Atlanta, opposto all'ex marinaio irlandese Jerry Quarry, Cassius Clay, il reprobo, tornerà ufficialmente ad [illegible] un pugile professionista.

g. pig.

Per il match con Foster [illegible]quanta milioni a Frazier

New York, [illegible] settembre.

(p. g.) Joe Frazier, campione del mondo dei pesi massimi, difenderà il suo titolo il 18 novembre a Detroit contro Bob Foster, attuale detentore della corona assoluta dei mediomassimi. Il contratto, firmato ieri dai due pugili, prevede per Frazier una borsa fissa di 150 mila dollari (circa 93 milioni di lire) oppure il qua[illegible] per [illegible] sull'incasso alla «Cobo Arena» e sui diritti radiotelevisivi e cinematografici. Foster invece riceverà il 22,5 per [illegible] sull'incasso della riunione.

Da questo confronto, [illegible] oppone i campioni del mondo di due categorie, dovrebbe uscire l'avversario per Cassius Clay, nel caso in cui l'ex detentore del titolo, che tornerà [illegible] ring il [illegible] ottobre [illegible] Atlanta, dovesse confermare il [illegible] idoneità a battersi [illegible] nuovo per il primato assoluto.

Frazier, com'è noto, [illegible] diventato il successore ufficiale di Clay soltanto pochi mesi fa, battendo per k.o. [illegible] Ellis, un ex «sparring partner» di Cassius. Dopo la detronizzazione di Clay infatti [illegible] WBA aveva organizzato un torneo eliminatorio per la successione al titolo e, [illegible] finale, Ellis aveva battuto Quarry. La Commissione atletica dello Stato di New York aveva rifiutato il [illegible] riconoscimento a questo [illegible], organizzando un «suo» campionato del mondo, visto [illegible] Frazier su Mathis. Nel febbraio [illegible] quest'anno il dualismo è finito, con il k.o. inflitto da Frazier ad Ellis.

Uno spettatore di 75 anni ha messo k.o. [illegible] tennista

Singolare disavventura del sudafricano Hewitt a Los Angeles - Dopo un litigio [illegible] il campione, il tifoso lo aggredisce a fine partita - Necessario il ricovero

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 22 settembre.

Il «numero uno» del tennis sudafricano Bob Hewitt, è stato vittima di [illegible] clamoroso incidente a Los Angeles. Dopo aver sorprendentemente perso l'incontro con il messicano Joaquin Loyo-Mayo (6-2, 6-3, 6-3) nel singolare di apertura dei campionati del Pacifico sud-occidentale, Hewitt è stato [illegible] so k.o. da uno spettatore di 75 anni. Il tennista aveva appena [illegible] piede negli spogliatoi al [illegible] della partita che l'arzillo signore Tony Heinsbergen, vecchia [illegible] noscenza dei campi da tennis americani, gli saltava letteralmente addosso assestandogli alcuni violenti pugni alla testa.

Hewitt, colto di sorpresa [illegible] con i riflessi forse appannati dalla fatica sostenuta poco prima sul terreno di gioco, non riusciva a difen[illegible] e stramazzava sul pavimento privo di sensi. Subito [illegible] stato trasportato [illegible] ambulanza al più vicino ospedale dove le radiografie hanno escluso fratture. Tuttavia Hewitt è stato ricoverato in osservazione.

L'aggressore si [illegible] limitato [illegible] dire di [illegible] stato provocato», ma l'arbitro ha chiarito l'incidente. Egli aveva invitato Hewitt [illegible] moderare il linguaggio in gara quando il signor Heinsbergen iniziava uno scambio verbale a base di insulti con il [illegible]ista sudafricano. Per evitare il peggio l'arbitro decideva [illegible] far allontanare [illegible] spettatore. Sembrava che l'episodio fosse concluso quando Hewitt [illegible] l'anziano tifoso venivano uditi scambiarsi insulti fuori del terreno di gioco, [illegible] fine partita. Intervenivano alcuni volenterosi ed impedivano che i due arrivassero alle vie di fatto. Poi all'improvviso l'irruzione del «vecchietto» [illegible] spogliatoi, l'aggressione al campione ed il suo ricovero in ospedale.

Mister Heinsbergen, il protagonista dell'aggressione, si è dileguato subito dopo aver colpito Hewitt: approfittando della confusione [illegible] riuscito a raggiungere l'uscita senza che nessuno lo vedesse. *(Ap)*

Ai campionati italiani

Tennis: Di Domenico elimina Beppe Merlo

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 22 [illegible]

(e. m.) *Dopo la giornata carica [illegible] polemiche di ieri, oggi fortunatamente [illegible] turno [illegible] quasi riposo, in piena distensione. Si [illegible] giocato in tutta tranquillità concludendo il turno del singolare maschile [illegible] ha laureato i protagonisti dei quarti [illegible] finale in programma per domani.*

Nella prosecuzione dell'incontro, sospeso ieri per l'oscurità, Di Domenico che conduceva per due sets a uno, ha concluso molto rapidamente la questione, imquadrando [illegible] con [illegible] punteggio [illegible] 6-3: «Ho giocato abbastanza bene — ha detto Merlo — ma è chiaro che non reggo più la distanza superiori ai tre [illegible]». Se [illegible] fossero disputati alla Virtus di Bologna, non avrei preso parte [illegible] questi campionati».

E veniamo all'altra «vecchia», Pietrangeli, che doveva ancora disputare la sua partita contro il giovan[illegible]mo Malfroli. Nicola ha giocato nel pomeriggio senza entusiasmare e il primo ad arrabbiarsi è stato proprio lui. Comunque ha vinto [illegible] forzare eccessivamente. Poi, nel doppia insieme a Matoli ha battuto facilmente la coppia Jacobini-Pirro, Bartoni e Castigliano dal canto loro, hanno avuto [illegible] meglio sull'affiatata Merlo [illegible] [illegible] torinese Bologna.

L'«Intrepid» ha vinto anche la terza regata

Domani gli australiani del *Gretel* si giocheranno l'ultima speranza [illegible] restare in lizza per la Coppa America

(Nostro servizio particolare)

Newport, 22 settembre.

Finalmente una giornata [illegible] e proteste nella finalissima della Coppa d'America. L'«Intrepid» ha battuto per la terza volta lo scafo australiano «Gretel II» portandosi [illegible] un passo dalla vittoria finale.

Il regolamento prevede che il successo nella «finalissima» vada al meglio di sette regate: vincendo la quarta in programma giovedì, l'«Intrepid» conquisterà quindi il Trofeo confermando per l'ennesima volta l'assoluto dominio degli scafi americani che dura ininterrotto dal 1851, anno in cui si svolse la prima edizione della più prestigiosa delle competizioni veliche internazionali.

Utilizzando a meraviglia un vento di sud-ovest che ha raggiunto i diciannove nodi, l'equipaggio dell'«Intrepid» ha preso subito la testa e l'ha mantenuta fino alla conclusione. Non è stata tuttavia una vittoria facile, dal momento che gli australiani, spinti dal desiderio di rivincita dopo la controversa conclusione della seconda regata, non si sono mai dati per vinti: un minimo errore od un banale incidente avrebbero significato per l'«Intrepid» la sconfitta, ma il comportamento dell'equipaggio statunitense è stato impeccabile e tutto è andato per il verso giusto. Alla [illegible]clusione, l'«Intrepid» aveva un vantaggio di un minuto e diciotto [illegible] sul «Gretel II».

Alla partenza, per evitare gli spiacevoli episodi avvenuti nelle prime due regate, gli organizzatori si erano finalmente [illegible] ad adottare una precauzione quanto mai elementare: dare il via tenendo i due «yacht» a una distanza di circa novanta metri l'uno dall'altro. Nelle regate precedenti erano partiti praticamente appaiati [illegible] il risultato che nella prima prova avevano rischiato la collisione mentre nella seconda l'urto c'era stato, anche se lieve, fra la prua del «Gretel II» e lo scafo dell'«Intrepid». La gara era stata vinta dagli australiani ma gli organi[illegible] gliendo la protesta degli americani, avevano deciso in un secondo tempo di assegnare la vittoria all'«Intrepid».

La decisione aveva lasciato molto amaro in bocca agli australiani, che avevano visto sfumare la possibilità di pareggiare le sorti della «finalissima».

Domani si ripete, mentre giovedì avrà luogo la gara decisiva. Dovrebbe essere una regata estremamente emozionante, perché per il «Gretel II» rappresenterà l'ultima occasione per rimanere in lizza per la coppa.

c. p.

Un bouquet di lusso al torneo di Genova

Stasera le prime due partite - Tre «grandi» in gara

(Nostro servizio particolare)

Genova, 22 [illegible].

(d. g.) Il Palazzo dello Sport di Genova ospiterà per due sere [illegible] spettacolo [illegible] basket a gran livello. L'Athletic Club ha organizzato un interessante torneo quadrangolare che prende il [illegible] domani [illegible] e vede impegnate quattro formazioni: il Simmenthal Milano, la Spiligen Brill Venezia, l'All'Onesti Milano e [illegible] squadra della [illegible] organizzatrice opportunamente «rinforzata».

Il torneo si svolge [illegible] formula dell'eliminazione diretta. Domani sera i due incontri di qualificazione opporranno l'All'Onesti all'Athletic Club (ore 20,30) e il Simmenthal alla Spiligen (ore 22). Giovedì [illegible] si disputer[illegible] i due [illegible] di finale: le perdenti di domani si contenderanno il terzo posto, [illegible] vincenti il primo.

Comincia [illegible] Varese la [illegible] Coppa mondiale»

Varese, [illegible] settembre.

(t. a.) Comincia domani sera a Varese la stagione del grande [illegible], quello [illegible] si gioca al coperto, sotto le luci dei Palazzi dello Sport, fino a pochi giorni [illegible] è rimasto alla ribalta il basket estivo, necessario per la propaganda [illegible] tutta la pallacanestro e per la preparazione di [illegible] squadre. Adesso si [illegible] [illegible] vice [illegible] programma ciclistico con [illegible] Coppa Intercontinentale: cinque formazioni si contendono a [illegible]rese [illegible] titolo che vale come una corona mondiale, [illegible] domani [illegible] a domenica.

Delle squadre in gara, tre [illegible] europee (l'Ignis Varese, campione d'Europa, lo Slavia Praga e il Real Madrid), una brasiliana (il Coritathians) e [illegible] nord-americana [illegible] Sertoma, [illegible] Carolina del Sud). E' questa la quinta edizione [illegible] trofeo, [illegible] dall'Ignis il primo anno (il 1966) a poi tre volte consecutive dagli statunitensi del Goodyear, un club che si è sciolto e non può quindi difendere il suo titolo.

[illegible] il torneo si apre con questi [illegible]: Ignis-Corinthians (ore 20,30) e [illegible] Madrid-Sertoma (ore 22). La televisione [illegible] in programma un collegamento con inizio alle 22,15, [illegible] Primo Canale. Altre telecronache sono previste per venerdì, sabato e domenica.

[illegible] Sassari il Cagliari disputa oggi alle 16 un incontro amichevole non la Torres.

NOTIZIE IN BREVE

Al torinese Sada 19° titolo

Il torinese Carletto [illegible] (49 anni), tennista intramontabile, ha [illegible] domenica a Cervia il 19° titolo della sua carriera vincendo il «doppio» [illegible] campionati veterani insieme con Fran[illegible] Zamperi (48 anni). Sada e Zamperi hanno battuto Canepele-Isidori 6-2, 6-3; Zamperi si è imposto anche [illegible] singolare.

Gili è in semifinale

Renzo Gili ha battuto agevolmente (11-7) Felicissimo, sofferente per uno stiramento alla schiena, nello sparaggio di pallone elastico a [illegible]. Gili affronterà domenica Bertola nella prima semifinale per [illegible] titoli; stasera i due si affronteranno a Monastero Bormida nella finale del torneo Ascheri.

Malatrasi torna alla Spal

Il trentaquenne difensore nata[illegible] Saul Malatrasi è passato alla [illegible]. Il [illegible] stesso si è accordato con il presidente [illegible] per una altra [illegible] gira sui 10-15 milioni, [illegible] quanto Malatrasi aveva ottenuto il [illegible] tellino dal Milan. L'ex-rossonero iniziò la propria carriera nelle [illegible] della [illegible] nel '58, passando [illegible] alla Fiorentina, [illegible] Roma e al Milan: potrebbe esordire già domenica prossima ad «Imperia».

Pattinaggio a Novara

Spettacolo per gli appassionati del pattinaggio artistico questa [illegible] (ore 21) a Novara: sulla pista scoperta [illegible] esibiranno i 50 componenti della compagine inglese del Great Jarmount, autentici fuoriclasse della specialità.

Motta e Gimondi al Montjuich

Gianni Motta e Felice Gimondi parteciperanno domani alla [illegible] Montjuich a Barcellona. [illegible] saranno presenti anche [illegible] Merckx, i fratelli Gosta e Thomas Pettersson, Ocana e Lasa. La corsa si disputerà [illegible] due prove: la prima in linea su una distanza di km 24, la seconda, a cronometro individuale, con [illegible] scalata [illegible] Montjuich.

Sei titoli alla Calligaris

Novella Calligaris ha conquistato altri due titoli nell'ultima giornata degli «assoluti» di nuoto a Catania, portando a sei il [illegible] totale delle sue vittorie: nei 200 misti ha vinto in 2'37"5, negli 800 stile libero in 10'01"6. Nelle altre gare successi di D'Oppido (200 misti maschili), Ferdenzi (1500) e delle staffette di Lazio [illegible] femminili e Fiamme Oro (misti maschili).

Gli assegni "a pagamento garantito" del Banco di Roma sono denaro contante in tutta Italia.

Garantito!

Il Vostro dal Quadrifoglio d'Oro può dirLe [illegible]

Vada a trovarlo in uno dei 250 sportelli del Banco di Roma in Italia. Le dirà che oggi chi è — o diviene — cliente del Banco di Roma ha la possibilità di ottenere il nuovo tipo di assegni "a pagamento garantito" accettati da tutti in Italia. Che tali assegni, se emessi per un importo non eccedente le lire 50 mila ciascuno, costituiscono una vera e propria scorta di denaro contante, perché il loro pagamento è totalmente garantito dal Banco di Roma, che li addebiterà sul Suo conto solo al momento dell'incasso.
Presso tutti gli sportelli del Banco di Roma in Italia, l'Uomo dal Quadrifoglio d'Oro L'aspetta per spiegarLe come è possibile ottenere il libretto "MULTICREDITO" di assegni "a pagamento garantito".
Perché non va a trovarlo oggi stesso?

MULTICREDITO uguale BANCO DI ROMA

Banco di Roma
una grande Banca alla portata di tutti

ULTIME NOTIZIE

Il ministro degli Esteri egiziano a Roma

Lungo colloquio Moro-Riad sulla crisi del Medio Oriente

L'Italia considera «con attenzione» l'idea di affidare la questione ai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza - Il problema più difficile è quello dei rifugiati palestinesi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 settembre.

Un comunicato ufficioso informa che il governo italiano considera «con attenzione» l'idea, avanzata a Londra e a Parigi, di affidare ai quattro membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu il compito «di suggerire la misure più opportune per risolvere la crisi giordana, i cui sviluppi appaiono imprevedibili e pericolosi».

Il comunicato ufficioso aggiunge che l'Italia agisce, nel frattempo, presso tutti i governi che, in qualche modo, possono concorrere ad evitare l'estensione e l'aggravarsi del conflitto; in realtà da buone fonti risulta che la proposta di affidarsi ai quattro membri del Consiglio di Sicurezza incontra stasera più dell'«*attenzione*» ufficialmente dichiarata: a Roma la si sostiene come la sola, in questo momento, capace di sbloccare in qualche modo la situazione. Queste informazioni vengono alla fine di un'improvvisa visita del ministro degli Esteri egiziano, Riad dalla Spagna: i suoi colloqui erano stati frettolosamente concordati la notte scorsa.

In una lunghissima conversazione con Moro, Riad ha in pratica sviluppato il tema «*ve l'avevamo detto*», affermando che ciò che sta avvenendo è conseguenza della politica sbagliata di Israele.

Considerando ormai superato dagli avvenimenti il piano Rogers, il governo del Cairo pensa che si possa ancora avviare un negoziato attraverso l'inviato dell'Onu, Jarring: ma bisogna far presto.

Lo scopo di Riad, nei colloqui di Roma, era chiaramente quello di far risaltare le responsabilità altrui e gli «*errori*» degli Stati Uniti insieme alle ragioni dell'Egitto. In particolare Riad ha tenuto a controbattere le accuse che vengono fatte all'Egitto: si è dilungato, per esempio, sulla questione dei missili che durante la tregua furono, secondo Israele, spostati in avanti verso il fronte. I missili, ha detto Riad, erano stati spostati prima che si parlasse della tregua.

E' stato fatto di tutto, sempre secondo Riad, per mantenere la tregua e osservare le condizioni di una trattativa, e non è senza rischi e sacrifici che l'Egitto ha condannato le azioni terroristiche dell'ala estremista dei *fedayn* e scelta, nella questione giordana, una linea di moderazione. Riad si è lamentato che di tutto ciò non sembra si tenga conto da parte di alcune potenze, e l'Egitto finisce col trovarsi in difficoltà insostenibili, se si vuole che mantenga l'autorità necessaria per influire nel senso della moderazione.

Il punto critico è apparso, però, quello dei rifugiati palestinesi. Riad ha ripetuto che il problema esige una soluzione politica, e l'ipotesi di soluzione sarebbe quella del rientro dei rifugiati nei loro territori d'origine.

Moro ha obiettato subito, rispondendo con *alcune considerazioni* u, che è poco realistico, allo stato delle cose, prospettare l'ipotesi del ritorno dei palestinesi nei loro territori: circa due milioni di arabi nella comunità israeliana, è possibile?

Occorre trovare altre soluzioni, ed è necessario che anche l'Egitto continui a pensare ad altre ipotesi.

Alternando i riconoscimenti e le obiezioni alla politica egiziana, Moro ha ammesso che l'accettazione del piano Rogers da parte dell'Egitto è una prova di senso di responsabilità.

La tregua, nonostante tutto, deve essere mantenuta. L'Italia l'atteggiamento egiziano nella misura in cui l'Egitto, come fa adesso, si impegna alle Nazioni Unite contribuendo al successo della loro azione.

La conclusione è che l'Egitto è sembrato desideroso di apparire pronto alla pace ed ostile alle avventure, preoccupato di non poter sottrarsi alla logica della crisi potrebbe travolgerlo: Il Cairo, per questo, chiede che faccia qualcosa subito.

Michele Tito

Alla commissione Esteri

Il ministro Moro riferirà alla Camera

Roma, 22 settembre.

Il ministro degli Esteri on. Moro, illustrerà, giovedì prossimo, alla Commissione affari esteri della Camera, la posizione dell'Italia di fronte ai più recenti sviluppi della situazione in Medio Oriente. *(Ag. Italia)*

Prospettive di apertura a Pechino

La Chiesa si prepara a fare ritorno in Cina

Sinologi ed esperti religiosi hanno tenuto ieri una riunione per mettere a punto un «piano di apostolato»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 22 sett.

(f. p.) Un «vertice» di sinologi e di esperti religiosi è svolto oggi pomeriggio presso la curia generalizia dei padri Verbiti a Roma per mettere a punto un «*piano di apostolato*» nella Cina continentale nella prospettiva dell'apertura di varco nella «*cortina di bambù*».

Vi hanno partecipato gesuiti, verbiti, rappresentanti della società di Scheut, del Pime di Milano e di Marykooll.

Il primo schema del «piano» era elaborato all'inizio dell'anno ad Hongkong da un gruppo di missionari reduci dalla Cina. Grazie alle aggiornate informazioni ottenute localmente, essi poterono disegnare una carta della geografia religiosa «sotterranea» dell'unico Paese dove la presenza cattolica è ora, praticamente, cancellata, almeno dal punto di vista organizzativo. Vi aggiunsero le più recenti indicazioni sulle possibilità di evoluzione della situazione politica.

Il *dossier* fu inviato in Vaticano che, in seguito, lo affidò all'Unione dei superiori generali, che ha ora convocato gli specialisti. Dopo l'incontro di oggi, il «piano» verrà data formulazione definitiva e sarà rinviato alle autorità vaticane. Probabilmente la documentazione fornirà al Pontefice un orientamento per il messaggio che rivolgerà ai popoli asiatici il 29 novembre prossimo da Manila. Appare scontato che tra i temi più rilevanti che il Papa affronterà nel messaggio vi saranno i rapporti della Chiesa con il mondo cinese e probabilmente un invito ad un'apertura.

Nel 1867 Paolo VI aveva esplicitamente invitato i governanti di Pechino a «*riprendere i contatti*» con la Chiesa cattolica. Nello stesso discorso, pronunciato in occasione del ventesimo anniversario dell'istituzione della gerarchia in Cina, il Pontefice aveva assicurato che non avrebbe mai «*rinunciato alla speranza*» di poter nuovamente inviare missionari nel grande Paese asiatico. Allora non ottenne risposta: era in corso la «*rivoluzione culturale*» e l'appello di Paolo VI fu interpretato come una mossa propagandistica.

I tempi sembrano mutati. Il Walsh in tutte le dichiarazioni rilasciate al ritorno dalla Cina si è dichiarato ottimista. Ha anche assicurato che esistono «*alcune indicazioni di un nuovo ultimo spirito negli ambienti governativi cinesi*» e che un riavvicinamento tra la Chiesa e la Cina in un futuro non troppo lontano sarebbe affatto stupito.

Le poesie d'amore della signora Wilson

Londra. L'ex premier Wilson con la moglie Mary in una libreria in Oxford Street dove la signora ha presentato il libro «Poesie scelte». Il «Times» ha definito i versi «adatti alle riviste d'amore femminili», ma il libro va a ruba

Davanti al portone di un palazzo di Roma

Geloso separato da sette giorni uccide la moglie a rivoltellate

Una cugina della donna ferita gravemente - La vittima, 35 anni, madre di 3 bimbi, tornava a casa per prendere alcuni abiti per i figli - L'uomo, un impiegato, dopo il delitto telefona alla polizia che lo arresta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 settembre.

Un impiegato del Genio Civile, separato da una settimana, ha ucciso la moglie con sette colpi di rivoltella, dopo il rifiuto della donna di ritornare a vivere con lui. La vittima, Elda Latini, di 35 anni, è morta sul colpo. Nella sparatoria è stata ferita una cugina, Elena Viola, di 35 anni, che è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale S. Giovanni.

L'omicida, Giovanni Cicci, quarantacinquenne, è stato arrestato poco dopo il delitto dagli agenti, nella casa di madre, in via Appia Nuova.

Il crimine è avvenuto poco dopo le 23, in via Appia Nuova, subito dopo le mura San Giovanni, davanti al portone della dei coniugi, dove la donna era tornata, lasciandosi accompagnare dalla cugina, per rittrare alcuni indumenti del loro tre figli. Da tempo il marito l'accusava di tradirlo. Le liti di recente s'erano fatte più aspre perché Giovanni Cicci, era convinto che la moglie, avesse una relazione un giovane con la complicità della cugina.

Sette giorni fa, non sopportando più la situazione, Elda Patini aveva lasciato l'alloggio per tornare abitare poco distante, dalla propria madre. Con sé aveva portato i tre figli: uno 8 anni, uno di 18 mesi e l'ultimo di 7.

Stasera, informato che la moglie sarebbe tornata per ritirare gli indumenti dei bimbi, l'uomo è rimasto in attesa davanti al portone. Quando le due sono giunte ha detto poche parole, poi ha estratto dalla giacca una pistola e ha sparato a bruciapelo tutti i colpi contro le donne.

Il delitto è avvenuto sotto gli occhi di vari passanti. La polizia è stata subito informata. Elda Patini era morta sul colpo e cugina, ancora viva, è stata portata al vicino ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

L'impiegato è fuggito, rifugiandosi, poco lontano, nell'abitazione della propria madre, da dove ha telefonato alla polizia per costituirsi. Al giudice istruttore ha confessato: «Mi tradiva, con l'aiuto della cugina».

g. m.

Tra Villa S. Giovanni e Palmi

Una donna con armi fermata a Fiumicino

Stava per salire su un *jet*

(Dalla redazione romana)

Roma, 22 settembre.

Quattro pistole e trecento proiettili sono stati sequestrati ad una donna in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per New York. La donna, un'apulide di origine albanese, Ganijci Collaku di 35 anni, era col marito, Ismail Zoko di 51 anni, e sei figli. La scoperta è stata fatta dagli agenti del servizio di vigilanza; durante l'imbarco la Collaku aveva nascosto le armi sotto il gonne. Il marito ha detto che era suo intenzione venderle appena giunto in America.

La cuppia ha vissuto per vario tempo a Cardito, un paese provincia di Frosinone, e aveva intenzione di trasferirsi a New York. Lo Ziku è stato arrestato per detenzione e porto abusivo di armi, la moglie è stata denunciata a piede libero per gli stessi reati e rinviata con i figli a Cardito.

Condannato a 7 anni l'uomo che picchiò a morte sua madre

L'imputato si è difeso dicendo che la donna, inferma, era morta per caduta

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 settembre.

(g. m.) L'ex netturbino Pietro Moltrasio, 40 anni, accusato di omicidio preterintenzionale per aver ucciso la madre, picchiandola selvaggiamente, è stato condannato a 7 anni di reclusione di cui due condonati. Il P. M. aveva chiesto 12 anni di carcere. Alla lettura della sentenza il Moltrasio è scoppiato in lacrime.

Il delitto avvenne a Rovellasca, in provincia di Como, dove il netturbino abitava con la madre Angela Carugati, di 71 anni. La sera del 16 febbraio 1967 l'uomo ebbe con la donna una furibonda lite. Secondo quanto sostiene l'accusa, Pietro Moltrasio, dopo aver colpito con pugni e calci la madre sofferente e costretta a letto per una forma di asma cardiaca, l'avrebbe fatta cadere sul pavimento e le sarebbe poi saltato addosso, sfondandole il petto con le ginocchia. Angela Carugati, dopo lenta agonia, morì all'ospedale di Saronno.

Il litigio che scatenò la furia dell'uomo avvenne dopo una lunga serie di incomprensioni e di rancori per un motivo ben preciso. Pietro Moltrasio, disoccupato, che da pochi mesi era dedicato al piccolo contrabbando, avrebbe voluto prendere in casa come sua convivente una donna di Chiasso. La madre, invece, si opponeva e aveva detto al figlio che quella donna l'avrebbe accettata in casa solo dopo che si fosse fidanzata ufficialmente con il figlio. Prima di morire, la donna in ospedale aveva tentato di scagionare il figlio dicendo che era caduta. Il Moltrasio aveva sempre negato di avere schiacciato il petto alla vecchia.

«*Non ci vidi più* — ha detto Pietro Moltrasio — *da mia madre mi disse che in casa sua non c'era più posto nemmeno per me. Non guadagnavo e lei aveva una pensione di ottomila lire il mese. Così non potevamo tirare avanti. Ammetto di averla colpita con due pugni in faccia. Ma dopo uscii*».

La testimonianza della sorella dell'imputato, Lucia, gli era stata decisamente sfavorevole in istruttoria. La donna infatti aveva detto che, giunta poco dopo assieme al marito, aveva trovato la madre supina sul pavimento. Angela Carugati le aveva detto di essere stata schiacciata dal figlio. Nel del Invece, Lucia Moltrasio ha tentato di ritrattare.

Bomba-carta a B contro una tipografia

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 22 settembre

(e. p.) Alle 22,20 bomba carta di limitata potenza è esplosa sulla vetrata esterna della tipografia nella quale si stampa la pagina di Bolzano quotidiano *Il Giorno*. Sul posto agenti e carabinieri. Non si sono avuti feriti. I danni materiali sono lievi.

Alla stazione di Taurianova

Attentato dinamitardo alla ferrovia in Calabria

Reggio Cal., 22 settembre.

Nella notte alcuni sconosciuti hanno fatto scoppiare una carica di tritolo tra i binari della ferrovia nei pressi della stazione di Taurianova, tra Villa San Giovanni e Palmi Calabro. L'esplosione ha danneggiato un binario. I treni diretti a Battipaglia o provenienti da Battipaglia istradati solo binario.

Sul posto si sono recati il dirigente della polizia ferroviaria del Compartimento di Reggio Calabria con agenti e carabinieri. I danni lievi. *(Ansa)*

La visita il 10 novembre

Gromyko in Italia su invito di Moro

Roma, 22 settembre.

Su invito del ministro degli Esteri Moro, il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica Andrei Gromyko giungerà a Roma in visita ufficiale il 10 novembre prossimo.

Lo annuncia un comunicato emesso oggi contemporaneamente a Roma e a Mosca.

A quanto si è appreso alla Farnesina, il ministro degli Esteri dell'Urss si incontrerà con Moro dal 10 al 12 novembre. Successivamente Gromyko visiterà alcune città italiane, trattenendosi in Italia fino al 16 novembre.

La precedente visita in Italia di Gromyko risale all'aprile del 1968. Egli si incontrò con il presidente del Consiglio Moro, con il vicepresidente Nenni e il ministro degli Esteri Fanfani. Fu anche ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat.

Gromyko dovrebbe incontrarsi anche Paolo VI. Egli venne ricevuto dal Papa il aprile del 1966, dopo precedente colloquio privato avvenuto nella sede dell'Onu in occasione del viaggio del Pontefice a New York. L'ultimo uomo politico sovietico venuto in Vaticano fu il presidente Podgorny, che si recò in visita dal Papa il 30 gennaio 1967.

La visita di Gromyko seguirebbe di sei settimane quella del Presidente degli Stati Uniti, il quale vedrà Paolo VI il 28 settembre prossimo. L'eventuale incontro di Gromyko con il Papa anticiperebbe di pochi giorni il viaggio del Pontefice in Asia. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di T

21 Settembre 1970

NATI — Tagliano Laura; Giurda Barbara; Dal Cero Walter, Cammarota Antonella; D'Elia Katia; Motto Stefania; Bagarello Annamaria; Bala Anna Laura, Bracca Alberto; Colaianto Francesco, Moro Massimiliano; Cantarello Riccardo; Farfaniello Davide, Bianco Barbara; Cesanu Simona; Barbaglia Teresa; Zanoni Manuela, Mollica Rosanna, Maddalena Giuseppina; Dalla Pozza Davide, Tartarelli Elisabetta; Onesti Monica; Infermeria Maria Grazia; Lauro Orso Filomena Chiara; Catrani Stefania, Cosco Andrea, Manzone Monica; Pagnucco Cristina, Ovella Rita; De Grandis Cinzia; Testa Maria, Morbino Barbara, Villa Paiana; Benassi Mauro; Vetere Luigina; Caddeo Alberto; Garbagni Giuseppe; Finocchi Laura; Chirale Guerino; Nobile Renato; Longo Fabrizio; Clementi Pierpaolo; Pappalardo Gianfranco; Torrero Stefania; Casoria Anna maria; Bottega Maria; Imbesi Giusi; Rurra Monica; Fogliatto Luigi; Guglielmotto Luca; Paolini Monica; D'Andrea Sonia; Mastropò Gabriella; Rinaudo Maria, Botta Cristiano; Mosca Silvia, Carletti Marco; Olivetti Adriano; Marsone Franca; Terrazzoni Corrado, Fornabaio Daniela, Migliretti Maurizio; Pierso Maria, Colletta Vita; Galla Lara, Muscio Daniela, Marcucci Gian Luca; Franchino Andrea, Berlera Barbara; Cannuscio Giovanni; Favan Viviana, Ughi Ivgver Katia; Maura,

Oggi, cristianamente è mancata

Bartolomea Roletto

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Aldo, Amalia, Lucia, Liliana, i cari nipotini, i fratelli, il cognato, le cognate, la nuora, i generi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Angelo Pavia per l'assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo mercoledì 23 settembre alle ore 10 partendo dall'abitazione della Estinto, via Ogliano 5.

— Rivarolo Canavese, 22 settembre 1970

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del fratello amico

Bartolomeo Roletto

Ernesto Alberto
Alfonso Bernabini
Pierino Bonanzo
Saverio Balsio
Edoardo Busciani
Vittorio Dimeo
Attilio Giordano
Giacomo Leone
Angelo Mangone
Giovanni Merlo
Domenico Michelotto e famiglia
Francesco Pelle
Luigi Perona
Bartolomeo Rossi e famiglia
Francesco Vittone
Piero Vota
Guglielmo e Lidia Amprimo
Gabriele Avesani e famiglia
Ferdinando Bagnato e famiglia
Carlo Bersani e famiglia
Vittorio Chiavenuto e famiglia
Elio Chiavaglio e famiglia
Gino Falcini
Famiglia Mario Varnelli
Giovanni Franzino
Elio Gaetano e famiglia
Sergio Paglia e famiglia
Famiglia Valle.

— Rivarolo, 22 settembre 1970.

Micilla e Gioi Amatuzio piangono l'immatura scomparsa del caro Signor

Bartolomeo Roletto

— Rivarolo Canavese, 22 settembre 1970.

Gruppo Amatori Sani prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Bartolomeo Roletto

Socio del Gruppo

— Torino, 23 settembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari (in ospedale)

Arturo Castiati

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinto lo annunciano i famigliari e parenti tutti.

— Imperia, 20 settembre 1970.

Fratello, sorelle, cognati e nipoti piangono la scomparsa del loro caro congiunto.

Oggi, cristianamente è mancata

Anita Gilotta n. Rossi

di anni 69

Affranti la piangono il marito Vincenzo, i figli Aldo, Ermisio, Elda, Aurelliano con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Savigliano giovedì 24 corr. alle ore 9,45 partendo dalla sua abitazione via G. Scalino n. 5 (via Ravaglioli ed alle ore 10 dal deposito sterza Stazione per la Parrocchia di S. Giovanni. La famiglia ringrazia il prof. Scarzella, il dott. Ferrari e il Personale tutto dell'ospedale di Verzuolo per l'affettuosa assistenza prestata alla Mamma.

— Savigliano 22 settembre 1970

E' mancato ai suoi cari

Mary Cagnola ved. Gambina

Addolorati lo annunciano la figlia Maria Luisa, i nipoti: Germana, Rodolfo e Vittorio con le loro rispettive famiglie, parenti tutti. La cara Salma giungerà giovedì 24 corr. alle ore 16,30 al Cimitero Generale di Torino.

— Pancalieri, 22 settembre 1970.

1894 1970

Dott. Riccardo Argentero

Radiologo

I suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto.

— Torino, 23 settembre 1970

23-9-1941 23-9-1970

La famiglia Magnaut, Morgavilla, Perlino con immutato dolcezza rimpianto ricordano la loro dilettà

Ines Magnoni

— Caluso Torinese, 23 settembre 1970

1909 1970

Mario Zanada

La moglie con immutato affetto Lo ricorda a parenti e amici.

— Torino, 23 settembre 1970

Dopo una vita di lavoro e dedizione alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Ghebard

Ne danno dolorosa annuncio la moglie Rina, il figlio Pierpaolo, la figlia Luigina col marito Franco e la figlia Laura, Annamaria col marito Luciano, i fratelli Paolo con moglie Delfina e figlia Giuseppina, Giuseppe, la sorella Anna, i cognati Vittorio con moglie Ilva e figlia Isabella, Armando con moglie Marisa e figlio Riccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24-9-70 alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 22 settembre 1970.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Angelo Ghebard

— Torino, 22 settembre 1970.

Il Gruppo Aziendale Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Angelo Ghebard

— Torino, 22 settembre 1970.

Ricordano con affetto il caro

Angelo Ghebard

Capo Reparto Corrosori in pensione

Ferruccio Cervi
Ercole Barbieri
Gianni Barello
Francesco Boccalari
Antonino Cavaletto
Domenico Ursetta
Elio Fiorenzi
Giuseppe Gentile
Giulio Lacqua
Mario Lioneti
Rosalbo Lottero
Piero Marrari
Giuseppe Martini
Manuel Masaldia
Carlo Menzino
Enrico Monasso
Giuseppe Nava
Ulisse Negretti
Bruchino Piras
Primo Reale
Alfonso Ridolfo
Sergio Rubiu
Gilino Rusel
Guido Tolosci
Achille Valdata
Mario Vincenti.

— Torino, 22 settembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Rocca

Pensionato Soc. Editrice «La Stampa»

Addolorati lo annunciano la moglie Angiolina Rocco, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Orupa 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 settembre 1970.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Ernesto Rocca

— Torino, 23 settembre 1970.

Il Gruppo Aziendale Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Ernesto Rocca

— Torino, 23 settembre 1970.

Dopo una vita dedicata a lavoro e famiglia è deceduto

Marino Grassi

Cavaliere di Vittorio Veneto

La piangono la moglie, i figli Ugo e Wanda con Mario e Piero e nipoti Funerali G. Guido e Maurizio. Funerali giovedì 24 ore 14,30 Chiesa S. Alfonso.

— Torino, 22 settembre 1970.

L'APAF partecipa del grande dolore che ha colpito la famiglia, ricorda con affetto l'amico e socio fondatore

Marino Grassi

— Torino, 22 settembre 1970.

Gino Armando Lidia Grassi, Coriando Virgilio, Lojodice, Ksellin, De Negri, Mottura con le rispettive famiglie piangono lo zio

Marino Grassi

— Torino, 22 settembre 1970.

Partecipano al dolore la cognata Beppina, Piero, i nipoti Nello, Gabriella, Umberto, Lino, Marco, Franchina, Franca, Ruggero, Gennaro.

è mancata all'affetto dei suoi cari

Secondina Neirotti ved. Bugnone

di anni 75

Addolorati la piangono: la nuora Marg Neirotti vedova Bugnone e figli Piero col marito Rinaldo Mesiano, Ernesta, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli mercoledì 23 corr., alle ore 16,30, da via Giolitti 4. Un grazie particolare vada al Dott. Mario Gozzi, la presenza e partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 22 settembre 1970.

Dario Neirotti e famiglia si uniscono al grande dolore dei familiari.

Piera e Piero Gola commossi partecipano al lutto della famiglia.

Silvia Nardini e papà si associano al dolore della famiglia Bugnone.

E' mancata

Teresa Cornero ved. Gilardi

Inconsolabili la piangono: la figlia Anna, le sorelle Elena e Ernesta, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 23 alle ore 14,30 partendo da via Mantegna 65. Lodi la cara Salma proseguirà per Settimo Torinese ove alle ore 15 avrà luogo la benedizione nella Parrocchia di San Pietro in Vincoli. Servizio pullman.

— Torino, 22 settembre 1970.

Rina Quarco partecipa al grave lutto che ha colpito la carissima Anna per la perdita della MAMMA.

Cesare partecipa.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rasero ved. Graziano

Ne danno il triste annuncio i figli Loredana, Carlo, Giovanni con rispettive famiglie, fratello, cognata e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Grugliasco.

— Torino, 23 settembre 1970.

La famiglia Sturo partecipa al dolore.

Condomini e inquilini di corso Venezia 1 si associano al dolore delle famiglie.

Cristianamente è mancata

Maria Grandis in Negro

La piangono il marito, figlio, madre, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 23 alle ore 16 in Via Battistino partendo dall'abitazione corso Traiano 167 Torino alle 15,50.

— Torino, 23 settembre 1970.

Ermisio e Giuseppe Pavia partecipano al dolore della famiglia Negro.

Ha concluso la sua laboriosa giornata la cara

Maria Olicaris v. Oderio

di anni 80

Ne danno il dolorosa annuncio i figli Riccardo ed Olga con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Mulini 28. La salma proseguirà per Albiano, ove sarà tumulata.

— Ivrea, 22 settembre 1970.

E' tragicamente scomparso

Gino Bessone

I funerali si svolgeranno mercoledì 23 ore 15,30 dalla Sede della «Giovane Montagna», via Vescovado.

— Pinerolo, 22 settembre 1970

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura e dolorosa perdita del Signor

Domenico Sigrisi

— Torino, 23 settembre 1970

1909 1970

Luigia Faussone ved. Casanova

Ancora Riv

Da un anno vive del ricordo dei suoi cari e di quanti la conobbero. S. Messe il 24 settembre ore 7,30 Parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 22 settembre 1970.

1884 1970

Giovanni Frignocca

Con accorato rimpianto i suoi cari ti ricordano.

— Torino, 23 settembre 1970.

Avv. Piero Ghis

sempre del cuore dei suoi cari.

— Asola, 21 settembre 1970

E' improvvisamente mancato

Pietro Chiodi

Ne danno l'annuncio la consorte Alda, il figlio Andrea, la sorella Marlena, parenti tutti. Un ringraziamento particolarmente affettuoso al Prof. Vittorio Dunco. I funerali avranno luogo oggi alle 16 dall'Università, via Po 17.

— Torino, 23 settembre 1970.

Nicola Abbagnano
Pietro e Helga Rossi
Carlo e Giorgio Viano

addolorattissimi annunciano la morte dell'amico

Pietro Chiodi

ed esprimono ai famigliari la loro affettuosa solidarietà.

— Torino, 23 settembre 1970.

Gli amici e collaboratori:
Piero Arborio
Piero Bairati
Ugo Bancasia
Giuseppe Cambiano
Leonardo Cappa
Giuliana, Alberto Conte
Gabriella, Dino De Palma
Vittoria Egidi
Giuseppe Gentile
Marcella, Luigi Marino
Sandro Maliga
Sandino, Cesare Pianciola
Paola Porri
Margherita, Enzo Ronconi
Francesco Remotti
Daniela Rosselli della Rocca
Luisa, Paolo Rossi
Giuliana Servini
Judy, Mario Trinchero
Anna Maria Vacca
Riccardo Massa

partecipano profondamente sentitamente.

L'Istituto di Filosofia e Storia della Filosofia della Facoltà di Magistero, Università di Torino, annuncia la dolorosa perdita del

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 23 settembre 1970.

I Condomini e gli inquilini di lungo Po Antonelli 203 partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 23 settembre 1970.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

Prof. Pierino Chiodi

Ordinario di Filosofia della Storia nella Facoltà di Lettere e Filosofia

Alle ore 15 di mercoledì 24 settembre 1970, nell'aula magna dell'Università (via Verdi, 6) sarà resa alla Salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.

— Torino, 22 settembre 1970.

Il Preside prof. Giorgio Galli, Professori, Docenti, Assistenti e Personale tutto della Facoltà di Lettere e Filosofia partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Pierino Chiodi

Ordinario nella Facoltà

— Torino, 22 settembre 1970.

I Membri del Seminario di storia della filosofia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino annunciano la perdita del

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 23 settembre 1970.

Cesarina e Francesco Romo, Rita ed Ernesto Cabello, Angela e Piero Marchesi profondamente commossi partecipano al dolore del piccolo Andrea, di Alda e Marietta per la scomparsa dell'amico fraterno

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 23 settembre 1970.

Federici e la moglie Graziella Vescovini si associano al dolore di Alda e Marietta Chiodi per la scomparsa del

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 23 settembre 1970.

Giovanni e Maria Tabacco partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Pietro Chiodi

— Torino, 22 settembre 1970.

Giovanni Tabacco
Alessandro Sisto
Marisa Bosco
Giuseppe Sergi

con personale e studenti dell'Istituto di Storia medievale prendono viva parte al dolore per la morte del

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 23 settembre 1970.

Partecipano al Gruppo
Giuseppina Michelangeli e famiglia
Bruno Dino Monasso
Paola Walter Fenoglio e famiglia
Luciana Margherita Fenoglio
Eugenio Lino Bicchi
Martina Malconti
Aldo Agnelli.

L'AIESEP Associazione per l'Igiene e l'Educazione Matrimoniale e Prematrimoniale, Torino, partecipa al dolore della sua Vice-Presidente Prof.ssa Alda Ribero.

Luigi e Rosina Perrupon partecipano commossi al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa dell'amico fraterno

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 23 settembre 1970.

Colleghi e Amici dell'Istituto di Ingegneria dell'Università di Torino

Orsini Sotto
Piscitelli Chiodo
Paolo Miagani
Fabrizio Franceschini
Stefano Piano

si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 23 settembre 1970.

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti, i Membri e il Personale dell'Istituto di Filosofia partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Pietro Chiodi

di cui ricordano con commozione e rimpianto le alte doti di uomo e di studioso.

Luigi Parpaco
Gianni Vattimo
Giuseppe Riconda
Nyuta Rocco
Amalia De Maria
Sergio Givone
Alessandro Klein
Diego Marconi
Silvia Maranga
Francesco Moiso
Ugo Perone
Claudio Vicentini
Evaldo Ravelli
Livia Fatti
Giacinto Mutani
Alessio Rosso
Giovanni Ferroni.

— Torino, 23 settembre 1970.

I Membri del Comitato Direttivo della Rivista di Filosofia

Nicola Abbagnano
Norberto Bobbio
Remo Cantoni
Eliana Casoni
Paolo Casini
Alberto Pasquinelli
Paolo Rossi
Pietro Rossi
Augusto Sainsaut
Carlo A. Viano

annunciano la morte del loro Collega ed Amico

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 22 settembre 1970.

Piriniai Cocito, Anna, Mario Pellegrino piangono l'amico fraterno

Pietro Chiodi

— Cuneo, 22 settembre 1970.

Tino e Luigi Cornalba si associano al grande dolore di Alda per la morte del caro

Prof. Pietro Chiodi

— Carnglio, 22 settembre 1970.

Lulio e Terenzio Corsi
Ellide e Renzo Valla

prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Pietro Chiodi

— Torino, 22 settembre 1970.

Laura e Vittoria Bosco con tanta riconoscenza salutano il caro amico

Pietro Chiodi

— Torino, 22 settembre 1970.

Luigino e Tilde Gallino si associano

Mario Bersano

Vivo indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 24 settembre 1970.

L'INSEGNAMENTO SI ADEGUA ALL'ESIGENZA DEL FUTURO

Scuola d'oggi per tecnici di domani

Come prepararci per il 1975

E' una domenica qualsiasi. Mentre si indugia a sfogliare il giornale, pagine e pagine scivolano sotto gli occhi presentando una serie ininterrotta di ricerche di personale. C'è di tutto: magazzinieri, analisti, programmatori, venditori, dirigenti dei più disparati livelli, corrispondenti in lingue estere, segretarie, stenodattilografe, ecc. Ci sono professioni delle quali non si è mai sentito il nome e altre addirittura definite in lingua inglese, ma accanto ad esse non si trovano quasi più richieste di personale generico.

La scuola moderna prepara i giovani alle necessità delle tecniche future per la società che è in continua trasformazione

Varie considerazioni

Questa lettura domenicale suggerisce varie considerazioni. La più ovvia è che, oggi, il successo, cioè, la possibilità di migliorare sempre, è strettamente legato alla capacità di specializzazione della quale si è in grado di disporre. Un'altra è che in tutto quell'affollarsi di nuovi mestieri, di nuove professioni è difficile capire quale sia la strada giusta da imboccare. Specie poi quando si tratta di fare una scelta che impegni tutta la vita, come è il caso di quanti si guardano attorno per sapere cosa studiare, a quale scuola iscriversi, quale specializzazione affrontare senza correre il rischio di aver inutilmente speso danaro, tempo e fatica.

In questa società in febbrile trasformazione, che rende vecchio, oggi, ciò che soltanto ieri appariva come la più durevole delle novità, c'è, però, un filo d'Arianna, un metodo capace di aiutare a compiere quella scelta con relativa sicurezza. E' lo studio di quelle trasformazioni. Soltanto esso può dare qualche indicazione su come sarà il mondo di domani. E', pertanto, su uno di questi studi che ci si può soffermare per tentare di scoprire che cosa si potrà leggere nelle «ricerche di personale» del 1975, in modo che la scelta da fare oggi si riveli felice.

Condotta dal «Centro Europeo dell'Educazione», l'indagine che viene qui presentata esamina «le strutture formative in Italia al 1975». In altre parole essa delinea quali saranno le esigenze del mondo produttivo italiano al termine del prossimo quinquennio.

Il primo dato, e certamente il più significativo, è che la struttura scolastica italiana pubblica sarà insufficiente a soddisfare le richieste di specializzazione che verranno dall'industria e dal settore dei servizi. Non interessa, qui, discutere sui problemi della scuola e della riforma. Quel dato è importante perché sottolinea un fatto basilare: chiunque oggi si decida a migliorare il proprio grado di cultura e di specializzazione, a riprendere studi interrotti si troverà in posizione avvantaggiata rispetto a chi tralascia tale possibilità.

Mancano dirigenti

La riprova è nei seguenti dati. Per il periodo che va dal 1962 al 1975, mancano 597.600 dirigenti e quadri superiori; 704.400 quadri intermedi superiori e 952.400 quadri intermedi inferiori, cioè, tecnici, addetti al coordinamento e capi subalterni; 6.143.100 qualificati; per contro si avvia a scomparire la richiesta di personale generico. Se poi l'attenzione si ferma sulla richiesta che avrà luogo al Nord, si osserva subito che la proporzione si fa schiacciante nei confronti del Sud e sottolinea, con netta evidenza, quali e quante possibilità si offrano a chi sappia muoversi con un briciolo di coraggio ed iniziativa.

Per scendere più nel dettaglio basta osservare che nel 1975 non si sentirà più il bisogno di almeno 3.700.000 lavoratori generici.

Fin qui si è rimasti sul piano delle cifre in generale. Si è visto a quali livelli ci sarà maggiore o minore richiesta di lavoro e di istruzione, cioè, di specializzazione. Non si è visto verso quali rami di attività si dovrà orientare una scelta che voglia essere avveduta e previdente. E' la tabella a dare una risposta più approfondita. Essa esamina come erano distribuite nei vari settori e nei vari rami di attività le forze di lavoro nel 1961 ed ipotizza, sempre con la divisione tra Nord e Sud, come esse potranno risultare modificate tra cinque anni.

Si osserva, così, il costante esodo dalle attività agricole: da 5 milioni e 800 mila addetti scendono a 4 milioni. L'industria, invece, salirà di due milioni ed il settore dei servizi di 2 milioni e 300 mila addetti. Un ulteriore elemento di scelta è poi offerto dall'esame dei singoli settori. Mentre il livello medio di espansione dell'occupazione nell'industria è stimato sulla base dell'1,8, quello dei servizi è di 2,2.

La tabella diventa ancor più analitica. L'industria estrattiva, cioè, il settore delle cave e delle miniere resta stazionaria, registrando soltanto il normale incremento; le attività di trasformazione, cioè, l'industria manifatturiera, salgono dal 26,3 a quasi il 30 per cento dell'intera attività produttiva nazionale e così il settore delle costruzioni e degli impianti passa dal 9,9 all'11,3; quasi del tutto irrilevante, invece, resta l'aumento dell'occupazione nel ramo dell'elettricità, gas ed acqua.

Altrettanto e forse più interessante è il movimento che viene ipotizzato nel settore dei servizi. Gli indici di sviluppo oscillano dall'1,7 del ramo commerciale al 3,3 del credito e delle assicurazioni, con buoni incrementi anche nei trasporti e comunicazioni e nella stessa pubblica amministrazione che, nel 1975, dovrebbe contare 600 mila dipendenti in più rispetto al 1961.

Questo breve sguardo verso il futuro può essere riassunto in pochi numeri di più facile lettura. Se dall'agricoltura se ne andranno 1 milione e 800 mila addetti, negli altri rami produttivi si avranno però i seguenti aumenti:

Industria estrattiva	+ 30.000
Industria manifatturiera	+1.410.000
Costruzioni ed impianti	+ 533.000
Elettricità, gas ed acqua	+ 30.000
Trasporti e comunicazioni	+ 350.000
Commercio	+ 640.000
Credito ed assicurazioni	+ 110.000
Attività e servizi vari	+ 500.000
Pubblica amministrazione	+ 600.000

In totale, dunque, industria e servizi dovrebbero poter offrire nel quindicennio considerato ben 4.200.000 posti di lavoro in più, ma, come si è visto nelle tabelle precedenti, è richiesto un ben preciso livello di qualificazione professionale. E' questa la condizione essenziale che pone lo sviluppo economico a chi non vuole essere messo da parte dalla marcia dello sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

v. o.

Occupazione per settori e rami di attività al 1961 e stima al 1975 nel Nord, nel Sud e in Italia (migliaia di unità)

SETTORI E RAMI DI ATTIVITA'	NORD 1961	%	NORD 1975	%	Incremento medio annuo	SUD 1961	%	SUD 1975	%	Incremento medio annuo	ITALIA 1961	%	ITALIA 1975	%	Incremento medio annuo
AGRICOLTURA	3.050	23,0	2.100	14,3	— 2,8	2.750	44,7	1.900	26,8	— 2,7	5.800	29,9	4.000	18,3	— 2,7
INDUSTRIA	5.750	43,4	6.800	46,3	1,0	1.550	25,2	2.500	35,2	3,2	7.300	37,6	9.300	42,7	1,8
Estrattiva	90	0,7	100	0,7	0,8	60	1,0	80	1,1	2,1	150	0,8	180	0,8	1,3
Manifatturiera	4.150	31,3	4.930	33,5	1,2	960	15,6	1.590	22,4	3,4	5.110	26,3	6.520	29,9	1,8
Costruzioni e impianti	1.430	10,8	1.680	11,5	1,2	500	8,1	780	11,0	3,2	1.930	9,9	2.460	11,3	1,8
Elettricità, gas e acqua	80	0,6	90	0,6	0,8	30	0,5	50	0,7	3,7	110	0,5	140	0,7	1,8
SERVIZI	4.450	33,6	5.800	39,4	1,9	1.850	30,1	2.700	38,0	2,9	6.300	32,5	8.500	39,0	2,2
Trasporti e comunicaz.	900	6,8	1.040	7,1	1,0	250	4,1	460	6,5	4,5	1.150	5,9	1.500	6,9	1,9
Commercio	1.760	13,3	2.150	14,6	1,4	600	9,8	850	12,0	2,5	2.360	12,2	3.000	13,8	1,7
Credito e assicurazioni	130	1,0	210	1,4	3,3	60	1,0	90	1,3	2,9	190	1,0	300	1,4	3,3
Attività e servizi vari	540	4,1	870	5,9	3,5	360	5,8	530	7,4	2,8	900	4,6	1.400	6,4	3,2
Pubblica amministraz.	1.120	8,4	1.530	10,4	2,3	580	9,4	770	10,8	2,0	1.700	8,8	2.300	10,5	2,2
TOTALE	13.250	100,0	14.700	100,0	0,7	6.150	100,0	7.100	100,0	1,0	19.400	100,0	21.800	100,0	0,9

Cinque secoli dell'inglese

Laboratori linguistici

La moda è una carezza di stoffe e di colori, che cambia e si diffonde senza confini, come un'onda musicale su un pentagramma che prescrive delle regole anche per le correnti più ardite.

Da principi elementari, il fiore, la figura geometrica, gli accordi, nascono sfavillii complessi di tessuti per il buon gusto dell'umanità.

L'inglese, lingua evolutasi nel corso di cinque secoli in forme sempre più attuali, è un'espressione estetica e pratica che ha conquistato i valori del pensiero in ogni parte del mondo.

Con l'inglese, milioni di persone concretizzano i loro ideali e le loro capacità nei campi più diversi. L'inglese è la lingua internazionale dell'aviazione, del jazz, dello sport, della politica, degli affari. Motivo di questa diffusione è indubbiamente la semplicità verso cui si è orientata la lingua inglese. Semplicità della grammatica non significa leggerezza, ma abbandono di complessità.

Studio efficace

Questa semplicità è il risultato di un uso attraverso i secoli, che ha reso l'inglese sempre più adatto al suo scopo di essere un mezzo di comunicazione per la maggior parte degli uomini di affari, dei politici e dei religiosi.

I rinnovamenti sociali influenzano ovviamente anche la lingua: e l'inglese mantiene la sua efficacia con adeguamenti grammaticali ed idiomatici connessi con le abitudini umane.

L'inglese aderisce quindi sempre alla realtà ed al soffio vitale delle trasformazioni da seguire ed apprezzare nella lingua così come avviene nella moda: non indosseremo più abiti sorpassati, ma saremo attenti alle nuove regole, adottando anche le forme che a prima vista sembrano audaci. Le nuove tecniche di insegnamento si basano anche su concetti semplici: l'inglese, come ogni lingua, propaga con suoni e con segni il ritmo della sua tradizione, del suo rinnovamento, della sua bellezza, ed è a questi motivi che si sono ispirati i sistemi educativi.

Laboratori linguistici, mezzi audiovisivi: nuove teorie che contengono anche richiami alle strutture del linguaggio, alla semantica, alla patologia fisiologica, ai metodi descrittivi, normativi e diretti. Da questo compendio, si sono sviluppati gli orientamenti dinamici che favoriscono uno studio efficace ed essenziale dell'inglese.

Interprete di queste innovazioni, nell'aggiornamento e nell'insegnamento, è la British School of Turin, una scuola d'avanguardia nell'equilibrio delle tradizioni e delle novità. Studio agile, su conoscenze e su usi della lingua inglese che immettono alla preparazione reale. Certezza di un'applicazione facile e colorita, per i contatti del nostro lavoro e le esigenze del nostro intelletto. Ambiente per la nostra personalità, ed il successo. Sicurezza, e stile.

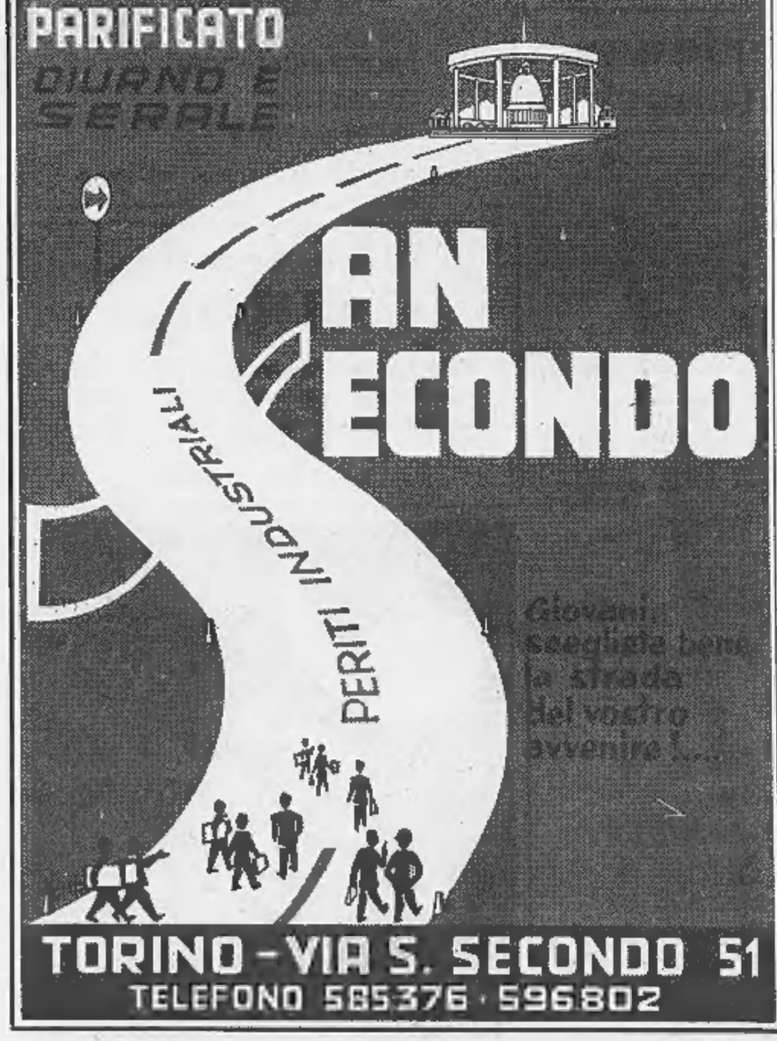
Attilio Lequio

THE BRITISH INSTITUTE
CORSO VITTORIO EMANUELE 101 - TEL. 51.12.38 - TORINO

Dal 1946 sede autorizzata dall'Università di Cambridge allo svolgimento degli esami «Lower and Proficiency Certificates».
La prova di ammissione ai corsi superiori si terrà il 30 settembre; tutti i corsi avranno inizio il 5 ottobre
Le iscrizioni ai corsi per principianti sono già aperte.
Si segnalano corsi speciali di traduzione conversazione, corrispondenza commerciale inglese. Vengono anche organizzati corsi di letteratura e dettato per i candidati di abilitazione all'insegnamento dell'inglese.
Corsi pomeridiani per ragazzi.

CONFERENZE - FILM - BIBLIOTECA DOTATA DI 4000 VOLUMI
GIORNALI E RIVISTE - SALA DI LETTURA - RIUNIONI SOCIALI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
DIURNO E SERALE



TORINO - VIA S. SECONDO 51
TELEFONO 585376 - 596802

Un nuovo corso di studio per "analisti di sistemi informativi"

All'Istituto Maria Vittoria

All'Istituto Maria Vittoria di Torino, centro per la formazione professionale di specialisti per la elaborazione elettronica dei dati, è stato in questi giorni inaugurato un nuovo corso di studio per analisti.

Tale corso è stato ampiamente studiato e documentato dal centro ricerche didattiche dell'Istituto in collaborazione ad un gruppo di esperti operanti nei principali centri elettronici di Torino e Provincia; è strutturato su 140 ore di lezione ed è diviso in due parti e due seminari.

La prima e la seconda parte, essenzialmente tecniche, si soffermano sulle tecniche di analisi e sulla progettazione di un sistema operativo; i due seminari si svolgono invece su applicazioni di analisi per la «Elaborazione integrata degli ordini, fatture e magazzino con gestione dei fornitori» e per la «Programmazione del fabbisogno mediante distinta base».

Nelle due prime parti di corso, come anche nei due seminari, sono stati incaricati alla Docenza un gruppo di esperti operanti nel settore E.D.P. ed i seminari sono integrati con modulistica e standards di programmazione cortesemente messi a disposizione dalle stesse aziende progettatrici di tali servizi.

Il corso è riservato a programmatori già operanti in centri elettronici e costituisce una specializzazione che non poteva più mancare nel vasto programma dei corsi già svolti dall'Istituto.

GUIDO BODO
direttore Istituto Maria Vittoria

SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta
Educatorio della Provvidenza
c. Trento 13 Torino 585.490
Scuola magistrale
Maestre d'asilo
Convitto e Pensionato Universitario femminili

LICENZA MEDIA IN UN ANNO
Ragionieri, Geometri, Periti in un tempo più breve del normale. Corsi diurni, preserali (17.30-20.30), serali (20.15-23). Orari per chi lavora a turni

Via Consolata 1 bis angolo Via Garibaldi - Telefono 54.49.76

Istituto moderno di cultura artistica
Direzione e Segreteria: Via Lagrange n. 7 - 10123 - TORINO - Telefono 541.432
Teatro Studio: Via Carlo Alberto 12/1 - TORINO

«La scuola unica ed affermata, che da dieci anni prepara e addestra gli allievi, avviandoli a una brillante carriera nelle professioni specializzate del settore dello spettacolo»
CORSI PROFESSIONALI: (Centro Sperimentale di Arte Drammatica diretto dal regista Lorenzo Ferrero)
AIUTO REGISTA - ATTORI - PRESENTATORI
ANNUNCIATORI
CANTANTI LIRICI (Centro Sperimentale Lirico)
CANTANTI di MUSICA LEGGERA
ORCHESTRALI Professionisti di musica leggera: chitarra, batteria, saxofono, ecc. ecc.
Corsi gratuiti autorizzati dal Ministero del Lavoro:
SCENOTECNICI - FIGURINISTI - COSTUMISTI - VISAGISTI - TRUCCATORI cine-teatro-tv
MACCHINISTI e ATTREZZISTI di SCENA
Corso libero di Disegno e Pittura
Corsi Speciali di Dizione per: Professionisti, Impiegati, Cantanti, Studenti e ragazzi di ambo i sessi dai 7 ai 14 anni (Provini Rai-Tv)
Le iscrizioni sono aperte presso la sede dell'Istituto

LA SCUOLA CHE QUALIFICA E IMPIEGA
corsi gratuiti
Sovvenzionati dal Ministero del Lavoro
ISTITUTO IMPERA
- SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE
- OPERATRICI CONTABILI

Corsi celeri
Corsi collettivi a rette ridotte
- SEGRETARIE D'UFFICIO
- PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE IBM
- STENO-DATTILO - CALCOLO MECCANIZZATO
- PAGHE E CONTRIBUTI - DIVISUMMA
- COMPTOMETRIA PRATICA COMMERCIALE
- CONTABILITA' MECCANIZZATA SU MACCHINE AUDIT 502-513
- LINGUE STRANIERE

TORINO - Corso San Martino 2 - Telefono 518.974

iscrizioni aperte per
CORSI GRATUITI
sovvenzionati dal Ministero del lavoro
Segretarie stenodattilografe
Segretarie contabili
i corsi sono diurni, annuali e biennali, e riservati ad allieve con diploma di scuole medie inferiori
PIAZZA VITTORIO VENETO 13 - TORINO
TEL. 88.99.68-88.98.70
A FINE ANNO LE MIGLIORI ALLIEVE SARANNO PRESENTATE PER L'IMPIEGO ALLE PIU' IMPORTANTI AZIENDE CITTADINE
istituto maria vittoria
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
...primi nella vita
istituto maria vittoria...seriamente!

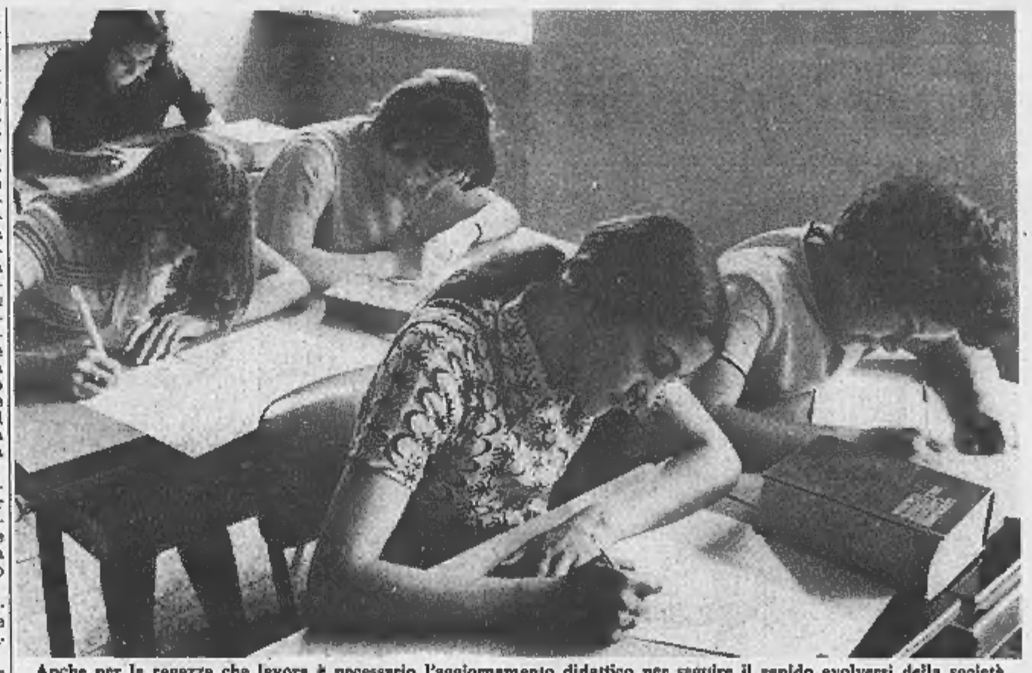
ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO
10135 TORINO - via Casana 46
TEL. 611.504 - 610.363
(di fronte FIAT MIRAFIORI)
- SCUOLA MATERNA
- ELEMENTARI riconosciute con sede d'esami e ricupero anni
- MEDIE con ricupero anni e
- SEMICONVITTO parziale e totale
- SERALI (3 anni in una per
- CORSI DI RIPETIZIONI ESTIVE
CORSI DI QUALIFICA AUTORIZZATI dal Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica
— DISEGNATORI MECCANICI PARTICOLARISTI (al secondo anno possono accedere studenti provenienti da altri istituti)
— DISEGNATORI MECCANICI PROGETTISTI (per coloro
— ANALISTI TEMPI CRONOMETRISTI
— STENODATTILO - CALCOLO MECCANICO
- CORSI GRATUITI APPRENDISTATO MINISTERO LAVORO
L'ISTITUTO OFFRE:
- Borse di studio agli alunni più meritevoli di ogni ordine e scuola
- Un impiego sicuro per diplomati dei corsi Disegnatori e Stenodattilo in alcune delle più importanti Aziende di Torino
- Un cambio
- L'apprendimento della
SERVIZIO SCUOLABUS — Tram 1 - 7 - 10 — Bus 52 - 63 - 9

ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI
OFFIDANI
VIA G. VERDI, 25 - TORINO - TELEF. 882.401 - 877.116
Scuola elementare
Scuola media parificata

ISTITUTO
PADANO
Via Nizza 187 - telef. 657.013 - 659.697
IP ISTITUTO PADANO
MEDIE
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI
Corsi di ricupero
- Tutti i Bienni di recupero anni per Periti Industriali.
- Specializzazioni: chimica industriale, elettronica industriale, elettrotecnica, meccanica
- Corso accelerato per il 1° e 2° anno Periti Industriali (comune a tutte le specializzazioni)
- Corsi accelerati per gli allievi in possesso di qualifiche professionali

Un'educazione permanente per non restare indietro

Fatica del lavoratore-studente



Anche per la ragazza che lavora è necessario l'aggiornamento didattico per seguire il rapido evolversi della società

Lavoratori studenti. Per alcuni questa definizione ricorda antiche letture, il De Amicis o il De Marchi, nelle quali l'aiuto filantropico di istituzioni ed enti vari offrivano agli adulti di buona volontà il mezzo per recuperare opportunità od occasioni perdute nell'età giovanile. Nei più giovani e sicuramente in coloro che oggi si identificano nel termine «lavoratore-studente» non v'è più traccia di quell'immagine. L'esplosione della società tecnologica ha liberato energie che tendono a fare dell'istruzione una condizione permanente dell'esistenza. Si parla di una *life-long school*, una scuola che dura tutta la vita e sollecita chi non vuol restare indietro a riconvertire continuamente se stesso, a marciare alla pari col rapido evolversi della scienza, della tecnica, della società.

Eppure le due immagini restano tuttora sovrapposte per un elemento comune non indifferente: la sovrapposizione delle due fatiche. La fatica del lavoro e la fatica dello studio.

Molti studiosi si sono posti l'interrogativo se le due fatiche siano davvero incompatibili tra loro.

Una delle conclusione alle quali alcuni di essi sono giunti è, però, che il problema non va più posto come la sommatoria delle due fatiche.

Queste parole sembrano avveniristiche. Eppure in esse c'è indubbiamente un largo fondo di verità. La fatica seriale che i lavoratori-studenti si accollano è lo sforzo per adeguarsi alle esigenze di una società industriale avanzata che ha come caratteristica l'esigenza non soltanto di una specializzazione ma di una costante riqualificazione.

E' un aspetto, questo, che non tocca soltanto i lavoratori-studenti ma tutta l'istruzione per adulti che oggi viene ampiamente offerta a quanti non vogliono restare indietro. Ne è testimonianza valida alcune statistiche purtroppo relative ai soli istituti tecnici statali e che andrebbero integrate con le cifre più che cospicue relative alle scuole private.

Dal 1965 al 1969, dice quella statistica, il numero delle classi serali è salito da 424 a 738 e quello degli alunni da 11.797 a 17.777. Nella sola Italia settentrionale, dove il fenomeno è stato più evidente, si localizzano ben 538 classi con 13.143 allievi.

L'aspetto più interessante di questa esplosione scolastica è il crescente rivolgersi al settore tecnico industriale ed il successivo adeguamento alle reali disponibilità del mercato del lavoro. In una recente indagine dell'ENAIP questo fatto viene spiegato con la constatazione che «prevalgono tuttora le vocazioni verso gli impieghi nell'industria, la quale offre la suggestione di un lavoro sicuro e più remunerativo rispetto a quello delle attività terziarie» e che quindi «i rapporti di composizione della popolazione scolastica distribuita nei vari indirizzi di istituto tecnico serale sembrerebbero smentire le tesi sociologiche di un deciso superamento della fase industriale della nostra economia».

Ma, poi, sempre sulla base dei dati prima riportati, l'indagine conferma però che «mentre la popolazione scolastica delle sezioni industriali è aumentata del 48 per cento rispetto al '65/'66, quella delle sezioni commerciali... nello stesso periodo ha registrato un incremento di circa il 100 per cento. In realtà nel quadriennio in esame il progresso sempre più vistoso della scolarità non ha trovato... la forza che lo aveva diretto fino ad allora verso l'istruzione tecnica industriale».

Nell'esaminare lo sviluppo delle iscrizioni alla sezione commerciale, essa rileva che «non è da escludere, inoltre, che questi fenomeni risentano ancora della tradizione che colloca il ragioniere-perito commerciale (seppure non destinato a funzioni direttive in cui non di rado riesce tuttavia ad inserirsi attraverso l'affinamento della preparazione specifica) al centro del sistema economico moderno come collaboratore intermedio in una vastissima gamma di attività: da quelle della produzione, dello scambio, del credito, delle assicurazioni, dei trasporti, della pubblicità a quelle della privata e pubblica amministrazione e della libera professione».

Nell'ambito di quelle cifre c'è una nota apparentemente nera. Il numero degli alunni dei corsi per geometra è andato progressivamente calando dai 1.838 del 1965-1966 ai 1.242 dell'anno successivo ai 659 del 1967-1968. Siamo alla crisi di questa professione? L'indagine risponde negativamente. La ripresa registrata nel 1968-1969, che ha riportato gli allievi a 1.177 indica che questo settore ha ripreso a manifestare «una certa forza di attrazione, ricca com'è di prospettive per lo stesso della professione del geometra, che va oggi crescendo d'importanza per effetto delle più intense trasformazioni agrarie private e pubbliche.

L'indagine offre infine altre considerazioni su corsi di tipo più particolare, circa i quali sembra qui superfluo fermarsi mentre, invece, è opportuno riflettere su una delle conclusioni, quella che rileva «come la risposta scolastica alla domanda di istruzione tecnica da parte dei lavoratori, seppure contenuta ancora nei limiti di dimensioni non rilevanti, tenda a rendere effettivo l'ampliamento degli obiettivi di promozione sociale».

UNA CORSA GIORNALIERA PER STARE MEGLIO

Dai posti di lavoro alla preserale

Migliaia di persone si accingono in questi giorni alla scelta di una Scuola Serale o Preserale. Si tratta di una decisione importante: essa condiziona, sovente, il successo o l'insuccesso di una persona per tutta la vita.

Con la precisa finalità di ben guidare tutti coloro che sentono il bisogno o l'ambizione di accrescere la propria istruzione e di conseguire un titolo di studio, è sorto in Torino, nell'anno 1945, un Istituto che fin nel nome richiama e rispecchia la sua ragione di essere: l'Istituto LAVORO E SCUOLA, cioè la scuola dopo il lavoro.

Esso ha degna sede nel Palazzo Paesana, nel pieno centro della città, in via Consolata, angolo via Garibaldi. Qui convengono, affratellati dal comune quotidiano sacrificio e nella comune concordia d'intenti e speranze, accorrendo dalle case, dalle officine, dai campi, dalle caserme, dagli uffici, dalle fabbriche, uomini, donne, giovani e non più giovani, talvolta già stanchi della giornata lavorativa, ma sempre baldanzosamente sereni, persino un po' orgogliosi dei loro sacrifici e della loro forza di volontà.

Dai posti di lavoro ai banchi di scuola è la quotidiana loro passeggiata, per essere più precisi, la loro corsa.

Sono persone che lottano contro le difficoltà della vita con lealtà e tenacia, che affrontano con passione, ma anche con consapevole discernimento, i problemi del loro avvenire. Hanno trovato, nell'Istituto di via Consolata, la scuola adatta che li sostiene e li guida e che, forte di una ventennale esperienza e di lusinghieri successi ogni anno rinnovati, ne agevola i buoni propositi e permette alla loro volontà di farsi luce e di aprirsi la strada. L'operaio si orienta verso una migliore qualifica e mira al diploma di Perito o di Geometra. L'impiegato o l'impiegata studiano per diventare ragionieri e far carriera nel campo commerciale. La dattilografa vuol salire a segretaria ed esperta in paghe e contributi... Sono nuove forze che anno per anno aumentano il numero dei lavoratori e delle lavoratrici professionalmente preparati e moralmente soddisfatti.

Un particolare riconoscimento va dato agli insegnanti dell'Istituto: sull'esempio del loro Direttore, il dott. prof. Ferdinando Quartero, che tutta l'instancabile esistenza ha profuso nell'opera ora di Educatore e Guida di Educatori, anche gli Insegnanti, come i loro allievi, lavorano di giorno e mettono le ore libere dopo il quotidiano lavoro al servizio di uno scopo così nobile. C'è nella loro missione qualche cosa di più dell'attività di insegnante: c'è la particolare condizione per cui si crea, nelle aule, il rapporto insegnante-collega. Otto ore di lavoro al dì qua e al dì là della cattedra precedono l'incontro della sera. Domani, alla fine del corso, molti insegnanti saluteranno non solo l'allievo, ma l'amico che prende la sua strada con una nuova visione del mondo.

Imparare le lingue in un breve tempo

In quanto tempo imparerò a parlarlo bene? A questa domanda devono rispondere le centinaia di studenti che stanno seguendo corsi di inglese. Si potrebbe rispondere che tutti gli studenti, con un po' di pazienza, tempo ed applicazione, possono imparalo bene e rapidamente. Senza dubbio nessuno studente deve fossilizzarsi asserendo che, per studiare le lingue, bisogna avere una particolare predisposizione oppure essere persona dall'intelligenza straordinaria. In effetti, il raggiungimento dei migliori risultati dipende dall'insegnante.

Il professore dinamico, pieno di iniziative, che comprende pienamente il significato dell'insegnamento svolto con metodo diretto, che impiega costruttivamente i mezzi audiovisivi a sua disposizione, che evita di cadere nella inutile, noiosa spiegazione di mille regole grammaticali, può indubbiamente ottenere notevoli risultati dai suoi allievi fin dalla primissima lezione.

Risultati notevoli ad ogni livello testimoniano l'esperienza dell'organizzazione nota come «International House», una catena di scuole di lingue conosciuta in tutto il mondo con sede centrale a Londra ed altre 29 scuole affiliate in 12 paesi, da Tokio a Rabat, da Parigi a Lisbona. In Italia, vi sono filiali a Viterbo, Varese, Latina, Seregno (Milano), L'Aquila, come pure tre scuole a Roma. Ultima, in ordine di tempo, l'International House di Torino sorta nel settembre 1969.

Ogni International House dispone di un laboratorio linguistico, un valido aiuto che ha rivoluzionato le tecniche di apprendimento delle lingue.

Parte della International House è l'International Club. Tutti gli studenti della scuola diventano di diritto membri di questo club, che offre un ampio programma mensile di dibattiti, film, conferenze, ore di conversazione, parties e serate allietate da canzoni folk. Gli studenti possono così constatare personalmente che stanno soltanto imparando l'inglese con metodi attamenti professionali ed efficaci, ma stanno realmente vivendo in una calda atmosfera internazionale.

Se desideri sapere qualcosa di più sull'International House mettiti in contatto, se abiti a Torino, con l'International House di Via Oddino Morgari 31, tel. 683.245.

m. l.

Un'esperienza ultracentenaria

Il Circolo Filologico di Torino, con sede in via del Carmine 13 (tel. 518.768), ha oltre un secolo di esperienza nel campo dello studio delle lingue straniere viventi.

Fondato nel 1868, il Circolo imposta la propria attività su due direttrici: insegnamento delle principali lingue viventi, perfezionamento ed aggiornamento della preparazione linguistica e culturale in genere. La «scuola» vera e propria — per cui sono istituiti corsi diurni e serali, maschili e femminili, di lingue e letteratura — si coordina con il «sodalizio», appoggiato a manifestazioni culturali, alla biblioteca ricca di circa 30.000 volumi, ai gruppi di conversazione, all'impiego dei mezzi audiovisivi.

Questa particolare configurazione del Circolo si rispecchia naturalmente nella struttura organizzativa e, in special modo, nella figura degli aderenti che non sono semplici allievi ma Soci dell'istituzione. Il Circolo Filologico non ha fine di lucro; pertanto è in grado di mettere a disposizione dei Soci un insegnamento di alta qualità a quote particolarmente modeste.

I corsi di lingua (normali e celeri) comprendono: francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco; il Circolo rilascia diplomi di pratica conoscenza e chi supera, con la media di otto/decimi, l'esame conclusivo di ciascun ciclo dei corsi di lingua. Quelli di qualifica (autorizzati dal Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica) riguardano la corrispondenza commerciale in lingua straniera, la stenografia, la computisteria.

Nella sezione Diurna (esclusivamente femminile) si hanno inoltre corsi complementari di filosofia, arte applicata, lavori femminili, disegno, dizione.

Oih
English
INTERNATIONAL HOUSE
laboratorio linguistico
Italian for foreigners
International Club
VIA ODDINO MORGARI, 31
Telefono 683.245 Torino

SCUOLA ALTAMODA
ILDA BIANCIOTTO
Via Garibaldi 7 - Telef. 545.755
- Corsi di taglio e confezione
- Corsi di figurino
- Corsi per indossatrici
- Corsi per modelliste
- Corsi per maestre di taglio
- Corsi per corrispondenza
- Corsi di tecnica vetrinistica e pubblicità
LEZIONI DIURNE
PRESCRALI E SERALI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
PERITI INDUSTRIALI
«ELETTRONICA INDUSTRIALE - TELECOMUNICAZIONI»
Proseguono le iscrizioni anche per la nuova specializzazione di perito in:
«ELETTRONICA E PROGRAMMAZIONE»
(tecnica degli elaboratori e trattamento automatico dei dati)
SEZ. DIURNA E SERALE - BUONI LIBRO - REFETTORIO
ISTITUTO SANT'OTTAVIO
VIA SANT'OTTAVIO 42 - TORINO - TELEFONO 80.870

ISTITUTO POGLIANI
C. Francia 3 - Tel. 542.820 - 517.371
nei nuovi ampi locali
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI E GEOMETRI)
SCUOLA MEDIA
ISTITUTO MAGISTRALE
Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ricupero anni, diurni - preserali - serali
L'Istituto svolge CORSI SPECIALI per tutti coloro che qualunque ordine di scuola abbiano seguito intendono orientarsi verso altri studi SENZA PERDITA DI ANNI

NEI NUOVI AMPI LOCALI DELL'ISTITUTO POGLIANI
C. Francia 3 - Tel. 542.820 - 517.371
funzionerà dal prossimo anno scolastico 1970/71 anche il Corso di
LICEO ARTISTICO

Tutti i testi scolastici per tutte le scuole
DRUETTO
Via Roma, 227
telef. 542.966 / 547.820
Sono pronti nel nuovo Reparto Scolastico
Servizio per i Buoni-Libro

Istituto Cartesio
CENTRO MECCANOGRAFICO DI COLLEGNO
Corsi per:
PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORATRICI
CORSO FRANCIA 283 - LEUMANN - TEL. 784.338

Liceo Artistico
CAIROLI
Unico Istituto autorizzato a Torino per i corsi accelerati e di ricupero anni di Liceo Artistico.
Risultati esami controllabili presso la Scuola.
Piazza Vittorio Veneto n. 5
Tel. 872.276 - 878.837

English Centre
vi dà l'accento internazionale
corsi di lingua inglese
via Assietta, 17 tel. 544458
via G. Casalis, 64 tel. 746220

OCCORRE ESSERE PIÙ INFORMATI PER SAPERE DECIDERE

Scegliere la giusta professione

Difficoltà superabile

Non c'è bisogno di scomodare Pascal per sapere che la cosa più importante della vita è la scelta della professione. Neppure serve rifarsi a Rousseau per ricordare che *« uno sente rullare il tamburo e vuol essere generale, l'altro vede nuvole e si immagina architetto: a Gustavo, mio giardiniere, piace il disegno per avermi visto disegnare e già accarezza l'idea di essere pittore, quando ancora non se la cava come giardiniere »*.

Queste due osservazioni, nella loro complementarietà, pongono bene in luce la difficoltà ad avventurarsi nella scelta della giusta professione. Osservava, ad esempio, lo psicologo Roberto Gentile, studiando una ricerca condotta su allievi della scuola media di Napoli, che *« i soggetti intervistati vivevano la situazione scolastica solo come mezzo per ottenere uno status. Di qui la considerazione quasi magica del titolo di studio che verrebbe percepito come un'investitura. In tale situazione psicologica — aggiungeva — non è tanto importante cogliere le differenziazioni tra i diversi indirizzi scolastici, quanto piuttosto conquistare un'istruzione. Tale atteggiamento —* concludeva Gentile — *favorisce il permanere di una scarsa disponibilità a procurarsi informazioni sui vari indirizzi scolastici e sulle possibilità di eventuali impieghi futuri »*.

Le osservazioni di quello psicologo valgono ampiamente anche per il resto d'Italia. Sono sempre poche le famiglie e le persone che spendono una parte del loro tempo a guardarsi attorno, a cercare e ad informarsi su quanto i servizi scolastici, tanto pubblici quanto privati e questi ultimi specie nelle cosiddette « professioni nuove », sono in grado di offrire sia per l'avvenire dei figli che per quello proprio.

Ancora in tempo

In questi ultimi giorni di settembre, pur con la chiusura delle iscrizioni ormai vicina, si è tuttavia ancora in tempo a fare un inventario delle possibilità e delle alternative che si presentano. E' uno studio per nulla complicato anche se richiede pazienza ed attenzione. Attenzione non soltanto a cosa viene offerto ma, soprattutto, alle capacità ed inclinazioni reali di chi deve prepararsi a sedere sui banchi della scuola.

Sulla base, infatti, delle capacità e delle inclinazioni, viste con occhio critico e meglio ancora sorrette dal consiglio di uno psicologo, sebbene questa abitudine non sia ancora entrata nel nostro costume quotidiano, non è difficile iniziare un'attenta indagine presso i vari istituti e scelte del settore che risulta più confacente alle caratteristiche ed alle capacità di chi vuol scegliere un buon indirizzo scolastico.

Si tratterà di raccogliere i programmi di studio, le indicazioni sulle possibilità di sbocchi professionali che si offrono, le informazioni sulle attrezzature scolastiche poste al servizio dell'insegnamento, gli orari, la durata dei corsi e, infine, le rette.

Chi poi volesse dare un tocco di approfondimento alla propria ricerca potrebbe anche mettersi alla ricerca di quelle informazioni supplementari che enti pubblici, talvolta le stesse amministrazioni comunali, associazioni ed istituzioni private, università e Camere di Commercio mettono a disposizione di quanti sono interessati a conoscere vantaggi e svantaggi inerenti l'esercizio di certe professioni od attività.

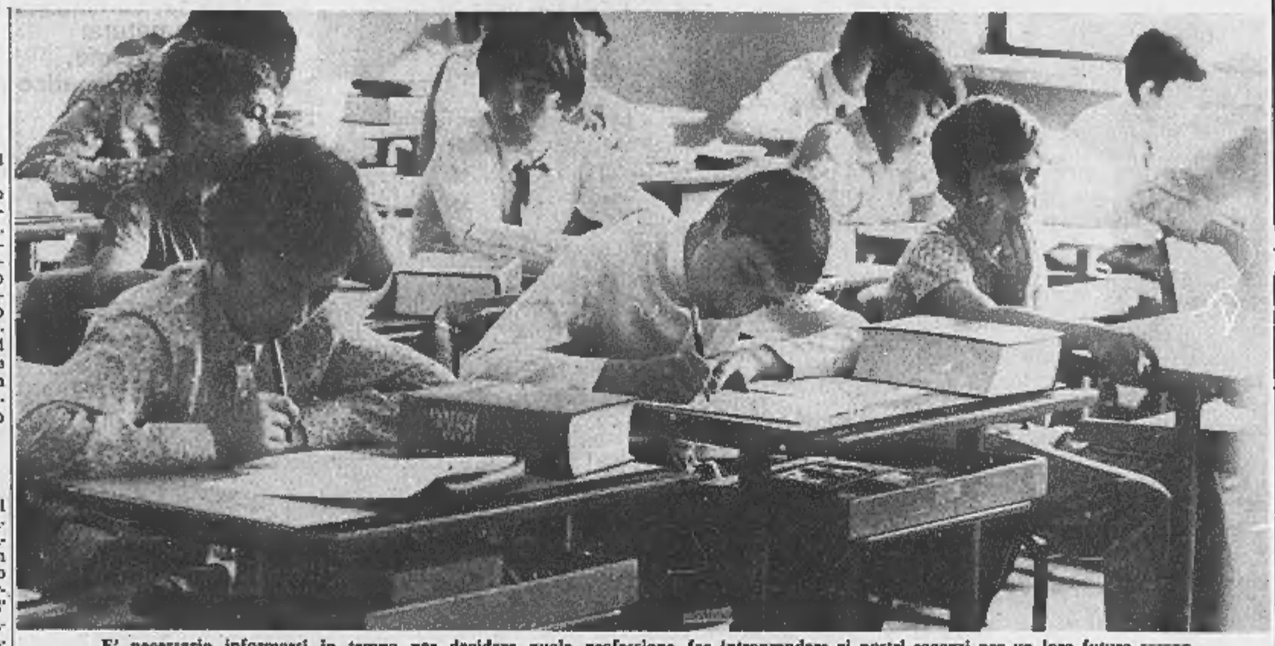
Raccolta questa messe di informazioni, si tratta di ordinarla e vagliarla non dimenticando di tenere conto anche di quei « vantaggi minimi », quali sono, ad esempio, la vicinanza o no della scuola, la comodità dei mezzi di trasporto, gli orari di frequenza, la presenza di amici che possono aiutare a rendere meno difficile l'inserimento e la vita di gruppo.

Pregiudizi tradizionali

Raccolte, classificate e sottoposte ad un primo vaglio generale, le informazioni che restano rappresentano, in genere, un quesito non facile da sciogliere. E a questo punto che di solito manifestano tutto il loro peso i pregiudizi tradizionali che attribuiscono a questa o a quella posizione un maggior prestigio sociale rispetto ad altre che pure assicurerebbero non tanto una maggior sicurezza economica quanto una migliore rispondenza alla capacità ed alle inclinazioni naturali di chi deve compiere o è oggetto, naturalmente partecipe, della scelta.

Ma è anche a questo punto che la ricchezza delle informazioni raccolte può dare i suoi frutti migliori. Osservava lo psicologo Gentile, prima ricordato, che se è vero che *« la scelta non può mai essere considerata come un prodotto di istanze puramente razionali, né al contrario come espressione di pulsioni completamente irrazionali »* perché in ogni scelta la decisione *« corre sempre sul doppio binario delle motivazioni profonde da un lato e delle informazioni dall'altro »*, è anche altrettanto vero che *« quanto maggiore e più completo è il numero delle informazioni che si ha tanto più matura è la scelta »*.

Si può osservare che il metodo suggerito è ben lungi dal garantire quella serietà di scelta che si avrebbe da una seria applicazione dell'orientamento professionale nella scuola dell'obbligo. Ma, nella situazione attuale, tuttavia, resta un mezzo che, per quanto empirico ed approssimato, può dare molto di più di quanto non avvenga tradizionalmente, all'interno di una famiglia che è in genere scarsamente informata, quasi per nulla assistita sul piano tecnico ed economico e talvolta legata ad una immagine della società che i tempi hanno ormai superato.



E' necessario informarsi in tempo per decidere quale professione far intraprendere ai nostri ragazzi per un loro futuro

Electronic data processing è uno studio per il futuro

La scuola tecnica deve preparare dei tecnici? È ovvio. Prepararli, ma come? In Italia è norma che l'insegnamento verta sui campi e metodi ben collaudati dalla pratica industriale.

La Tecnica però è in vertiginosa evoluzione; quello che era classico ieri è stantio oggi, anticaglia domani. L'industria, anche quella più all'avanguardia, ha il fiato grosso nello sforzo di seguire l'incalzante sviluppo, per non allargare sempre di più il (tanto di moda) gap tecnologico: deve farlo se vuol sopravvivere. Di qui la ricerca di personale a conoscenza delle più moderne tecniche; di quello addestrato nelle vecchie se ha, forse, fin troppo. Ma, come per la famosa Titina, lo cerca e non lo trova; la scuola non lo prepara a causa della norma sopra scritta. La soluzione c'è: capovolgiamo la norma.

Si devono insegnare quelle tecniche, quei metodi che, al momento, sono ancora retaggio di una qualche industria pilota, ad altissima specializzazione, e che, nei prossimi anni, si diffonderanno con certezza a tutte le aziende operanti nel campo. E questo è possibile pur che lo si voglia, perché, negli ultimi anni, sono stati molto liberalizzati i tanto vincolanti programmi ministeriali. Ad esempio nel corso per periti tecnici industriali, all'Istituto Tecnico Industriale Legalmente Riconosciuto « SANT'OTTAVIO », si è introdotto lo studio di automatismi sequenziali elettronici, si comincia ad insegnare l'analisi dei problemi con il formidabile metodo dei flowcart, si trattano a sufficienza non solo i famosi transistors, ma anche gli integrati lineari e digitali.

Questo, è evidente, richiede una stretta ed effettiva collaborazione con l'industria, che non siano le ricorrenti tavole rotonde, dove tanto si discute, però...

La soluzione prospettata è l'unica che, per quanto riguarda la scuola, porti a ridurre il già citato gap tecnologico, e non per orgoglio nazionale (si udiva il brusio dei socialmente impegnati), ma per la più elementare legge di sopravvivenza. Dal corrente anno scolastico funziona presso l'Istituto « SANT'OTTAVIO » anche la Specializzazione in « Elettronica e Programmazione ». Tale specializzazione ha voluto colmare una grave lacuna nel campo dell'Elaborazione dei dati e della tecnologia dei calcolatori elettronici.

Nel corso di un convegno, tenuto a Roma recentemente, è stato messo a punto il problema della preparazione degli specialisti di informatica. Sono state segnalate cifre sbalorditive: entro il 1980 necessitano 140-200.000 specialisti in E.D.P.

Il Perito in « Elettronica e Programmazione » è un Perito elettronico che alle conoscenze dell'Elettronica Industriale unisce quelle relative alle macchine per elaborazione dei dati. Sulla base della propria preparazione deve essere in grado di attendere all'analisi di problemi tecnici e, utilizzando i più comuni linguaggi di programmazione, alla stesura e alla verifica dei programmi. Il titolo permette, inoltre, senza esami, l'accesso alle facoltà universitarie.

dott. ing. A. Savatteri
Preside dell'Ist. S. Ottavio

I nuovi orientamenti nello studio e nelle moderne specializzazioni

In questi ultimi anni si è molto parlato e scritto, sempre con maggiore insistenza, di adeguare l'istruzione professionale alle nuove esigenze aziendali, trovare nuove metodologie di insegnamento, rinnovare i programmi di studio, cercare nuove vie negli orientamenti e nella scelta delle professioni.

Oggi, come mai, il mondo imprenditoriale moderno ha urgente necessità di personale altamente qualificato e specializzato in discipline professionali che ancora non sono sufficientemente introdotte ed insegnate. Si sente quindi, sempre più evidente, una profonda spaccatura tra l'azienda e la scuola; sembra quasi di vedere due linee che, invece di correre parallele, si aprono man mano, accentuando sempre di più il divario tra la richiesta e l'offerta.

Da una parte troviamo una pressante domanda imprenditoriale al fine di reperire personale specializzato nei più disparati settori; dall'altra parte una scuola lenta, poco dinamica, ancora tradizionale nelle sue strutture di base che poco o male risponde alla domanda del mercato.

In questa carenza piuttosto grave in cui la scuola si dibatte, forse solo gli Istituti gestiti dai privati rispondono in maniera adeguata alle richieste imprenditoriali.

E' quindi chiaro che per attuare e potenziare la vendita di questo servizio la scuola dei privati si serve di ottimi collaboratori, si modernizza costantemente nelle sue attrezzature e risponde con ogni mezzo possibile alle richieste del mercato in quanto, essendo azienda a sua volta, proprio al mercato deve rispondere con attualità e dinamicità.

Tra i più noti Istituti Professionali che operano in Torino e Provincia, il « Maria Vittoria » offre una chiara dimostrazione di estrema dinamicità ed organizzazione. La sua sede centrale, sita in un antico palazzo di piazza Vittorio Veneto, colpisce per la ampia luminosità dei suoi locali, per l'efficienza del suo personale e per l'ottima attrezzatura didattica.

L'Istituto, che svolge da venti anni la sua attività nella formazione per segretarie, ha aperto nel secondo decennio di attività due nuovi reparti: il primo nel 1963 per la formazione di esperti nell'elaborazione dei dati, con corsi per perforatrici, operatori, programmatori ed analisti; il secondo nel 1968 con corsi aziendali per l'aggiornamento del personale nel settore segretarie ed elaborazione dei dati.

L'Istituto è inoltre centro di addestramento professionale riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro.

La direzione dell'Istituto si avvale della collaborazione di uno staff di Docenti e di esperti provenienti direttamente dai settori aziendali interessati ed aggiorna costantemente i suoi programmi di studio tenendo ben presenti le più avanzate esperienze ed esigenze aziendali; vengono organizzati dei dettagliati piani di studio, corredati da dispense ad uso degli studenti e coadiuvati dai più moderni sistemi di insegnamento oggi a disposizione. L'Istituto dispone inoltre, nell'ambito della sua organizzazione, di un centro servizi per la elaborazione dei dati attrezzato con un elaboratore elettronico UNIVAC 9300 con quattro unità a nastri magnetici e due a dischi), di una scuola per l'insegnamento della lingua inglese e di alcune filiali già formate ed in formazione in alcuni tra i principali centri piemontesi.

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefoni 542.549 - 541.421
dal 1887... una tradizione scolastica

ISTITUTO VIRGILIO
PARIFICATO (DECR. MIN. 1939)
VIA CONFIENZA 2 - TORINO
Presso l'Istituto Virgilio funzionano con valore legale degli studi e con sede compresa la MATURITA' CLASSICA, i seguenti corsi:
SCUOLA MEDIA
GINNASIO
LICEO CLASSICO
Dal 1960-61 funziona inoltre, autorizzato dal Ministero P. I. il
LICEO LINGUISTICO
il cui diploma dà accesso a tutte le Facoltà Universitarie. Titolo di studio richiesto: diploma di Licenza Media anche senza Latino.
L'Istituto Virgilio presenta un'organizzazione scolastica di prim'ordine, in quanto dispone di docenti di particolare competenza ed esperienza didattica che, prestando l'opera loro da molti anni in questo Istituto, assicurano la continuità di insegnamento in ogni ciclo di studi.
Sono aperte le iscrizioni ai suddetti corsi.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via Confienza 2 Torino - Tel. 546.271, 545.645.

ISTITUTO TECNICO
INDUSTRIALE PARIFICATO
LUIGI GALVANI
Via Plana 10 (piazza Vittorio) - Telef. 885.200 - 885.146
SEZIONE DIURNA E SERALE
ELETTROTECNICI
ELETTRONICI
E MECCANICI
SEDE ESAMI ABILITAZIONE
iscrizioni
Le iscrizioni alle classi 1ª - 2ª - 3ª - 4ª - 5ª (diurna e serale) si chiuderanno il 26 settembre p. v.
La Segreteria è aperta dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 20

Oltre un secolo d'esperienza (fondato nel 1868)
CIRCOLO FILOLOGICO DI TORINO
Via del Carmine, 13 Tel. 518.768
Sezioni diurna (femminile) e serale (maschile e femminile)
Lingue estere (FRANCESE INGLESE, RUSSO, SPAGNOLO, TEDESCO)
Corsi celeri e normali
Corsi di qualifica (CORRISPONDENTE COMMERCIALE, COMPUTISTERIA, STENOGRAFIA)
biblioteca, gruppi di conversazione, mezzi audiovisivi

l'Inglese da zero - presto e bene
- CORSI INTENSIVI 9-12 dal lunedì al venerdì
- CORSI SEMI-INTENSIVI 6 ore settimanali preserali
- CORSI NORMALI 4 ore settimanali preserali e serali

ALLA Oversea SCHOOL OF ENGLISH
and Conversation Department
TELEFONO 543.985 - VIA STAMPATORI 9 - 10122 TORINO

CENTRO LINGUE ITALO SVIZZERO DEL BRITISH COLLEGES GROUP
Autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione
Associati alla Fondazione Eurocentri - Zurigo
SCUOLA PER INTERPRETI IN TORINO
con laboratorio elettronico di lingue
20 cabine
Liceo Linguistico - Italiano per Stranieri
tedesco - inglese - francese - spagnolo - russo - svedese -
Consulenza Studi all'estero
Corsi pomeridiani per Bambini
LE LINGUE SONO FACILI in
Corso Vittorio Emanuele, 72
angolo corso Re Umberto
Tel. 546845 - 530326

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 82.319
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONI IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO - MODELLI
SPECIALIZZAZIONE:
TAGLIATRICI - MODELLISTE - SVILUPPATRICI
FIGURINISTE - VETRINISTE - INSEGNANTI

ISTITUTO « PRINCIPESSA CLOTILDE DI SAVOIA »
SUORE DOMENICANE
Via Magenta, 29 - 10128 Torino - Telef. 547.823 - 537.916
SCUOLA MATERNA
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA legalmente riconosciuta
GINNASIO e LICEO CLASSICO legalmente riconosciuti
ISTITUTO TECNICO FEMMINILE legalmente riconosciuto - Formazione completa (culturale e pratica) Abilitazione all'insegnamento Accesso all'Università
LICEO INTERNAZIONALE Corsi di studio umanistici e linguistici
Accesso alle scuole di interpretariato
Servizio pullman

E' opportuno CONTINUARE negli STUDI? Sì
perchè?
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO
TORINO - Via Bonzanigo 8 - Tel. 471.623
(zona Piazza Statuto)
INTERNAZIONALE
SCUOLA che garantisce SERENITÀ ORDINE SUCCESSO AVVENIRE
Sezione DIURNA e SERALE - Refezione gratuita
Diplomarsi non è sufficiente
è essenziale COME e DOVE
- RISULTATI ESAMI DI MATURITA' a. s. 1969/70
- CANDIDATI 114 - DIPLOMATI 114
N. 7 Medie superiore 54/60 = 9/10
N. 11 Medie superiore 48/60 = 8/10
N. 36 Medie superiore 42/60 = 7/10

ISTITUTO OREGLIA
SPECIALIZZATO PREPARAZIONE IMPIEGHI
PREPARAZIONE PER PUBBLICI CONCORSI
CORSI DIURNI E SERALI DI: Dattilografia - Stenografia Comptometer e Calcolatori elettrici - Paghe e Contributi Consulenza Sindacale - Lingue - Contabilità aziendale e Contabilità meccanizzata
CORSI PER SEGRETARIE DI AZIENDA, AIUTO SEGRETARIE, AIUTO CONTABILI, APPLICATE AI SERVIZI AMMINISTRATIVI, OPERATRICI E OPERATORI CONTABILI
TORINO - VIA CERNAIA, 22 - TELEF. 537.157

Corsi diurni e serali con insegnanti inglesi. Chiedete subito informazioni sulla nostra vasta gamma di corsi. Corsi per ragazzi a partire dai sette anni. Corsi per principianti con garanzia di ripasso gratuito di non promossi. English Academic Course: corsi intensivi diurni di 15 ore la settimana. Preparazione agli esami dell'Università di Cambridge.
L'INGLESE
SI IMPARA IN VIA GIOLITTI 55
THE BRITISH SCHOOL - Tel. 874806
NUOVI CORSI DA LUNEDI

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro con la natura: con il carciofo, potente e benefico alleato dell'uomo

contro il logorio della vita moderna

limitatamente alcoolico

CYNAR

l'aperitivo a base di carciofo

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 14)

SIGNORINA 30enne occuperebbesi lavori casa presso persona sola. Telefonare 833-678.

SORVEGLIANTE 35enne, referenziato, porto d'armi, patento auto, esperienza scopo miglioramento, ufficiali. Telefonare 343-718 ore pasti).

STUDENTESSA universitaria offresi custodia bimbi. Telefonare ore pasti 348-744.

TORINESE 21enne offresi autista, patente II, Fiat 500 propria, massimi fiducia ditta o privato. Telef. 315-382 mattino.

TORNITORE 2° ufficiale, esperienza quattro anni. Tel. 870-209.

TRENTAQUATTRENNE piemontese offresi per autista privato. Tel. 388-897.

UNIVERSITARIA neodiplomata maestra cerca impiego ufficio o custodia bimbi. Telefonare 761-066.

UNIVERSITARIO, patente B, pratica città, offresi fattorino autista. Telefonare 852-932.

VENTICINQUE anni, libero ore 17.30, offresi qualunque lavoro anche come fattorino. Telefonare 291-265.

VENTIDUENNE pratico riparazioni auto offresi per manutenzione. Telefonare 353-989.

VENTISETTENNE coniugato offresi a serio ditta, fattorino magazziniere, disposto anche viaggiare. Telef. 339-707.

VENTUNENNE pat. B millesperto pratico città offresi fattorino. Tel. 769-493.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 90 mila mensili. Presentarsi Eurotaille, via Antonio Cecchi 56.

A.A.A.A. AZIENDA nazionale assume per personale femminile per facili lavori, fisso 120.000 mensile. Via Baretti 5 (Porta Nuova).

A.A.A.A.A. 100.000 mensili sicuri personale femminile distribuzione omaggi. Ltd. tecnico, corso Vittorio 36.

A.A.A.A. ASSUMIAMO donne regazze anche prime lavoro distribuzione omaggi. Torino 50000 giornaliere. Via Cavour 4/C (Portanuova).

A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile lavoro vicinanze 200.000 mensili. Mondialmeze, via Nicola Fabrizi 140 bis.

A.A. AUTORIMESSA cerca apprendista lattoniere. Tel. 596-996.

A.A. FABBRICA assume personale semplice lavoro esterno, possibilità 180 mila mensili. Pinerolese, via Saluzzo 45.

A. ABILI tubisti montaggi industriali cercansi, ottima retribuzione. Telefonare 363-579.

A. ASSUMIAMO giovani ambosessi presenza facilissimo lavoro 30.000 settimanali. Mercilla, via Bellfiore 1.

A. AUTISTA laticino per città pratico magazzino cerca stabilimento materiale elettronico. Dettagliare referenze a «Eles-Kompass Pubblicità 9207 — 10100 — Torino».

A. FRESATORI e rettificatori secondo cerca stabilimento meccanico. Telefonare 393-855.

A. GROSSISTA assume 5 commesse più 10 propagandiste. A propagandiste assicuriamo 60.000 settimanali. Publibest, via Gioaia 10.

A. TRATTORIA cerca ragazza cameriera pratica dalle 9 alle 21. Mensili 100.000. Abbigliamento puro altra tuttofare cucina. Tel. 593-221.

A studentessa offresi vitto e alloggio per sorveglianza bambina. Telefonare 554-566, pasti.

ABILE tuttofare fisso cercasi coniugi con referenze. Tel. 594-639.

ACCONCIATURE cerca apprendista. Telefonare 254-047 ore pasti.

ACCONCIATURE settimana corta cerca apprendista ed abile manicure. Telefonare 883-396.

ADDETTI macchine, operai generici, età 20-45 anni, obblighi militari assolti, disposti turni, ottimo trattamento, assume primaria azienda accessori auto Mirafiori. Tel. 341-079.

AEROPICCOLA cerca imballatore possibilmente pratico. Presentarsi corso Sommeiller 24.

AGGIUSTATORE pratico stampi presso fusione plastica cerca serietà ditta Torino, via Chiallani 17, tel. 700-890.

AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati per laboratorio esperienza cercansi. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Soa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Stola oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

ALBERGO cerca cameriere piani. Telefonare 545-652.

APPRENDISTA ed tornitore per azienda biocosmetica fine, cercasi. Tel. 618-222.

APPRENDISTA piegazigliere 16-18 anni, licenza media cercasi. Tel. 287-322.

APPRENDISTE stiratrici, lattaie cerca lavoro per signora. Tel. 543-083.

ASSUMIAMO apprendisti elettromeccanici. Stanchietti, via Bianzè 34, telefono 772-175.

ASSUMIAMO giovane manovale, possibilmente con patente, lavoro stabile, serio, salario, possibilità carriera. Telefonare 328-537 ore ufficio.

ASSUMIAMO 60 operaie, macchiniste cucitrici, tagliatrici tessili, operaio generico, apprendiste, paghe industria. Cap, via Villastetto 95 (nuova zona Barriera Milano). Presentarsi o telefonare 260-8390.

ASSUMONSI addetti pulizie periodo mostra. Telefonare ore pasti 668-512.

AUTISTA pratico città e dintorni per consegne materiali assume azienda commerciale barriera di Nizza. Telefonare ore ufficio 635-454.

AUTORIMESSA cerca garagista notturno praticissimo. Telef. 758-554.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore verniciatore cenace. Presentarsi via Orpea 7 tel. 859-807.

AUTORIMESSA cerca lavaggista meccanicista anche turnista. Via Vassalli Eandi 40, tel. 740-489.

BATTILASTRA assumesi. Scrivere a «Eles-Kompass Pubblicità 7148 — 10100 Torino».

BATTILASTRA montaggio carrozzeria cercasi. Scrivere «Eles-Kompass Pubblicità 7148 — 10100 Torino».

BRUCIATORISTI abilissimi per manutenzione assumiamo max. retribuzione. Telefonare 595-580 Bosco.

CAPO reparto responsabile attrezzeria e new lavoro ingegneria meccanica o perito industriale meccanico per assumere di direzione tecnica cerca importante industria metalmeccanica settore automobilistico. Scrivere «Eles-Kompass Pubblicità 5194 — 10100 Torino».

CARPENTIERI ferro, saldatori, tornitori, montatori, manovali, apprendisti cercansi. Telefonare 721-928.

CERCANSI huristi. Telefonare 81-977.

CERCASI aiutante o lavorante sarta anche mezza giornata. Tel. 593-438.

CERCASI aiuto barista. Bar Municipio. Tel. 311-763.

CERCASI aiuto magazzino pratico bulloneria utensileria. Telefon. 284-759.

CERCASI apprendista e manicure. Parrucchiere Emilio, via S. Quintino 1 bis.

CERCASI apprendista pettinatrice pratica lavoro. Presentarsi Bialtol, via Gonin 55.

CERCASI cameriera fissa sala ristorante, mattino 243-079.

CERCASI domestica zona Centro ore 8-11 - 14-16. Telef. ore pasti 511-884.

CERCASI donna 4 ore per pulizia. Telefonare 510-432.

CERCASI elettromeccanici e meccanici capaci saldatore autogena ed elettrica cuga massima. Tel. 260-920.

CERCASI escavatorista per Idromac II 7. Telefonare 276-272.

CERCASI falegnami riparazione serramenti anche mezza giornata. Telefonare ore pasti tel. 542-451.

CERCASI fresatori 1ª categoria, telefonare ai 701-123.

CERCASI guardiano notturno garage. Telefonare 339-179.

CERCASI operaio disabilitato, patente, offresi alloggio, alloggio indipendente quattro vani. Presentarsi via Po 31.

CERCASI operaio pratico zincatura pagu massima. Telefonare 723-257.

CERCASI pasticciere proveniente, Bramante, corso Belgio 51, Torino, tel. 302-159.

CERCASI pensionati oppure persona sola referenziata, pulizia scale, cambio alloggio portineria. Scrivere: Caligaris, via Principe Tommaso 1b, Torino.

CERCASI ragazze graziosissime Rivoli. Servizio pullman da Torino Leumen. Telefonare 957-079.

CERCASI tuttofare qualificato meccanicamente in pensione. Tel. 293-015.

CERCASI tuttofare a ore o giornata, piazza Duomo. Telefonare 301-894.

CERCO studentessa per custodia bambina pomeriggio sera in cambio vitto alloggio. Telefonare 744-956, ore pasti.

C.G.E. cerca rettificatori, fresatori, addetti macchina per produzione collaudatori meccanici. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.

COLLAUDATORI generici, raccoglitori 1ª-2ª Cat. operai cerca importante industria metalmeccanica settore automobilistico. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 5194 — 10100 Torino».

COLLAUDATORI tracciatori, 1-II-III categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Soa, Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Stola, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

COMMESSA minimo 20enne negozio quniteri, cerca anche solo pomeriggio, Roto, via Lagrange 40.

COMMESSO pratico bulloneria utensileria cercasi. Telefonare 284-759.

COMPOSITORE tipografico assume Sacs, via Chivasso 5, Leumann.

CONIUGI cercano tuttofare media età veramente capace, fidata, referenziatissima. Non si prenda in considerazione persone che non abbia i requisiti richiesti. Telefonare 588-306.

CONIUGI cercansi senza figli maglie cuoca tuttofare marito patente auto esperto giardiniere orticoltricolo per villa collina torinese. Referenze controllabili. Telefonare 81-059 ore 18-20.

COPPIA domestici, autista tuttofare, pratici, due adulti, subito. Tel. 641-088.

CORSO Vercelli 251 cercansi tornitori ed operai meccanici montaggio. Telefonare 263-333.

COSEMA International di Collegno (Lanzo) ricerca verniciatore seconda categoria. Presentarsi oppure telefonare (0123) 41-230, 41-231.

CUOCA pratica mensa sgolastica referenziata cercasi. Tel. 760-993.

DITTA cerca operai gratuiti per montaggio apparecchi gas e metano. Scrivere «Eles-Kompass Pubblicità 2199 — 10100 Torino».

DITTA costruzioni meccaniche di precisione stampi progressivi e attrezzature, cerca fresatori di 1ª e apprendisti fresatori, tel. 303-692.

DOMESTICA fissa referenziata alto stipendio cerca famiglia. Telef. 346-708 ore 9-10.

DONNA di servizio a giornata cercasi. Massima paga. Telefonare, ore negozio, 510-379.

ELETTRAUTO finito assumesi per buona officina, ottime forme di retribuzione. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 2171 — 10100 Torino».

FALEGNAMERIA piccola industria cerca operai pratici e verniciatore specializzato. Telefonare 733-601.

FAMIGLIA residente collina cerca abile bambinaia fissa, libera subito. Trattamento signorile. Telefonare ore ufficio al 510-880.

FAMIGLIA straniera 5 persone cerca coniugi senza tuttofare autista cameriere, ottime referenze. Telefonare Laigueglia 49-368 ore 8-10.

FAMIGLIA 4 adulti già con aiuto, cerca abile tuttofare referenziata fissa, mensile 110.000 trattabili. Telefonare 534-008, pro ufficio.

FONDERIA cerca mandrivali paga 700 orarie, inaccetti non volonterosi. Telefonare 982-604.

FONDERIA titolare cerca operaio pratichissimo forni conoscenza leghe rame. Offresi paga massima adeguata capacità alloggio. Scrivere «Eles-Kompass Pubblicità 3208 — 10100 Torino».

FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Soa, Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Stola oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

GIOVANE elettricista montatore cercasi. Telefonare 505-915.

GIOVANE signora sola cerca tuttofare accudire due bimbi, fissa, stipendio centomila, urgente. Presentarsi in via San Martino 100, Castaldi, in mattinata.

IDRAULICO lattoniere cercasi urgentemente. Telefono 510-528 oppure dopo ore 20 telefono 651-699.

IMPORTANTE ditta cerca abili confezionatore impermeabili e giacche sportive. Fisita. Telefonare 761-148.

IMPRESA cerca decoratori, lavoro per tutto inverno. Telef. 724-931.

INDUSTRIA cerca carpentieri in ferro saldatore operai, 3ª categoria. Telefonare 296-788 ore 15-20.

INDUSTRIA cerca operai e manovali. Presentarsi via Lugaro 3 sig. Rossa.

INDUSTRIA confezioni assume subito abili taglialori macchiniste apprendiste. Presentarsi Tessa Moda, via Grassovallo 11. Telefon. 744-988.

INDUSTRIA laboratorio assume magazziniere con buona esperienza e serietà. Offresi perfetta posizione. Presentarsi Stola Spa, via Sansovino 243-55/C.

INDUSTRIA laboratorio assume addetto rettifica Centerless, Richiedesi buona esperienza. Offresi retribuzione interessante. Presentarsi Stola Spa, via Sansovino 243-55/C.

INDUSTRIA trasformatori cerca giovani apprendisti ambosessi. Tel. 876-975.

LAMIERATORIO riparazioni radiatori cerca tecnico veramente capace. Telefonare 655-667.

MAGLIFICIO cerca aggiustatrice, rimagliatrici, macchiniste rettilinee. Chivasso, via Torino 39.

MAGLIFICIO cerca aggiustatrice veramente capace, cucitrici pratiche lubolari, macchiniste Triplex cucitoglia ai apprendiste. Via Vinadio 22.

MICHELIN s.p.a cerca operai da adibire a lavori manuali generici di magazzino, preferibilmente con patente. Età 23-33 anni. Presentare, indirizzare curriculum manoscritto, alla Sacile Michelin, corso Grosseto 22, nei giorni 24-25 settembre.

OFFICINA costruzione stampi assume aggiustatori stampisti ai attrezzisti, fresatori, tornitori, trasciatori, alesatori. Ottima sistemazione. Indirizzare a «Eles-Kompass Pubblicità 281 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori 1ª-2ª. Telefonare 724-836.

OPERAI disposti effettuare lavoro a turno assume industria metallurgica. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 127 — 10100 Torino».

O.S.V. corso duca Abruzzi 2, assume operai specializzati montaggio arredamenti. Presentarsi.

OPERAI 1ª categoria esperti costruzioni elettroisolante, conoscenza disegno assumonsi Telefonare 331-862.

PARRUCCHIERE per signora cerca giovane studente. Presentarsi via Cernaia 18, Carlo.

PATENTATI D pratici città due ore mattino, due ore sera. Tel. 760-982.

PENSIONATO cercasi per distribuzione depliants. Telefonare 687-101.

PENSIONATO per fattorino, pomeriggio, munito abbonamento tram, cercasi. Telefonare 547-312.

PETTINATRICE cerca aiutantina pratica mani via Consolata 5, telefonare 547-018.

PICCOLO albergo cerca cameriera piano anche pensionata. Tel. 343-561.

PROFUMERIA centrale cerca apprendista commessa sedicenne. Telefonare 546-691.

QUARANTENNE cerca donna fissa media età referenziata assistenza madre governo casa. Telefonare 322-612.

STABILIMENTO cerca operai tornitori donne affilatrice e fonderie. Tel. 284-915.

TUTTOFARE a giornata referenziata cercasi. Ottimo trattamento economico. Telefonare 500-376.

TUTTOFARE fisso o giornata cerca piccola famiglia adulti. Tel. 774-448.

TUTTOFARE giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 599-561.

TUTTOFARE mattino cercasi zona Matteotti. Telefonare 551-915.

TUTTOFARE referenziata cercasi 6 ore settimanali zona Santa Rita. Telefonare 344-600.

TUTTOFARE referenziato fisso oppure giornata cercasi, alto stipendio. Telefonare 502-253.

TUTTOFARE seria fissa cerca famiglia oppure giornata corso Taranto. Telefonare 761-996.

ZAVATTARO cerca lavorante apprendista muratin e commessa. Telefonare 519-093.

ZONA Crocetta coniugi cercano tuttofare fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 590-544.

ZONA Leumann cerca fornitori 1ª-2ª categoria. Telefonare 785-586.

MARKET della PARRUCCA

Acquistate direttamente parrucche di veri capelli (ANCHE A RATE) da L. 12.000

Assortimento toupets donna e frontini per uomo

INGRESSO LIBERO

10123 Torino - Via Pomba 14 bis - Tel. 547.332

SPEDIZIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO SU RICHIESTA

SALDATORE meccanico serramenti capace eseguire cercasi Mirafiori, Telefono 34-391.

SOC. di Pinerolo, via Sacchi 42, cerca pasticcere qualificato referenziato. Apprendista pasticcere, incaricato a mano alleggerimento, apprendista fornaio. Presentarsi mattinata giovedì.

STAMPAGGIO materie plastiche presso-iniezione superiori 2000 assume operaiasi, addetti presse e operai. Telefonare Prese 260-126.

TECNICO TV elettrodomestici veramente capace cerca importante industria propria centro Torino. Telefonare 266-178.

TORNITORE attrezzista 2ª categoria assume azienda meccanica. Tel. 218-436.

TORNITORE capace volonteroso per collaborazione direzione piccola officina, sistemazione ottima per elemento veramente dinamico e capace. Scrivere «Eles-Kompass Pubblicità 298 — 10100 Torino».

TUTTOFARE cercasi ora oppure giornata zona Valentino Po. Tel. 652-058.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AD laboratorio industrie chimiche (farmaceutiche cosmesi, laboratorio abbisogna di ed altri prodotti offresi vendita flaconi e bottiglie in plastica. Telefonare 293-885.

ADDETTI vendita articoli tessili prefabbricate impiegati industrie arredamenti metallici assumesi. Scrivere: Prova, via Parpera 9.

ADDETTI vendita introduzioni campo arredamenti metallici assumiamo. Scrivere: Elle Erre, via Parpera 9.

AGENTI qualificati cercasi Piemonte, Liguria, Emilia, vernici edilizia industria, elevatissime spese, percentuale, premio, produzione Emaservice. Inviare curriculum «Eles-Kompass Pubblicità 265 — 10100 Torino».

CERCASI rappresentante capace settore imballo stampati, buona conoscenza. Telefonare 300-119.

FIAMCA industria mobili metallici casalinghi cerca agenti vendita per regione libera. Offresi ottimo compenso provvigionale. Manoscrivere FIAMCA, Carrera 68 Torino.

FIAMCA industria mobili metallici casalinghi cerca agenti vendita Torino. Offresi stipendio più provvigioni elevate a elementi esperti introduzioni. Manoscrivere Fiamca, Carrera 68 Torino.

INGROSSO biancheria confezioni cerca rappresentante introduzione direttamente. Presentarsi Giardino Giuseppe, corso Principe Eugenio 10, Torino.

URGE rappresentante introduzione Piemonte, confezione pronta, scarperie, referenze, garanzie. Tel. 511-348.

⑱ Smarrimenti

LAUTA mancia rifrovamento polaiter nera smarrita via Pietro Cossa-Pellerina. Telefonare 753-720.

MANCIA chi restituisce cervo smarrito martedì 8 settembre zona via Bardonecchia-corso Peschiera-Montecuccolo. Telefonare 799-333.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge ogni accurate indagini, controlli, consulenze, qualunque. Telefonare 503-700, 503-870. Corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incarico. Documenta infedeltà, indaga ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Tel. 882-110, 652-876, via Golto 2.

A.A. SPAZIALFOL incarichi fiduciari controlli infedeltà ovunque, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Robaudengo 23, tel. 264-907; notturni festivi 203-194.

A. AIBIT - MAX - Men controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero, corso Re Umberto 54. Telefono 504-510, 599-034.

A. BAUDELLO controlli infedeltà documentati, indagini fiduciarie, prematrimoniali. Via Sant'Ottavio 47, telefono 81-528.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Assietta Borla 9, telefono 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

PERNI, corso Francia 48, telefoni 753-079, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-034, 538-682.

POLOVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 23, tel. 769-975.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ESTETISTA esegue massaggi generali riducenti. Telefon. 263-863.

A.A. MASSAGGI generali rassodanti dimagranti saune. Tel. 512-564.

A.A. ABILISSIMA massaggiatrice, relax. Corso Traiano 65, tel. 613-705.

MASSAGGIATRICE diplomata saune anticellulitiche digitazioni cure generali. Telefonare 471-905.

MASSAGGIATRICE generali. Via Assisi n. 27, terzo piano. Berlini.

MASSAGGIATRICE, estetista diplomata, viso, corpo, dimagranti, per appuntamento telefonare 613-918.

MASSAGGIATRICI pulizie viso maschera ringiovanimento abbronzatura. Telefonare 582-844.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 vastissimo assortimento occasioni garantitissime anticipi permute garanzie 6 mesi.

A. ARCIOCCASSIONISSIME Mini, 1Ø1 3, Simca, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo Montalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsolatezza promesse, ma miglioranda qualità ed prezzi ancora autoccasioni Sale Opel corso Giulio Cesare 282.

ACQUISTIAMO autovetture recenti anche sinistrate. Corso Vercelli 210, telefono 265-720.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestinari, corso Orbassano 55 (vicino corso Vercelli).

ALFAROMEO 1750 coupé e berlina seminuove vendesi permutasi. Telefonare 690-138.

AUTOCARRI usati: Fiat, Om, Lancia, due, tre, quattro assi, ribaltabili e cassonati, vende Concessionaria Lancia Svat, Corso Turati 12, tel. 595-182.

AUTONOLEGGIO autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, telefono 772-983.

AUTONOLEGGIO Autogarage a Lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoseguenzia, corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo, Autoseguenzia, c.so Traiano 50.

COMPERIAMO autoveture. Volete realizzare il massimo. Liberarato, corso Principe Oddone 68. Anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa.

COMPERIAMO immediamente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

DINO coupé ottimo stato in garanzia vendo cambio. Corso P. Oddone 68.

DINO spider marzo 1969, metallizzata, ottima. Scalti, c.so Duca Abruzzi 6 bis.

FLAVIA berlina 1800 LX, 8 mesi, blu; altra bianca Flavia 1800 LX fino '68, verde, 6 posti, vende Concessionaria Lancia Svat, corso Turati 12 telefono 595-182.

FULVIA coupé HF perfetta vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.

FULVIE coupé, 2 C-GT, Flavia berlina, revisionate garantite. Servizio Lancia Assistenza, corso Duca degli Abruzzi 10.

GIULIA GT junior vendo anche rateizzamente. Rivolgersi corso Principe Oddone 68.

ITALCAR, corso Turati 85, vende Bmw 2800 Tilux, 1600 Bmw, 2500 Bmw, Peugeot 404.

MERCEDES Pagoda km 27.000, cambio in garanzia, visibile corso P. Oddone 68.

MERCEDES 220 SE coupé 1963, ottimo condizioni, privato vende 950.000. Tel. ore ufficio 511-562.

MGA perfette condizioni occasione vendesi. Tel. 530-791 ore 14-15.

NONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, via Cabuio 35, corso Da Gasperi 98, tel. 595-666, 1750 berlina e GTV super mensilissime, 1600 Ducato, 125 S, 124, 1600 coupé spider. Mercedes 220 SE, 230 SE, Mustang, Kamaro RS, Riviera S, Pareche 911 T, 912. **NSU** Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 333-632; corso Racconigi 158, telefono 372-993.

NSU 80 AD recentissima, km. 12.000, ancora in garanzia, radio, vendo Fratelli, corso Vitt. Emanuele 268.

OCCASIONISSIME! Giulia super 1969, 1300 TI, Nsu Prinz, 500, 850, 1500. Via Cavour 42.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100 altre belle occasioni. Montalcone 141 sempre aperto.

PASTORINO, corso Sebastopoli 227, occasionissime vende Fiat 500, 600, 750 furgone, 850 pulmino, 850 dipendente, 1500 giardiniera, Volkswagen 1200, 1500, 1600, catalouchi, furgoni, giardiniere, Leoncino ribaltabile.

PORSCHE 912 km 24.000 vendo eventualmente cambio, corso P. Oddone 68.

PRIVATO vende Mercedes 250 S unico proprietario 45.000 km. 542-457 ore pasti.

PRIVATO vende 850 Fiat, mesi 6. Telefonare ore pasti 734-874.

R 12 TL occasionissima, mesi 2, argento, come nuova vende Fransacar, corso VIII, Emanuele 205.

ROULOTTES Nardi sconti sino al 25% visita direttamente in fabbrica aperto anche festivi. Strada del Piacere 67, Regione Barca, Tel. 240-929, 240-559.

SACAUTO Concessionaria Fiat Savu: Dino coupé, 2300 S coupé, Flavia coupé, Rekord 2-4 coupé, nuovi 1 tipi di autovetture, furgoni 1100 TN e 600 T, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141. Tel. 332-727.

SEMESTRALI perfette, garantite. Vasto assortimento tutti tipi: 500, 850, 128, 124, 125, Fulvie, giardiniere, familiari, coupé, permute rateazioni. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuova usata garantite, Montalcone 141, sempre aperto.

SIMCA, provate gli ultimi modelli (usate le gamme Simca esposte alla concessionaria Limcarsato, corso Principe Oddone 68.

SIMCA Rubea ultimissimi modelli vasto assortimento occasionali usato lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 187.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche nuovi modelli assortimento usato Pasturino, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN nuovo maggiorone alungato, normale, limousinato, pagagliato ampliato. Provaci. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN, Porche officina, corso Casale 46b, tel. 890-079.

500 a 6000 km. vende privato contanti. Telefonare 661-955.

㉒ Cicli - Moto - Sport

BMW R 60 S fine 1962, completamente rinnovata vendo 380.000. Telefonare 500-854 ore pasti.

㉓ Prestazioni diverse

DIPLOMATA pratica pagine, contributi, dattilografia cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare ore pasti 730-538.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti Siracusa e Schiotz, via Biagioli 25 angolo corso Francia 21). Telefono 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A.A. AUTOBOX prefabbricati minicasette vetture, conservano ambienti fino 200 mq. Tel. 493-268 Venaria.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257-264, 471-977.

A. BOX prefabbricato cemento armato monoblocco impresa Ing. Benazzo. Telef. 540-063, 511-359.

A. VASTO assortimento nuovo ed usato con garanzia di macchine per scrivere, calcolatrici, contabili, registratori cassa, Lupo & Giordano, corso Giulio 249, Tel. 236-611.

ASSORTIMENTO calcolatrici macchine scrivere nuove 28.000 registratori cassa. Corso Degasperi 75.

AVVISO importantissimo prezzi incredibili vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 5.

LAMPADARI consolle portalumi fabbrica artigiana vende direttamente. Artu, corso Casale 36. Tel. 874-145.

NOLEGGIAMO cyclette vogatori vibrocinghia carrozzette mulati stampelle ultravioletti. Rata 541-256.

OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici noleggi. Via Cavour 6. Telef. 540-878.

POLICEMATIK antifurto automatico brevettato per alloggi ville uffici negozi impianti centralizzati. Tel. 519-851.

SARTORIA signora confezione su misura, con tessuto cliente, riparazioni, trasformazione in genere. Prezzi modicissimi. Tel 332-806 pomeriggio.

SENZA anticipo inizio pagamenti tre mesi vendo biancheria corredi con completi bagno. Telefonare 765-942.

TRASFERIMENTO vendonsi mobili Ottocento-Settecento, varie, lavatovaglie. Telefonare 513-591.

ZIGZAG Singer 20.000, altre nuove 55.000 svendo, affarone. C. Traiano 22.

se siete dilettanti vi serve un trapano maestro che fora qualsiasi materiale che esegue qualsiasi lavoro altrimenti non è facile riuscire

se siete esperti del mestiere dovete usare il trapano maestro perchè voi dovete fare un lavoro preciso, sicuro e veloce e voi sapete cos'è un trapano a percussio

ALLORA CI VUOLE AEG utensili elettrici

Scegliete, presso i migliori rivenditori, il vostro trapano tra la vasta gamma AEG, a partire da lire 17.900

Richiedete i cataloghi dei trapani e della officina portatile: AEG settore utensili elettrici Via E.H Pirelli 12 - 20124 Milano

Aeg pubbli. 770